Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 148 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 55 Venerdì 30 giugno 1995

MILLE VITTIME SOTTO LE MACERIE PER IL CROLLO DI UN GRANDE MAGAZZINO

Seul, strage annunciata

Già alcune ore prima della tragedia sono apparse delle crepe nella struttura dell'edificio

SEUL — E' scomparsa in una gigantesca nube di polvere un'ala del grande magazzino Sampoong di Seul, seppellendo sotto tonnellate di macerie le centinaia di persone che ne affollavano i cinque piani. Il bilancio è ancora provvisorio ma si teme che le vittime possano essere un migliaio. Il crollo dell'edificio, che sorgeva in una delle zone più esclusive della capitale sudcoreana, si è verificato in un'ora di punta, intorno alle 18 locali. Le cause della sciagura - in un primo momento si era pensato ad un 'esplosione dovuta ad una fuga di gas - sembrano individuate in un cedimento strutturale dell'edificio. Sul luogo sono immediatamente giunte decine di ambulanze e le squadre di soccorso, che hanno proseguito per tutta la notte le operazioni di scavo, alla ricerca di superstiti.

Un turista svizzero, scampato per un soffio alla tragedia, ha raccontato di avere sentito un boato improvviso: una nuvola bianca lo ha avvolto e pochi istanti dopo, del centro commerciale non restava più nulla. Il palazzo, lungo circa cento metri, si è letteralmente afflosciato, come se fosse stato minato e demolito. Tutt'intorno, una scena da tempo di guerra, con auto rovesciate, calcinacci e merci di ogni tipo che lo spostamento d'aria ha fatto volare a centinaia di metri di distanza.

Si è trattato, a quanto pare, di una strage annunciata, che avrebbe potuto essere evitata se certi campanelli d'allarme non fossero stati ignorati. Fin dalla mattina, infatti, erano state riscontrate alcune crepe nelle pareti del quinto piano. La vigilanza interna aveva avuto qualche dubbio circa la stabilità dell'edificio e per precauzione aveva deciso di chiudere immediatamente le valvole del gas.

A pagina 6

IN ESTERI

Alla resa dei conti a Mosca: quattro ministri dimissionati

* * * * *

Belgrado: caccia ai profughi serbi da rispedire al fronte

A PAGINA 6

INSANABILE IL CONTRASTO TRA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO

Sfiducia su Mancuso

Il centro-sinistra insiste per far sostituire il Guardasigilli - Il Polo invece si schiera in difesa

E si arena il dialogo delle regole

ROMA — Mancuso non molla. Il ministro della Giustizia non si lascia intimidire dalle mozioni di sfiducia del centro-sinistra e continua a sparare bordate contro i suoi avversari. Ma gli oppositori del Guardasigilli affilano le armi. Al Senato sono previste due mozioni di sfiducia, una dei progressisti e l'altra dei Verdi- La Rete. Una terza è stata presentata da Rifondazione alla Camera. E' molto probabile che anche la Lega presenti un suo documento.

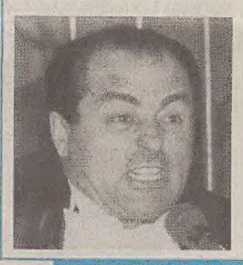
Il ministro non si deve dimettere, sostengono invece i leader del Polo delle libertà, neanche di fronte alla sfiducia del Parlamento. Per Berlusconi l'attacco contro il ministro è «intollerabile» perchè Mancuso, nel decidere le ispezioni ministeriali, non ha fatto altro che esercitare una sua prerogativa. E l'ex ministro della Giustizia Biondi proporrà al Polo una contromossa: presentare una mozione di sfiducia contro il governo sul tema della giustizia che dovrebbe assorbire quella su Mancuso. Ma D'Alema assicura che il governo nella sua collegialità non è in discussione e che la sfiducia riguarda soltanto una persona: Filippo Mancuso.

Comunque, il contrasto su Mancuso rende più problematico il già difficile dialogo tra i due poli sulle nuove regole da approvare prima di andare alle elezioni.

A pagina 2

RESPINTA LA NUOVA RICHIESTA DELL'AVV. TAORMINA

Fiamme gialle: Di Pietro non dovrà testimoniare



BRESCIA — Antonio Di Pietro non sarà sentito come testimone e neppure saranno acquisiti gli atti relativi all'inchiesta del pm Fabio Salamone sull'ex magistrato milanese. Giornata nera ieri per la difesa del generale della Guardia di finanza Cerciello. L'avv. Taormina si è visto respingere dal Tribunale di Brescia per la seconda volta la richiesta di far testimoniare l'ex p.m. di Mani pulite.

Accolte invece le istanze presentate dall'accusa di sentire Giuseppina Cocco, la donna che nel corso della scorsa udienza si era presentata spontaneamente per testimoniare contro il generale Cerciello, sostenendo che il suo ex marito, Marcello Melis, sarebbe il prestanome del generale e che avrebbe depositato all'estero un bel gruzzolo di soldi provenienti dalle mazzette ricevute per addolcire le verifiche della Gdf.

A pagina 4

AGGANCIATE «ATLANTIS» E «MIR»

Uno storico abbraccio in orbita nello spazio tra russi e americani

NEW YORK — Storico incontro ieri di10 astronauti americani e russi, 8 uomini e 2 donne, che si sono stretti la mano e abbracciati nello spazio dopo l'aggancio dello shuttle americano 'Atlantis' alla stazione spaziale russa 'Mir' in orbita attorno alla Terra ad una quota di 245 miglia (circa 400 chilometri). Le immagini tv inviate a terra hanno mostrato americani e russi sorridenti che si sono scambiati messaggi di saluto e doni. 20 anni fa, in piena Guerra Fredda, i due Paesi avevano operato un altro incontro spaziale con le capsule Apollo e Soyuz che aveva contribuito ad allentare, almeno temporaneamente, le tensioni tra l'Occidente e l'allora Unione Sovietica.

A pagina 7

Un astronauta statunitense assieme a un collega russo a bordo della Mir dopo l'aggancio.

BOLOGNA: SPARA ALLA MOGLIE E ALLA FIGLIA

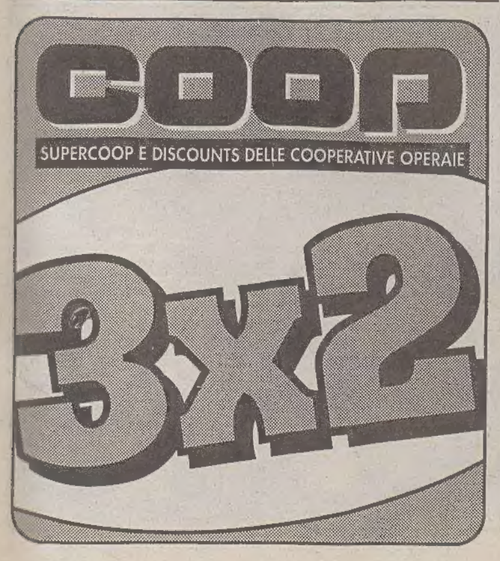
Firenze: sgozza nel sonno il figlioletto di cinque anni

FIRENZE — Ha ucciso il figlioletto nel sonno con due coltellate. Poi si è tagliata le vene e ha ingerito diversi barbiturici: è in coma all'ospedale piantonata perchè nei suoi confronti è scattato l'arresto per omicidio. Follia. E' questa la chiave per spiegare cosa è successo in un lussuoso appartamento al secondo piano di un antico edificio in via delle Caldaie, a due passi da Palazzo Gucci, nel cuore d'Oltrarno.

Alessandra Bresciani Torri, 44 anni, discendente di una nota famiglia di Brescia, moglie del marchese Camillo D'Afflitto, 43 anni, noto collezionista d'arte, ha straziato il corpo della sua creatura, Ludovico, cinque anni, con un grosso coltello da cucina ritrovato sul comodino accanto al letto dove giaceva supino, in un lago di sangue, il corpo del bambino. La donna ha deciso di distruggere se stessa e il figlio perchè, come ha scritto in un biglietto, non ce la faceva più con le cure antidepressive anche se i medici sostenevano che era guarita.

E una lite familiare, l'ultima di una lunga serie, è all'origine di un'altra tragedia verificatasi a Bologna dove un uomo di 45 anni, Luigi Tancredi, ha ucciso a colpi di pistola la moglie, Rosanna di 50 anni e la figlia, Rosa di 23. Fuggito subito dopo il delitto, si è poi costituito confessando di esserne l'autore.

A pagina 4



«Camminiamo uniti»

CITTÀ DEL VATICANO — «Non possiamo rimanere separati». Giovanni Paolo Secondo non poteva essere più chiaro nel professare la sua fiducia in una vicina riunificazione di cattolici e ortodossi. Lo ha fatto ieri a San Pietro, alla presenza di Bartolomeo Primo, Patriarca di Costantinopoli, convinto sostenitore dell'ecumenismo, da tre giorni ospite del Papa in Vaticano. «Noi dobbiamo camminare insieme» ha detto il Pontefice al Patriarca, ricordando le molte situazioni che uniscono fedeli cattolici ed ortodossi. Il Papa ha riconosciuto a Costantinopoli il primato tra tutte le Chiese ortodosse.

A pagina 4

SUICIDA ANCHE LA MOGLIE?

La saga dei Bagarella Tenta di uccidersi la sorella dei pentiti

PALERMO — La terribile saga delle famiglie corleonesi registra un nuovo dramma: Agata Di Filippo, 27 anni, moglie di Nino Marchese - dunque cognata di Vincenzina Bagarella - ha tentato la notte scorsa il suicidio, ingerendo una manciata di sonniferi. La madre di Agata, Marianna Bruno, 61 anni, ha commentato il suicidio della figlia maledicendo ancora una volta i pentiti, tra i quali ci sono altri due suoi figli.

Quanto a Vincenzina, la moglie del boss arrestato, letteralmente sparita nel nulla, la Dia propende per la tesi che si sia tolta la vita. Il suo esempio - se la supposizione si rivelerà esatta- avrebbe dunque guidato la scelta disperata di Agata.

Identica la posizione nei rispettivi contesti familiari di Agata e di Vincenzina: i due fratelli della prima, Pasquale ed Emanuele, si sono pentiti ed hanno reso possibile la cattura di Leoluca Bagarella; ma il marito di Agata, Nino Marchese, è un irriducibile, a differenza del fratello Giuseppe, pentito.

Vincenzina, a sua volta, si è trovata schiacciata tra un marito «boss» ed un fratello pentito, schierato contro il suo uomo. Ed è sintomatico che Agata abbia cercato di togliersi la vita dopo avere appreso che Leoluca Bagarella portava al collo un medaglione con la foto della moglie e la fede matrimoniale.

A pagina 5

IERI IL SORTEGGIO AL GIULIA

Resta a Trieste la settima Punto

La settima Fiat Punto resta a Trieste. La signora Eleonora Iviani ha conquistato la splendida autovettura, prevalendo sugli altri tredici binghisti, nel corso del sorteggio che si è svolto ieri pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». Eccoli: Maria Gamberini, Franca Vernoni, Vittorio Muiesan, Alessandra Furlan, Floriana Cerqueni, Luigia Semeraro e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zorzenon di Mossa, Fernanda Calligaris di Ronchi dei Legionari e Liliana Somaglia di Sagrado.

Prosegue intanto il gioco numero 8. Ieri si sono fatti vivi altri due vincitori: Ines Deiuri di Trieste e Nives Musina di Gorizia, portando così l'elenco a quota sette: Luisa Maria Sartori, Marisa Naressi, Andrea Bruschina e Ruggero Pecar di Trieste, e Umberto Florit di Monfalcone.

Oggi si attendono altri vincitori.

LA POPOLARE E DISCUSSA SHOW GIRL È STATA ELETTA DONNA DELL'ANNO

Ambra in politica? Lo dirà un sondaggio

ROMA — Finito inesorabilmente il «tempo delle mele», per l'Ambra nazionale è arrivato il momento di decidere cosa fare «da grande». Ormai ha compiuto diciott'anni, ha votato per la prima volta alle ultime elezioni e si è affrancata dal «guru» Gianni Boncompagni che l'ha scoperta e fatta diventare una «star» della televisione.

La sua trasmissione «Non è la Rai» andrà in onda oggi per l'ultima volta. Non verrà replicata l'anno prossimo. Gli ascolti che una volta erano altissimi sono crollati e a «Italia Uno» vogliono cambiare. Niente più ragazzine che sgambettano e ammicano ma un bel «talk show» dove Ambra potrà dimostrare se veramente è dotata di quelle capacità sull'esistenza delle quali si sono confrontati più o meno illustri commentatori e si è divisa l'Italia.

Le novità per lei non si fermano comunque qui. Mentre il regista Gianni Volpe si appresta a concludere un film-tv dedicato a lei, il 10 luglio prossimo a Spoleto verrà insignita del titolo di «Donna dell'anno» che si è aggiudicata superando di misura addirittura la presidente della Camera, Irene Pivetti, Anna Franchi e Valeria Marini.

Ma la novità più ghiotta potrebbe essere un'altra. Sempre da Spoleto si è saputo di un sondaggio organizzato in grande stile per scoprire la reazioni della gente di fronte all'ingresso in politica di Ambra. Verranno sondate ben cinquemila persone e c'è chi è pronto a giurare che il risultato sarà clamoroso.

A pagina 4

IL GUARDASIGILLI NON SEMBRA INTIMIDITO DALLE MOZIONI DI SFIDUCIA PRESENTATE DA UN COMPATTO CENTROSINISTRA

Mancuso contro i «pupazzi di paglia»

Per D'Alema il responsabile della Giustizia deve dimettersi - Berlusconi, invece, parla di «attacco intollerabile» e di «regole calpestate»

ROMA — Mancuso non molla. Il ministro della Giustizia non si lascia intimidire dalle mozioni di sfiducia del centrosinistra e continua a sparare bordate contro i suoi avversari. «Non badate ai pupazzi pieni di cenere e di paglia», ha affermato a Catania intervenendo al Forum europeo sulla sicurezza urbana. Ha evitato però di precisare chi fossero i «pupazzi». Forse Scalfaro che ha criticato l'operato del suo ministero? Oppure Dini che lo ha sconfessato? O i leader del centrosinistra che chiedono la sua sostituzione? Per confermare poi la sua intenzione di non dimettersi, Mancuso ha detto: «Avrò modo e tempo per riferire al Consiglio dei ministri dei risultati di questo Forum». Ed ha concluso con un monito: «È solo il recupero del senso della norma, e attraverso di essa il recupero delle qualità morali della vita, solo queste cose sono in grado di restituire non dall'oggi al domani il risultato tangibile di bene».

Gli oppositori del ministro intanto affilano le armi. Al Senato sono previste due mozioni di sfiducia, una dei progressisti e l'altra dei Verdi-La Rete. Una terza è stata presentata da Rifondazione comunista alla Camera. È molto probabile che anche la Lega presenti un suo documento. Per il segretario del Pds Massimo D'Alema la mozione di sfiducia personale è l'unica strada per portare la questione nella sede più appropriata, cioè in Parlamento. Mancuso, ha sostenuto D'Alema, si sente investito di una missione che non gli deriva dall'investitura democratica e perciò non ha rispettato la volontà del Parlamento. E quindi si deve dimettere. Se non lo facesse, dopo l'approvazione della mozione di sfiducia, ha aggiunto il segretario del Pds, «saremmo di fronte ad una ipotesi sconcertante, irrealistica che avrebbe un carattere dirompente».

«Inaccettabile» per Ferrara il diktat della sinistra

Il ministro non si deve dimettere, sostengono invece i leader del Polo delle libertà, neanche di fronte alla sfiducia del Parlamento. Per Silvio Berlusconi l'attacco contro il ministro della Giustizia è «intollerabile» perché Mancuso, nel decidere le ispezioni ministeriali, non ha fatto altro che esercitare una sua prerogativa. Perciò il Polo è dalla parte del ministro e non di chi «calpesta le regole». Per Buttiglione, invece, «qualcuno sta usando un malinteso tra il ministro Mancuso e il Presidente della Repubblica per dire che il Guardasigilli non ha il potere ispettivo e che ci sono delle aree intoccabili dell'ordine giudiziario». Secondo il leader del Ppi, dunque, sarebbe opportuno «un faccia a faccia». Giuliano Ferrara, comunque, sostiene che le mozioni di sfiducia contro Mancuso sono irricevibili perché non si può chiedere ad un ministro di dimettersi per aver esercitato una sua prerogativa. Di questo, secondo Ferrara, i presidenti dei due rami del Parlamento dovranno tener conto. Se la sfiducia sarà approvata, è la conclusione del consigliere di Berlusconi, il ministro Mancuso «avrebbe il diritto e anche il dovere di non sottomettersi a una simile prepotenza. Niente e nessuno potrebbe obbligarlo a dimettersi».

Ma i pareri sono contrastanti. Secondo Franco Bassanini del Pds il ministro, se sfiduciato, non potrà fare altro che lasciare il suo posto. A quel punto il Presidente della Repubblica prenderà atto della sfiducia individuale votata dal Parlamento e potrà nominare con un decreto un nuovo Guardasigilli su proposta del presidente del Consiglio.

L'ex ministro della Giustizia Alfredo Biondi proporrà al Polo una contromossa: presentare una mozione di sfiducia contro il governo sul tema della giustizia che dovrebbe assorbire quella su Mancuso. Gerardo Bianco del Ppi invita alla cautela. Chiede agli alleati del centrosinistra di agire con molta prudenza attendendo il ritorno a Roma del Capo dello Stato che si trova all'estero. Lo scopo è di non indebolire la stabilità del governo. Ma D'Alema assicura che il governo nella sua collegialità non è in discussione e che la sfiducia riguarda soltanto una persona: Filippo Mancuso. Le dimissioni del ministro Guardasigilli, sostiene Mario Segni, sono «inevitabili e necessarie». A sinistra contrario alla mozione di sfiducia è soltanto il Pri.

Elvio Sarrocco

LE POSSIBILI SOLUZIONI

La Camera lo licenzia e il Capo dello Stato gli revoca il mandato

ROMA — Per la prima volta nella storia repubblicana avremo forse un ministro sfiduciato dal Parlamento. Il caso Mancuso sta aprendo un nuovo e ampio fronte di battaglia sul quale le forze politiche sono chiamate a confrontarsi. Ma rischia di generare un pericoloso conflitto interpretativo delle norme costituzionali e regolamentari che disciplinano la materia. I problemi da risolvere sono: 1) un ministro può essere «cacciato» dal Parlamento? 2) se ciò accadesse e lo «sfiduciato» non lasciasse il suo incarico, cosa succederebbe? 3) il voto contrario coinvolgerebbe tutto il Governo oppure soltanto (in questo caso) il Guardasigilli?

La prima volta che un gruppo di parlamentari chiese di sfiduciare un componente dell'Esecutivo fu nel 1984, quando Francesco Cossiga (allora presidente del Senato) la autorizzò. Si trattava di una mozione di Democrazia proletaria e dei radicali contro il ministro degli Esteri Giulio Andreotti accusato di avere difeso Sindona. Senza esito, naturalmente. Allora il governo non era formato esclusivamente da tecnici, e la maggioranza difendeva i propri «rappresentanti» senza farsi troppi scrupoli. Perciò, il presidente del Consiglio era costretto da un partito della coalizione ad associare la responsabilità del suo collaboratore a quella di tutto l'Esecutivo. Col risultato di trasformare la votazione sul singolo in un giudizio sul governo. Per evitare la crisi, dunque, i gruppi di maggioranza andavano in soccorso dello «sfiduciando». Ciononostante, un parere della giunta per il regolamento (a Palazzo Madama) e la riforma dell'art. 115 del regolamento di Montecitorio (1986) rendono praticabile una procedura che, soltanto per ragioni politiche, è rimasta di fatto sulla carta. Un ministro può dunque essere «licenziato» da uno dei rami del Parlamento perché accanto alla mozione di sfiducia contro il governo è prevista anche quella rivolta nei confronti di un singolo componente dell'Esecutivo. La procedura è identica: tre giorni di tempo fra la presentazione e la discussione del documento, votazione per appello nominale.

Il secondo problema riguarda l'obbligatorietà delle dimissioni del ministro «licenziato». Di fronte alla pronuncia di un ramo del Parlamento (che è sovrano), il Capo dello Stato dovrebbe provvedere alla rimozione, teoricamente mediante un decreto di revoca. Gli atti di nomina dei ministri, infatti, sono individuali. Così dovrebbero essere quelli che pongono termine al loro mandato. C'è poi il terzo problema: se la mozione contro il singolo fosse approvata sarebbe l'intero governo a doversi dimettere? La questione è controversa, ma la dottrina più autorevole propende per il «no». La sfiducia «ad personam» colpisce il ministro se questo si è posto contro l'indirizzo politico dell'Esecutivo e si è spinto in contrasto col Premier. Il presidente del Consiglio, secondo l'art. 95 della Costituzione, «dirige la politica generale del governo e ne è responsabile (...) promuovendo e coordinando l'attività dei ministri». In altre parole: la responsabilità della collegialità delle scelte governative spetta a Dini.

Luca Tentoni

SALTA IL TAVOLO DELLE REGOLE, E IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA PARLA APERTAMENTE DI PRETESTO

«Berlusconi sta cercando lo scontro»

«Un errore grave», secondo Prodi, rifiutare il dialogo - Il Polo: la sfiducia al ministro è sfiducia a tutto il governo

ROMA — Il caso Mancuso, che rischia di mettere in crisi il governo Dini, manda intanto all'aria il tavolo delle regole. Il Polo non solo fa quadrato in difesa del Guardasigilli, ma coglie al volo le mozioni di sfiducia contro di lui per bloccare sul nascere il confronto col centrosinistra. «Mi chiedo se sia davvero possibile discutere di regole con chi le calpesta, con chi dà segni evidenti di prepararsi a una battaglia propagandistica molto meschina», dichiara Silvio Berlusconi. «È inutile andare a trattare sulle regole», sostiene il leader del Ccd Pierferdinando Casini, secondo il quale è inevitabile che la contrapposizione su Mancuso si trasferisca sul piano generale. Se salta Mancuso, salta il governo, dice l'ex ministro di Forza Italia Alfredo Biondi, non è ammissibile cercare accordi sulle regole e nello stesso tempo compiere atti così conflittuali. C'è un problema di regole, di rispetto della Costituzione, proprio per il caso Mancuso, secondo Francesco D'Onofrio, uno degli ambasciatori, insieme a Tatarella e Letta, designati per andare a trattare con l'Ulivo.

Ma i progressisti replicano che questa vicenda non c'entra niente con le intese sulle riforme da fare prima delle elezioni. «Mi sembra che Berlusconi stia cercando pretesti per litigare», sostiene Massimo D'Alema, che accusa il Polo di non voler davvero discutere, per andare alle urne senza cambiare niente. «Ma Berlusconi non creda che le cose vadano come pensa lui», contrattacca duro, «io penso che se non c'è un dialogo sulle regole le elezioni si allontanano, non si avvicinano. Su questo non c'è il minimo dubbio. O per lo meno si allontana la nostra disponibilità».

Il leader del Pds non teme di affrontare lo scontro col Polo, se questo porterà avanti la linea dura. Anche quello dei numeri, nelle aule delle Camere. «Bisognerà vedere - dice - se c'è una maggioranza per rovesciare il governo. Vediamo se c'è. Sarà scontro frontale, lo scontro dei numeri, dei voti di fiducia, hanno sempre perso, quindi...». Insomma, se il leader di Forza Italia vuole far precipitare le cose, se cercherà la rottura e lo scontro, minaccia D'Alema, «cercheremo comunque una maggioranza per le regole minime essenziali perché non possiamo mettere le istituzioni nelle mani di chi vuole solo lo scontro e la prevaricazione».

Un «grave errore» per Romano Prodi far saltare l'incontro per il tavolo delle regole che «doveva trattare alcuni punti importanti per il futuro del paese». «Credo che mai come adesso», osserva il candidato premier, «fossimo così vicini su alcune questioni come la presidenza della Camera e i commissari Cee. Spero che ci ripensino altrimenti sarebbe un'occasione perduta».

Piovono accuse anche dal centro. Per il segretario del Ppi Gerardo Bianco «è la dimostrazione di scarsa responsabilità». «Prima si sono detti disponibili, poi si sono tirati indietro: evidentemente non hanno nessuna intenzione di costruire qualcosa di utile per il paese», commenta. Mario Segni spera ancora che il confronto non naufraghi, e che nessuno si assuma la responsabilità di far fallire trattative che erano nate «per qualcosa che era ben più importante di Mancuso e dei problemi di questi giorni». Ormai l'incontro, in preparazione per mercoledì prossimo tra Polo e Ulivo sembra però già annullato e se si siederanno mai allo stesso tavolo sarà solo dopo la soluzione del caso Mancuso e dopo le conclusioni, l'8 luglio, del congresso del Pds.

Marina Maresca

LO STATO NON HA SOLDI

Rinviata alle Camere la legge sui rimborsi per le vittime dell'Aids

ROMA — Carlo Scognamiglio, nell' esercizio delle funzioni di Presidente della Repubblica, ha rinviato alle Camere (per problemi di copertura finanziaria) il decreto sui risarcimenti ai familiari delle vittime dell' Aids. Il provvedimento era stato definitivamente convertito in legge ieri dalla Camera e prevede il risarcimento di 150 milioni per i familiari di chi muore di Aids o altre patologie contratte per trasfusione, vaccinazione o somministrazione di emoderivati. Scognamiglio ha motivato il rinvio alle Camere perché tre delle disposizioni del decreto «comportano oneri finanziari in ordine ai quali non viene indicata alcuna copertura». Inoltre in due dei tre casi gli oneri «non sono neppure indirettamente quantificati».

In particolare Scognamiglio, nel messaggio con cui ha rinviato il provvedimento, fa osservare che l'indennizzo previsto per chi viene danneggiato da complicanze a causa di vaccinazioni, trasfusioni e somministrazione di emoderivati, è stato trasformato dal decreto in un assegno rivalutabile annualmente sulla base del tasso di inflazione e reversibile per la durata di 15 anni. Tutto questo «senza quantificare l'onere virtuale di tale trasformazione e al di fuori di qualsiasi indicazione di copertura».

Per quanto riguarda l'una tantum di 150 milioni da assegnare ai familiari in caso di morte, Scognamiglio ricorda che nel decreto varato dal governo inizialmente la somma era di 50 milioni. «È vero che detta indennità è percebile soltanto in alternativa all' assegno reversibile - osserva - tuttavia vi è indiscutibilmente connesso un onere del tutto privo di indicazioni quantitative». Infine il problema del fondo costituito per finanziare i risarcimenti. Nel decreto viene attribuita al fondo una dotazione annua di 150 miliardi: per il 50 per cento (pari a 75 miliardi) si dice che dovranno concorrere le imprese farmaceutiche. Per il resto, rileva Scognamiglio, soltanto 20 miliardi sono «regolarmente stanziati» (provengono dalla legge del 1992). Per i restanti 55 miliardi, invece, «il relativo onere finanziario risulta completamente scoperto». Scognamiglio osserva che durante il cammino parlamentare del provvedimento questi stessi rilievi «hanno formato oggetto di due puntuali pareri contrari delle commissioni Bilancio delle due Camere, ai quali si è completamente associato il rappresentante del governo, anche sulla base delle precise valutazioni fatte dalla Ragioneria generale dello Stato».

CONFERMATA AL CONGRESSO LA VOCAZIONE DI CENTRO DEL PARTITO SENZA ALCUNA SUBALTERNITA'

I popolari di Bianco: «Prodi, siamo con te»

La polemica con gli ex dc del Ccd e di Buttiglione accolti nel Polo delle libertà - Presentato il nuovo simbolo

ROMA — Sognava un congresso diverso, Gerardo Bianco, arrivato alla segreteria del Ppi dopo l'ammutinamento contro Rocco Buttiglione, «colpevole» di volere trascinare il partito di Mino Martinazzoli e di Rosy Bindi nelle braccia di Silvio Berlusconi. Sognava un congresso in cui dal nuovo Ppi rinascesse, come ai tempi di Sturzo, la voglia e l'impegno in politica di tutti i cattolici italiani. Non è stato così. Perché all'Eur, ieri, nella stessa sala in cui questo partito rinacque dalle ceneri della Dc,i popolari giunti al loro secondo appuntamento hanno dovuto lasciare nelle mani di Rocco Buttiglione proprio quell'amato simbolo, lo scudo crociato con la scritta «libertas», che tuttavia ancora qui, ieri campeggiava. Un po' perchè l'intesa di Cannes è troppo recente per correggere la scenografia, un po' perché insomma quel simbolo anche se lo dovranno cambiare, è la storia di questo partito.

Così Gerardo Bianco, che fino a pochi mesi orsono non avrebbe mai pensato di essere posto lui alla testa di questo partito non se la sente di respingere l'appello di Mario Segni, che fu il primo a staccarsi da una Dc ormai sotto accusa e che oggi guida, anch'egli sotto le insegne dell' Ulivo di Prodi, la pattuglia dei «Democratici». Non perdiamo, ha scritto Segni al Ppi, «una grande occasione». «Se marciamo insieme la nostra coalizione sarà moderata e liberale. Se marciamo divisi, si trasformerà nell'alternativa di sinistra, una cosa alla quale tutti noi ci sentiamo profondamente estranei e che oltretutto è anche perdente nel Paese. Noi siamo diversi e sta a noi il compito di riunificare le forze liberaldemocratiche. Il Patto dei democratici è pronto a marciare in questa direzione».

Un appello in gran parte accettato da Bianco, nella sua relazione introduttiva, anche se proprio da Rosy Bindi è venuto qualche distinguo, un sottolineare più la collaborazione con Segni che altro. Una Bindi che, come altri della sinistra e per primo Martinazzoli, non ha del tutto accettato quell'accordo di Cannes che pure lascia al Ppi la disponibilità del suo nome. Ebbene, nella comune scelta di Prodi e dell'Ulivo, Bianco, ha indicato l'elemento di distinzione dalla sinistra. Respingendo il «de profundis» che molti fanno ai partiti di ispirazione democratico cristiana. Ribadendo la volontà di non abdicare e di perseguire la sintesi tra ispirazione cristiana e visione liberal-democratica. E rifiutando soprattutto «il tentativo mistificatorio di confinare in un ruolo di subalternità a sinistra il nostro movimento, così come non abbiamo accettato subordinazioni a destra». La scelta di Romano Prodi come leader della coalizione di centro-sinistra è pertanto indicata da Bianco come ulteriore garanzia dell'equilibrio al centro dell'alleanza tra «forze politiche». Non «gabbia ideologica» ma intesa tra diversi orientamenti, tra i quali non c'è Rifondazione «ancora legata ad un comunismo impossibile». Ne c'è la Lega «che invitiamo a dire finalmente quello che vuole».

Nella destra, per Bianco, rimane un radicalismo di fondo malgrado la revisione operata da An; mentre nella parte di Polo «che si ritiene di centro» c'è «un germe di intolleranza» che già emerge dalla stessa autoproclamazione. «Un intento demonizzante, il fine di crearsi il nemico per consolidare se stessi: nella semplificazione c'è sempre il diavolo. Così si spacca il Paese e non si crea l'alternanza».

Romano Prodi durante il suo tour col pullman.

Vertenza Alitalia, forse oggi l'incontro decisivo tra le parti

ROMA — La vertenza Alitalia è vicina ad una soluzione? Sì, ma solo grazie all'intervento del governo, sostengono i piloti. In vista della stretta finale ieri pomeriggio il presidente del Consiglio Dini insieme al sottosegretario Cardia ha ricevuto a Palazzo Chigi i ministri del Lavoro Treu e dei Trasporti Caravale, che in questi giorni hanno mediato tra Alitalia e piloti. Si è trattato di una riunione «tecnica», durata un paio d'ore. Una riunione ancora «interlocutoria», ha chiarito il ministro Caravale, in vista dell'incontro con le parti. Un appuntamento che potrebbe essere fissato già per oggi. Il tempo stringe. Dini vuole chiudere prima del 5 luglio, giorno nel quale è previsto un nuovo black out dei voli.

L'ipotesi di accordo - messa a punto faticosamente e procedendo a piccoli passi - prevede un notevole aumento di produttività (che consentirebbe alla compagnia di bandiera un risparmio di 150 miliardi). A questo superlavoro saranno legati gli aumenti retributivi dei nostri «comandanti». Quanto riceveranno in più in busta paga, Anpac e Appl non l'hanno voluto dire. Ma uscendo ieri sera dalla Camera dopo la sua audizione, Michele Tedeschi ha ammesso che l'Iri è favorevole a concedere ai piloti 28 milioni di lire, come prevede l'ipotesi governativa. Tedeschi, spiegando poi i particolari della complessa operazione di rifinanziamento della compagnia di bandiera, ha anche annunciato che dall'Iri arriveranno all'Alitalia 800 miliardi entro la fine del '95.

Aspettando una telefonata da Palazzo Chigi i protagonisti della trattativa di fuoco sono sfilati ieri per tutto il giorno alla Camera. E i sindacati dei piloti, Anpac e Appl, chiamati in commissione Trasporti ad illustrare il loro punto di vista, hanno sparato a zero contro la compagnia di bandiera e l'Iri. Hanno ammesso di essere «preoccupati», «perplessi». Del management dell'azienda non si fidano, non credono alle assicurazioni più volte fornite sul piano di risanamento, per questo se un accordo ci sarà è solo grazie alla mediazione del governo.

Hanno parlato fuori dai denti il vicepresidente dell'Anpac Angioletti e il presidente dell'Appl Radini per dire che «il vero problema dell'Alitalia non sono i piloti, ma l'eccessivo costo di altre categorie, l'inefficienza delle strutture aziendali, la mancanza di obiettivi strategici definiti, la demotivazione di tutto il personale e l'esasperata conflittualità sindacale causata dall'attuale management». Non solo. I piloti temono che la compagnia di bandiera non sia in grado di cogliere «le irripetibili opportunità di un mercato in vigorosa crescita che secondo le previsioni in Italia crescerà del 5% l'anno nei prossimi 5 anni».

I vertici dell'Anpac e dell'Appl non risparmiano accuse all'Iri per la sua «latitanza» nelle vertenza di queste settimane. E non solo. L'azionista di riferimento è colpevole, secondo i piloti, di aver fatto saltare il progetto di costituire una società paritetica tra l'Alitalia e i piloti che avrebbe dovuto operare su quelle rotte che la compagnia aveva temporaneamente affidato agli aerei in wet leasing dell'Ansett. «Quella compagnia si doveva fare - ha commentato il vicepresidente dell'Anpac Angioletti - i dati erano positivi ma l'Iri non ha voluto».

Puntuale è arrivata la risposta dell'Iri, per bocca del presidente Tedeschi, ascoltato poco dopo. E dell'Alitalia che in un comunicato durissimo ha restituito colpo su colpo. Ai piloti che si dicono più preoccupati per il piano di rilancio che per i soldi, l'amministratore delegato Schisano mostra il suo scetticismo: «Il problema di fondo sta solo negli aumenti retributivi».

Daniela Luciano

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annk. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 29 giugno 1995 è stata di 61.200 copie
FIEG
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ATTUALITA': EX JUGOSLAVIA

Sarajevo, Belgrado un lutto del mondo

Recensione di
Mauro Manzin

La capitale della Bosnia è un ricco concentrato del mondo: ce lo ricorda un libro di Karahasan (le foto però dimostrano quello che non sarà più). E l'altra capitale? Incerta.

Per scoprire il segreto di Sarajevo bisogna leggere quella sorta di «mélange» tra saggio e diario interiore costituito da **«Il centro del mondo» di Dzevad Karahasan (il Saggiatore, pagg.141, lire 22 mila).** Paragonata forse erroneamente a «Se questo è un uomo» di Primo Levi, l'opera dà una chiave di lettura del dramma umano, culturale e sociale che sta dilaniando la capitale della Bosnia, che è intimistica e universale allo stesso tempo. Abile nel tessere la struttura del libro che vive una sua dimensione «teatrale» (l'autore è docente di drammaturgia), Karahasan non rinuncia a proporre un'analisi estremamente originale, ma acutamente incisiva, di quelle caratteristiche che fanno di Sarajevo una città unica, in grado, dopo tre anni di assedio, di mantenere un'identità e quella multietnicità che ne hanno fatto il bersaglio preferito della «filosofia» repressiva serba.

Sarajevo, spiega Karahasan, è una città interiore, ma nel significato che a questo termine attribuiscono gli esoterici. «Tutto ciò che nel mondo è possibile si trova a Sarajevo - scrive - in miniatura, ridotto al suo nucleo ma presente, perché Sarajevo è il centro del mondo (e l'esterno è sempre completamente contenuto nell'interno, quindi anche nel centro, dicono gli esoterici)». Una sorta di sfera di cristallo dell'indovina, dunque. «Sarajevo porta in sè tutto ciò di cui è costituito il mondo a occidente dell'India». E tutto questo accade forse perché «il mondo ha bisogno di una città che lo racchiuda idealmente come una sfera di cristallo».

Un retaggio e una peculiarità che hanno precisi riscontri storici. Questa mescolanza di lingue, fedi e popoli destinati a vivere insieme in uno spazio ristretto che caratterizzano l'humus sociale di Sarajevo, possono spiegare anche perché la Bosnia godesse dello status di pascialato autonomo all'interno dell'impero ottomano. «La specificità del sistema culturale bosniaco - sostiene Karahasan, facendo preciso riferimento al concetto di cultura così come espresso da Claude Lévi-Strauss - sottintende una specie particolare di status politico».

Ma il Calvario dell'ex Jugoslavia non è solo Sarajevo. Un'altra capitale vive, seppure su altri livelli e con diverse conseguenze, la mattanza in atto nei Balcani. Si tratta di Belgrado, capitale di quel che resta della creatura statuale voluta da Tito. A raccontare il suo «psicodramma» è **Vladimir Arsenijevic in «Sottocoperta», (Edizioni Comedit 2000, pagg. 110, lire 20 mila).** Belgrado non ha conosciuto il tuono delle bombe e il sibilo infido delle granate. Ma sta patendo lo stesso le conseguenze di una guerra che, iniziata nei suoi palazzi di potere, è destinata a finire proprio negli stessi centri decisionali che l'hanno innescata. Il racconto di Arsenijevic, premiato con il premio Nin (vinto nel passato da scrittori del calibro di Ivo Andric e di Danilo Kis), è un viaggio «underground» nelle schizofrenie e nelle paure che contraddistinguono il volto più intimo della capitale serba.

Lontano dalla facile pubblicistica nazionalista, il libro evoca gli scompensi di una generazione che ha conosciuto la seconda guerra mondiale solo dai libri di storia e che si è improvvisamente vista mettere all'indice della Comunità internazionale senza comprendere appieno quanto le passava sopra la testa. Così «Sottocoperta» vive nella penombra di una città sprofondata nel fango della pianura pannonica, condannata da una perfida nemesi ideologica, violentata e annichilita da abili incantatori dell'anima dei popoli e privata dei suoi spiriti migliori. Un racconto che viaggia sospeso tra le atmosfere più melanconiche di Kis e gli incubi surrealisti di Pavic.

Dalla narrativa alla fotografia il passo è breve. Anche la fotografia, così come la scrittura, è una testimonianza per non dimenticare, per non lasciare cadere nel vuoto dell'oblio immagini, volti, dolori e tragedie della guerra. Inevitabilmente il nostro «viaggio» fa ritorno alla capitale della Bosnia. E **«Sarajevo!» di Piero Del Giudice (Edizioni E, pagg. 257, lire 30 mila),** è il libro che fa della fotografia lo strumento narrativo principale. Nata come catalogo dell'omonima mostra che si è tenuta a Lugano dal 21 marzo al 25 maggio scorsi, l'opera si basa sulla precedente fatica editoriale di Del Giudice, quel «Morire per Sarajevo», edito sempre per i tipi delle Edizioni E, che già aveva fatto dell'immagine il canovaccio storico su cui «narrare» il dramma e le pene della capitale bosniaca. L'autore si avvale delle fotografie scattate da due valenti professionisti. Si tratta di Danilo Krstanovic, fotoreporter bosniaco che è stato impegnato in tutte le zone calde dell'area balcanica; dal Kosovo alla rivoluzione rumena, dall'assedio di Vukovar al bombardamento di Dubrovnik. Il secondo artefice delle immagini è Milomir Kovacevic, di Gorazde, le cui foto costituiscono un'insostituibile testimonianza della distruzione del patrimonio artistico di Sarajevo. Una sorta di storia scandita dai fotogrammi di quello che la capitale della Bosnia non potrà più essere.

RISIERA / EVENTO

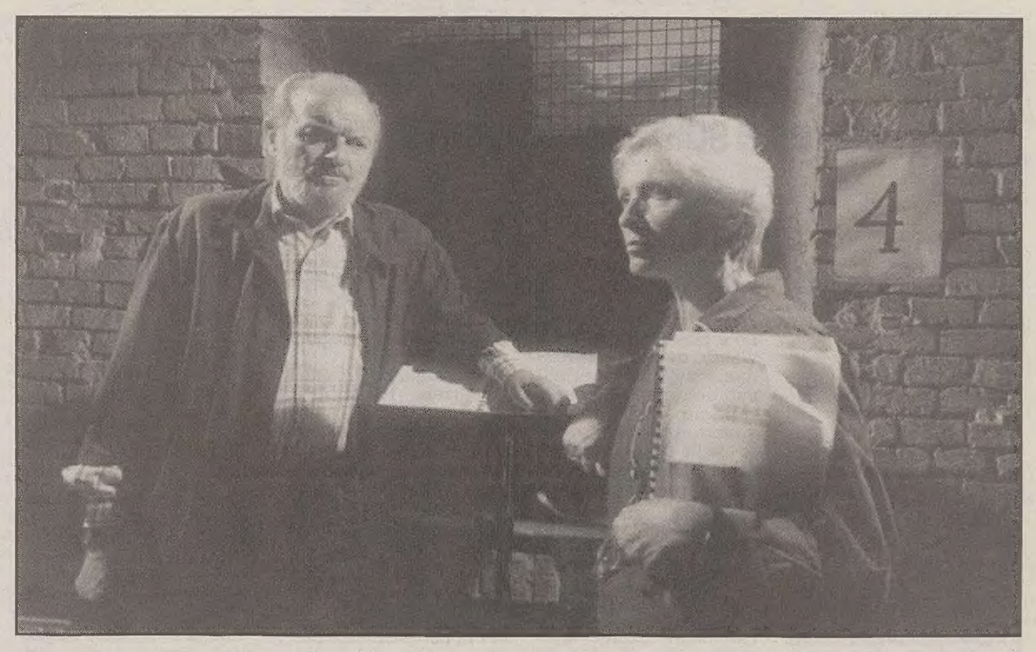
Testimonianze d'accusa

Domani sera nell'ex campo di sterminio nazista «La memoria dell'offesa»

TRIESTE — «A chi non ha provato non so se la verità sia entrata. Comunque non se n'è parlato molto, questo è chiaro». No, forse non si è parlato molto (certo non abbastanza) della Risiera di San Sabba e di ciò che in essa avvenne fra l'ottobre del 1943 e l'aprile del '45. «A chi non ha provato» è perciò dedicata, cinquant'anni dopo, la manifestazione intitolata «La memoria dell'offesa», cucita su brevi frasi di testimonianza (come quella iniziale) di chi fu rinchiuso in quel campo di sterminio nazista: l'unico che sia esistito in Italia e nell'Europa occidentale e dove persero la vita migliaia fra sloveni, croati, italiani ed ebrei del cosiddetto «Adriatisches Künstenland».

Ideato e diretto da Renato Sarti, sotto l'egida del Comune di Trieste, l'evento avrà luogo domani alle 22; vi parteciperanno Omero Antonutti, Orazio Bobbio, Marisa Fabbri, Fulvio Falzarano, Lidia Kozlovic, Lucka Pockaj, Ariella Reggio, Paolo Rossi, Mira Sardoc, Bebo Storti, Giorgio Strehler e Barbara Valmorin, affiancati per la parte musicale da Moni Ovadia, dal coro maschile «Vasilj Mirk» di Prosecco-Contovello diretto da Miran Zitko e dal coro dei «Piccoli Cantori della Città di Trieste» diretto da Maria Susovsky. Musiche originali e sonorizzazioni di Alfredo Lacosegliaz.

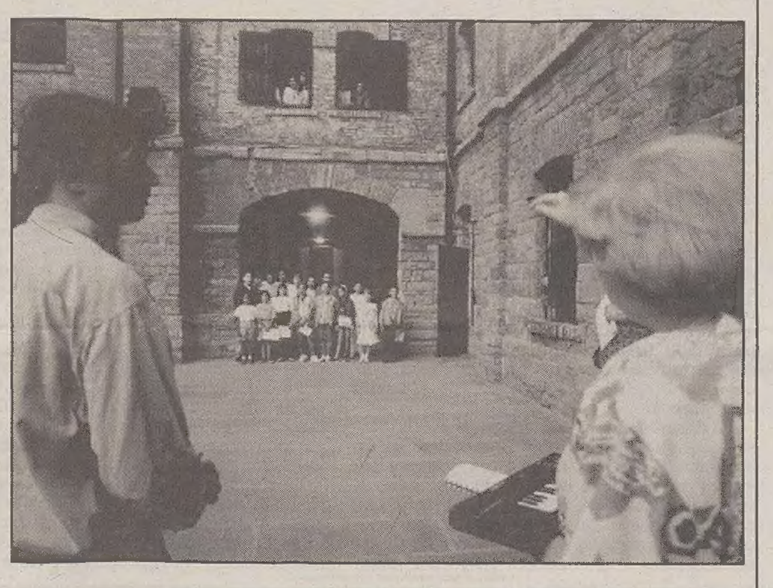
La manifestazione è stata resa possibile dalla vasta raccolta di testimonianze messa a disposizione da Marco Coslovich e in parte pubblicata nel volume «I percorsi della sopravvivenza», edito da Mursia. Si è fatto uso inoltre di testimonianze raccolte da Silva Bon, Albino Bubnic, Ricciotti Lazzero, Giovanni Postogna e Carlo Schiffrer, nonché del materiale storico dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia.



Nelle immagini: qui sopra, Omero Antonutti e Lidia Kozlovic nella Risiera di San Sabba; nella foto grande qui sotto, i «Piccoli Cantori della Città di Trieste»; accanto, il regista, Renato Sarti.

RISIERA / TESTO

«Ricordo perfettamente le voci della notte...»



Dal copione de «La memoria dell'offesa» pubblichiamo, per gentile concessione, una breve selezione delle testimonianze che saranno lette alla Risiera dai diversi attori del cast.

«Il giorno stesso che hanno portato via mio fratello i tedeschi ci hanno sigillato la casa! Per modo di dire neanche la biancheria per cambiarci. Ci ha ospitati il padrone dove lavoravamo. Un sarto famoso. Ma facendo i servi. E dopo un anno la moglie ha fatto la spia. Mio papà ha perso... mia sorella di ventiquattro.. una ventidue... una ventuno, diciotto mio fratello. Abbiamo pregato tanto che lasciassero mia madre. Aveva cinquantaquattro anni. Mi hanno risposto che erano 10.000 per persona... quella volta! I fascisti cercavano e vendevano "quei porchi de ebrei" per 10.000 lire. Mi hanno portata via per ultima e i tedeschi hanno detto alla moglie: "Danke schön, Frau. Aufwiedersehen". Sono tutti morti. Finita la guerra, la vedevo con i vestiti nostri, di mia sorella... camminava per strada...».

«Verso la stazione mi scortavano le guardie civiche, cioè i miei stessi compagni di scuola, armati. Non facevano un bel servizio alla libertà».

«Quando siamo arrivate in una stazione in Cecoslovacchia un ferroviere ci domanda: "Siete ebree?". E una ragazza ebrea, assieme alla mamma, gli risponde: "No, non siamo ebree, noi siamo ariane". "Ah, meno male, perché gli ebrei appena arrivano li bruciano tutti!". E la ragazza... bruumm! Lunga distesa!».

«...Arrivati a Buchewald l'8 settembre del '44, iera bel sol. E tuti distirai. "Semo cascai ben qua, no i lavora tanto, tuti che ciapa sol, xe come eser al bagno". Ma dopo... vardo ben e... e noi che credevimo che i ciapava sol».

«...Arrivati ad Auschwitz-Birkenau, era una cosa allucinante. L'inferno dantesco. Pieno di acquitrini, sempre con i piedi nel fango, tutta palude. Ci fanno spogliare, ci rasano di sotto e di sopra, rasati a zero... tutti i miei capelli, le mie trecce... e dopo ci hanno fatto questo numero».

«...I ga portà una quarantina o otantina de zingani. No me sovien el numero esato. Solo omini, ben, ben messi, perchè i iera stadi apena ciapai. I li ga portai dentro. Questo a Leomberg. I ga tacà a pianzer el giorno che i li ga portai e i xe morti tuti pianzendo. I ga pianto tuta la note, tuta la note e tuto el giorno drio. Una roba impressionante».

«Nel cortile della Risiera erano state costruite delle celle angustissime, i cosiddetti "bunker", simili più a bare che a ricettacoli per viventi. Sul tavolaccio, portato da non so che mani pietose, trovai un pacchetto di sigarette. Non appena il soldato si fu allontanato, cominciarono a parlare le voci della notte: "Sono sepolto vivo da quaranta giorni. Non posso respirare, ho sete. Dammi una sigaretta". "Ne ammazzano ogni notte qualcuno. Li portano nel cortile e poi li ammazzano con un colpo alla nuca". "Per coverzer i urli i tedeschi i alza la radio, i sona musichete alegre, i impizza el motor dei camion e i fa 'baiar i cani».

«Guardi il camino. Bruciano la gente. Ho visto due o tre volte uomini e donne sparire nel locale del forno. Capita sempre verso le dieci e mezzo, undici di sera». «Le donne portano i sandali, i sandali fanno più rumore delle scarpe. Io mi son messa ad annotare lo strascichio dei passi. Una notte ho contato 56 persone che andavano nel cortile fino alla bocca del forno; un'altra 73». «Di che colore sono diventati i miei capelli?». «Giù, giù bombe! Giù bombe cadete! Almeno potessimo morire subito».

«Io, Oberhauser Josep, ero comandante del campo della Risiera e mi occupavo del rastrellamento e della detenzione di partigiani e di ebrei, secondo gli ordini che avevo ricevuto. Poi disponevo il loro trasferimento in Germania. Se facevano un'altra fine non lo so: io di notte dormivo».

RISIERA / INTERVISTA

Faremo vivere il luogo muto

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Si chiama «La memoria dell'offesa». Ma l'allestimento, ideato e diretto da Renato Sarti, ripercorre efficacemente «quell'offesa della memoria che – spiega il regista – ha portato spesso a dilapidare un magma infinito di esperienze, di voci, di valori». Alla base dell'evento, che andrà in scena domani sera nel comprensorio della Risiera di San Sabba, poco meno di un centinaio di testimonianze di reduci e sopravvissuti: «Un patrimonio umano, storico e culturale, raccolto da Marco Coslovich, che ci è sembrato opportuno valorizzare proprio nella Risiera – prosegue Sarti –, l'unico campo di sterminio nazista dell'Europa occidentale: di sterminio, appunto, non di concentramento. Uno di quei luoghi, insomma, come Treblinka, deputati alla sperimentazione delle tecniche più sofisticate di soppressione dell'uomo.

«Certo – osserva il regista – fare teatro in un monumento tradizionalmente "muto" è una scelta rischiosa, opinabile. Ma è un rischio che ci sentiamo di correre, perché la Risiera, anche in prospettiva, può acquistare voce e diventare sede di approfondimento, dibattito, ricerca. Può essere, davvero "il punto di riferimento, di incontro e di solidarietà per la generazione che se ne sta andando, e per le generazioni nuove": è su questo auspicio, infatti, che si chiuderà la serata».

Tessuto connettivo delle voci, dei ricordi, delle testimonianze evocate nel corso dello spettacolo, saranno le poesie di artisti come Carolus Cergoly, Umberto Saba (immancabile, «La capra»), Srecko Kosovel: «Non è previsto un vero e proprio impianto scenografico – aggiunge Sarti –. Gli attori e i musicisti si troveranno sparsi all'interno della Risiera. Dalle finestre dell'edificio ogni artista interverrà con le sue letture, con le sequenze che ho ricavato dal materiale a disposizione: un materiale straordinariamente ricco di intuizioni drammaturgiche, perché alcune testimonianze mostravano già una costruzione teatrale, un uso istintivamente "scenico" della parola e del linguaggio».

A ricreare un ambiente coinvolgente, a «immergere» il pubblico nelle suggestioni dello spettacolo, saranno anche le atmosfere musicali di Alfredo Lacosegliaz, atmosfere generose di riferimenti al repertorio zingaro, alla tradizione slovena, croata ed ebraica: alla musica, quindi, dei popoli che, nell'«Adriatisches Küstenland» – il Litorale Adriatico – subirono la deportazione nazista. «Senza dimenticare – sorride il musicista, che ha firmato di recente importanti colonne sonore per il teatro e per il cinema – alcuni accenni al "viva là e po' bon", la prima massima filosofica triestina, per l'occasione rivisitata ed estraniata dal contesto della città. All'uso dei suoni, in contrapposizione con la crudezza dei testi, si intersecheranno così, durante lo spettacolo – spiega Lacosegliaz – temi e tracce musicali ispirati a flash, a pensieri, a piccole folgorazioni captate dalle testimonianze in scena».

DIRITTO D'AUTORE: LEGGE

Protetti per 70 anni

Varato il provvedimento sui livelli europei

ROMA — Cambia la legge sul diritto d'autore in Italia, come del resto era previsto. Il Consiglio dei Ministri ha elevato a 70 anni dalla morte dell'autore la protezione del diritto sulle opere letterarie.

Entro il primo luglio anche l'Italia si doveva infatti adeguare alla normativa della Comunità Europea, che prevedeva per tutti i paesi membri la tutela di tale diritto per le opere d'ingegno prodotte da autori morti dopo il 1939.

Fino a oggi in Italia i diritti scadevano invece dopo 50 anni (più sei per il recupero degli anni di guerra). In caso di mancato adeguamento, il nostro paese si sarebbe trovato pertanto in una posizione d'inferiorità rispetto a paesi come Germania e Austria, dove la tutela era già a 70 anni.

Ma non passa la richiesta di istituire la retroattività

Ritornano quindi ad essere protetti scrittori come Pirandello e D'Annunzio, di cui erano appena trascorsi i 56 anni dalla morte, e che molti editori si erano affrettati a pubblicare approfittando della «vacatio legis». Che ne sarà ora di queste edizioni?

Proprio nei giorni scorsi molti scrittori e artisti italiani avevano lanciato un appello al Presidente del Consiglio Lamberto Dini, per invitarlo a emanare un decreto legge per la salvaguardia «retroattiva dei diritti d'autore italiani».

Per ora però la norma approvata l'altra sera dal Consiglio dei Ministri, e contenuta nella reiterazione del decreto legge che riguarda i bilanci delle imprese editoriali, non parla di retroattività. Chi è «scaduto» anni fa, all'estero sarà pubblicato gratis. Noi, invece, pagheremo per tradurre autori del medesimo periodo.

LETTERATURA: STUDIO

Spaini, triestino vero: austriaco senza Austria e italiano senza Italia

L'archivio del «Piccolo» è stato spesso di soccorso a studiosi in cerca di notizie particolareggiate riguardanti un passato più o meno lontano. Anni fa arrivò una laureanda lombarda, era una ragazza gentile dai modi ordinati, spulciò le carte relative al triestino Alberto Spaini, germanista di valore e allora non molto studiato *(nella foto accanto)*.

Si seppe più tardi che non solo s'era laureata, ma aveva visionato tutto il «fondo» inedito di proprietà della famiglia, s'era fatta conoscere per i suoi meriti non solo all'Università di Pavia - dove era allieva di Giorgio Cusatelli -, ma pure a quella di Trieste, dove, grazie a una fruttuosa collaborazione fra atenei, Elvio Guagnini l'aveva seguita nelle sue ricerche e chiamata a collaborare a nuove iniziative.

Ora esce il risultato delle sue indagini su Spaini, **«Alberto Spaini germanista» (Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, pagg. 96, lire 15 mila),** ma Carla Galinetto non c'è più. La sua giovane vita dal tratto gentile è stata annullata dalla violenza di un incidente di macchina. La ricordano con sincere parole in un foglio sciolto aggiunto poi a libro fatto sia Cusatelli sia Guagnini: «Era acutissima nel comprendere, puntualissima nel realizzare, disponibile all'opinione altrui ma sicura, dopo la lunga meditazione, nei suoi convincimenti. Intelligente, laboriosa, franca, pulita», dice il primo. «Ho sempre pensato a lei come a una ideale collaboratrice di attività culturali e di ricerca sul fronte della comparativistica e dei collegamenti tra l'italianistica di Trieste e la germanistica di Pavia, come a una collaboratrice dotata di tutte quelle competenze culturali multiple che sono necessarie per studiare una realtà come quella triestina», aggiunge il secondo.

La vastissima ricerca bibliografica ha permesso alla Galinetto di riportare in luce la mole impressionante di collaborazioni giornalistiche di Spaini (nato nel 1892 e morto nel 1975), che firmò talvolta con numerosi pseudonimi, e che comunque scrisse - dopo la fondamentale esperienza giovanile sulla «Voce», amico di Slataper e di Stuparich oltre che di Prezzolini - sul «Piccolo», sul «Resto del Carlino», sul «Messaggero», sull'«Ambrosiano», sul «Roma», sulla «Nazione», sulla «Tribuna», sul «Secolo XIX», sul «Gazzettino», sul «Telegrafo», sul «Mattino», e occasionalmente ancora da altre parti. Trasferitosi a Roma a metà degli anni Venti, diresse tra l'altro la redazione romana del «Resto del Carlino» e molti anni più tardi fu condirettore del «Giornale di Napoli».

Ma è sul fronte degli studi e delle traduzioni che il nome di Spaini si è guadagnato un posto di rilievo, oltre che per un libro da tempo introvabile, «Autoritratto Triestino», uscito nel 1963, omaggio a Trieste e alla sua cultura. Tra le traduzioni, si va da Goethe a Kafka («Il processo», «America»), da Thomas Mann a Wedekind, da Hoffmann a Büchner, da Döblin («Berlin Alexanderplatz») a Leo Perutz, Piscator, Tieck...

Così la Galinetto riassumeva la posizione culturale complessiva di Spaini: «Spaini vive a Trieste la crisi di non-identità con il mondo che lo circonda, vi appartiene e non vi appartiene, si sente austriaco e italiano in una commistione di nazionalità che pur coesistendo si negano a vicenda. Su tutto questo prevale però l'essere triestino mitteleuropeo, ciò che nega l'essere totalmente austriaco e l'essere totalmente italiano. E' il principio della negazione che se fa dell'austriaco un cittadino dell'impero senza l'elemento ungherese, fa del triestino un cittadino della marginalità; un austriaco senza Austria e un italiano senza Italia».

g. z.

RESPINTA LA RICHIESTA DEL DIFENSORE DEL GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA, CERCIELLO

Di Pietro non testimonierà

Sarà invece ascoltata Giuseppina Cocco, la donna che parlò del «tesoro» all'estero dell'ufficiale della Gdf

Il caso Enimont torna ai giudici milanesi A Brescia resta solo il fascicolo su Curtò

BRESCIA — Colpo di scena all'udienza preliminare sul caso Curtò-Enimont. Dopo più di due ore di camera di consiglio il giudice Roberto Spanò ha deciso: il caso Enimont torna a Milano.

La competenza, esclusa la vicenda che riguarda il caso specifico dell'ex presidente del tribunale di Milano, Diego Curtò, accusato di aver intascato mazzette per diverse centinaia di milioni per autorizzare il fermo delle azioni Enimont, non è bresciana bensì milanese.

Evidentemente il gip non ha ritenuto sussistere la connessione tra l'episodio di corruzione di Diego Curtò da parte dell'Eni tramite l'avvocato Vincenzo Palladino e l'intero affaire Enimont, sostenuta dal pm Guglielmo Ascione.

Secondo il gip Roberto Spanò l'episodio di corruzione che riguarda l'ex magistrato di Milano e cioè il fermo provvisorio delle azioni Enimont, avvenuto nel novembre del '90 non è collegato con tutto quanto succede in seguito nella joint venture fra Montedison ed Eni per la creazione del polo chimico.

Saranno quindi giudicati dal tribunale di Brescia solo l'ex presidente del tribunale di Milano, accusato di aver intascato per il fermo provvisorio delle azioni Enimont 400 mila franchi svizzeri in cambio del favore fatto, la moglie Antonina Di Pietro, il figlio Giandomenico, l'avvocato Palladino ed il commercialista Pompeo Locatelli, Pietro D'Urso e Antonia Sgorbati (accusati insieme al figlio di Curtò di favoreggiamento).

I big della politica della prima Repubblica, Bettino Craxi, Arnaldo Forlani, Severino Citarristi e Cirino Pomicino saranno giudicati da Milano e con loro anche Sergio Cusani, unico degli eccellenti presenti in aula nel corso dell'udienza preliminare, dovrà rivedersela con i giudici meneghini. L'udienza preliminare per la parte rimasta bresciana riprende il 6 luglio prossimo.

BRESCIA — Sono le 13 e 20 quando il presidente della prima sezione penale di Brescia Roberto Pallini, rientra in aula dopo quattro ore di camera di consiglio e legge l'ordinanza sulle richieste formulate nel corso della scora udienza dall'accusa e dall'avvocato Carlo Taormina, difensore del generale Giuseppe Cerciello, accusato insieme ad altre 48 persone per episodi di corruzione all'inteno della Guardia di Finanza.

Antonio Di Pietro non sarà sentito come testimone e neppure saranno acquisiti gli atti relativi all'inchiesta del pm Fabio Salamone sull'ex magistrato milanese e le intercettazioni telefoniche tra il tenente Emilio Solfo ed il procuratore aggiunto di Milano Ilio Poppa. Giornata nera per il difensore del generale che si è visto respingere gran parte delle istanze presentate.

Accolte invece le istanze presentate dai pm Roberto Di Martino e Fabio Salamone di sentire Giuseppina Cocco, la donna che nel corso della scorsa udienza si era presentata spontaneamente per testimoniare contro il generale Giuseppe Cerciello, sostenendo che il suo ex marito, Marcello Melis, sarebbe il prestanome del generale e che avrebbe depositato all'estero un bel gruzzolo di soldi provenienti dalle mazzette ricevute per addolcire le verifiche della Guardia di Finanza.

Verrà sentito a Brescia, come aveva chiesto l'avvocato Carlo Taormina, anche l'ex marito di Giuseppina Cocco, Marcello Melis. I due coniugi saranno interrogati in relazione al presunto patrimonio del generale Cerciello.

In particolare dovrebbero portare alcuni chiarimenti su alcuni conti bancari esteri e sull'acquisto di una villa in Sardegna. A questo proposito sono stati ammessi a testimonire anche i suoceri del generale Cerciello, Carmela Caricato e Antonio Orani. Il tribunale ha infine ammesso di acquisire agli atti del processo il fascicolo personale riguardante il generale Cerciello.

Ma non solo l'avvocato Taormina è stato «cassato» su alcune sue richieste, anche i pm Di Martino e Salamne si sono visti respingere diverse richieste come quella ad esempio di risentire alcuni imputati tra cui il maresciallo Nanocchio ed il tenente colonnello Giovannelli.

Il collegio giudicante ha stabilito che non possono essere ammessi testimoni o acquisiti documenti relativi ad indagini ancora in corso, respingendo così anche la richiesta dei rappresentanti della pubblica accusa di richiamare al pretorio quegli indagati, tra cui il maresciallo della Gdf Francesco Nanocchio, che, pur essendosi avvalsi della facoltà di non rispondere in udienza, al P. M. Fabio Salamone, che li ha interrogati durante le pause del processo per lo sciopero degli avvocati, hanno fatto alcune ammissioni. In particolare questi testi avrebbero confermato quanto detto da Cerciello su presunte pressioni di Di Pietro sugli arrestati perchè chiamassero in causa lo stesso Cerciello o Silvio Berlusconi.

Anche per altri ufficiali e sotto ufficiali della Guardia di Finanza il tribunale non ha ritenuto opportuno interrogarli. Infine per quanto riguarda le eventuali rogatorie richieste per verificare il patrimonio del generale Cerciello il tribunale si è riservato di decidere dopo aver sentito la teste Giuseppina Cocco e del suo ex marito.

Il processo riprende il 3 luglio prossimo con l'escussione dei nuovi testimoni.

ELETTA DONNA DELL'ANNO

Ambra cambia rotta lascia Boncompagni e studia da deputato

Ambra mentre vota: in futuro sarà votata?

ROMA — E se Ambra finisse in Parlamento: la mini-star della televisione dà oggi l'addio a «Non è la Rai» e al suo guru Gianni Boncompagni. L'anno prossimo dirigerà un talk-show su «Italia Uno», ma c'è chi ipotizza una svolta clamorosa nella sua carriera.

Finito inesorabilmente il «tempo delle mele», per l'Ambra nazionale è arrivato il momento di decidere cosa fare «da grande». Ormai ha compiuto diciott'anni, ha votato per la prima volta alle ultime elezioni e si è affrancata dal guru Gianni Boncompagni che l'ha scoperta e fatta diventare una «star» della televisione.

La sua trasmissione «Non è la Rai» andrà in onda oggi per l'ultima volta. Non verrà replicata l'anno prossimo. Gli ascolti che una volta erano altissimi sono crollati e a «Italia Uno» vogliono cambiare.

Niente più ragazzine che sgambettano e ammiccano ma un bel «talk show» dove Ambra potrà dimostrare se veramente è dotata di quelle capacità sull'esistenza delle quali si sono confrontati più o meno illustri commentatori e si è divisa l'Italia.

La trasmissione si chiamerà «Metropolis», verrà trasmessa ogni pomeriggio da settembre dalle 15 alle 16 e soprattutto non vedrà alcuna presenza di Boncompagni - che torna da mamma-Rai - e della celebre cuffietta con la quale la dirigieva a bacchetta dalla regia. Sarà Ambra e basta.

Come si ricorderà era stata la trasmissione Striscia la notizia a smascherare con un clamoroso scoop i suggerimenti che Boncompagni dava nel corso della trasmissione ad Ambra. In pratica quelli di Striscia la notizia erano riusciti a captare il segnale del radiomicrofono di Boncompagni che dava le imbeccate alla giovane star. Così in sequenza i telespettatori poterono sentire prima la voce di Boncompagni che dava il suggerimento e subito dopo Ambra che lo ripeteva pari pari condito con i suoi tipici urletti e le sue risatine.

Ma torniamo all'Ambra proiettata verso il futuro. Le novità per lei non si fermano. Mentre il regista Gianni Volpe si appresta a concludere un film-tv dedicato a lei dal titolo «Alla ricerca di Ambra» che arriverà sul video in autunno, il 10 luglio prossimo a Spoleto verrà insignita del titolo di «Donna dell'anno».

Un premio tradizionale che ha visto in passato illustri colleghe del mondo dello spettacolo e della cultura e che l'ha vista superare di misura addirittura la presidente della Camera Irene Pivetti (vincitrice dell'edizione 1994), Anna Falchi e Valeria Marini.

Ma la novità più ghiotta potrebbe essere un'altra. Sempre da Spoleto si è saputo di un sondaggio organizzato in grande stile per scoprire la reazioni della gente di fronte ad una scesa in campo in politica di Ambra. Verranno sondate ben cinquemila persone e c'è chi è pronto a giurare che il risultato sarà clamoroso.

Cosa farà la «mini-star» di fronte ad un eventuale apoteosi di gente pronta a rivendicarla come leader politico? Accetterà le lusinghe di un seggio in Parlamento? Può essere benissimo. Non sembra essere certo una che si tira indietro. Visto che è diventata adulta e che qualcosa «da grande» lo dovrà pur fare, questo qualcosa potrebbe essere il deputato. Del resto quanto a popolarità ha già superato quella che potrebbe diventare la sua presidente.

Valerio Pietrantoni

FIRENZE: IMBOTTITA DI PSICOFARMACI NEL PIENO DI UNA CRISI DEPRESSIVA LO HA COLPITO MENTRE DORMIVA

Madre accoltella il figlio e si taglia le vene

«Non ce la faccio più con queste medicine» aveva scritto la donna che ora è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale

Alessandra Bresciani Torri ha ucciso suo figlio.

FIRENZE — Ha ucciso il figlioletto nel sonno con due coltellate. Poi si è tagliata le vene e ha ingerito diversi barbiturici: è in coma all'ospedale. Nei suoi confronti è scattato l'arresto per omicidio. Follia. E' questa la chiave per spiegare cosa è successo in un lussuoso appartamento al secondo piano di un antico edificio in via delle Caldaie, a due passi da Palazzo Gucci, nel cuore d'Oltrarno.

Alessandra Bresciani Torri, 44 anni, discendente di una nota famiglia di Brescia, moglie del marchese Camillo D'Afflitto, 43 anni, noto collezionista d'arte, ha straziato il corpo della sua creatura, Ludovico, cinque anni: ha usato un grosso coltello da cucina dalla lama di 25 centimetri, ritrovato sul comodino accanto al letto. Sul letto giaceva supino, in un lago di sangue, il corpo del bambino.

La donna ha deciso di distruggere se stessa e il figlio perchè, come ha scritto in un biglietto, non ce la faceva più con le cure anche se i medici sostenevano che era guarita. Alessandra D'Afflitto nella lettere, che dalla calligrafia appare scritta in un momento di grande agitazione, afferma di essersi ridotta a compiere il gesto per colpa degli psicofarmaci che assumeva da tempo, per una terapia antidepressiva.

Nell'appartamento gli investigatori hanno trovato decine di medicinali e ricette di diversi medici. Camillo D'Afflitto si trova a Parigi dove possiede una galleria. Il gallerista a Firenze gestisce insieme alla moglie un'altra galleria d'arte moderna, «Vivita».

Il dramma, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, sarebbe esploso nel cuore della notte. Il piccolo Ludovico è stato colpito mentre dormiva. Due ferite. Una coltellata alla gola gli ha reciso la carotide. Un secondo fendente lo ha raggiunto all'emitorace sinistro. Lodovico è passato dal sonno alla morte. Il bambino indossava una canottierina, senza slip. Il decesso, secondo il medico legale è stato istantaneo.

La donna per ore e ore ha vegliato il corpo del figlioletto. Resasi conto della tragedia ha scritto la lettera e poi verso mezzogiorno e mezzo di ieri, Alessandra ha telefonato alla cognata per chiedere aiuto.

La cognata si è recata presso la gallaria e insieme alla commessa è entrata nell'appartamento servendosi di un mazzo di chiavi ed ha scoperto il corpo del bambino e la madre ormai fuori di sè. Poco dopo una vicina di casa del marchese D'Afflitto ha visto una ragazza uscire di corsa dal portone dell'edificio urlare e in lacrime. Era la commessa sconvolta per la terribile scoperta. La cognata ha avvertito il 113 e la Croce Rossa. Soccorsi inutili, per il piccolo Lodovico non c'era più niente da fare. Con un'ambulanza la madre è stata portata in ospedale dove i medici si sono riservati la prognosi.

Era un bel bambino, Ludovico: capelli corti, castani, occhi scuri. Andava all'asilo dalle suore, in una scuola materna privata molto conosciuta a Firenze. «Doveva andare in prima elementare a settembre - racconta Marcello, un compagno di giochi di Ludovico -: avrebbe avuto la mia stessa maestra. Giocavamo insieme a calcio e ci divertivamo a scavare buche nel giardino dei Boboli.

Era molto più piccino di me - continua Marcello -, ma lo vedevo andare a scuola la mattina: lo accompagnava un ragazzo di colore, il baby sitter, oppure a volte veniva anche una signora anziana». All'asilo nessuno vuole dire niente: la suora che ci apre la porta ha gli occhi lucidi, la faccia sconvolta.

APPELLO AL PATRIARCA DI COSTANTINOPOLI

Wojtyla agli ortodossi: «Non restiamo separati»

Il Papa riafferma il primato di Pietro

CITTA' DEL VATICANO — «Non possiamo rimanere separati». Giovanni Paolo Secondo non poteva essere più esplicito nel professare la sua fiducia in una riunificazione di cattolici ed ortodossi.

Lo ha fatto ieri in San Pietro alla presenza di Bartolomeo Primo, patriarca di Costantinopoli, convinto sostenitore dell'ecumenismo, da tre giorni ospite in Vaticano di Karol Wojtyla. «Dobbiamo camminare insieme», ha insistito il Papa ricordando le molte cose che uniscono cattolici e ortodossi.

Giovanni Paolo Secondo ha riconosciuto alla chiesa di Costantinopoli la primazia «nell'ordine delle chiese ortodosse del mondo». Un riconoscimento molto gradito a Bartolomeo Primo che, con le poche migliaia di ortodossi sui quali ha potestà ad Istambul, si è visto spesso contestare questo primato dagli altri patriarchi, in particolare da quello di Mosca, forte dei suoi 50 milioni di fedeli.

Giovanni Paolo Secondo non ha mancato di ricordare, citandolo dal principio alla fine, il passo del Vangelo di Luca nel quale trova fondamento il primato del vescovo di Roma, successore di Pietro al quale furono date «le chiavi del regno dei cieli». «Sono parole sconvolgenti - è stato il commento di Karol Wojtyla - L'autorità che Cristo trasmette agli apostoli, quella delle chiavi del regno dei cieli e quella di legare e di sciogliere è data ad essi nella persona di Pietro e in unione con lui. Insondabile mistero».

Un mistero che Bartolomeo Primo spiega in questo modo: «Oggi fortunatamente, con l'aiuto di Dio, siamo giunti attraverso molte afflizioni e altrettante umiliazioni, alla maturità della coscienza veramente apostolica, al cercare cioè il primato non tra le persone, ma piuttosto tra i ministeri di servizio».

Bartolomeo invita cattolici e ortodossi all'umiltà e al pentimento, un pentimento «incessante», una sincera autocritica che, avverte il Patriarca di Costatninopoli, «non può consistere nell'individuare chi ha sbagliato per primo e chi per ultimo, nè chi ha sbagliato di più e chi di meno».

Il cammino verso l'unità auspicata da Giovanni Paolo Secondo non sembra dunque a portata di mano. E non solo per le persistenti diversità in fatto di principi che, per quanto minime, risultano assai radicate. Papa Wojtyla, che viene dall'Oriente, spera di raggiungere Mosca da Costantinopoli. Ma il patriarca Bartolomeo registra un solo grande successo in fatto di ecumenismo, quello di essere riuscito a riunire nel marzo del 1992 tutti i patriarchi ortodossi. Un successo che non fu affatto gradito dalla Santa Sede che si vide accusata proprio da quella assemblea di voler fare dei paesi ortodossi liberati dal comunismo «terre di missione» del cattolicesimo.

Ma c'è un altro nodo da sciogliere prima di dare avvio a quella unificazione che Papa Wojtyla sembra ritenere possibile entro la fine del millennio. Gli ortodossi d'Oriente non hanno ancora digerito la questione degli uniati, i quali sono in effetti degli ortodossi che riconoscono il primato del vescovo di Roma.

C'è infine, più vicino a Roma in tutti i sensi, il conflitto tra i serbi ortodossi e i cattolici croati che molti ritengono sia anche di natura religiosa. Belgrado e a Mosca non hanno ancora perdonato al Vaticano il «frettoloso» riconoscimento della nascente repubblica croata. Un passo diplomatico che sanzionò la disintegrazione della Jugoslavia e la conseguente ferita che da allora imputridisce nei Balcani.

LITIGIO TRA SEPARATI IN CASA INNESCATO DALLA GELOSIA

Ammazza la moglie e la figlia «Volevano che me ne andassi»

BOLOGNA — Un uomo ha ucciso con una pistola la moglie e la figlia dopo un litigio in un appartamento di via Buozzi. Le vittime sono: Rosa Pontonio, 41 anni, e Barbara Tancredi, 23. L'omicida si è costituito alla polizia. Si tratta di Luigi Tancredi, di 45 anni, originario di Rignano Garganico (Foggia). A scatenare il raptus omicida - secondo quanto riferito dall' uomo agli inquirenti, che lo hanno interrogato per un' ora alla presenza del suo avv. Arturo Antonucci - sarebbe stata l' ennesima lite familiare, dovuta alla difficile convivenza. Una convivenza forzata: i due coniugi erano separati legalmente da una decina di anni (anche se il particolare non era noto neppure ai vicini di casa) e l' uomo avrebbe dovuto lasciare l'appartamento.

La lite con la moglie Rosa Pontonio è cominciata verso le 23.30, quando la donna è rincasata con la figlia dopo essere stata ad una Festa dell' Unità. Si sarebbe lamentata per il disordine della cucina, dove l' uomo aveva mangiato lasciando poi i piatti sporchi da lavare. Un banale litigio che si è trasformato in una sorta di resa dei conti, nella quale è rimasta coinvolta anche la figlia Barbara Tancredi, in un disperato tentativo di aiutare la madre. «Non volevo uccidere mia figlia, ho fatto una fesseria», avrebbe detto l' uomo, aggiungendo di essersi trovato all' improvviso, senza rendersene conto, l' arma tra le mani. Alla polizia Tancredi ha raccontato le vicissitudini coniugali e la separazione consensuale, che lo aveva portato a dividere con la moglie lo stesso appartamento benchè la loro relazione fosse ormai interrotta anche legalmente. Dopo la separazione, ognuno dei due coniugi aveva costruito nuovi rapporti sentimentali: Tancredi ha riferito di aver avuto un' altra relazione fino all'anno scorso, ma di non aver mai potuto accettare che anche la sua ex moglie si costruisse una nuova vita sentimentale. Ha ammesso, in sostanza, di essere rimasto geloso e possessivo.

A scatenare il litigio conclusosi nel sangue sarebbe stato appunto il sospetto che la donna incontrasse un altro uomo. Prima ancora che il disordine in cucina lamentato dalla donna, a provocare la rabbia di Tancredi sarebbe stato il fatto che la moglie e la figlia rincasavano tardi ed accompagnate da due uomini: uno dei due, di nazionalità marocchina, era da qualche mese il nuovo compagno della sua ex moglie; l'altro era il fidanzato della figlia, legatissima alla madre. Tancredi avrebbe impugnato la pistola dopo essersi sentito ripetere da entrambe le donne che era giunto il momento di andarsene definitivamente da quella casa.

NEGATE LE CONFESSIONI RESE IN PRECEDENZA COME GIA' AVEVA FATTO IL FRATELLO ROBERTO

I delitti della Uno bianca: anche Fabio Savi ritratta

BOLOGNA — Dopo Roberto Savi, anche il fratello Fabio ha ritrattato le confessioni rese in precedenza spiegando di non aver mai partecipato ai delitti attribuiti alla «banda della Uno bianca» e di aver soltanto fornito armi e automobili per le varie azioni. Lo ha fatto nell'aula del tribunale di Bologna dove è stato sentito come testimone nel processo per la cosiddetta «mafia della quinta generazione» del quartiere Pilastro. In pratica Fabio ha dato la stessa versione resa dal fratello nell' ultimo processo a Pesaro.

Fabio è entrato nel processo sulla «Quinta mafia» perchè ad alcuni degli imputati era stato attribuito l' assalto al campo nomadi di Santa Cateria di Quarto del dicembre '90. «So cosa è successo a Santa Caterina - ha esordito Fabio - e me ne sono anche assunto la colpa. Però, come ha già detto Roberto, noi non c' eravamo. Abbiamo solo fornito auto e armi senza sapere a cosa dovevano servire».

Come già aveva fatto Roberto, Fabio non ha però voluto dire a chi vennero consegnate le armi. Il motivo delle confessioni iniziali? «Dovevamo fare da copertura e accettare anche il rischio di farci arrestare. Per questo ci siamo addossati tutte le colpe, confermando le contestazioni che ci venivano fatte. Il compenso che ricevevamo per l' aiuto e la copertura era in denaro, ma c' erano anche minacce molto gravi, rigurdavano me e la mia famiglia. Sapevamo che ci doveva essere una copertura a livello di indagini che doveva garantire noi, e noi, a nostra volta, dovevamo coprire altre persone. Per questo non faccio nomi. Forse in un secondo tempo potrò allargarmi un po'. Io, comunque, non ho sparato a nessuno e nemmeno fatto rapine».

Fabio ha anche parlato di eversione: «io posso dire che c' è un disegno di qualcuno che serve a destabilizzare».

«Fabio, che nei tre precedenti processi in cui era comparso dopo l' arresto si era avvalso della facoltà di non rispondere, ha anche sollevato dubbi sul modo in cui le indagini hanno portato a lui e al fratello: «Sapevo che sarei stato arrestato. Sapevamo di essere arrivati al capolinea. Le modalità dell' arresto e le indagini, comunque, sono state alquanto strane». Il «dungo» ha poi spiegato perchè sia lui, sia Roberto, erano a conoscenza di molti particolari sulle sanguinose rapine: «quando fornivamo auto e armi, le armi poi le riprendevamo noi. Durante gli assalti eravamo in contatto con "queste persone" via radio e così sapevamo cosa accadeva. Inoltre ci avevano indottrinato. Le spiegazioni avvenivano di volta in volta. Alla fine ci ridavano le armi e noi ci sobbarcavamo il rischio di "terminare la loro fuga". Mio fratello ha 19 anni di servizio a Bologna come poliziotto e le strade le conosce, come io conosco bene quelle del Riminese».

«Non c' è un solo teste che abbia riconosciuto me o i miei fratelli - ha aggiunto - E' vero c' è anche un fotogramma dell' impianto tv a circuito chiuso di una banca rapinata a Cesena che mi somiglia. Ma voi andate a guardare tutti i fotogrammi e l' impressione sarà diversa». Riguardo al terzo fratello, Alberto, Fabio ha detto che il suo ruolo era marginale: «avrà dato a Roberto un paio di volte la sua pistola in cambio di denaro».

LE NOZZE BLINDATE DI UN MILIARDARIO MOLISANO AMICO INTIMO DEL PRESIDENTE SERBO

Si sposa un «Paperon di guerra»

Demetra Hampton e il figlio di Milosevic al banchetto di Giovanni Di Stefano

Demetra Hampton

Slobodan Milosevic

Servizio di
Paolo Rumiz

CAMPOBASSO - Favolose (e blindate) nozze italo-jugo oggi a Termoli sulla riviera adriatica. Lo sposo è il miliardario molisano Giovanni Di Stefano, 41 anni, nativo di Petrella Tifernina, enormemente (e misteriosamente) arricchitosi a Belgrado negli ultimi tre anni. Amico intimo del presidente della Serbia Slobodan Milosevic e del noto parlamentare-gelataio-Rambo (e specialista in pulizie etniche) Zeljko Raznjatovic Arkan - pure lui diventato nababbo in questo conflitto - Di Stefano oggi «convola» con la bellissima Mirjana Stanic, 34 anni, sua segretaria generale nella «Sandhurst Assets Corporation», base finanziaria attraverso la quale il businessman italiano controlla decine di società in mezzo mondo.

Nozze blindate, si diceva. Senza uno speciale «Pass» nessuno potrà oltrepassare l'imponente cordone di sicurezza che Di Stefano ha predisposto attorno all'hotel Mistral, per accogliere 250 parenti e amici. Motivi di prudenza ve ne sono anche troppi. Con un aereo speciale arriveranno da Berlgrado una buona metà degli invitati, tra i quali - pare - Marko Milosevic, il figlio del presidente serbo, e alcuni «amici d'affari» del capitano Arkan. E non basta: ci sarà, pare, l'attrice Demetra Hampton, ex 'morbidona' interprete di «Valentina» ed ex compagna, tra gli altri, dell'ex assessore socialista del Comune di Milano Armanini, abbattuto dall'ex magistrato Tonino Di Pietro.

Oggi Di Stefano vive a Belgrado, nella villa accanto a quella di Milosevic, superprotetto dagli stessi poliziotti. Ha un patrimonio di almeno 1500 miliardi, a ville a Hollywood, Beverly Hills, ai Parioli e nelle aree più esclusive di Londra e Madrid. Ha un jet privato, uno yacht a Montecarlo, una Mercedes da 190 mila dollari. E' titolare, oltre che della «Sandhurst», anche della finanziaria serba «Sumadija» e della radio privata più coccolata dal regime belgradese, Radio Pinguin. Pochi mesi fa ha pagato di tasca sua (300 mila marchi) il banchetto del matrimonio del secolo a Belgrado, quello tra Arkan e la cantante folk serba Ceca Velickovic.

La sua storia è tutta da raccontare. Si fa notare una decina di anni fa a Londra e in California per una serie di affari che lui stesso definisce «controversi». Con l'accusa di bancarotta fraudolenta e violazione delle leggi bancarie, assaggia per tre anni le galere del Regno Unito. Il giudice lo definisce «un naturale truffatore», in rapporto ai piccoli risparmiatori di cui egli aveva gestito i risparmi in una banca presto fallita. Alla fine viene assolto e lui giura: dietro la condanna c'era solo l'invidia di quei 'puzzoni' di Cambridge per il fatto che uno spaghettaro era riuscito a entrare nel loro mondo.

Dopo diverse operazioni finanziarie, tra cui - come ricorda egli stesso - l'operazione «Cinema 5» con soldi Fininvest e la scalata alla Metro Goldwin Mayer, Di Stefano sbarca nel '92 a Belgrado. E' il luogo ideale per fare i soldi in fretta lontano da scocciature. Millanta amicizie importanti: ieri Craxi e De Michelis, oggi Berlusconi, che giudica «Unica guida sicura per il Paese». Prima trasferisce in Serbia la sua «Sandhurst». Poi diventa socio di Radojica Nikcevic, proprietario della «Sumadija» e di Radio Pinguin. Passano pochi mesi e Nikcevic viene trovato morto nella sua auto con un proiettile in testa. Di Stefano eredita tutto. E' un impero che scotta: un killer entrà nei suoi uffici e quasi gli ammazza un guardiaspalle.

Ma non si ferma, trova le entrature giuste. I suoi referenti 'jugo' si chiamano Arkan e Milosevic. Questo gli concede personalmente il passaporto serbo per «meriti speciali». Poi le nozze di sogno con la serba gambelunghe. Ma forse, il bello deve ancora venire.

I FRATELLI DI AGATA DI FILIPPO HANNO CONTRIBUITO ALLA CATTURA DI BAGARELLA

La sorella degli «infami» tenta il suicidio

Chiusa in camera ha ingerito una forte dose di sonniferi - Per gli inquirenti la moglie del boss si è tolta la vita

PALERMO - La terribile saga delle famiglie corleonesi registra un nuovo dramma: Agata Di Filippo, 27 anni, moglie di Nino Marchese- dunque cognata di Vincenzina Bagarella - ha tentato la notte scorsa il suicidio, ingerendo una manciata di sonniferi. La madre di Agata, Marianna Bruno, 61 anni, ha commentato il suicidio della figlia malendendo ancora una volta i pentiti, tra i quali ci sono altri due suoi figli. Anche questa madre non esita a maledire, ad urlare: «meglio fossero morti...». La Dia propende per la tesi che Vincenzina si sia tolta la vita, il suo esempio ha dunque guidato la scelta disperata di Agata. Identica la posizione nei rispettivi contesti familiari di Agata e di Vincenzina: i due fratelli della prima, Pasquale ed Emanuele, si sono pentiti ed hanno reso possibile la cattura di Leoluca Bagarella; ma il marito di Agata, Nino Marchese, è un irriducibile, a differenza del fratello Giuseppe, pentito.

Vincenzina, a sua volta, si è trovata stretta, schiacciata tra un marito boss di vertice ed un fratello pentito, schierato contro il suo uomo. Ed è sintomatico che Agata abbia cercato di togliersi la vita dopo avere appreso che Leoluca Bagarella portava al petto un medaglione con la foto della moglie e la fede matrimoniale. Agata la notte scorsa è stata salvata dai familiari, il padre Gaspare l' ha condotta al pronto soccorso dell' ospedale Civico di Palermo, la lavanda gastrica l' ha subito liberata dal veleno. Durante la notte, su sua richiesta, la moglie di Nino Marchese, ha fatto ritorno a casa dei suoi genitori. Racconta sua madre, Marianna Bruno: «sono stati giorni tempestosi, senza pace, senza requie per Agata. Ieri l' avevo convinta nel tardo pomeriggio a riposare. L' abbiamo lasciata da sola nella sua camera, ma quando ho cercato di vedere se si fosse assopita ho scoperto che la porta della stanza era chiusa a chiave». Il padre di Agata ha sfondato la porta, la figlia giaceva sul letto priva di conoscenza. Nel ricostruire queste sequenze concitate la madre osserva: «il dolore è grande, non considero più Emanuele e Pasquale figli miei. Non li ho fatti io. Agata è stata trascinata dal dolore e dalla vergogna per quei due infami, indegni e cornuti». Marianna Bruno teme che la figlia possa ripetere il gesto: «la vita nella nostra famiglia è adesso impossibile meglio la morte che subire una vergogna così grande».

DON CIOTTI CHIEDE UN MILIONE DI FIRME PER UNA LEGGE

«Allo Stato i beni confiscati alla mafia»

Insieme contro Cosa Nostra. In simultanea con altri venti giornali italiani, «Il Piccolo» pubblica oggi l'appello per una più rapida procedura di confisca dei beni dei mafiosi. Lo lancia l'associazione «Libera» - guidata da don Luigi Ciotti, affiancato dalla vedova del giudice Borsellino - attraverso una campagna nazionale per la raccolta di un milione di firme, necessaria a sveltire l'iter della legge ferma alle Camere. Chiunque vorrà informazioni, sottoscrivere o aderire all'appello, potrà telefonare all'associazione al 06/58547656 o 58547690, chiamare la comunità triestina di San Martino al Campo (040/774186) oppure spedire la cedola che il nostro giornale pubblicherà nei prossimi giorni tra le inserzioni.

L'iniziativa era stata lanciata una decina di giorni fa a Trieste, alla vigilia del clamoroso arresto del boss Leoluca Bagarella. In un'affollatissimo incontro col pubblico, il Procuratore generale di Palermo, Giancarlo Caselli, aveva chiesto un sostegno «forte» all'iniziativa. «Oggi si sequestra pochissimo rispetto alla ricchezza che dovrebbe essere attaccata - aveva detto Caselli ai triestini - e per di più si confisca pochissimo di quel poco che si sequestra. La raccolta di firme è un modo per far sentire l'impegno della collettività per il recupero di questi beni».

«Ci si augura che Camera e Senato» sottolinea don Ciotti, «vogliano estendere il provvedimento, ora in fase di discussione e approvazione, anche ai reati di corruzione». «Libera», che raccoglie oltre 500 realtà e associazioni impegnate contro il crimine organizzato, mira a costruire, rileva Ciotti, un'antimafia dei diritti, cioé una capacità delle istituzioni di recuperare credibilità e garantire giustizia, servizi pubblici efficienti, istruzione, lavoro e socialità in tante zone del Paese tradizionalmente abbandonate alla «supplenza» mafiosa.

IN APRILE FU FERMATO MA NESSUNO INDAGO' OLTRE

Il «mostro» di Aosta racconta: «Otto ore per bruciare quei corpi»

AOSTA - È giovane, è biondo, è bello. Ha dalla sua un fisico da nuotatore e una logica criminale discutibile ma limpidissima: ripulire il mondo dalle sconcezze, riscattare se stesso da un'infanzia consumata in bilico fra l'assenza del padre e la dissolutezza della madre. Forse è proprio alla sua bella faccia che Andrea Matteucci deve la lunga impunità. Si è mai visto uno che scorazza su e giù per la valle con il bagagliaio pieno di cadaveri sanguinanti, semina in giro gli indumenti delle sue vittime e brucia i loro corpi alla luce del sole, come se fossero foglie d'autunno? Andrea l'ha fatto. E fra una corsa e l'altro, prima di appiccare il fuoco e disperdere le ceneri, è riuscito anche a trovare il coraggio di fare un salto dai carabinieri. Per firmare il registro delle presenze. Per mettere nero su bianco un nome e cognome di banale ladro d'auto, già processato per direttissima e molto apprezzato dalle forze dell'ordine per lo spirito collaborativo. Nessuno avrebbe potuto immaginare l'abisso in cui era sprofondato quel ragazzone. Neppure la pattuglia della polizia di Ponte St. Martin, che all'alba del 21 aprile aveva fermato una Uno pronta a svoltare in piazza Volontari del Sangue. L'uomo al volante, una via di mezzo fra Bjorn Borg e Sting, aveva abbassato la testa consegnando i documenti. Tutto a posto. Tranne il fatto che la macchina era intestata a un ignaro operaio della Cogne, in quel momento impegnato nel turno di notte e non ad Andrea Matteucci. «In effetti non sembrava un ladro d'auto qualsiasi - ha ammeso il comandante Claudio Savera con un legittimo senno di poi - Era troppo tranquillo, calmo, inoffensivo». In ogni caso non sembrava neppure uno schizoide pronto a massacrare di lì a qualche giorno la quarta vittima, un'altra prostituta poi ridotta in cenere. Gli aevano parlato a lungo, al processo aveva ottenuto i benefici di legge: obbligo di dimora a Villeneuve o ad Aosta invece del carcere. E Andrea era tornato a casa: uno stanzone disordinato in cui gli oggetti aiutano a tracciare la rotta vaga su cui il killer ha costruito il suo palazzo delle streghe. Hanno trovato reggiseni, mutandine, calze a rete che hanno visto tempi migliori, scarpe col tacco, pochette di pelle, minigonne. E poi l'arsenale di un Rambo a metà che forse vorrebbe ma non può: riviste di armi e armi giocattolo. Ieri ad Aosta è scivolata via una giornata calda per tutti. Il killer è stato ascoltato ancora dai pm David Monti e Pasquale Longarini. Una serie di testimoni sono sfilati in questura. «Ricordo di averlo visto rimestare per ore e ore dentro un bidone - ha raccontato uno di loro - sembrava stesse girando la polenta sul fuoco a legna».

IN AUTUNNO IL TG2 COMINCERA' ALLE 20.30 - PIU' PROGRAMMI CULTURALI E PER I BAMBINI

La Rai cambia il palinsesto: un Tg per i ritardatari

ROMA - Mai più tg sovrapposti. Dal prossimo autunno il telegiornale della seconda rete cambia orario: passerà dalle 19,45 alle 20,30. Non solo. Per seguire la «domenica sportiva» bisognerà sintonizzarsi su RaiTre, perchè il suo posto sarà preso dal rotocalco «Tv7». Una conferma: Michele Santoro comparirà, come da tradizione, tutti i giovedì sul terzo canale per la sua consueta trasmissione di approfondimento.

Ecco fatto. Il Consiglio di amministrazione della Rai, riunito ieri, ha deciso di modificare il palinsesto, rivoluzionando anche le abitudini degli italiani. In questo modo, si sottolinea a viale Mazzini, «vi sarà un maggiore coordinamento dei programmi e quindi la possibilità di fare ulteriori risparmi. Inoltre non mancherà una più forte caratterizzazione delle reti».

Il passaggio alle 20,30 del Tg2 avrà come conseguenza la completa razionalizzazione oraria dei telegiornali che non si faranno più concorrenza: alle 19 il Tg3; alle 19,30 i Tg regionali; alle 19,45 un'anticipazione dei titoli del Tg2; alle 19,50 Tg lo sport; alle 20 il Tg1 e alle 20,30 il Tg2.

Complessivamente i nuovi palinsesti del servizio pubblico saranno composti per circa il 40% da trasmissioni di intrattenimento, da film e da fiction e per il restante 60% da informazione, cultura e approfondimento. In particolare, fanno notare alla Rai, aumentano i programmi per i bambini, quelli culturali e i cosidetti programmi di servizio ai telespettatori.

Un altro appuntamento importante della informazione, Tg2 dossier, verrà collocato dal prossimo autunno il venerdì sera subito dopo «I fatti vostri», ossia a cavallo tra la fine della prima e l'inizio della seconda serata. Tra le altre novità due Tg1 alle 10,30 e alle 11,30 per colmare il «buco» informativo della mattina. E sempre su RaiUno è prevista la possibilit di un approfondimento il venerdì sera; su RaiDue, dal lunedì al giovedì in seconda serata, appuntamenti curati dalla struttura di Gianni Minoli; su RaiTre, oltre alla trasmissione di Santoro, il martedì, il mercoledì e il venerdì, in seconda serata, ci sarà un altro appuntamento di approfondimento. Per lo sport, invece, più spazio il pomeriggio su RaiTre dalle 15,30 alle 17.

Il consiglio di amministrazione ha anche fatto il punto sulle previsioni di bilancio per quest'anno: la fine del 1995 dovrebbe vedere un aumento dell'attivo di due miliardi; l'indebitamento dovrebbe calare ulteriormente di altri 100 miliardi; e la pubblicità avrà un incremento del 4% rispetto al 1994. Infine il Cda ha concluso che in questo primo scorcio del '95 la Rai ha speso per la programmazione 1.374 miliardi.

Brunella Collini

---

†

E' serenamente spirata la

PROFESSORESSA

Nerina Canciani ved. De Gauss

I parenti tutti lo annunciano a coloro che la stimarono e amarono.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 30 giugno, alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Brazzano, muovendo alle ore 15 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia, Brazzano, 30 giugno 1995

Arianna Pizzamei in Bertocchi

Si associano al lutto della famiglia BERTOCCHI il G.S. FORTITUDO e l'U.S. MUGGESANA.

Muggia, 30 giugno 1995

Sono vicini all'amico PIPPI e famiglia gli amici del BABA'.

Muggia, 30 giugno 1995

Partecipano al lutto RIEGO, GIULIANA, MAURO e ROBERTA.

Muggia, 30 giugno 1995

Siamo vicini all'amico PIPPI: TEA, PAOLO e SANDRO.

Muggia, 30 giugno 1995

ANNIVERSARIO

Andrea Montemurro

Figlio diletto.

I genitori, il fratello

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIER

Dario Nikpali

già direttore ragioneria della Marina Militare

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, la figlia MARISA con ANDREA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 luglio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

Ricordando il caro

Dario

gli amici di una vita RINO e SILVANA con GUIDO sono affettuosamente vicini a MIRANDA e MARISA.

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

E' mancato

Alfredo Viola (zio leio)

Lo annunciano la sorella ELDA con il marito, la cognata, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e infermieristico della Rianimazione del Maggiore.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Santa Barbara.

Trieste, 30 giugno 1995

Ciao

zio leio

- ALESSANDRA con MAURI
- SABRINA con ROBERTO

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari ci ha lasciati il nostro caro

Egon Danieli

lasciando nel profondo dolore la mamma DOROTEA e la sorella MARINA.
I funerali seguiranno domani sabato 1 luglio alle ore 17 dall'abitazione di via San Nazario 87 per la chiesa di Contovello.

Contovello, 30 giugno 1995

Si associano le famiglie CIUK, DI GIULIO e VERGINELLA.

Contovello, 30 giugno 1995

---

†

Si è spenta serenamente l'anima buona di

Ferruccio Salmi

Ne danno il triste annuncio la moglie GABY, il figlio GRAZIANO, la sorella LICIA con il marito ADRIANO, i nipoti MARINA e GIULIO con ALESSANDRA e la cognata RAFFAELLA.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Mario Iobbi

Trieste, 30 giugno 1995

III ANNIVERSARIO

CAVALIER

Paolo Stefani

Sei sempre nel nostro cuore.

La moglie INES e il figlio GIORGIO

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

Si è spenta dopo lunga malattia

Antonia Fiorella ved. Magrino

Lo annunciano i figli GIUSEPPE e CARMELA con le rispettive famiglie e il nipote DAVIDE.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

Ciao

nonna

ti ricorderemo sempre.
- SUSANNA, MICHELA, KORRADO, PIERO, DANILO

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Malalan

Ne danno il triste annuncio la figlia LUIGIA con CARLO, la nipote ELISABETTA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, Cincinnati, 30 giugno 1995

---

†

Si è spenta serenamente

Olga Bartol in Angioli

Addolorati lo annunciano il marito UBALDO, i figli LUCIANA e CLAUDIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

Si associano al dolore la sorella MARIA e i nipoti.

Trieste, 30 giugno 1995

Commossi partecipano al lutto della famiglia ANGIOLI i condomini di via Monte Peralba 17.

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi D'Errico (Gino)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

Il giorno 27 giugno 1995 è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Luci

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, la prima moglie GUERRINA, la sorella IOLANDA, i nipoti DIANA e LORENZO.
I funerali avranno luogo domani sabato 1 luglio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

Dopo una settimana di dolore per la scomparsa dell'amata moglie ELDA si è spento

Giacomo Zara

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, VALNEA e ROBERTO, nuore, genero, gli adorati nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

Partecipano al dolore LILLI e SILVANO VIDOTTO.

Trieste, 30 giugno 1995

I soci della COOPERATIVA FRA SOPRACCARICHI partecipano al dolore del collega ROBERTO e dell'amico CLAUDIO per la perdita del padre.

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

COM.TE

Alfredo Mosetti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la suocera MARGHERITA, le figlie MICHELA e GUYA con il genero FULVIO.
Un grazie di cuore ai parenti e amici e alla dottoressa N. GERONTI e al dottor FRANCO LUGNANI.
I funerali seguiranno sabato, alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paris Palmieri

Ne danno triste annuncio la moglie IRIDE, i figli MAURO, ELISABETTA, CLAUDIO, BRUNO, le nuore MARIA, DANIELA, BRUNA, tutti i parenti e nipoti, inoltre famiglie BORIN, BERNES, ACELLA.
Il funerale seguirà oggi, alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 giugno 1995

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

TRAGICO CROLLO DI UN GRANDE MAGAZZINO DI CINQUE PIANI NEL CENTRO DELLA CAPITALE DELLA COREA DEL SUD

Seul, mille persone sotto le macerie

I morti accertati sono, per ora, una quarantina - Centinaia di persone sono rimaste sepolte vive - L'edificio si è afflosciato come un castello di carte

In questa immagine presa dalla tv, ecco cosa rimane del grande magazzino dopo l'esplosione.

Quasi 1.700 vigili del fuoco stanno cercando di recuperare chi è intrappolato tra le macerie. Ha ceduto la struttura dell'edificio

SEUL — Uno dei più lussuosi grandi magazzini di Seul, nella Corea del sud, è crollato ieri nell'ora serale di punta seppellendo circa un migliaio fra clienti e operatori sotto i suoi cinque piani. E' il terzo grave incidente del genere negli ultimi nove mesi, attribuibile come i precedenti a negligenze e ruberie dei tempi della dittatura militare. I morti accertati fino a tarda notte sono 40 e i feriti 650. Ma centinaia di persone, di cui almeno 300 ancora vive secondo la televisione Mbc, restano intrappolate sotto i blocchi di cemento, polvere, merci e ferro contorto. Ma la situazione appare ancora confusa e la rete Mbc ha detto che i cadaveri di 50 bambini sono stati recuperati nel reparti giochi.

Oltre 1.620 vigili del fuoco, militari e agenti di polizia sono impegnati con mezzi pesanti nelle ricerche, mentre sul posto sono giunti per coordinare i soccorsi il primo ministro Lee Hong Koo e il nuovo sindaco eletto martedì Cho Soon.

Al momento della tragedia, solo al piano seminterratto, nel reparto degli alimentari, c'erano non meno di 300 persone, fra commesse e clienti, per lo più donne con le borse della spesa. Tutto è avvenuto in un attimo alle 18 e un minuto esatte.

«Ho visto l'edificio afflosciarsi come un castello di carta fra un fumo denso, accompagnato da un tremendo boato. Sembrava un bombardamento», ha detto un testimone alla rete televisiva Kbs. Il grande magazzino Sampoong, nel quartiere esclusivo di Shocho, era stato aperto nel 1989, ed era visitato da 50 mila persone al giorno, servite da 681 dipendenti. Con il passare delle ore è caduta la ipotesi iniziale di una fuga di gas, e ha preso corpo quella di un cedimento strutturale dovuto a difetti di costruzione. Si è saputo che alle 08.00 di stamattina vistose crepe erano state segnalate al quinto piano, dove c'erano decine di ristoranti.

«Il pavimento si era avvallato di almeno un metro», ha detto alla Kbs il proprietario di un ristorante, Kim So Jong. «I dirigenti sono venuti a vedere, e non hanno fatto evacuare la gente», ha denunciato. E' stato accertato che la squadra di vigilanza interna, per precauzione, si era limitata a chiudere le valvole del gas. Nel pomeriggio altre crepe erano apparse al quarto piano, ma non si riesce a spiegare come mai i dirigenti non abbiano proceduto alla chiusura. Negligenza grave, come quelle emerse a carico dei costruttori dell'edificio negli anni 80. «Non può essere stato il gas - ha riconosciuto il premier Lee in una conferenza stampa. Non sono scoppiati incendi. Siamo di fronte a carenze di costruzione e ancora prima di progettazione. Basta osservare l'ala B rimasta in piedi per rendersene conto: materiale scadente, poco cemento e molto fango».

Una storia che si ripete ormai spesso in Corea del sud e viene da lontano, da quando i militari intascavano la differenza sui risparmi effettuati nei costi di costruzione. Oltre cinquemila persone sono rimaste fino a tarda notte sul posto, molti in attesa di parenti scomparsi, altri per esprimere la rabbia di un paese offeso. «Ancora rovine, ancora morti, ancora crolli - ha gridato una donna ai microfoni della Kbs. E' troppo, è intollerabile. Le canaglie devono pagare, non la gente pacifica».

BALCANI / SCONTRI PER IL CONTROLLO DEL CORRIDOIO DI BRCKO

Offensiva serba a Vidovice Allarme generale a Livno

ZAGABRIA — Spentasi l'eco dell'indignazione per l'attacco ai giornalisti nella sede della Tv bosniaca, Sarajevo è ripiombata ieri nella «routine» della sua quotidiana disperazione. «Soltanto» l'esplosione di due granate, nel sobborgo musulmano di Alipasino Polje e nel centro della città, e la morte di un casco blu francese hanno fatto notizia ieri nella capitale bosniaca, giunta al 39mo mese di quell'assedio che il mediatore europeo Carl Bildt, stando al mandato ricevuto dal vertice dell'Ue, dovrebbe riuscire a sbloccare.

Al relativo clima di calma a Sarajevo, dove peraltro secondo l'emittente governativa le granate serbe avrebbero provocato la morte di una persona e il ferimento di altre sette, ha fatto da contraltare una ripresa delle ostilità in altre due delicate zone dello scacchiere bosniaco. Secondo radio Sarajevo, nella sacca di Bihac, a nord-ovest del paese, sono ripresi con violenza gli scontri tra i miliziani del leader musulmano dissidente Fikret Abdic, appoggiati dai serbi di Bosnia, e i regolari del Quinto corpo d'armata bosniaco che negli ultimi tempi avevano ottenuto una lunga serie di successi.

A nord-est, l'enclave croata di Orasje è stata sottoposta ad intensi bombardamenti da parte dell'artiglieria serba. Colpi di mortaio avrebbero colpito il villaggio di Vidovice, mentre intensi spostamenti di truppe serbo-bosniache sarebbero stati osservati poco più a sud, nello strategico corridoio di Brcko. In serata è giunta inoltre notizia di un allarme generale a Livno, l'importante centro sulle Alpi Dinariche dal quale i croati controllano con le loro artiglierie i serbi della Krajina di Knin.

Sul piano diplomatico, il mediatore Carl Bildt ha ribadito la necessità di dare la priorità assoluta ai tentativi per sbloccare l'assedio di Sarajevo per intavolare poi trattative mirate al conseguimento di una tregua generale di quattro mesi. Ipotesi di lavoro difficilmente percorribile data l'intransigenza del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic che chiede non tregue ma un 'trattato di pace definitivo'.

Distinguo sono formulati anche dai bosniaci il cui premier Haris Silajdzic ha accolto con favore l'iniziativa diplomatica decisa a Cannes dai 15, purchèquesta non si discosti dal piano di pace elaborato dal Gruppo di contatto.

BALCANI / I PROFUGHI DELLA KRAJINA RISPEDITI AL FRONTE

Belgrado: scatta la caccia al serbo

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — A Belgrado è iniziata la stagione di caccia al serbo della Krajina. Una massiccia operazione di polizia ha avviato il sistematico rastrellamento dei profughi serbi che vengono prelevati dagli uomini del ministero degli interni e nel giro di poche ore sono spediti al fronte, in Krajina..Un'azione che contrasta con le principali convenzioni internazionali di tutela dei rifugiati di guerra e viola palesemente i diritti dell'uomo, ma che è terribilmente funzionale a quelli che sono gli interessi etnici di Knin e di Belgrado a questo punto del conflitto. Infatti, se il tasso corrente di emigrazione dai territori serbi (bosniaci e della Krajina) continuasse, le trattative di pace non frutterebbero abbastanza. Per questo motivo i serbi della riva occidentale della Drina devono a ogni costo tornare indietro, impugnare le armi e servire da carne da cannone. La mobilitazione forzata in atto serve gli interessi degli estremisti locali. Questi si attendano che prima o poi le famiglie seguano i coscritti, innescando così una sorta di pulizia etnica di ritorno, questa volta però, tra i serbi.

Le retate per incrementare i ranghi dell'esercito dei serbi di Krajina sono state decise nella sessione del 29 maggio scorso del parlamento di Knin, quando i deputati hanno stabilito all'unanimità di chiedere a Belgrado e a Podgorica «di consegnare i disertori provenienti dalla Krajine» e di «metterli a disposizione delle autorità militari della Repubblica serba di Knin». E così è scattata la caccia all'uomo. La polizia di tutti i territori serbi (si tratta di un'operazione congiunta dei rispettivi ministeri degli interni e della difesa) sta arrestando gli uomini originari dei territori estranei alla Repubblica federale jugoslava (Serbia e Montenegro). E a tradire i «ricercati» talvolta basta solo una particolare inflessione linguistica, un accento diverso che rivela le origini. Non ci sono documenti che tengano per le squadracce del ministero degli interni. I «prigionieri» vengono concentrati nella capitale, in via Volga, sede della polizia di Belgrado, nelle caserme di Bubnaj Potok e di Sremska Mitrovica per poi essere condotti al fronte a bordo di pullman dell'azienda «Rumatrans» o su autobus militari della Repubblica serba di Krajina. Essi vengono prelevati dagli appartamenti, dai campi profughi, dai posti di lavoro, dalle strade, indipendentemente se sono rifugiati, stranieri illegalmente residenti o cittadini della Serbia già da anni.

Fonti di Belgrado parlano di 2.000 uomini già rispediti al fronte (il più vecchio è nato nel 1950, il più giovane nel 1974). La lista che è in mano alle polizie serbe includerebbe 18 mila nominativi, ma gli organizzatori delle retate sarebbero felici di acchiapparne almeno 6-7 mila. Tanto per cominciare. Le «reclute» giungono in Krajina attraverso Sremska Raca per essere concentrate a Zeljava (ex aeroporto nei pressi di Bihac). Da qui sono smistate alle unità militari. L'intenzione è di sottoporli a 5 mesi di addestramento a Slunj. Alcuni affermano che saranno inquadrati in battaglioni punitivi, dove ai disertori sarà offerta l'opportunità di redimersi a favore della causa di Martic (leader dei serbi di Krajina) per il fatto che per 4 anni non sono morti per essa.

L'ufficio dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) di Belgrado afferma di ricevere in media 50 persone al giorno che vengono a chiedere aiuto e protezione. Ma l'Unhcr è impotente di fronte a tale fenomeno. Il commissario serbo per i profughi Buba Morina, invece, afferma di non sapere nulla di tale operazione. «La polizia - ha dichiarato - ha solo portato via qualche ragazzo che stava vendendo gelati lungo la strada».

LA BUFERA POLITICA IMPERVERSA IN RUSSIA DOPO LA STRAGE DI BUDYONNOVESK

Mosca, quattro ministri dimissionari

Sono: Graciov (difesa), Yerin (interno), Stepashin (sicurezza) e Yegorov (vice premier)

Boris Eltsin

MOSCA — I ministri della Difesa, dell'Interno, per la Sicurezza e il vice primo ministro hanno rimesso ieri il loro mandato, in risposta alle critiche per la gestione della crisi degli ostaggi a Budyonnovesk. Lo ha riferito Ivan Rybkin, presidente della Duma (la camera bassa del parlamento russo). Stando a quanto ha detto la stessa fonte, il presidente Boris Eltsin ha convocato i quattro ministri - Pavel Graciov, Viktor Yerin, Serghiei Stepashin e Nikolai Yegorov - al Cremlino nel corso della riunione del Consiglio di sicurezza, chiamato a esaminare i fatti di Budyonnovesk e individuare i resposabili. Rybkin ha detto che Eltsin si riserva di decidere sul rimpasto di governo entro il 10 luglio.

«Me ne vado in pensione», ha detto il capo del Servizio Federale per la Sicurezza, Serghiei Stepashin, uscendo dalla riunione. Eltsin non ha esitato a prendere atto degli errori commessi nella gestione della crisi di Budyonnovesk - il cui bilancio è stato di 123 civili morti, 20 dei quali durante lo sciagurato attacco delle truppe russe all'ospedale dove era asserragliato il commando ceceno con migliaia di ostaggi -. «La Russia ha subito danni morali, fisici e politici», ha detto ieri Eltsin. «I fatti di Budyonnovesk hanno dimostrato ai russi e al mondo intero le scarse capacità dei servizi di sicurezza nell'affrontare compiti complessi».

Nei dispacci delle agenzie Itar-Tass e Interfax si è sottolineata la determinazione del capo del Cremlino di arrivare all'individuazione delle responsabilità, compito primario della riunione di ieri del Consiglio di sicurezza. «Sebbene le indagini sulla tragedia non siano ancora terminate, possiamo dire che le conclusione devono essere dure», ha proseguito il capo del Cremlino.

Eltsin ha anche insistito sulla necessità di apportare «miglioramente decisivi» nel lavoro dei servizi di sicurezza e ha proposto la creazione di un centro di lotta contro il terrorismo in Cecenia e in tutta la Russia, di cui facciano parte rappresentanti dei ministeri della Difesa, dell'Interno e degli altri servizi di sicurezza.

La fermezza di Eltsin è anche il segnale che la Duma si aspettava nel quadro di un'intesa tra esecutivo e legislativo per scongiurare il rischio di elezioni anticipate. La Camera bassa del parlamento nei giorni scorsi aveva approvato una mozione di sfiducia al governo di Viktor Cernomyrdin cogliendo il pretesto della crisi cecena; ma forte dell'appoggio di Eltsin che, in base alla Costituzione può ignorare un prim voto in tal senso, il premier ha poi giocato d'anticipo ponendo egli stesso la fiducia; una seconda bocciatura avrebbe posto il presidente di fronte a un'alternativa: far dimettere il governo o sciogliere le Camere.

Eltsin ha ha fatto sapere con chiarezza che non aveva alcuna intenzione di sacrificare l'esecutivo. La prospettiva di elezioni anticipate non è piaciuta ai deputati, attenti a non rischiare i propri privilegi. Così si è arrivati a una soluzione di compromesso: la Duma ha sollecitato le dimissioni dei «ministri forti» per le responsabilità nella gestione della crisi di Budyonnovsk, e allo stesso tempo si è impegnata a deporre le armi contro Cernomyrdin.

Riferendosi alle dimissioni presentate dai quattro ministri, Rybkin ha affermato: «Si sono resi conto della gravità delle loro colpe e hanno chiesto al presidente di accettare le dimissioni». I componenti del Consiglio di Sicurezza sono usciti scuri in volto dalla riunione durata due ore e mezzo e non hanno voluto rilasciare dichiarazioni.

LA GERMANIA SI E' DATA, DOPO UN LUNGO BRACCIO DI FERRO, NUOVE NORME SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA

Sull'aborto un compromesso tra Kohl e l'ex Rdt

BERLINO — Con almeno tre anni di ritardo e al termine di un lungo braccio di ferro parlamentare, la Germania si è data nuove norme sull'aborto: il Bundestag ha approvato ieri a Bonn un compromesso fra la visione laica della ex-Rdt e quella di impronta cristiana della parte ovest del paese. Se, come è prevedibile, la camera dei rappresenanti regionale (Bundesrat) darà il proprio assenso, le interruzioni di gravidanza saranno considerate in tutta la Germania «illecite» ma «non punibili» se effettuate nelle prime 12 settimane dal concepimento. Premessa indispensabile è che prima dell'intervento la donna accetti la consulenza di esperti sugli aspetti medici, sociali e giuridici della sua scelta: nonostante i colloqui debbano essere orientati a scoraggiare il ricorso all'aborto, l'ultima parola rimane della donna stessa.

La modifica del noto articolo 218 del codice penale, che comminava il carcere per chi abortiva senza gravi motivi medici o sociali, si era resa necessaria già nel 1990, al momento dell'unificazione: la normativa si discostava di gran lunga da quella in vigore nella ex-Germania orientale, dove si poteva abortire 'liberamente' nelle prime 12 settimane. Il Trattato di unificazione vincolava il legislatore ad armonizzare le due legislazioni entro il 1992, termine superato per una mancanza di accordo tra maggioranza e opposizione.

La coalizione cristiano-liberale (Cdu/Csu e Fdp) del cancelliere Helmut Kohl, peraltro divisa al suo interno, ha 'duellatò per più di tre anni con l'opposizione socialdemocratica (Spd) portando il caso fin nella corte costituzionale, da dove nel maggio di due anni fa era uscita la bozza di soluzione di compromesso approvata ieri. Cdu, Fdp e Spd, per una volta d'accordo, hanno assicurato al progetto di legge la maggioranza «dei due terzi» necessaria (486 deputati), mentre a votare contro (145, più 21 astenuti) sono stati verdi e neo-comunisti, ma anche alcuni dissidenti del partito di Kohl. Fra questi il ministro federale ai problemi femminili, la giovane Claudia Nolte, la quale in aula si è detta scettica sull'utilità dei consultori nella tutela della «vita non nata». Altri deputati cristiano-democratici hanno parlato di «un giorno nero per il diritto alla vita».

Sull'altra sponda, come già in passato, la presidente del parlamento: l'interruzione di gravidanza è una «questione di coscienza» che nessuno può risolvere al posto della donna, ha affermato Rita Suessmuth nell'ambito di un dibattito trasmesso in televisione e risultato molto concreto e ordinato. Nel paese gli ultimi sussulti della battaglia sull'aborto conclusasi ieri hanno avuto una eco modesta nel paese, in cui si sono avvicendati alcuni regolamenti transitori nella sostanza simili alla nuova legge.

LONDRA

Conservatori, la lotta tra Major e Redwood

LONDRA — Per ora la battaglia per la leadership del partito conservatore è una singolar tenzone fra il premier John Major e lo sfidante John Redwood. I termini per la presentazione delle candidature sono scaduti oggi e nessun altro contendente si è fatto avanti.

I cavalli di razza del partito sono però ai box di partenza pronti a scendere in gara se nessuno dei due candidati vincerà al primo turno fissato per martedì 4 luglio.

A volere queste elezioni è stato lo stesso John Major che, nel tentativo di rafforzare la sua screditata leadership, giovedì scorso a sorpresa si è dimesso e subito ricandidato, invitando in campo aperto i suoi contestatori interni.

Il guanto di sfida è stato raccolto dal giovane John Redwood, ex consigliere di Margaret Thatcher, ed esponente della destra del partito visceralmente antieuropeista. Si è dimesso da ministro per il Galles e si è candidato alla guida del partito.

La scelta del nuovo leader spetta ai 329 deputati conservatori. Per vincere al primo turno un candidato deve ottenere la maggioranza più il 15 per cento dei voti riportati dagli avversari.

FRANCIA

Parigi, scontri nella notte in periferia

PARIGI — Sedici persone sono state fermate la notte scorsa in una cittadina della regione parigina, dopo violenti scontri tra giovani a polizia seguiti all' annuncio della morte di un giovane, ferito nei giorni scorsi dal guardiano di un grande magazzino a Villetaneuse. L' episodio risale a qualche giorno fa e il ferimento sembra dovuto a una vecchia ruggine tra i due. L' annuncio della morte invece è di ieri, e nella tarda serata un gruppo di giovani ha cominciato ad incendiare alcune automobili. Poco dopo mezzanotte il gruppo si è ingrossato, e una cinquantina di giovani hanno affrontato le forze di polizia, intervenute nel frattempo. Diverse cabine telefoniche e pensiline d' autobus sono state divelte e incendiate, e un' automobile della polizia è stata distrutta.

Intanto il ministro delle Finanze francese Alain Madelin, e l' ex ministro dell' Industria Gerard Longuet, dovrebbero essere rinviati davanti alla Corte di Giustizia della Repubblica, secondo il giudice Renaud van Ruymbeke, che indaga su una vicenda di finanziamenti illeciti.

ALLARME

Il bombarolo verde beffa gli Usa

WASHINGTON — Ha gettato mezza America nel panico soltanto per divertirsi il terrorista lunatico che i giornali chiamano 'bombarolo verde'. Con una lettera di minaccia è riuscito a creare il caos nell'aeroporto di Los Angeles, a fermare due aerei in volo, a bloccare la posta e a rovinare le vacanze di centinaia di migliaia di persone che pregustavano il ponte del 4 luglio, la festa nazionale americana. Poi, con una nuova lettera, ha annunciato che scherzava. Gli esperti hanno confermato l'autenticità del messaggio di cessato allarme, recapitato nella notte al New York Times che per dare la notizia ha dovuto fermare le macchine e cambiare la prima pagina. «Siccome il pubblico - scrive il bombarolo - ha la memoria corta, abbiamo deciso di giocargli un'ultima beffa per ricordargli chi siamo. Ma no, non abbiamo cercato di mettere una bomba su un aereo (recentemente)». A Los Angeles tutti i voli erano in ritardo. I documenti dei viaggiatori venivano controllati uno per uno. I 350 passeggeri di un jumbo in volo per Sidney avevano pianto e pregato per la paura, quando una vecchia radio trovata sotto un sedile era stata scambiata per una bomba.

CADE IN TRAPPOLA A GAZA IL «NUMERO 1» DELL'ORGANIZZAZIONE

Hamas «decapitato»

Nella sparatoria ferito gravemente un militare israeliano - Una catena di attentati

TEL AVIV - Il 'ricercato numero 1' di Hamas a Hebron, Taher Kapisha, è stato ucciso ieri mattina a Gaza da un' unità speciale israeliana. Lo ha riferito radio Gerusalemme. Nel corso del violento scontro a fuoco è rimasto ferito un agente di un'unità speciale della Guardia di frontiera israeliana.

Kapisha guidava una cellula di Hamas responsabile di una lunga serie di attentati contro militari e coloni ebrei nella zona di Hebron. Era ricercato da oltre due anni, da quando era evaso dal carcere di Daharya (Hebron) nel novembre 1993 e - secondo fonti israeliane - da allora comandava nella zona di Hebron una cellula responsabile dell'uccisione di sei civili israeliani (in attentati avvenuti nel maggio 1994, nel luglio 1994 e nel marzo 1995). La stessa cellula aveva tentato di rapire un colono nell' agosto 1994.

I servizi segreti israeliani stavano seguendo da vicino il pericoloso ricercato e nei mesi scorsi erano riusciti ad uccidere due suoi compagni, Jihad Ulama e Hamed Yarmur. Abd a-Samed Hrizat - un palestinese di Hebron sospettato di passare a Kapisha gli ordini del comando di Ezzedin al-Qassam, il 'braccio armato' di Hamas - è pure rimasto ucciso due mesi fa nel corso di un violento interrogatorio dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno israeliano.

Secondo radio Gerusalemme, vistosi accerchiato, Kapisha ha cercato di aprirsi una via di fuga sparando sui militari israeliani, uno dei quali versa in condizioni disperate dopo essere stato colpito alla testa. Il ricercato islamico è stato colpito a morte fuori dell'abitazione in cui si nascondeva, ha precisato il comandante militare della zona di Hebron. Accanto al suo cadavere, ha aggiunto il comandante militare di Hebron, sono stati trovati un Kalashnikov e una pistola.

Secondo l'alto ufficiale, la eliminazione di Kapisha «non significa certo la fine del terrorismo» nella zona di Hebron perché in passato Ezzedin al-Qassam ha mostrato di saper trovare nuovi militanti al posto di quelli caduti in combattimento.

I servizi di sicurezza israeliana sono inoltre sempre impegnati nella ricerca di Yihia Ayash, l'ingegnere palestinese responsabile della confezione di alcune autobombe che hanno provocato decine di morti israeliani e che - a quanto risulta in Israele - lavora sia per Hamas che per la Jihad islamica.

Dopo l'uccisione di Kapisha, ruspe dell'esercito hanno demolito alla periferia di Hebron due case vicine e i soldati hanno preso a scavare fra le macerie alla ricerca di depositi di munizioni. Su Hebron è stato imposto il coprifuoco.

I negoziatori palestinesi e israeliani hanno intanto concluso al Cairo un nuovo round di trattative per il passaggio alla gestione palestinese dei poteri civili nei Territori, senza però raggiungere alcun accordo e dandosi appuntamento per martedì prossimo, 4 luglio. Nessuno degli otto settori su cui le due delegazioni avevano preannunciato un possibile accordo è stato chiuso nei tre giorni di lavori, «perché ci sono molti dettagli tecnici da definire», secondo il capo dei negoziatori israeliani, il gen. Oren Shahor, che si è mostrato ottimista.

Più pessimista, come sempre, il capodelegazione palestinese Jamil al Tarifi, 'ministro' dell'amministrazione locale, che ha rimproverato alla delegazione israeliana di aver deciso di partire in mattinata, prima del previsto. «E' evidente - ha detto - che gli israeliani non hanno intenzione di rispettare la data del 1.o luglio», che Israele e Olp si erano prefissati per la conclusione di un accordo sull'estensione dell'autonomia in Cisgiordania e sulle modalità delle elezioni di un Consiglio d'autonomia palestinese.

ACCUSE E MOVIMENTI DI TRUPPE

Tra Egitto e Sudan la frontiera è rovente

Militanti di Hamas, mascherati e armati, in corteo a Gaza.

KHARTOUM - Si fa incandescente la situazione tra Il Cairo e Khartoum, dopo il fallito attentato contro il presidente egiziano Hosni Mubarak che ne addossa la responsabilità al regime integralista sudanese. Dietro una guerra di comunicati fioriti di accuse reciproche si profila lo spettro di un conflitto armato, come peraltro è più volte successo in sei anni di rapporti che si sono progressivamente deteriorati.

Il presidente della commissione difesa dell'Assemblea sudanese, gen. Abdallah Oweida, ha segnalato un «movimento inusuale» di truppe egiziane nel triangolo di Halaib, contestata zona di confine sul Mar Rosso, dove martedì sera due poliziotti sudanesi sono morti in scontri a fuoco con militari egiziani, di cui ciascuno dei due paesi scarica sull'altro la responsabilità. Una unità di fanteria meccanizzata, una di truppe aerotrasportate e una di guardie di frontiera parteciperebbero ai movimenti.

Ma gli analisti non credono a un confronto militare

La spirale delle rappresaglie dopo gli scontri ha preso il via la notte scorsa con la confisca da parte di un centinaio di soldati sudanesi di tre edifici di Khartoum appartenenti al ministero della difesa egiziano, dopo l'espulsione forzata di tutti i funzionari egiziani e delle loro famiglie, compreso il vice addetto militare, ai quali non è stato neppure dato il tempo di prendere qualche effetto personale.

La risposta egiziana è stata l'espulsione da Halaib di 70 poliziotti sudanesi, annunciata dal presidente egiziano Hosni Mubarak, che continua ad alzare il tono contro il Sudan, quasi volesse preparare l'opinione pubblica egiziana a qualcosa di grosso come un conflitto armato. Non ha dubbi che il 'maestro' (lo ha detto in italiano) dell'attentato di Addis Abeba sia Mohamed Seraj, l'inquilino del covo dei terroristi, e che abbia nazionalità sudanese.

Distillando sapientemente le notizie nell'arco di una giornata densa di incontri ufficiali dal chiaro sapore promozionale ad uso interno (ritrasmessi dalla televisione), Mubarak ha anche affermato che Mohamed Seraj è stato arrestato dopo essere rimasto ferito nell'attentato ad Addis Abeba. In serata, però, le autorità etiopiche lo hanno smentito.

Sulla reale possibilità di una guerra tra i due paesi, gli analisti sono divisi, anche se la maggior parte la ritiene difficile, specie dopo che Mubarak ha affermato di «non volere spargimento di sangue dei fratelli del vicino Sudan», che l'Egitto ha sempre considerato come un suo «prolungamento strategico».

PERFETTA MANOVRA DELLO SHUTTLE

E «Atlantis» agganciò la stazione russa Mir

NEW YORK - Dieci astronauti e cosmonauti, otto uomini e due donne, si sono stretti la mano e abbracciati nello spazio dopo l'aggancio dello Shuttle americano "Atlantis" alla stazione spaziale russa Mir, in orbita attorno alla Terra ad una quota di circa 400 chilometri. E' stato l'incontro tra due Paesi un tempo avversari e ora legati da un accordo di cooperazione che ha come obiettivo la realizzazione entro il 2002 della stazione Alpha, cui parteciperanno anche Giappone, Europa e Canada.

Vent'anni fa, in piena guerra fredda, i due Paesi avevano realizzato un altro attracco spaziale con le capsule Apollo e Soyuz. Allora si trattò di una simbolica «stretta di mano», adesso invece di un nuovo capitolo dell'era spaziale.

L'aggancio è avvenuto in perfetto orario verso le 9, ora del Centro spaziale Kennedy (Florida), le 15 ora italiana, ed è avvenuto in maniera pressoché perfetta. Americani e russi avevano provato e riprovato nei simulatori a Terra la delicata manovra, da effettuare con grande precisione per evitare che le masse della navetta (100 tonnellate) e della stazione (123 tonnellate) creassero pericolose oscillazioni.

Lo Shuttle durante l'avvicinamento alla Mir in una ripresa televisiva. In alto, la Terra.

Il contatto è avvenuto attraverso un anello di congiunzione sistemato nella stiva dello shuttle e nel modulo inferiore della Mir. Dopo l'aggancio, ci sono volute due ore prima che i portelli dello Shuttle e della Mir, divenuti ormai un unico corpo, venissero aperti: è stato infatti necessario stabilizzare la pressurizzazione tra l'"Atlantis" e la Mir.

Dopo l'apertura, il comandante dello Shuttle Robert 'Hoot' Gibson è passato nella Mir, accolto dal comandante dell'equipaggio della stazione spaziale Vladimir Dezhurov. Poi via via anche il pilota Precourt e gli 'specialisti di missione' Ellen Baker, Bonnie Dunbar e Greg Harbaugh, nonché i cosmonauti russi Anatoly Solovyev e Nikolai Budarin, che resteranno sulla Mir, sono andati a salutare i loro colleghi della stazione spaziale (i russi Dezhurov e Strekalov e l'americano Thagard), cui daranno il cambio. L'equipaggio della Mir farà ritorno a terra con l' Atlantis dopo 105 giorni di permanenza nello spazio. La missione congiunta è la prima di sette che saranno effettuate nel giro di due anni.

La Francia ripristina i controlli di confine

BRUXELLES - A partire dal primo luglio, la Francia tornerà a effettuare i controlli di identità alle frontiere con gli altri paesi membri della Convenzione di Schengen, che erano stati eliminati con l'entrata in vigore della stessa convenzione il 26 marzo scorso. La decisione è stata comunicata a Bruxelles dal ministro francese per gli affari europei Michel Barnier, al termine della riunione del Comitato esecutivo del Gruppo Schengen sulla libera circolazione delle persone.

Il rappresentante di Parigi ha fatto notare che questo «opting out» è di fatto previsto dalla Convenzione, e che altri paesi potranno ricorrervi in futuro. «Non si tratta di rimettere in discussione Schengen. La Francia rispetta l'accordo, ma a condizione che funzioni davvero», ha spiegato impegnandosi a rinunciare di nuovo ai controlli di identità alle frontiere francesi non appena superati i «problemi tecnici» sorti nei primi tre mesi di applicazione dell'accordo.

La Convenzione - stipulata al di fuori del quadro dei trattati Ue per aggirare l'ostilità della Gran Bretagna in materia - era stata applicata finora, oltre che dalla Francia, anche dal Benelux, dalla Germania, dalla Spagna e dal Portogallo. L'Italia, la Grecia e l'Austria, che aderiscono a pieno titolo all'accordo, non sono ancora pronte a mettere in pratica la relativa «convenzione di applicazione».

La decisione di Parigi è maturata a seguito del rifiuto degli altri paesi del Gruppo Schengen al prolungamento di altri sei mesi del «periodo di prova» previsto dal 26 marzo a oggi.

Tirò sulla Casa Bianca Condannato a 40 anni

WASHINGTON - Francisco Martin Duran, l'uomo di 27 anni che il 29 ottobre scorso sparò una trentina di colpi da Pennsylvania Avenue verso la Casa Bianca con un fucile semi-automatico, è stato condannato a 40 anni di carcere. La sentenza è stata emessa dal giudice Charles Richey, che non ha accolto la richiesta di carcere a vita da parte dell' accusa. Il 3 aprile scorso, una giuria aveva ritenuto Duran colpevole di aver attentato alla vita di Bill Clinton.

L'azione di Duran, che dopo aver sparato fu immobilizzato da due passanti, ha costituito uno dei numerosi incidenti che hanno bersagliato la Casa Bianca negli ultimi mesi.

Durante il processo, durato dieci giorni, Duran è stato descritto dai suoi difensori come un pazzo angosciato dalle allucinazioni. Ma la giuria ha creduto alla tesi dell'accusa, che lo ha invece dipinto come un esaltato sotto l'influenza dei talk-show radiofonici di destra e dell'ampio movimento anti-governativo e anti-Clinton esistente oggi negli Usa.

Il giudice Richey, nel respingere la richiesta di carcere a vita, si è rivolto verso Duran e ha detto: «Lei è ancora un essere umano: spero che capirà che questa Corte la considera tale». «I miei atti del 29 ottobre scorso - ha replicato l'uomo - non sono scusabili. Quel giorno, volevo morire in tutti i modi. Mi dispiace di non aver rovinato solo il mio futuro, ma anche quello di mia moglie e di mio figlio Alex».

Peugeot 306 Best.

PER VOI, 306 DÀ IL MEGLIO DI SÉ: NASCE PEUGEOT 306 BEST, UNA GAMMA COMPLETA CON VERSIONI BENZINA, DIESEL E TURBODIESEL, 3 E 5 PORTE, BERLINA E CABRIOLET. 306 BEST: COME TUTTE LE 306, UNA TENUTA DI STRADA SUPERIORE GRAZIE ALLA DINAMICA OTTIMIZZATA DELLE SOSPENSIONI (D.O.S.), UN RICCO EQUIPAGGIAMENTO (DAGLI ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI ALLA CHIUSURA CENTRALIZZATA CON COMANDO A DISTANZA) E IN PIÙ, DI SERIE, **AIRBAG, SERVOSTERZO E ANTIAVVIAMENTO A CODICE.** PEUGEOT 306, GIUDICATA IN GERMANIA LA **MIGLIOR VETTURA DELL'ANNO NEL SUO SEGMENTO***, VI DÀ IL MEGLIO ANCHE NEL FINANZIAMENTO. VENITE A INFORMARVI DAI CONCESSIONARI PEUGEOT.

20% DI ANTICIPO
1ª RATA MARZO '96

* DAI LETTORI DELLA RIVISTA "AUTO, MOTOR UND SPORT"

Esempio di finanziamento: versione Peugeot 306 XR BEST 1400 cm³ 3 porte. Prezzo L. 24.330.000 chiavi in mano, escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.) - Anticipo 20% in contanti o con il vostro usato: L. 4.866.000 - Importo da finanziare L. 19.464.000 N° 60 rate mensili da L. 537.500 - Prima rata, Marzo '96 - Nessuna spesa apertura pratica T.A.N. 17,50% - T.A.E.G. 18,97%. Offerta valida fino al 31/7/1995 per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

306 PEUGEOT

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SPALATO, DURANTE UNO SCIOPERO DI PROTESTA CONTRO LA CHIUSURA DELLA LORO FABBRICA

Operaie pestate dalla polizia

Le donne avevano cantato «provocatoriamente» inni patriottici davanti agli agenti che presidiavano i cancelli

SPALATO — Il disagio sociale in Croazia sta assumendo proporzioni sempre più allarmanti, ma dall'alto questi segnali o non vengono presi in considerazione oppure sono repressi con la violenza, come nel caso del pestaggio di tre operaie della spalatina «Koteks» a opera di alcuni agenti di polizia. Le tre «provocatrici», in sciopero assieme alle loro colleghe per protestare contro la ventilata chiusura dello stabilimento, si erano messe a cantare canzoni patriottiche in faccia agli agenti davanti ai cancelli della fabbrica, impedendo l'accesso a una commissione incaricata di un sopralluogo dell'inventario, appunto per procedere poi allo smantellamento dell'azienda.

Ricordiamo che la «Koteks» non è l'unica impresa «sul giro d'aria». Come hanno denunciato i regionalisti in una lettera inviata al governo croato, sono tante, troppe, le fabbriche minacciate di chiusura (si pensi soltanto ai cantieri navali), con la minaccia del licenziamento per migliaia di maestranze. Una situazione che rischia di far esplodere quella «bomba sociale» che finora soltanto la giustificazione dello stato di guerra è riuscita a disinnescare.

Quantomeno singolare, poi, l'atteggiamento del governo in merito alla manifestazione che già da quattro giorni vede radunarsi dinanzi alla sede del ministero del Lavoro e Previdenza sociale operai metalmeccanici, metallurgici, tessili, sindacalisti e pensionati. La manifestazione di protesta, che andrà avanti ogni giorno sino a domani e forse anche la settimana prossima, vede l'adesione di lavoratori di alcune imprese zagabresi, dalmate e della Slavonia.

Finora i manifestanti non sono riusciti a ottenere neppure un incontro con il titolare del dicastero («perennemente indaffarato oltreconfine»), al quale intendono chiedere conto del suo operato e in particolare dei redditi minimi garantiti che non vengono pagati da mesi.

Interessante notare che la manifestazione di protesta dinanzi alla sede ministeriale (gruppi operai si danno il cambio ogni giorno) non ha avuto finora alcun riscontro sulla stampa di regime e che radio e Tv di Stato l'hanno accuratamente e completamente ignorata.

Ieri, anzi, la manifestazione è salita di temperatura dopo un accalorato discorso del presidente della Federazione dei sindacati autonomi, Lesar, che ha usato parole durissime nei confronti della politica economica del premier Valentic e del suo governo, accusato – tra l'altro – di voler premeditatamente creare una massa di diseredati per poter disporre di manodopera a bassissimo costo.

LAVORI SU UN VIADOTTO DELLA TRIESTE-GORIZIA-LUBIANA

Rallentamenti sull'autostrada nei pressi dell'uscita di Postumia

LUBIANA — Viaggiare da Trieste e Gorizia in direzione della capitale della Slovenia o viceversa richiede da martedì scorso più tempo. Probabilmente solo alcuni minuti in più nelle giornate lavorative, forse addirittura qualche ora nelle ore critiche dei fine settimana. Tutto ciò a causa dei lavori di ammodernamenti sul viadotto della Ravbarkomanda, non lontano dall'abitato di Postumia. Da martedì scorso sino alla fine di ottobre di quest'anno, e poi, nuovamente nel 1996, dalla primavera all'ottobre, sono previsti non procrastinabili lavori di sostegno ai piloni del viadotto autostradale che nella località sopra citata sorpassano la vecchia statale.

Per un tratto di 1 chilometro e 100 metri infatti il traffico si svolge da martedì scorso su una sola corsia per ciascuna direzione. Le prime avvisaglie delle difficoltà si sono avute già nel pomeriggio di venerdì scorso, quando a causa di lavori di asfaltatura del manto stradale, il traffico si svolgeva già su una corsia sola. Da Lubiana in direzione dei confini con l'Italia e con l'Istria si era formata una colonna lunga sette chilometri. Senz'altro difficoltà maggiori si avranno già oggi, venerdì, e domani mattina, sabato, quando all'interno della Slovenia viaggeranno in direzione delle località balneari dell'Istria non solo i vacanzieri del fine settimana ma anche tutti quanti si sono presi la prima fetta delle ferie estive. Due le strozzature: la prima sul viadotto della Ravbarkomanda, la seconda a Cebulovica, dove termina il tratto autostradale e bisogna incolonnarsi sulla vecchia strada statale.

I lavori di sostegno del viadotto non possono aver luogo nei mesi invernali, dicono alla società slovena delle autostrade. Però i lavori sono urgenti e giocoforza bisogna limitare il traffico nel periodo estivo. Da Lubiana verso Ovest colonne ci saranno al venerdì pomeriggio e ai sabato mattina, nella direzione opposta ci saranno ingorghi soprattutto nelle domeniche pomeriggio.

Può esserci una soluzione alternativa. Imboccare la vecchia strada statale da Postumia a Planina, piena di curve e di saliscendi. Era però ingolfata già vent'anni addietro con un traffico di intensità di molto inferiore. Può essere una gita rilassante.

GIORNALE SATIRICO SCOMODO

Spalato, arrestati i tre «incendiari» del Feral Tribune

SPALATO — Sarebbero in carcere i tre energumeni che avevano assalito alcune edicole del centro del capoluogo dalmata, dando poi alle fiamme le copie del «Feral Tribune» che erano riusciti ad agguantare. Un rogo in piazza, avvenuto sotto gli occhi attoniti dei passanti e davanti alla più assoluta indifferenza della polizia.

Ieri comunque i tre sarebbero stati arrestati. Il condizionale è d'obbligo perchè dalla questura spalatina non è stato rilasciato nessun comunicato ufficiale al riguardo (figurarsi poi le generalità, che non vengono rese note neanche per fatti ben meno scottanti). A dare la notizia (nel corso della trasmissione «Voci e volti dell'Istria» di ieri, che ha preso contatto con la redazione spalatina proprio per approfondire il deprecabile episodio) è stato uno dei capi redattori del giornale satirico, Boris Dezulovic. Egli ha anche detto che la redazione non ne è rimasta sorpresa in quanto minacce, pressioni, sollecitazioni d'ogni genere sono all'ordine del giorno al «Feral».

Un giornale che dà talmente fastidio al governo croato per le sue puntuali e feroci critiche da essersi meritato una tassa, salatissima, pari a quella per le pubblicazioni pornografiche. Soltanto un intervento della Corte costituzionale croata, investita dell'insolito caso, è riuscito a farla togliere.

Dezulovic ha aggiunto che il giornale ha sporto denuncia alla polizia. «Sono stati gentilissimi - ha raccontato - ed hanno assicurato che saranno svolte le opportune indagini». «E non abbiamo motivo di dubitarne», ha aggiunto. Dezulovic ha detto ancora di aver appreso dell'arresto dei tre, ma che comunque sarà difficile trovare i mandanti dell'azione punitiva.

SUCCESSO DEL GRUPPO FOLCLORISTICO

Gallesano in festa ieri per il patrono S. Pietro

GALLESANO — Gallesano in festa ieri, per la ricorrenza del patrono, San Pietro. Il borgo, passato recentemente dal Comune di Pola all'amministrazione dignanese, con i suoi 1700 abitanti è uno dei pochi in Istria dove la componente italiana è ancora maggioritaria. I giovani della Comunità, nell'intento di rivitalizzare la festività patronale, hanno allestito un programma sportivo (con tanto di corsa in bici e tiro alla fune), nonché una serie di rappresentazioni artistico-culturali. Applauditissimi sono stati in serata gli attori della locale società filodrammatica i quali hanno portato in scena «Lo vedremo solo d'istà», divertente commedia in dialetto gallesanese scritta e curata da Mariuccia Balbi.

Vanto dei gallesanesi è il gruppo folcloristico. Un gruppo che ripropone i canti tipici di questa località: come quello «alla longa», un duetto uomo-donna, quello «alla pera» con due voci maschili e ancora quello denominato «sotto le pive». Il tutto in abiti tradizionali e sotto l'occhio vigile di Anna Capolicchio, ottantenne (ma più vispa che mai) maestra di quest'arte canora. Brave le giovani interpreti di poesie in vernacolo, Paola Valente, Chiara Debrevi e Tea Tesser. Tenerissimo, in abiti antichi, Luca Detoffi, che con i suoi due anni d'età è il più giovane tra gli «interpreti» del gruppo folk gallesanese.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 14,93 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 329,06 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 76,90 = 1.183,27 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.215,6 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 69,70 = 1.072,49 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,30 = 1.154,8 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Rientrato in Italia uno dei pescherecci bloccati a Ragusa

RAGUSA — E' tornato in Italia il «Quattro fratelli», uno dei due pescherecci di Manfredonia bloccati due giorni fa dalla marina croata perchè accusati di sconfinamento in acque territoriali. Lo ha reso noto il presidente della società armatrice, la cooperativa «Papa Giovanni XXIII», precisando è stata pagata la multa di 25 milioni e mezzo di lire imposta per il rilascio del natante. Non si hanno, invece, notizie ufficiali per quanto riguarda la «Stefania e Lorenzo», l' altra imbarcazione bloccata, che è stato confiscato in via definitiva mentre il comandante, Michele Di Candia, è stato arrestato. Per il suo rilascio alla società armatrice, la cooperativa «Stella maris», è stato imposto il pagamento di una multa di 45 milioni di lire.

Fiume, coste più sorvegliate dalla polizia marittima

FIUME — In servizio dal primo luglio al 15 settembre, un motoscafo della polizia marittima di Fiume che pattuglierà lo specchio di mare che va dalla baia di Preluca a Bersezio. Il servizio verrà predisposto per vigilare sulla sicurezza dei bagnanti e natanti durante la stagione balneare, quando in mare il rischio di incidenti aumenta considerevolmente. Lo scopo è di impedire le spericolate esibizioni in prossimità della riva da parte di potenti motoscafi e di acquascooter quest'ultimi al centro di numerosi episodi di cronaca nera, soprattutto investimenti di bagnanti. In base alle normative in vigore, queste unità veloci non possono muoversi a meno di 200 metri dalla costa. Il motoscafo della polizia marittima servirà anche a controllare le varie attività subacquee e i pescatori.

Trieste, visita alla Regione del console croato Bertosa

TRIESTE — Il nuovo console di Croazia a Trieste, Miroslav Bertosa, è stato ricevuto dalla presidente del Friuli-Venezia Giulia, Alessandra Guerra. Il console ha sottolineato lo sforzo che la Croazia sta compiendo per la ricostruzione del Paese, nonostante esso sia coinvolto nel conflitto in atto nell' ex Jugoslavia. Interesse è stato espresso per la collaborazione con il Friuli Venezia Giulia in ambito economico, scientifico e culturale, in base a un' esperienza passata giudicata molto positiva. La presidente Guerra ha assicurato che la Regione, per quanto di sua competenza, ha intenzione di appoggiare la ripresa dei rapporti di collaborazione con la Croazia, e ha pregato il console di far pervenire un messaggio di amicizia del Friuli-Venezia Giulia al suo governo.

Presentazione stasera a Pola del volume «Piazze istriane»

POLA — Il viceministro croato della Cultura, Igor Zidic, lo scrittore Fulvio Tomizza e lo scultore Josip Diminic, saranno questa sera a Pola per la presentazione dell'opera dal titolo «Piazze istriane». Si tratta in pratica di una mappa contenente le riproduzioni artistiche (in acquaforte e acquatinta) di una ventina di piazze istriane. Riproduzioni accompagnate, una per una, dal commento di Tomizza. La promozione delle opere, edite dalla galleria «Dante» di Umago e stampate a Milano per i tipi della Grafica Uno, è patrocinata dalla Regione Istria e dalla città di Pola. L'appuntamento è fissato per le 21 negli ambienti della «Casa dei difensori croati — Dom hrvatskih branitelja».

Se hai deciso di smettere di fumare, mettici una croce sopra.

Vuoi proprio smettere? O stai cercando di ridurre il numero di sigarette?

Entra nella farmacia che espone questo simbolo verde e lasciati consigliare da un esperto. Nei momenti difficili (ansia, nervosismo, irritabilità, difficoltà di concentrazione) c'è una soluzione efficace il metodo Nicorette.

Le gomme ed i cerotti Nicorette, rilasciando dosi controllate di nicotina, abituano l'organismo all'assenza del fumo ed aiutano i fumatori a mantenere i loro buoni propositi.

NICORETTE. PER UNA AUTOMEDICAZIONE RESPONSABILE.

CARLO ERBA OTC
Una Società Pharmacia

Chiedi consiglio al tuo farmacista.

E' un medicinale per la riduzione della dipendenza da fumo. Leggere attentamente il foglio illustrativo e con particolare riguardo le controindicazioni. Evitare il fumo durante il trattamento. Non va usato nei cardiopatici, nelle donne in gravidanza o in allattamento. Aut. Min. San. n° 434.

LO PRATICHERANNO DA DOMANI GLI ALBERGHI DELLA «JADRANKA»

Lussino, sconto agli italiani

E altri operatori si sono impegnati a mantenere fermo il cambio del marco a mille lire

FIUME — Turismo quarnerino, il piatto piange. Non passa giorno che dai più noti centri di villeggiatura della regione altoadriatica non si levino lamentele per l'attuale pessimo andamento, conseguenza diretta delle notizie belliche e dei prezzi che in Croazia ormai sfiorano l'assurdo. La batosta in riferimento ai dati più recenti è di quelle che lasciano il segno, ma anche tante recriminazioni da parte degli addetti ai lavori: rispetto a fine giugno di un anno fa, vi è un decremento di presenze che raggiunge i 34 punti percentuali. Al momento sono circa 23 mila coloro che si sono decisi comunque a trascorrere qualche giorno di riposo nelle varie Abbazia, Lussinpiccolo, Arbe e via dicendo, numero che sicuramente non può soddisfare le aspettative degli operatori del settore.

Basta riandare a pochi mesi addietro quando dal ministro del Turismo, Bulic, all'ultimo degli sguatteri d'albergo si intrecciavano previsioni a dir poco rosee. L'affermazione più gettonata parlava di risultati che avrebbero sfiorato l'anno prebellico1990 e non erano in pochi i lavoratori turistici che pronosticavano esiti addirittura migliori. Un ottimismo che traeva conforto dal graduale ma costante miglioramento registrato dal '92 in poi (nel '91, anno di guerra, l'industria dell'ospitalità croata toccò il fondo) e che l'anno scorso aveva fatto toccare il 50-60 per cento delle presenze rispetto a prima della guerra.

Dati sconfortanti delle presenze: 34 p.c. in meno rispetto al '94

Poi, di colpo, l'azione di forza dell'esercito croato in Slavonia, il bombardamento serbo ai danni di Zagabria, i colpi di mortaio sparati contro l'aeroporto raguseo, il prosieguo degli scontri in Bosnia: una botta dietro l'altra a tramortire le speranze della regione quarnerina e, di pari passo, ecco i prezzi e le tariffe del «Made in Croatia» a scoraggiare i turisti qualificati come spendaccioni, in primis gli italiani. Citiamo l'esempio dei Lussini, dove il calo delle presenze su base annua raggiunge il 37 per cento. Nella classifica delle presenze, il primo posto spetta agli sloveni, seguiti a ruota dai villeggianti nazionali e poi via via da tedeschi, austriaci, mentre gli italiani sono malinconicamente ancorati in quinta posizione.

Tutto il contrario delle stagioni addietro quando l'ospite del Belpaese primeggiava nei Lussini, riempiendo alberghi, campeggi, ristoranti, trattorie e mettendo mano al portafogli senza ripensamenti. Proprio per stimolare l'ospite italiano, l'impresa turistico-alberghiera «Jadranka» di Lussinpiccolo (la più grande nell'arcipelago lussignano) ha deciso di praticare dal primo luglio uno sconto del 10 per cento a favore degli italiani che soggiorneranno nei suoi hotel. Un incentivo già messo in pratica nei «marina» dell'Acy ma anche da singoli operatori e qui vogliamo citare l'autocampeggio «Tunarica», nel canal d'Arsa (vicinanze di Albona, in Istria) dove il valore della lira rispetto al marco viene considerato identico all'anno scorso, cioè un marco uguale a mille lire.

a. m.

IN SCENA QUESTA SERA A PORTOROSE: MANIFESTAZIONI IN PROGRAMMA FINO AL 23 SETTEMBRE

Comincia con Rigoletto l'«Estate culturale»

PORTOROSE — Una serie di manifestazioni cutlurali arricchirà l'estate nei tre comuni costieri della Slovenia. Con l'opera «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, portata in scena dal Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, in programma questa sera alle ore 21 sul palcoscenico estivo di Portorose (in caso di maltempo lo spettacolo sarà replicato domani sera), prendono il via le manifestazioni dell'«Estate culturale 1995- Portorose-Pirano». L'iniziativa si concluderà il prossimo 23 settembre con il concerto di Irena Grafenauer, flauto, e Marija Graf, arpa.

L'«Estate culturale» viene promossa dall'Auditorio di Portorose e si svolge all'insegna di un'importante ricorrenza: i 110 anni di turismo organizzato nella nota stazione di villeggiatura balneare slovena.

Nell'ambito della rassegna, lunedì, poi, con il «Don Giovanni» di Molière, portato in scena dagli attori del Teatro Nazionale Sloveno - Drama di Lubiana, inizierà il «Festival estivo del Litorale». Il festival, giunto alla seconda edizione, si prefigge di contribuire all'arricchimento culturale dell'offerta turistica non solo di Pirano-Portorose, ma anche di Isola e Capodistria, sui cui palcoscenici si articoleranno le venti rappresentazioni previste, sostenute da compagnie teatrali della Slovenia e di altri Paesi. Ci sarà anche un programma collaterale che comprenderà produzioni e spettacoli dei circuiti indipendenti.

Inoltre, dal 7 luglio, ogni venerdì sino al 18 agosto, si svolgeranno le tradizionali «serate musicali» nell'ex convento francescano di Pirano. Il concerto iniziale sarà sostenuto dall'Orchestra da camera costiera con brani di Couperin, Bach, Vivaldi e Hayden e la presentazione di quelli recenti del compositore del Litorale Aldo Kumar.

Gli altri concerti fissati per il mese di luglio sono i seguenti: quello per pianoforte con Lidija Stankovic e Aleksander Madzar (il 14, alle ore 21) con pagine di Mozart, Brahms e Schubert, della Camerata Slovenica (21/7 - ore 21) con Primoz Novsak, violino, Mile Kosi, viola, Ciril Skerjanc, violoncello e Ivan Markovic, contrabasso e brani di Schubert, Dvorak e Beethoven e del Quartetto di chitarre di Praga (28/7 ore 21) con testi di Rak, Corelli, Rodrigo, Myslivecerk, de Falla e Duarte.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Auditorio di Portorose, telefono 00386 / 66/ 747-230, giorni feriali: 8-14.

Ma. Lu.

VERTICE STRAORDINARIO A VILLA MANIN DI PASSARIANO

La maggioranza a caccia di voti sicuri sul bilancio

Grazie a uno «scambio» recuperato anche Gambassini

TRIESTE — Prova del fuoco nel corso delle prossime settimane per la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia guidata dalla leghista Alessandra Guerra. Il consiglio regionale da martedì prossimo sarà infatti chiamato a esaminare le variazioni di bilancio, già approvate in commissione regionale, non senza però qualche sussulto e non pochi batticuore per gli stessi componenti della giunta. In sede di commissione infatti l'opposizione era riuscita a mandare sotto di un voto la coalizione di governo. Una situazione poi recuperata dopo febbrili telefonate e severi richiami all'ordine. Ecco allora il perchè della lunga riunione di ieri svoltasi a Villa Manin di Passariano (lontano da occhi e orecchie indiscrete...), alla quale hanno partecipato i consiglieri di tutti i partiti componenti la maggioranza. Scivoloni come quelli avvenuti in commissione potrebbero infatti segnare pesantemente il destino dell'attuale giunta.

Ovvio quindi che il governo della presidente Guerra dovesse più che mai organizzare un vero piano di battaglia. Anche perchè il capogruppo del Ppi Longo, pur avendo ottenuto la libertà (dopo l'arresto per il caso Autovie) non potrà ancora partecipare all'assemblea, in virtù del divieto di domicilio impostogli dai giudici sia a Udine che a Trieste. La maggioranza quindi parte già con un voto in meno rispetto al solito. Ecco quindi che ieri pomeriggio (dopo la mattinata passata a discutere di enti locali, di comunità montane, dell'area triestina e del ruolo della commissione sulla riforma delle autonomie) è stata trovata anche una soluzione per recuperare, senza rischi, il voto del rappresentante della Lista per Trieste Gambassini. Quest'ultimo infatti in commissione si era schierato con l'opposizione votando contro i 30 miliardi destinati dalla giunta alla realizzazione della sede di Udine. Ieri invece il consigliere triestino non avrebbe più opposto resistenza. È questo, molto probabilmente, grazie al fatto che la maggioranza ha sottolineato la sua intenzione di attribuire principalmente alla commissione speciale il compito di affrontare il nodo dell'autonomia dell'area metropolitana triestina, uno dei cavalli di battaglia dello stesso Gambassini.

CONFERENZA

Piano territoriale Gettate nuove basi

TRIESTE — «Non mi illudo di aver risolto i grandi e complessi problemi che ci sono sul tappeto, comunque credo di poter affermare che la conferenza ha raggiunto gli obiettivi che ci eravamo posti». Oscarre Lepre, assessore regionale alla pianificazione territoriale, concludendo la lunga maratona dei lavori, ha tracciato un bilancio positivo sulla conferenza preliminare alla formazione del piano territoriale regionale.

Un'occasione, quindi, che rispetto agli obiettivi posti dell'amministrazione regionale, ha risposto alle aspettative. Il pur (piano urbanistico regionale) non è riuscito a guidare nei particolari come era nei suoi obiettivi di fondo, ma, comunque, potrà essere ridefinito andando incontro alle esigenze richiamate in più occasioni nella conferenza.

Una serie di ipotesi hanno dimostrato come il governo del territorio non sia soltanto un problema della Regione ma di tutte le istituzioni presenti sul territorio, le quali hanno il compito e la responsabilità di corrispondere globalmente alle istanze delle comunità amministrate.

Molte cose sono ancora da fare per il piano territoriale regionale, ma anche dei punti fermi presentati con fermezza da lepre, tra i quali, in primo luogo, uno strumento che assuma la funzione di indirizzo per una Regione che guarda decisamente ad una sua integrazione in Europa.

POLEMICA SULLE DOMANDE PER I BENEFICI DELL'EDILIZIA AGEVOLATA

Mutui, bando iniquo

In rivolta gli esclusi dalle nuove condizioni poste dalla normativa regionale

TRIESTE — Sui mutui casa è ancora polemica. Ad alzare il dito contro la Regione questa volta sono gli esclusi dalle domande per l'ottenimento dei benefici dell'edilizia agevolata. Le ragioni di questa esclusione sono presto dette. Dopo anni di gestione di mutui casa non vincolati da regole rigide e soprattutto non vincolati dall'uscita di appositi bandi, il 30 aprile del '94 l'ente regionale congela la normativa, ritira gli appositi moduli e chiude le porte alle nuove richieste.

Da questa data fino ad oggi chi vuole fare richiesta viene fermato dalla legge regionale 5/94 che consente di presentare le domande solo a seguito di un bando. Una formula questa che si rende necessaria vista la mole delle domande giacenti in lista d'attesa e il portafoglio sempre più «magro» della Regione. Se il bando non c'è, la domanda viene puntualmente rispedita al mittente. Non solo. Visto che molti dei richiedenti «stoppati» hanno risolto il problema del mutuo con l'accensione di un mutuo privato bancario per l'acquisto della casa, oggi questi stessi si trovano a venir «stoppati» per la seconda volta essendo già in possesso di una casa. Il bando che dovrebbe uscire a luglio prevede infatti che possa presentare la domanda solo chi non ha concluso il contratto definitivo di compravendita.

Che fare allora? Il «busillis» è stato sottoposto all'assessore all'Edilizia Gianfranco Moretton che ha assicurato di discutere la questione in giunta lunedì prossimo. Prima di questa data tuttavia vanno fatti almeno due conti: il primo riguarda il numero delle persone che si trovano di fatto in questa situazione a dir poco kafkiana; il secondo riguarda la disponibilità finanziaria della Regione. Una delle possibili via d'uscita potrebbe essere l'apertura di una «finestra legislativa», una sorta di sanatoria, al fine di consentire l'accesso al bando anche a chi ha gia acceso un mutuo bancario e si trova ad aver già firmato un contratto d'acquisto di una casa.

IL VOTO SPETTA ALL'AULA

Referendum sanità Ora Rc vuole quello sui posti letto

TRIESTE — Soddisfazione è stata espressa in una nota dal gruppo di Rifondazione comunista in consiglio regionale per le decisioni dell'ufficio di presidenza, che ha dichiarato ammissibili otto dei dieci referendum proposti sulla sanità e i finanziamenti alle scuole private.

Rc si è invece rammaricata per la mancanza dell'unanimità nell'ufficio di presidenza sul quesito che riguarda i posti letto ospedalieri, che sarà riesaminato il 4 luglio prossimo dall'aula. I consiglieri di Rc hanno preannunciato che «si impegneranno per ribattere i tentativi immotivati di decretarne l'inammissibilità».

Rc ha poi ricordato nella nota di sostenere l'iniziativa promossa dai comitati per la difesa degli ospedali e dal comitato per la difesa della scuola pubblica e di considerare la scelta del referendum regionale «una strada obbligata per contrastare la politica nefasta della giunta Guerra nel settore sanitario».

IN BREVE

Tragedia di Ronchi Rc: militari interdetti negli aeroporti civili

RONCHI DEI LEGIONARI — È stata la giornata dei perché quella di ieri all'aeroporto di Ronchi. I tanti perché legati alla morte del capitano francese Denis Panazol, 36 anni, comandante dell'elicottero AS 330 «Superpuma» incendiatosi mercoledì subito dopo aver colpito con il rotore principale una torre faro situata alle spalle del piazzale per l'aviazione generale. Tanti quesiti cui cercherà di dare risposta la commissione militare francese giunta ieri in regione. Ma nel mentre all'interno dello scalo si susseguono sopralluoghi e ricerche, fuori ci si domanda se sia lecito usare un'aeroporto civile per operazioni militari. E proprio in tal senso va l'interpellanza diretta alla Guerra del consigliere di Rc, Antonaz.

Controlli ai valichi confinari per rilevare la radioattività

TRIESTE — Sistemi per la rilevazione automatica della radioattività dei metalli saranno installati in 18 valichi di frontiera terrestre e marittima. Lo stabilisce un decreto del ministero delle finanze. I valichi di frontiera nei quali saranno installati «sistemi di scintillazione disposti a portale per la rilevazione automatica della radioattività dei metalli» sono quelli di Domodossola, Fernetti, Chiasso, Gorizia, Muggia, Pontebba, Ponte Chiasso, Traforo San Bernardo e Villa Opicina, e i porti di Chioggia, Genova, La Spezia, Livorno, Ravenna, Salerno, Taranto, Trieste e Venezia. Con un successivo decreto saranno stabilite le modalità di utilizzo dei sistemi di scintillazione da parte del personale operante presso i valichi di frontiera.

Sisma nelle Valli del Natisone Ma l'entità è stata minima

TRIESTE — E' stata una normale scossa, quella che si è manifestata subito dopo le sei di ieri nel Cividalese. Gli strumenti della rete sismometrica dell'Osservatorio geofisico hanno registrato il sommovimento nell'area di San Pietro al Natisone, profonda una decina di chilometri. L'intensità è stata medio-bassa, pari a 3.3 gradi della scala Richter.

Diaciannovenne di Porcia muore in un incidente stradale

PORDENONE – Gianfranco Lorenzon, 19 anni, residente a Porcia, è deceduto ieri mattina poco prima delle sei in seguito a un incidente stradale avvenuta sulla strada che collega il capoluogo a Oderzo. Lorenzon era al volante di una Citroën Visa che si è scontrata con un camion Fiat Iveco condotto da Gino Bisaro, 63 anni, abitante a Quinto di Treviso, rimasto illeso.

IN UN INCONTRO PUBBLICO LA PRESIDENTE LEGHISTA GUERRA ESTERNA

«Pochi vogliono le riforme»

«A parte il Carroccio, in Regione c'è ancora troppa reticenza verso il vero cambiamento»

Alessandra Guerra

PALMANOVA — Una regione con le carte in regola per trovare la dimensione internazionale adatta a uno sviluppo globale composito delle risorse. Un nuovo sistema dunque che deve dare al Friuli un peso economico-finanziario adeguato affinché possa essere competitivo sia con le regioni italiane che con le entità straniere contermini. Ecco i propositi enunciati dal presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, nell'incontro con i cittadini di Palmanova, al quale hanno partecipato anche gli assessori Fasola, Londero, Arduini e il capogruppo regionale della Lega, Cecotti. Nel meeting palmarino sono stati evidenziati i programmi che in un anno di gestione della giunta regionale il gruppo leghista ha saputo realizzare, ma è stata sottolineata anche la difficoltà nei rapporti con gli altri gruppi politici che difficilmente avvertono, a detta dei rappresentanti la Lega Nord, l'esigenza di una radicale trasformazione di leggi e riforme relative al Friuli-Venezia Giulia. La Guerra, infatti, ha rimarcato il fatto che la nostra regione è considerata il fanalino di coda tra quelle a statuto speciale e solo dopo innumerevoli contatti con il governo centrale, per quanto concerne i trasferimenti finanziari, è stato ottenuto il quinto decimo. Ma il problema non sussiste solo in ordine ai maggiori contributi doverosamente pretesi dalla Regione, ma anche al trasferimento di deleghe e competenze che di fatto allo stato attuale bloccano, per sovrapposizioni tra Stato e Regione, parecchie iniziative indispensabili alla crescita del Friuli-Venezia Giulia. Si sono alternati nell'esporre dettagliatamente quanto la giunta regionale ha prodotto in un anno di gestione leghista tutti gli assessori presenti, ma il nocciolo della questione si può riassumere nell'esigenza di un radicale rinnovamento burocratico-istituzionale voluto a gran voce dai leghisti e una reticenza da parte degli altri gruppi politici a varare o supportare le riforme proposte. Sta di fatto che in sostanza i rappresentanti regionali della Lega Nord hanno voluto puntualizzare che diventa assolutamente indispensabile una collaborazione delle altre forze politiche e una concreta, non virtuale, cooperazione al fine di far crescere definitivamente questo Friuli-Venezia Giulia e di proporlo a livello europeo quale entità di primaria importanza.

Alfredo Moretti

IL TRIESTINO DRASSICH RINVIATO DAL PM FELICE CASSON

Magistrato sotto processo

Accusato di concussione e abusi in ufficio, avrebbe ricevuto regali in cambio favori

PORDENONE

Uffici privati in Museo: direttore a giudizio

PORDENONE — Assenze ingiustificate dal posto di lavoro per 609 ore nel '92 e 110 (primo trimestre) nel '93, per un danno al Comune stimato in almeno 30 milioni, attività promozionali a spese dell'Amministrazione e il Museo civico delle scienze di Pordenone trasformato in una base operativa per altre attività. E' quanto ha ipotizzato nel lungo decreto di rinvio a giudizio il gip Anna Fasan, che ieri mattina ha fissato l'appuntamento processuale a dibattimento per il 16 gennaio del '96, nei confronti di Marco Tonon, 53 anni, ancora a capo del Museo. Le accuse contenute nel capo d'imputazione sono di truffa ai danni dello Stato e peculato. L'inchiesta prese avvio quando i carabinieri, alcuni mesi fa, fecero un blitz nella struttura comunale. A Tonon, in particolare, si addebita la responsabilità di aver fatto diventare la struttura una base operativa della Cooperativa Prometeo utilizzando fax e telefoni per un progetto facente riferimento all'Avicom, organizzazione con sede a Parigi, operante nel settore dell'informatizzazione dei musei di tutt'Europa.

Ma. Bo.

VENEZIA – Il giudice fallimentare triestino Mauro Drassich, fino a qualche mese fa titolare dell'ufficio pordenonese, arrestato tempo fa su richiesta del pm Felice Casson, è stato rinviato a giudizio dal gip di Venezia, Zen, con l'accusa di concussione, abuso d'ufficio, falso materiale e ideologico e usurpazione di funzioni pubbliche. Nel dettaglio il magistrato è accusato di aver falsificato 175 provvedimenti collegiali nei quali, inserendosi illecitamente in qualità di presidente, avrebbe attribuito anche ad altri giudici completamente all'oscuro della cosa, l'avvenuta decisione di liquidazione delle richieste presentate da alcuni curatori fallimentari.

Secondo Casson, Drassich aveva più volte liquidato i curatori in totale inosservanza dei parametri di legge. E tutto ciò in cambio di cosa? Per il pm non ci sono dubbi: regali. In particolare una telecamera da 700 mila lire e una televisione, due orologi Rolex da 10 e 14 milioni, nonché due buste contenenti 15 milioni in contanti ciascuna, un computer da 5 milioni, un completo da scrivania in pelle da 900 mila lire e una valigetta del valore stimato in un milione. Ieri mattina l'avvocatura dello Stato ha presentato domanda di costituzione di parte civile.

Massimo Boni

L'UOMO E' ACCUSATO DI TRIPLICE OMICIDIO

Caso Zornetta Confronto in aula

L'imputato incolpa un pentito che però nega

UDINE — Prosegue davanti alla Corte d'assise di Udine il processo che vede imputato Franco Zornetta, di 28 anni, di Pasiano di Pordenone, accusato di triplice omicidio. I delitti, maturati negli ambienti del traffico di stupefacenti, ma dei quali non è stato ancora chiarito il movente, risalgono al 1993. Nel mese di giugno di quell'anno, nelle campagne di Treffe furono assassinati a coltellate i marocchini Salah Jahori e Abdelaziz Ed Derraj, rispettivamente di 24 e 21 anni, mentre nell'ottobre fu ucciso ad Azzanello Luca Guiotto, di 31 anni, di Ceggia. Ieri la Corte ha ascoltato Guido Iseppi, un veneto di 39 anni, detenuto per altra causa e già appartenente alla cosiddetta «Mafia del Brenta», un trafficante di droga divenuto collaboratore della giustizia. Per questo motivo attorno al pentito ieri in aula c'era un considerevole spiegamento di carabinieri. Zornetta disse a sua discolpa di aver visto Iseppi uccidere i due africani e di ritenere pertanto che il veneto possa essere anche l'autore del terzo omicidio. Ieri in aula Iseppi ha detto però di non conoscere Zornetta, di non aver mai avuto a che fare con lui. Iseppi ha aggiunto poi di non aver mai avuto rapporti con extracomunitari. I suoi affari di droga preferiva sbrigarli con italiani. Tra questi vi era anche Luca Guiotto, al quale forniva lo stupefacente. A proposito di Guiotto, Zornetta ha detto che Iseppi gli cedeva la droga in conto vendita e che quindi l'omicidio andrebbe ricercato in un mancato successivo pagamento dello stupefacente. Iseppi ha negato tale affermazione dicendo di non aver mai adottato tale sistema di vendita e di aver ricevuto da Guiotto sei milioni di lire a pagamento di una partita di hashish contestualmente alla consegna dello stupefacente. La Corte, presieduta dal giudice Oliviero Drigani, ha poi ascoltato le deposizioni di due periti, cioè i medici che effettuarono le autopsie sui corpi dei due marocchini e del Guiotto, e quindi, in serata, quella dello psichiatra che visitò l'imputato al fine di deliberarne il profilo psicologico e caratteriale. Il processo è stato quindi aggiornato a una prossima udienza che sarà dedicata alla requisitoria del pubblico ministero.

Domenico Diaco

F16303

FINO AL 20 LUGLIO

VIRGOLIN

TURRIACO - VIA GARIBALDI 19 - TEL. 0481/76023 - 76146

VENDITA STRAORDINARIA

PER RINNOVO DELLE ATTREZZATURE

SCONTI REALI DAL 20% ALL'80%

SU TUTTE LE COLLEZIONI PRIMAVERA/ESTATE 1995 AUTUNNO/INVERNO 1994-1995

COM. AL COM. EFF.TA - AUTORIZZAZIONE N° 3212 DEL 01.06.1995

S.i.S. Organizzazione specializzata per liquidazioni promozionali e totali di ogni attività GORIZIA - Via Dante 8 - Tel. 0481-533209

I numeri di oggi

GIOCO n. 8

BINGO IL PICCOLO

66 76 87

69 64 15

AUT. MIN. N. 67266 del 11-4-95

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO 040/37.33.296

I premiati di ieri

ELENCO7

1. **Eleonora Iviani** *vince un'autovettura Fiat Punto 55S*
2. **Luisa Nadaia** *vince un Tv color 28" Lorenz*
3. **Maria Gamberini** *vince un Tv color 28" Lorenz*
4. **Gianna Grandi** *vince una telecamera Saba*
5. **Corrado Clementin** *vince un collier d'oro Gold Gallery*
6. **Franca Vernoni** *vince una collana d'oro Gold Gallery*
7. **Liliana Somaglia** *vince un impianto stereo Aiwa*
8. **Vittorio Muiesan** *vince un set di valigie Samsonite*
9. **Fernanda Calligaris** *vince una collana d'oro Gold Gallery*
10. **Rosalina Zorzenon** *vince un forno microonde Bauchnet*
11. **Alessandra Furlan** *vince un tv color 10" Irradio*
12. **Floriana Cerqueni** *vince un set di valigie Roncato*
13. **Luigia Semeraro** *vince un set di valigie Roncato*
14. **Elda Nonino** *vince una segreteria telefonica*

RIUSCITA FESTICCIOLA IERI POMERIGGIO AL PUNTO BINGO DEL CENTRO COMMERCIALE «IL GIULIA»

Un'altra Fiat Punto a Trieste

La splendida autovettura del settimo gioco è andata alla signora Eleonora Iviani - Soddisfatti gli altri tredici premiati

Domani la fotocronaca completa della cerimonia

La settima Fiat Punto resta a Trieste. La signora Eleonora Iviani ha conquistato la splendida autovettura, prevalendo sugli altri tredici binghisti, nel corso del sorteggio che si è svolto ieri pomeriggio al Centro commerciale «Il Giulia». Eccoli: Maria Gamberini, Franca Vernoni, Vittorio Muiesan, Alessandra Furlan, Floriana Cerqueni, Luigia Semeraro e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zorzenon di Mossa, Fernanda Calligaris di Ronchi dei Legionari e Liliana Somaglia di Sagrado.

«È incredibile, non ci posso credere, proprio oggi che è l'anniversario di matrimonio — ha sbottato la signora Iviani, mentre riceveva simbolicamente le chiavi della macchina dal direttore della concessionaria «AutoCampoMarzio», Giuseppe Crementieri. La signora Iviani, accompagnata dalla sorella Ondina, ha poi confessato di avere la «tremarella». «Non ho avvisato ancora né mio marito né mia figlia, che tra l'altro doveva venire a prendermi. Beh, penso proprio che la darò a lei, visto che io non ho la patente». Emozionata più che mai, la signora Iviani ha inoltre aggiunto di «leggere Il Piccolo da una vita», e di aver vinto con venti cartelle a disposizione.

Per il resto la cerimonia di premiazione è trascorsa senza intoppi, con la supervisione del dott. Salvatore Gambino, della Direzione regionale delle Entrate. Al termine, tutti i vincitori hanno partecipato al rinfresco offerto dal Bar Bianchi. Domani, pubblicheremo la fotocronaca completa della cerimonia.

Prosegue intanto il gioco numero 8. Ieri si sono fatti vivi altri due vincitori: Ines Deiuri di Trieste, e Nives Musina di Gorizia, portando così l'elenco a quota sette: Luisa Maria Sartori, Marisa Naressi, Andrea Bruschina e Ruggero Pecar di Trieste, e Umberto Florit di Monfalcone. Oggi si attendono altri vincitori.

Sopra la signora Eleonora Iviani, mentre riceve le chiavi della Fiat Punto dal direttore dell'Autocampomarzio, dott. Giuseppe Crementieri

LA PROCLAMAZIONE AL MANDRACCHIO

Miss Bingo 1995 Ha vinto Martina

Tempo d'estate, tempo di miss. La lunga serie dei concorsi di bellezza ha già la sua prima reginetta: si tratta di Martina Nessi, 16.enne triestina, che è stata proclamata Miss Bingo Estate 1995. La riuscita festa, organizzata da Il Piccolo, si è svolta l'altra sera alla discoteca «Il Mandracchio», animata dall'inossidabile Franz Rossignoli. Una serata movimentata, insomma, con un pubblico numeroso che ha ballato fino all'alba.

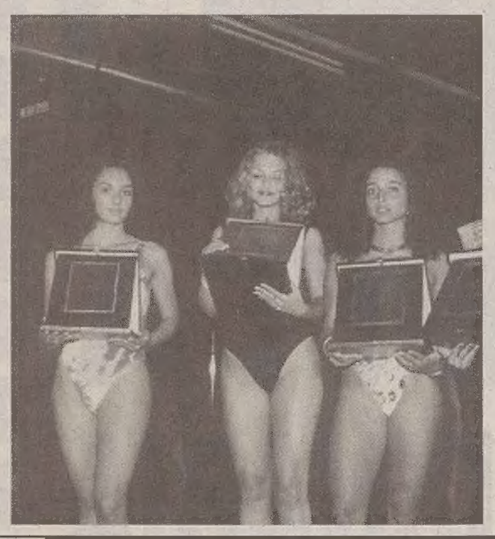
La parte «ufficiale» del concorso è stata condotta da Fulvio Marion, coadiuvato dal fotografo Sandro Lavorino. In lizza si sono presentate undici graziose fanciulle. Molte le debuttanti, anche se non sono mancate le «veterane». Il lavoro della giuria non è stato semplice: le ragazze erano tutte molto carine. Da registrare tra l'altro una buona capacità delle candidate a sfilare, nonostante fossero delle «dilettanti».

Alla fine quattro sono risultate le più votate. Il sorriso di Martina Nessi (Foto Lasorte), alta un metro e settanta, studentessa dell'istituto d'arte, ha prevalso su tutte. «Avevo già partecipato, un po' per gioco, al fotoreferendum dell'anno scorso – ha confessato Martina subito dopo aver indossato la fascia, consegnata da Fabio Zebochin in rappresentanza del Piccolo – e ora sono molto contenta. Ma non mi monto la testa». Martina, dopo questa affermazione, parteciperà direttamente alle finali di «Miss Il Piccolo», «L'Indossatrice Tipo del Friuli-Venezia Giulia» e per il tradizionale titolo di «Miss Trieste».

Anche le tre damigelle d'onore sono risultate molto votate. A cominciare da Francesca Olimpo (22 anni, bar-woman, si dedica alla pesistica e allo stretchting), Barbara Jugovac (22 anni, commessa, ama leggere, il body-building e l'aerobica), e Michela Giovannini (19 anni, studentessa, ama la musica, pratica karatè, nuoto e sci).

Hanno inoltre sfilato (conquistando il terzo posto «ex aequo»): Paola Ambrosi, 21 anni, commessa, vincitrice l'anno scorso del Fotoreferendum con 5262 preferenze, Patricia Polh, Cristina Viola, Michela Malusà, Arianna Urbani, Elena Coronica, Romina Castellani.

Sopra Martina Nessi, la vincitrice del concorso Miss Bingo Estate 1995, mentre viene premiata da Fabio Zebochin del Piccolo. In basso a sinistra le tre damigelle d'onore: Michela Giovannini, Barbara Jugovac e Francesca Olimpo. Qui sotto, la classica foto di gruppo.



FIAT

E27210

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

GIULIA

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Le vetrine del Bingo

Anche raccogliere cartelle può essere uno sport, come dimostra la commessa di «Hervis Sport» Alessandra Rebecchi. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Scegliere la cartella giusta insieme alla miscela più gustosa è una delle prerogative di Francesca Uranich de «La Colombiana». (Foto Sterle)

XXV° PULICASA
Via Combi 22/d - Tel. 30.44.66

XXV° PULICASA
Via Combi 22/d - Tel. 30.44.66

IL PRESTIGIOSO DIRETTORE SCIENTIFICO ANNUNCIA L'INTENZIONE DI ABBANDONARE L'INCARICO

Burlo, Nordio lascia in anticipo

Tensioni e malumori interni sarebbero la causa della decisione, anche se l'interessato smentisce

Il professor Nordio: dimissioni improvvise

Sergio Nordio lascia la carica di direttore scientifico del Burlo: con un anno di anticipo sulla fine del suo mandato che doveva chiudersi nel '96. Dopo 13 anni trascorsi alla direzione dell'istituto, il professor Nordio ha infatti annunciato la sua decisione al commissario straordinario dell'ente Guido Gerin nel corso dell'ultimo incontro del Comitato tecnico scientifico dell'ospedale infantile.

Perché questo addio? In prima battuta Sergio Nordio si trincera dietro un cortese no comment. «L'abbandono della carica di direttore scientifico – spiega poi – coincide con la scadenza per raggiunti limiti di età del mio primariato».

Voci di corridoio riconducono quest'uscita dalla scena ospedaliera a tensioni e malumori all'interno dell'istituto. Ma il professor Nordio smentisce con decisione. «Il mio unico obiettivo – ribadisce – è quello di far coincidere la conclusione dei due incarichi. Nella mia decisione non vi è dunque alcuna vena polemica».

Persino il termine dimissioni gli appare troppo forte per la circostanza. «Ho semplicemente segnalato al commissario straordinario – precisa – la mia intenzione di far coincidere la fine della funzione primariale con la fine della direzione scientifica dell'istituto».

Per il Burlo si pone dunque ora il problema della successione: in molti auspicano un candidato interno all'ospedale. Ma considerata la rapidità con cui si sono svolti gli eventi i termini della questione sono tutt'altro che chiari.

Non si sa infatti quale sia l'orientamento in merito del commissario Gerin (ieri irreperibile per motivi di lavoro). Gerin potrebbe respingere queste «dimissioni» o quanto meno farle slittare nel tempo. Nell'immediato sarà comunque Paolo Perissutti, primario oculista e vice di Nordio a reggere il timone scientifico dell'istituto.

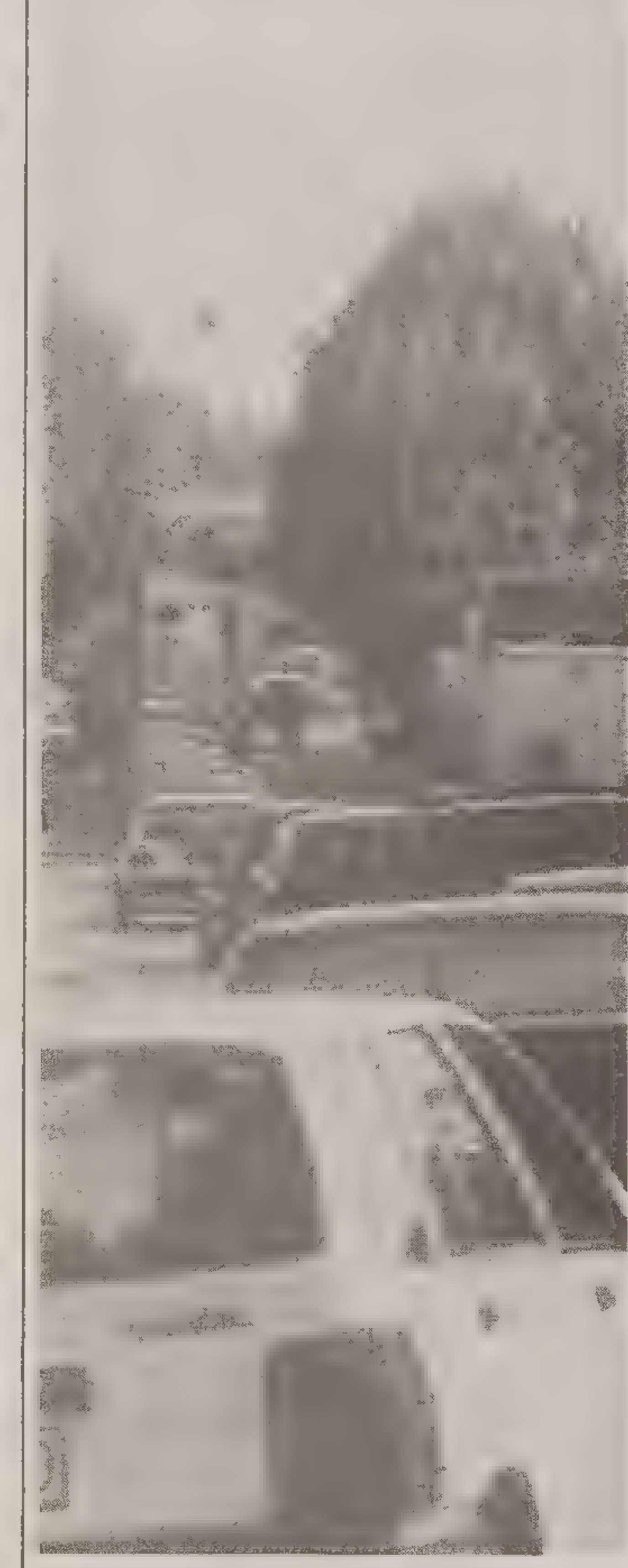
Quanto al professor Nordio, limitati i ruoli istituzionali, si dedicherà con maggiore impegno a quell'opera di ricerca e di riflessione che già da anni contrassegna il suo lavoro. «Nel prossimo futuro – spiega infatti – continuerò una ridotta attività didattica e approfondirò quella di ricercatore».

Il Burlo Garofolo perde così uno dei suoi medici più prestigiosi. Sergio Nordio, pediatra, 71 anni splendidamente portati, è infatti uno dei nomi triestini più noti in Italia e all'estero. A livello locale il professor Nordio ha contribuito in maniera determinante a creare quello che tra gli addetti ai lavori è definito lo «stile del Burlo»: un mix caratterizzato dallo stretto legame tra le cure rivolte alla mamma e quelle destinate al bambino oltre che all'umanità dell'assistenza.

Ed è stato proprio Nordio, che ha retto la direzione scientifica dell'ospedale infantile fin dall'82, uno degli artefici degli stretti raccordi tra il Burlo e i progetti promossi su scala internazionale dall'Oms e dall'Unicef.

Unico triestino chiamato a far parte del Comitato nazionale di bioetica (da cui si è dimesso, insieme a Rita Levi Montalcini) a seguito dello sconquasso politico registrato un anno fa Sergio Nordio («cristiano di formazione laica» quale lui stesso si definisce) si occupa da tempo della cultura dell'infanzia nonché dell'etica delle cure mediche. Insomma, per Sergio Nordio l'addio all'ospedale non coinciderà certo con un'oziosa pensione. Sempre che di addio definitivo poi si tratti...

Daniela Gross



Stop alla radioattività

Sistemi per la rilevazione automatica della radioattività dei metalli saranno installati anche ai valichi di frontiera terrestri e marittimi della nostra provincia. Lo stabilisce un decreto del ministero delle Finanze entrato in vigore ieri, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. I valichi di frontiera nei quali saranno installati «sistemi di scintillazione disposti a portale per la rilevazione automatica della radioattività dei metalli» sono quelli di Domodossola, Fernetti, Chiasso, Traforo Gran San Bernardo e Villa Opicina, e i porti di Chioggia, Genova, La Spezia, Livorno, Ravenna, Salerno, Taranto, Trieste e Venezia. Con un successivo decreto saranno stabilite le modalità di utilizzazione dei sistemi di scintillazione da parte del personale operante ai valichi di frontiera.

INAUGURATA IERI LA NUOVA TOMBA VOLUTA DAL ROTARY CLUB

Una pietra verso il cielo per Umberto Saba

Erano decenni che si parlava di dedicare un sepolcro adeguato al grande poeta - Voghera: «Così si rinnova il ricordo»

BIOGRAFIA

Una vita tormentata dall'ansia del vivere

Umberto Saba nacque a Trieste nel 1883. La madre, ebrea, fu abbandonata dal marito prima della nascita del figlio. Saba conobbe il padre solo da adulto, ma ne ripudiò il cognome, Poli, assumendone uno che fosse quasi un omaggio alla razza materna («saba» significa «pane» in ebraico). Senza terminare gli studi, Saba lavorò come praticante in una casa di commercio e si imbarcò anche come mozzo. Fu militare durante la grande guerra, ma non andò mai al fronte. L'esordio come poeta avenne nel 1903, con «Il mio primo libro di poesia», ma il debutto vero e proprio è del 1911, con «Poesie», introdotte da Silvio Benco. Dopo la guerra aprì quella che egli stesso definì «la prima libreria antiquaria» di Trieste. La fama arrivò intorno alla fine degli anni Quaranta. Soffrì a lungo di nevrosi e malattie psichiche. Morì a Gorizia nel 1957.

L'inaugurazione ieri mattina del monumento a Umberto Saba, sulla sua tomba (dove riposano anche la moglie e la figlia) al cimitero di Sant'Anna.

Con una semplice cerimonia è stato inaugurato ieri mattina al Cimitero di Sant'Anna il nuovo monumento sulla tomba di Umberto Saba. La grande roccia carsica con un intaglio naturale a forma di «V» che nelle intenzioni degli architetti che hanno progettato l'opera — i rotariani Ennio Cervi, Gino Pavan ed Ernesto van der Ham —, simboleggia l'apertura verso il cielo, la liberazione dell'anima attraverso la poesia. Sul basamento, il vaso di bronzo dell'artista Piero Marcucci, con le foglie d'alloro che «sostituiscono» la pianta di alloro che prima sovrastava la piccola targa posta a indicare la tomba del poeta.

All'inaugurazione ieri mattina c'erano i realizzatori dell'opera, più i rappresentanti del Rotary Club (cui si deve l'iniziativa, con il contributo del Comune), il sindaco Illy, il vicesindaco Damiani, lo scrittore Giorgio Voghera e altre persone legate alla famiglia di Saba, tra cui Mario Cerne, titolare dell'omonima libreria antiquaria. E la vecchia lapide è stata consegnata proprio a Cerne, che già custodisce alcuni manoscritti del grande poeta nella libreria di via San Nicolò.

Poche parole di ringraziamento da parte del sindaco, poi Pavan ha raccontato brevemente qual'è stata la genesi del monumento. «Doveva essere un'opera semplice ed essenziale — ha detto — ma di sicuro impatto evocativo; il lavoro più difficile è stato rintracciare la pietra adatta; alla fine l'abbiamo trovata in una cava del Carso: era un blocco cavato a mano nei primi del secolo, nel quale l'acqua aveva scavato una specie di imbuto che si apriva verso l'alto; appena vista abbiamo capito che era perfetta, e praticamente l'abbiamo lasciata così com'era».

Oltre cinque tonnellate di peso, due metri e 90 di altezza e un metro e 60 di larghezza (compresa la base), ora il nuovo monumento a Saba si nota immediatamente lungo il vialetto subito a sinistra dell'entrata del cimitero. Accanto c'è la lapide che ricorda gli artificieri caduti nell'opera di bonifica, e a destra di questa la tomba dell'altro grande poeta triestino, Virgilio Giotti.

Era dal 1967, decennale della scomparsa del poeta, che si voleva risistemare la tomba di Saba, assieme alla deposizione delle targhe in via San Nicolò, dove c'è la libreria, via Crispi (dove Saba abitò molti anni) e al primo belvedere della strada costiera (qualcuno ha fatto notare che mancherebbe una targa in via Pietà, anche questa celebrata nel Canzoniere). Poi non se ne fece nulla, nemmeno in occasione del centenario della nascita, nel 1983, e il sepolcro rimase quasi del tutto abbandonato. Fino a ieri.

«Non sono un critico d'arte — ha commentato Giorgio Voghera, che fu molto legato alla famiglia Saba — per cui non so dare un giudizio artistico sul monumento; però sono molto soddisfatto di questa iniziativa, perché è giusto che Saba venga ricordato». «La sua intenzione di non avere monumenti funebri — aggiunge Vovghera — era in realtà una protesta inconscia per il lungo periodo di mancato riconoscimento da parte della città; ma sono certo che a lui sarebbe piaciuta quest'opera che lo ricorda».

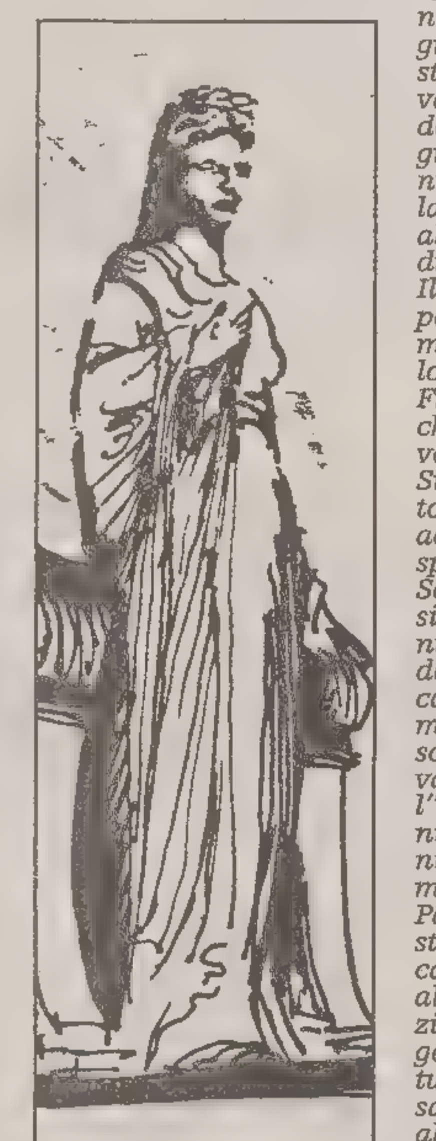
DAMIANI ANNUNCIA LA POSA ENTRO L'ANNO

«Il prossimo monumento è quello della cara Sissi»

«La prossima è Sissi, spero entro l'anno». Il vicesindaco Roberto Damiani ha colto l'occasione dell'inaugurazione del monumento a Saba per annunciare la prossima posa di un altro atteso monumento, quello a Elisabetta imperatrice d'Austria, nota come Sissi. Il manufatto, il cui recupero a cura dell'architetto Gino Pavan costerà poco più di duecento milioni, verrà sistemato in Piazza della Libertà. Alto cinque metri e cinque centimetri, lungo undici metri e cinque e largo 4,96 metri, il monumento si ergerà al centro del giardino antistante la stazione nell'ambito del programma di sistemazione urbanistica di piazza della Libertà (le bancarelle andranno nel Silos). Se si eccettuano la statua di Massimiliano nel parco del Castello di Miramare e un busto di Francesco Giuseppe al Ferdinandeo, quello di Sissi sarà il primo monumento che l'amministrazione pubblica dedica ai regnanti del passato impero asburgico.

La statua bronzea di Sissi (nella foto, un bozzetto di Pavan), il trono e i bassorilievi marmorei del monumento originale si trovano — chiusi al pubblico — nelle scuderie del Castello di Miramare, custoditi dalla Soprintendenza. Il complesso è comunque di proprietà del Comune, sin da quando fu rimosso dalle autorità italiane dopo il 1918.

Il monumento a Sissi ha una storia tormentata. Dopo la tragica morte dell'imperatrice, uccisa a Ginevra dall'anarchico italiano Luigi Luccheni il 10 settembre 1898, sorse a Trieste un «Comitato operaio per l'erezione di un monumento alla defunta imperatrice Elisabetta», assai amata da molti citadini dell'Impero. Bisognava raccogliere la bella somma di 100 mila fiorini, impresa ardua di cui si fece carico il Comitato onorario formato dalle forze economiche più rappresentative della città. Ma siccome gli irredentisti triestini, che costituivano la maggioranza in seno all'amministrazione comunale, non vedevano con favore l'iniziativa, ci vollero sei anni perché la somma stanziata dal Comune (cinquemila fiorini) fosse, si direbbe oggi, deliberata. La maggioranza italiana dell'amministrazione concesse lo spazio del giardino a mare prospicente la stazione, di fronte al silos. Nel giardino prospicente la stazione aveva infatti trovato posto, fin dal marzo del 1889, un obelisco figurato, opera di Giovanni Rendich, a ricordo della «dedizione di Trieste alla casa d'Asburgo» (fu distrutto dopo la guerra). Il concorso nazionale per la realizzazione del monumento fu vinto dallo scultore accademico Franz Seifert di Vienna che lo progettò così come verrà risistemato adesso. Si tratta, nota l'architetto Pavan, «di un lavoro accademico di tutto rispetto, concepito dallo Seifert con modernità — siamo nel primo decennio del Novecento — evidente nella sintesi plastica delle figure, con tutti i motivi che ben si inseriscono nel clima di rinnovamento a cui si ispira l'"art nouveau"». Il monumento durò pochi anni, poi fu tolto e messo in magazzino. «Oggi — dice Pavan — che non sussistono più i fini e il significato che ha voluto dare al monumento la generazione che lo ha fatto erigere, con rinnovata maturità civica bisogna pensare al valore artistico e alla prticolare importanza del monumento inserito nel contesto urbano».



DALLA PROCURA DI UDINE

Coppia accusata di aver sottratto milioni a un'anziana

Circonvenzione di incapace. Questo il reato contestato a Everardo Zoico, di 50 anni, originario di Duino, e a Caterina Rebula, di 60 anni, nativa di Grisignano, ma residente a Venzone, per i quali il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Paolo Alessio Vernì ha chiesto ieri il rinvio a giudizio.

Vittima della coppia la signora Maria Hermamsky, di 84 anni, vedova dell'ingegner Zoffoli, per molti anni direttore generale delle Acciaierie Weissenfels di Tarvisio.

Zoico e Rebula, che secondo l'accusa hanno fornito alla donna, che abita in una villa di Tricesimo, un'assistenza quantomai interessata, sono accusati in particolare di aver approfittato dello stato di infermità psichica dell'anziana per farle sottoscrivere, il 20 maggio del 1993, una procura generale a favore di Zoico per amministrare i suoi cospicui beni e per emettere assegni. In due anni, dal giugno del '92 allo stesso mese del '94, la coppia prelevò dal conto corrente bancario della Hermamsky quasi 170 milioni di lire. Ora a decidere saranno igiudici.

FINALMENTE IL LIBRO A PORTATA DI TUTTI
Borsatti
libreria internazionale TRIESTE
OFFRE
SCONTI*
SU TUTTI I LIBRI NELLA SCELTA DEL SUO TRADIZIONALE UNICO ASSORTIMENTO
del
-10% -20% -50% -70%
COMPRESE LE NOVITA'
* per un minimo d'acquisto scontato di L. 20.000

APPROFITTATE!
Sconti fino al 60%
su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI Hovsic
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Verde Sgaravatti
L'HOBBY DEL GIARDINAGGIO
Venite a scegliere gli attrezzi e gli accessori di qualità: bio-trituratori, motoseghe, decespugliatori, tosasiepi e altri prodotti WOLF - FISKARS - ATIKA
GARDEN CENTER
Strada Costiera 6/1 - Trieste - Tel. 224177
(di fronte al Centro di Fisica)

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

GRANDE VENDITA STRAORDINARIA
PER PROSSIMO TRASFERIMENTO IN GALLERIA ROSSONI
GIOIELLERIA OROLOGERIA ARGENTERIA
Dante
Dal 1896 a Trieste in Largo Santorio 5
AUT. COM. CONC.

IL CONSIGLIO HA PROROGATO FINO A FINE ANNO L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE SPECIALE

Case comunali, si va avanti

La decisione passata con 22 voti a favore e un astenuto - Approvato il mutuo per completare il «Rocco»

Nel corso della seduta Egidio Balestra (Lega Nord) è subentrato al collega dimissionario Manlio Giona

Opererà fino alla fine dell'anno la commissione speciale del Comune allestita per affrontare il difficile, e tuttora irrisolto, problema della vendita delle case di proprietà dell'amministrazione.

Ad assumere questa importante decisione, che avrà fra l'altro l'effetto di tranquillizzare, almeno parzialmente, le centinaia di inquilini del Comune che, negli ultimi mesi, hanno sofferto l'incertezza di una situazione estremamente complessa e delicata, è stato il consiglio comunale. Con 22 voti favorevoli (un solo astenuto) i consiglieri hanno dimostrato ancora una volta in quale considerazione sia tenuto un problema, apertosi all'indomani della decisione dell'amministrazione di provvedere a regolarizzare la gestione del proprio patrimonio immobiliare.

Negli ultimi mesi sono state parecchie le assemblee pubbliche nelle quali, con l'intervento dei sindacati di categoria, si è discusso dell'argomento; tutti i partiti hanno inoltre espresso un parere sulla vicenda, e la commissione ha lavorato senza interruzione. Le difficoltà intrinseche di una scelta che riguarda da vicino la vita di tanti cittadini ha comunque obbligato i componenti della commissione a rinviare ulteriormente le scelte.

Ieri, perciò, il consiglio ha preso atto della situazione e ha concesso alla commissione altri sei mesi di tempo (e non è escluso che quella di ieri possa non essere l'ultima proroga) fino al 31 dicembre di quest'anno.

Nel corso della stessa seduta di ieri pomeriggio la maggioranza del consiglio ha poi approvato il mutuo di poco più di dieci miliardi che il Comune andrà a contrarre con il Credito sportivo per i lavori di completamento e adeguamento dello stadio «Nereo Rocco». Anche in questo caso c'è stata un'astensione, quella di Marco Drabeni (Lista per Trieste), che ha motivato la propria decisione rifacendosi a un aspetto procedurale della discussione sull'argomento: «Non è stato concesso all'assessore competente di replicare dopo le dichiarazioni di voto – ha affermato Drabeni – mentre tale formalità era stata espletata negli ultimi giorni in relazione ad altri temi». «Sono stato severamente accusato per averlo fatto – ha risposto il presidente del consiglio Rosato – perciò oggi agiremo in questo modo».

La seduta di ieri ha visto inoltre Egidio Balestra subentrare in qualità di consigliere al collega di partito (la Lega Nord) Manlio Giona, dimissionario. «Giona ha abbandonato l'incarico per motivi squisitamente politici – ha precisato la capogruppo Federica Seganti – in quanto ha ritenuto che gli obiettivi per i quali i suoi elettori lo avevano scelto non fossero più raggiungibili». Per Egidio Balestra si tratta di un ritorno, in quanto aveva già ricoperto la carica di consigliere della Lega Nord nella precedente legislatura.

U. S.

PRESENTATA LA TERZA EDIZIONE DELLA RASSEGNA SCIENTIFICA

«Era», un ponte fra ricerca e industria

Non solo una rassegna di alta tecnologia ma un punto di incontro tra il mondo della scienza e della ricerca e le realtà collegate al tessuto industriale. Alla terza edizione, Era - l'Esposizione di ricerca avanzata in programma dal 20 ottobre al 1° novembre - mette a frutto le esperienze maturate nel '91 e nel '93 per allargare il suo raggio d'azione al servizio della città.

La rassegna di quest'anno, che si terrà alla Stazione marittima, è stata presentata ieri mattina all'Area di ricerca. Già dal titolo - «Dall'invenzione all'innovazione» - emerge che questa edizione punta a livelli ancor più elevati, tracciando un itinerario che illustra le fasi dell'innovazione tecnologica, dal concepimento dell'idea al suo sviluppo, fino alla materializzazione nel prodotto tecnologico. E in questo quadro i principali settori comprendono l'astronomia, la fisica, l'informatica, le scienze ambientali, la biologia, la biotecnologia, la geologia e la realtà virtuale.

Organizzata, come nelle passate edizioni, dall'associazione scientifica Globo in collaborazione con l'Area science park e l'Autorità portuale, «Era» è patrocinata dal ministero dell'Università e della ricerca scientifica, dalla Regione, dal Comune e dall'Università . «Due sono i motivi per cui abbiamo sponsorizzato Era - ha spiegato il presidente dell'Area, Domenico Romeo -: è un'iniziativa di grande respiro, e Globo ha sede nell'Area. Vorrei sottolineare - ha aggiunto - l'affidabilità di questa rassegna. Se grossi enti decidono di partecipare, significa che la valutano un'iniziativa di grande rilievo». A questo proposito, sono tre gli enti presenti per la prima volta: l'Enel, l'Area science park di Lubiana e lo European molecular Biology laboratory.

Ma perchè presentare una rassegna a quattro mesi dall'apertura? Lo ha spiegato Fulvio Belsasso, presidente di Globo: «Si è voluta dare la possibilità a centri di ricerca, enti e istituti di sfruttare questo contenitore per promuovere ulteriori iniziative». Una proposta alla quale ha già aderito la Camera di commercio, presente con un «punto di informazione» sulla legge 44 che prevede incentivi per l'imprenditoria giovanile.

Il fatto che Era abbia come «sede» la Stazione marittima non è poi casuale. «La nostra collabrazione - ha affermato il comandante Aldo Cuomo, in rappresentanza dell'Autorità portuale - non è di facciata. Dopo la recente convenzione con il Laboratorio di biologia marina per il monitoraggio del golfo, stiamo elaborando un progetto telematico per collegare il nostro porto con gli altri scali del Mediterraneo e con quelli del Nord Europa».

Giuseppe Palladini

FIRMATO UN DOCUMENTO D'INTESA

Patto «costituente» tra gli esuli

Zigante e Rovatti indicono un convegno: primo nucleo di una nuova Federazione

Addio Federazione degli esuli. L'Unione degli istriani di Denis Zigante e l'Associazione delle comunità istriane di Ruggero Rovatti si uniscono per indire «un apposito convegno in cui siano presenti i gruppi dirigenti delle Comunità, delle Famiglie, dei Circoli e dei Sodalizi, aderenti alle sue Associazioni, per costituire assieme un momento di incontro nel quale sperimentare la capacità comune di tradurre l'aspirazione all'unità in programmi di lavoro, nella prospettiva di coinvolgere nell'intesa anche le altre associazioni di esuli». Tradotto significa che l'Unione e l'Associazione intendono costituire un primo nucleo di federazione che rimpiazzi - che rifondi - quella guidata da Sardos Albertini, dalla quale sia Zigante che Rovatti hanno da tempo preso le distanze.

Ieri, riuniti in assemblea, gli esuli dell'Associazione hanno votato un documento-fotocopia dello stesso votato qualche tempo fa dall'Unione, e che appunto decide di indire un convegno che richiami quanti più esuli possibile, assise che ha tutta l'aria di essere una vera e propria costituente. Nell'assemblea di ieri, nel corso della quale sono anche state apportate alcune modifiche allo statuto specie per quanto riguarda le rappresentatività interne (sette delegati per ogni comunità al posto dei comitati), è stata così ufficializzata l'esigenza «di avviare un confronto sui nodi essenziali che attengono ai vari problemi che oggi travagliano le organizzazioni dei giuliano-dalmati, la cui legittimazione deve discendere dalle Comunità, dalle Famiglie, dai Circoli e dai sodalizi aderenti alle due associazioni (Associazione e Unione, ndr) e la cui autonomia deve bandire ogni confusione di ruoli con movimenti, partiti e ideologie, siano essi in Italia come anche nei territori a sovranità croata e slovena, rinunciando con ciò a ogni loro invadenza o ingerenza indebita». Una nuova tappa nella tormentata evoluzione delle rappresentanze degli esuli.

Inchiesta Finanza, un altro arresto

Inchiesta sulla Finanza. Anche ieri pomeriggio è stato messo a segno un arresto. Si tratta di un artigiano che qualche tempo fa ha eseguito lavori di manutenzione nella caserma della Tributaria.

L'uomo del quale non si conoscono le generalità è stato sentito nel pomeriggio dal gip Morway e dal sostituto Dario Grohman che aveva richiesto l'ordine di custodia cautelare ipotizzando il reato di concorso in corruzione. L'artigiano sarebbe stato tirato in ballo dalle dichiarazioni di due finanzieri già arrestati e ora liberi, il maresciallo Gobbo e il brigadiere Dimitri. I due militari avrebbero raccontato che anche lui partecipava al sistema di spartizione delle differenze sui conti dei lavori eseguiti.

LA QUERCIA PROVINCIALE IN ASSEMBLEA ALLA FIERA

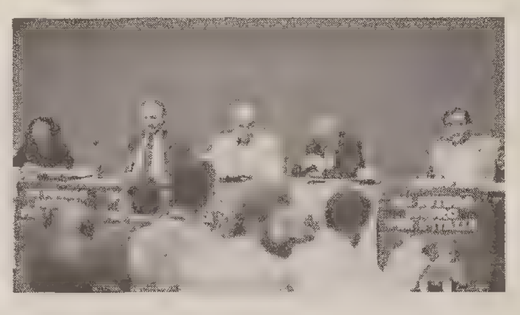
Illy ringrazia il Pds: «Partito coerente»

Spadaro: «Trieste esperimento guida per l'Italia» - Fassino: «Un governo stabile per cogliere le opportunità internazionali»

«Le elezioni non sono come un bicchiere d'acqua». Prendendo a prestito le parole pronunciate dal presidente Scalfaro, l'onorevole Piero Fassino, della segreteria nazionale del Pds, ha ricordato ieri sera all'assemblea provinciale del partito le tre condizioni per andare alle urne in un clima utile. «Prima di tutto bisogna proseguire nella stabilizzazione economica del Paese - ha detto - poi bisogna trovare l'accordo sulle regole per garantire un'informazione imparziale e un imparziale accesso ai mezzi di informazione, infine è necessario varare una legge elettorale nuova, a doppio turno, che consenta di realizzare una maggioranza stabile».

Fassino, arrivato alla Fiera a dibattito inoltrato («sono dovuto rimanere alla Camera per far numero»), ha puntato il suo intervento anche sulla necessità di consolidare l'alleanza di centro-sinistra, rendendo più visibile sia la leadership Prodi-Veltroni che l'ambizione dello schieramento di governare il Paese. Certamente una delusione, quest'ultimo passaggio, per Giorgio Canciani di Rifondazione, che (voce isolata) aveva individuato nell'intervento di apertura del segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, «la novità del rilancio di un impegno per riaggregare la sinistra».

Al contrario, è stato proprio il richiamo costante al soggetto politico nuovo da realizzare con il centro e le altre forze minori ("aggregazione non annessione, ancora



Spadaro), a far da filo conduttore all'assemblea, preparatoria al congresso del Pds che si terrà a Roma dal 6 all'8 luglio. E a propiziare tutto il discorso di Spadaro è arrivato come il miele anche il saluto di Illy: «Esprimo la mia soddisfazione - ha detto il sindaco - per i buoni rapporti con il Pds e per la coerenza che quotidianamente dimostra» (che fosse all'oscuro di come a più di qualcuno, nella Quercia consiliare, fosse rimasta sullo stomaco la sua astensione a sorpresa sull'emendamento al Prg riguardante l'area di ricerca privata in Carso? E che c'era aria di verifica? Mistero).

A Spadaro, tuttavia, la benedizione di Illy ha dato il la per ricordare la "scelta responsabile" fatta due anni fa a favore del sindaco-imprenditore, ossia per una strategia di sviluppo contro l'assistenzialismo di Staffieri. «Abbiamo anticipato scelte nazionali - ha ribadito - con convergenze autonome e un rapporto con la società civile». Poi, un excursus sul congresso nazionale di luglio che servirà a istituzionalizzare la scelta del leader Prodi, a lanciare il "patto federativo", ossia l'accordo che garantirà il rispetto delle forze politiche minori, e a valorizzare i contributi locali al programma di governo. «Trieste - ha spiegato Spadaro - può dare un apporto significativo: in politica estera la nostra specificità va spesa come fattore di integrazione e stabilità democratica. Da qui deve partire la richiesta di infrastrutture viarie, per l'alta velocità ferroviaria e per il corridoio adriatico, così come l'impegno per la formazione e un nuovo modello di sviluppo industriale». In sintesi, questo il messaggio all'assemblea: basta con i localismi ideologici (An è stata esclusa dagli inviti proprio perchè non riesce a scrollarseli di dosso) e appello a una regia comune delle forze politiche «perchè a Roma e a Bruxelles bisogna far sentire voci non divise sul futuro della città». In tema di politica estera un'ultima battuta anche da Fassino: «L'Italia, e Trieste in particolare, hanno bisogno di un governo autorevole per cogliere tutte le opportunità a livello internazionale».

Arianna Boria

PRESA DI DISTANZE DAGLI «ERETICI»

Rifondazione è compatta

Nessun trauma in sede locale dalle vicende nazionali

Non c'è posto per l'eresia a Trieste, ma solo per un po' di tolleranza. La miniscissione che a livello nazionale ha colpito il gruppo parlamentare e dirigente di Rifondazione comunista, a Trieste è stata digerita con una semplice Alka-Seltzer. Discussioni, dibattiti e poi una presa di distanze unanime dagli «eretici» che sono usciti dal partito.

A Trieste i contestatori della linea Bertinotti-Cossutta, se ci sono, sono già tutti fuori da Rifondazione e il partito rimane integro nella sua consistenza. Qui – comunque – non sono volate le parole grosse (e dolorose) come «traditori» e «venduti», che hanno seguito la separazione di un nugolo di iscritti che ha scelto di collaborare in modo organico con le forze del centrosinistra.

«Il dibattito non è stato semplice – ammette Giorgio Canciani, segretario provinciale di Rifondazione – né il raggiungimento dell'unanimità era scontato, ma ha dimostrato la maturità dei compagni triestini. Quello che non possiamo accettare, invece, è che si parli di un dissenso basato sulla qualità e non sulla quantità. Questo ragionamento non ha diritto di cittadinanza nella logica democratica».

A proposito di quantità Canciani sottolinea, non senza soddisfazione, che la campagna di tesseramento va a gonfie vele con la riconferma di 979 iscritti (su 1219), di cui 104 iscritti per la prima volta.

Ma ritorniamo al dibattito interno sugli eretici: nessuna accusa di tradimento? «Non abbiamo mai ragionato con le categorie del tradimento – conferma Canciani –, anzi siamo stati attenti a non inasprire una polemica amara».

Non c'è il rischio, con l'uscita del gruppo dei «comunisti democratici», che si spezzi un elemento di contatto con le altre forze della sinistra e si accentui l'isolamento di Rifondazione? «Questa è una tesi aprioristica che tutto il gruppo dirigente di Rifondazione rifiuta. Anzi, proprio quelli che se ne sono andati spesso erano i più prudenti verso il resto della sinistra. Noi conserviamo la tensione unitaria, ma per fare delle cose concrete, pur nella difesa gelosa della nostra identità».

Accantonato il dissenso, Rifondazione comunista pensa a far festa, dal primo al 17 luglio, a Muggia presso l'ex cantiere Alto Adriatico. «Saranno più di 100 i compagni – dice il responsabile organizzativo della festa – impegnati per più di un mese giorno e notte, per questo appuntamento che rimane anche la nostra maggior fonte di finanziamento».

Grande spazio al dibattito politico (lunedì 3 luglio sarà presente Armando Cossutta, che festeggerà anche gli 80 anni di Paolo Sema), ma soprattutto alla musica e alla cultura. «Vogliamo superare la dimensione della sagra – dicono gli organizzatori – e dimostrare che con l'opposizione ci si diverte». Tra i tanti appuntamenti è segnalato il concerto degli «Almamegretta», un complesso napoletano impegnato a creare «una musica – recita lo slogan – che va al cervello passando per il cuore».

Franco Del Campo

CONVEGNO AL SAVOIA EXCELSIOR

Trieste-Slovenia-Europa: rilancio e cooperazione

«Trieste-Slovenia-Europa. Dalle parole ai fatti. Cooperazione transfrontaliera e programmi comunitari» è il tema del convegno che inizia stamane alle 9.15 all'Hotel Savoia Excelsior. Nella relazione introduttiva, presentata in una conferenza stampa dal gruppo regionale dei Verdi, sono stati sintetizzati gli strumenti comunitari «ordinari» a disposizione del rilancio della città, i programmi di cooperazione transfrontaliera, e i problemi posti dal coordinamento delle iniziative in un quadro strategico che sarà definito dai vari interventi. I lavori dell'assise, che proseguiranno per l'intera giornata, saranno aperti dal Sottosegretario alle Risorse agricole Mario Prestamburgo, cui faranno seguito, tra gli altri, il city-manager Giovanni Gambardella, il presidente dell'autorità portuale Lacalamita e l'assessore comunale all'Economia Del Piero.

L'INTERVENTO

«Tutta Città Vecchia gravita sul "tessuto" della città romana»

Riteniamo doveroso rispondere subito a quanto espresso il 22 giugno nella rubrica «Interventi» dal presidente del Collegio Costruttori di Trieste, geometra Sergio Venuti. Ci conforta molto l'aver scoperto che anch'egli è appassionato difensore della cultura architettonica. Peccato però che, almeno a giudicare dalla sua lettera, all'entusiasmo non sembra corrispondere una sufficiente conoscenza proprio della storia dell'architettura e dei suoi principi elementari.

Tenteremo perciò di chiarire alcuni concetti e di ricordare le date di alcuni importanti eventi. La politica di sventramento dei centri storici ha un suo preciso momento d'inizio per la cultura architettonica europea: il 21 luglio 1809, data dell'insediamento della «Commission de l'Embellissement de la Ville de Rome». Questa commissione prevedeva la demolizione di numerosi edifici intorno ai maggiori monumenti di Roma (Fontana di Trevi, Pantheon, Colonna Traiana, Spina dei Borghi). I lavori, affidati a Giuseppe Valadier, furono per fortuna eseguiti solo in parte: e di ciò, da quasi 200 anni, la cultura architettonica si rallegra, pur riconoscendo in Valadier un grande progettista.

Questa politica fu sistematizzata da Giorgio Eugenio Hausmann nel piano urbanistico di Parigi, che però, come ben sa il signor Venuti, non procedette esattamente come l'Hausmann aveva voluto: in realtà il decreto del Consiglio di Stato del 1858 (Baroche) apre di fatto alla speculazione edilizia il centro della città. Questo intervento serve da esempio e modello per tutti gli sventramenti dei centri storici europei, di cui, a partire da allora, non si contano gli esempi (da piani di Vaisse a quelli di Anspach). In Italia la distruzione dei centri storici avviene sistematicamente (da Firenze, Milano fino alle convenzioni di De Merode a Roma). Questo metodo è stato fatto proprio e applicato in seguito, con costanza, in tutti gli interventi dei tempi del Fascismo – sulle speculazioni insite in esso non è il caso neppure di soffermarci – ed è una costante dei regimi autoritari, dal Nazismo a Ceausescu.

Per nostra fortuna una coscienza del valore collettivo della storia urbana si fa presente già tra le due guerre. Il piano di van Esiren per Amsterdam è del 1928 ed è il primo piano che prevede la salvaguardia complessiva dell'impianto storico di una città.

Nel dopoguerra, durante la ricostruzione, il problema si evidenzia e la cultura architettonica definisce il campo di intervento per salvaguardare la città storica (cfr. Hoddesdon, VII Congresso internazionale dell'Architettura moderna del 1951 o il dibattito sulle «Preesistenze ambientali» promosso dal triestino E. N. Rogers); seguono i piani di T. Sharp per Salisbury, di Abercrombie per Warwick, quelli di Astengo e di Piccinato. La metodologia si affina e diventa trasmissibile dopo le esperienze di Muratori e Caniggia e diviene operativa a Bologna con Cervellati nel 1965.

Sarà poi felicemente applicato in molte città italiane (Brescia, Modena, Ferrara) il «restauro urbano», che è sicuramente il maggior contributo che la cultura architettonica italiana ha dato al dibattito progettuale mondiale. Questo è universalmente riconosciuto, come dimostrano le dichiarazioni dell'Unesco nel 1972 e del Consiglio d'Europa nel 1975 (Déclaration d'Amsterdam).

La possibilità di considerare intere aree della città come monumenti – e in quanto tali restaurarle – è contemplata da tempo nelle legislazioni europee (Olanda 1961, Polonia 1962, Francia, la famosa legge Malraux 1962). L'esperienza della conservazione dei centri storici, grazie all'Unesco, è stata esportata anche fuori dell'Europa, a Tunisi, Quito, Cuzco. Proprio in Italia, il restauro urbano è ormai prassi consolidata e ha una forte tradizione. Il piano di Palermo (Benevolo, Cervellati; Insolera) è considerato il prodotto più all'avanguardia in questo campo e prevede, guarda a caso, la ricostruzione «dove era e come era» di ampi tratti del centro storico. Ricordiamo, per inciso, agli amanti di Schinkel, che l'Altes Museum di Berlino è stato ricostruito «dove era e come era» nel 1966.

La «crisi della modernità», individuata dal pensiero filosofico già dalla fine dell'800 è un dato comprensibile a chiunque. La nuova dimensione temporale imposta dall'industrializzazione è ormai notoriamente superata. Nessuno crede più al mito del continuo rinnovamento, della trasformazione veloce, del nuovo per il nuovo, ma anzi si riscopre, con stupore, il valore delle cose immutabili, della permanenza e della tradizione. In un simile panorama il restauro urbano dei centri storici si configura come posizione culturale di estrema attualità.

A Trieste si tratta solo di applicare metodi già sperimentati con successo da altre parti, perché non vorremmo ripetere le tristi esperienze del passato di questa città: gli interventi di Forlati (ricordiamo al signor Venuti la polemica con Giovannoni al III Congresso di Storia dell'Architettura dell'ottobre del 1938) e quelli piacentiniani con le loro nefaste conseguenze.

Bisogna dunque conoscere la storia e trasformarla in esperienza perché gli architetti moderni devono agire efficacemente fuori dei centri storici, dove è veramente necessaria una grande trasformazione per mezzo della cultura architettonica (non ci si venga a citare Loos: ricordiamo le polemiche sui gerani di Michaelerplatz a Vienna...). Ben venga il dibattito culturale, avendo però cognizione di causa e senza dimenticare che «chi poco vede, poco sa e poco pensa» (Filippo Juvarra).

Per concludere, riteniamo necessario ribadire che, per quanto riguarda le testimonianze più antiche di Trieste, non esistono zone di maggiore o minore importanza archeologica all'interno dell'area compresa tra San Giusto, via San Michele, le rive e il teatro romano. Tutta Città Vecchia insiste sul tessuto urbano della città romana, che rappresenta un caso di urbanistica particolarmente importante tra le città marittime dell'impero romano.

arch. Benno Albrecht
prof. Gino Bandelli
prof. Paola Guida Cassola
prof. Sergio Rinaldi Tufi
prof. Monika Verzár-Bass
prof. Aldo Messina
prof. Chiara Morselli
prof. Alessandro Zanmarchi

INTERROGAZIONE AL SINDACO

Lega: l'ex depositeria versa in grave degrado

L'ex depositeria comunale di Rotonda del Boschetto è al centro di un'interrogazione con cui la Lega Nord fa notare al sindaco «l'evidente disattenzione del settore immobiliare del Comune che, nonostante le segnalazioni già fatte al dirigente responsabile dott.ssa Laureni, a tuttoggi nulla è stato fatto per porre rimedio allo stato di abbandono della struttura». In particolare l'interrogazione mira a comprendere come «solo dopo sette anni dalla ristrutturazione questo edificio si trovi in tali condizioni di degrado, e come si sia potuto sistemare degli infissi nuovi di alluminio, a doppi vetri, sull'attiguo stabile dove è affisso il cartello "pericolo di crollo"». La presa di posizione, si spiega in una nota, parte dalle segnalazioni di numerosi cittadini, cui ha fatto seguito un sopralluogo del vicepresidente della sesta Circoscrizione Rocco e del consigliere della terza Circoscrizione Zerial.

IL FIGLIO DEL COSTRUTTORE ERA ACCUSATO DI CONCORSO IN CORRUZIONE

Assolto Cividin junior

Per le sue mani erano passati 50 milioni destinati a Seghene, ma il giovane manager non lo sapeva

Servizio di
Claudio Ernè

Discretamente, senza fare rumore. Donatello Cividin, 30 anni, figlio del costruttore Mario, è uscito ieri dall'inchiesta sulla "tangentopoli" locale. Il Tribunale lo ha assolto dall'accusa di concorso in corruzione al termine di un processo svoltosi in due sole udienze. Innocente, anche se nella primavera del 1993 lo stesso pubblico accusatore che ieri ne ha chiesto il proscioglimento aveva cercato di farlo rinchiudere al Coroneo. L'iniziativa del sostituto procuratore Antonio De Nicolo si era infranta contro il "no" del Gip. Cividin junior aveva avuto paura, aveva temuto per sè e per l'effetto che l'eventuale carcerazione avrebbe avuto sul suo anziano genitore. Ieri la rivincita. Per lui e per i difensori, gli avvocati Luciano Sampietro e Paolo Fisher Tamaro. "Grazie, grazie" ha detto il giovane imprenditore allontanandosi dall'aula.

In questi 24 mesi molte cose sono cambiate. Quando il presidente Guido Patriarchi ha pronunciato la sentenza dopo soli 30 minuti di camera di consiglio, l'aula era quasi vuota e la tensione piuttosto sommessa. Solo un anno fa le cosa sarebbero state molto diverse. Pubblico, clamore, curiosità, telecamere, flash, un certo senso di vendetta verso quegli esponenti politici che per anni avevano rubato a man salva e avevano occupato ogni centro di potere.

Ieri invece tutto è filato liscio, quasi si trattasse di un processo come gli altri e non della conclusione di un'inchiesta di tangentopoli. Una volta in più si è compreso che una stagione politico - giudiziaria è irrimediabilmente archiviata.

Che Donatello Cividin dovesse uscire indenne dal processo lo si era compreso già nella prima udienza , svoltasi il 27 marzo scorso. "Non sapevo cosa conteva la busta fatta recapitare alla nostra azienda da Giuseppe Zaccheria, presidente di Ecologia spa. L'ho aperta e vi ho trovato 50 milioni" aveva sostenuto l'imputato. Quei 50 milioni giunti da Milano, secondo le indagini, sono finiti all'ex vicesindaco socialista di Trieste, Augusto Seghene. L'esponente del partito di Craxi è stato uno dei protagonisti della tangentopoli triestina. E' finito in carcere e ha patteggiato una pena di un anno e 9 mesi restituendo qualche decina di milioni.

> *La tangente era collegata al depuratore di Zaule*

Quei 50 milioni avuti attraverso mario Cividin rappresentevano un "riconoscimento" collegato all'appalto per il depuratore di Zaule. La gara era stata vinta da "Ecologia spa", una società che all'epoca non faceva mistero delle sue entrature tra i vertici del Garofano. A Ecologia si era associata per l'appalto triestino pèroprio la "Cividin spa", un'azienda che gravitava in area democristiana.

Cividin junior in aula aveva respinto le accuse, ammettendo solo di aver preso la busta dall'autista di Giuseppe Zaccheria e di averla passata al padre . "Non sapevo cosa rappresentavano quei soldi e non ho firmato alcuna ricevuta". Secondo questa tesi Cividin figlio non avrebbe saputo nulla della "tangente" e si sarebbe trovato incolpevolmente coinvolto in una vicenda più grande di lui totalmente gestita dal padre.

Ieri avevano convocato come testimone proprio Giuseppe Zaccheria, il "padre" della tangente finita, secondo l'accusa, a Seghene. Non ha risposto alle domande dei magistrati perchè il Cocdice gli consente questa scelta. "Sono stato imputato di reato connesso" ha detto l'imprenditore. A marzo aveva patteggiato la pena di un anno e 4 mesi con la condizionale.

UDIENZA

Poliziotta accusata di aver violato il segreto

Senza divisa, senza pistola, senza tesserino, ma in compagnia della mamma. L'ispettrice di polizia Manuela D'Alvise è comparsa ieri davanti al giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan. L'investigatrice è accusata di aver violato il segreto di ufficio. Al di là del capo di imputazione si può dire che è rimasta coinvolta nei "veleni" che da più di un anno ammorbano la vita della questura.

E' finita davanti al giudice ed è stata sospesa dal servizio grazie alle dichiarazioni di Milvio Lamacchia, pregiudicato ed ex "collaboratore" della squadra mobile. La Procura, servendosi di queste dichiarazioni, ha chiesto il rinvio a giudizio dell'ispettrice, sostendo che Manuela D'Alvise avrebbe informato un "indagato" di un'imminente perquisizione. Aldo "Strica" Genuzio era finito sotto inchiesta per una questione di assegni e la Procura voleva sequestrarli. L'ispettrice si era presentata con due colleghi nell'ufficio di via Milano e aveva ottenuto spontaneamente la consegna degli effetti. Se Genuzio non li avesse messi nelle mani degli investigatori sarebbe scatta la perquisizione. Questo era l'ordine della Procura.

Lamacchia ha fornito due diverse versioni. Nella prima sosteneva dell'esistenza di una telefonata generica che avvisava dell'imminente perquisizione. Nella seconda avrebbe detto che a quanto gli risultava l'autrice della chiamata sarebbe stata l'ispettrice finita sotto processo. Manuela D'Alvise ha sempre negato questa circostanza e ha chiesto al Gip che venissero sentiti i componenti della pattuglia che con lei si erano presentati nell'ufficio di Aldo Genuzio. Per interrogare questi investigatori, finora mai interpellati, l'udienza è stata aggiornata al 14 luglio.

Foro Ulpiano, ultimi ritocchi al park

Il tanto atteso parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano sarà operativo verso la metà di luglio. La data dell'inaugurazione dev'essere ancora fissata. In questi giorni si sta procedendo alla sistemazione dell'area in superficie, con l'asfaltatura del tratto stradale davanti al Palazzo di Giustizia e dei marciapiedi e la sistemazione delle aiuole in Foro Ulpiano e in via Giustiniano. La nuova struttura disporrà di 698 posti macchina, il 70 per cento dei quali a rotazione. (Foto Sterle)

L'INFORMATORE DELLA POLIZIA IN TRIBUNALE IN OTTOBRE

Ghersevic rinviato a giudizio per la rapina di Opicina

Guido Ghersevic è stato rinviato a giudizio. Il gioielliere per lunghi anni informatore della squadra mobile dovrà rispondere di concorso nella rapina messa a segno a Opicina nel dicembre del 1991. Il processo è stato fissato per il 30 ottobre prossimo e l'imputato attenderà il giorno dell'udienza rinchiuso nella sua cella del Coroneo. E' indagato anche per concorso in traffico di droga e rapina.

Per il colpo di Opicina finito in un disastro già quattro giovani triestini sono stati pesantemente condannati. Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano erano stati bloccati qualche attimo prima che prendessero d'assalto la villetta della famiglia Forza. Guido Ghersevic , dopo averli informati che nella casa c'era un tesoro, li aveva "venduti" alla polizia. Aveva fornito loro non solo le informazioni sbagliate, ma anche le radio ricetrasmittenti, lo storditore elettrico e la boboletta di gas urticante necessaria per portare a compimento il colpo.

"Ghersevic lavorava per noi" hanno detto durante l'istruttoria il vice questore Giuseppe Padulano, l'ispettore Luciano Scozzai e il sovraintendente Dario Ventrice. Di fronte al Gip Alessandra Bottan hanno invece avuto più peso le dichiarazioni di Renzo Herman e degli altri ragazzi coinvolti nella impossibile rapina. Sono loro che lo hanno inchiodato consentendo al Gip di rinvialo a giudizio.

In effetti Guido Ghersevic, secondo l'accusa, avrebbe lavorato sia per la polizia, sia in proprio. Si sarebbe servito della copertura offerta dal ruolo di "collaboratore di giusitizia" per fini del tutto personali. Sarà il processo a chiarire perchè l'informatore abbia raccomandato ai ragazzi poi finiti in carcere di parlare con smaccato accento veneto e di usare un filo di piombo per legare le mani ai componenti della famiglia Forza. Come poteva sapere che questo particolare filo era stato usato dai malviventi in altre cinque rapine messe a segno in precedenza sul Carso e nel circondario di Trieste? Chi gli aveva detto che i malviventi mai scoperti si esprimevano in quel dialetto? Chi voleva coprire? E chi voleva depistare?

Tempo fa, prima di entrare al Coroneo Ghersevic si era vantato di essere stato in contatto con la mafia del Brenta e in particolare con Felice Maniero. Ora ha cambiato versione sostenendo che rano solo spacconate per impressionare i conoscenti. Ha anche confermato che un altro informatore aveva rtaccontato alla polziai che a Opicina stava per esser messo a segno un colpo nmella villa della famiglia Forza.

"Il rinvio a giudizio è fondato unicamente su una chiamata in correità" ha detto il difensore, l'avvocato Dario Lunder. "Nel racconto di chi accusa il mio assistito vi sono molte contraddizioni e incongruità. Chiariremo ogni cosa in aula, durante il processo".

FINANZA

Armi da guerra sequestrate a Pese

Continuano i sequestri di armi da guerra da parte dei finanzieri.

Qualche giorno fa al valico di Pese i militari hanno scoperto in tre auto che entravano in Italia altrettante pistole nascoste.

Denunciati due croati e un tedesco che erano alla guida dei veicoli.

Denunciato pure un giovane di Zagabria nella cui auto i militari hanno trovato due timbri di un Comune dell'Udinese adatti alla falsificazione di documenti.

LA POLIZIA DENUNCIA QUATTRO PERSONE

La patente per un posto di lavoro Sgominata una banda di truffatori

Il trucco era semplice. E come tutte le cose semplici è andato avanti per un bel pezzo. Ecco come funzionava il business. Primo punto: pubblicare un'inserzione sui quotidiani in cui si offre un posto di lavoro. Con i tempi che corrono le telefonate di risposta sicuramente non mancano. Secondo punto: fissare gli appuntamenti e durante gli incontri chiedere 'in visione' ai candidati la patente di guida dicendo che il documento serve per effettuare alcuni accertamenti. Nessuno sospetterà mai di nulla. Terzo punto: staccare la foto vera dalla patente e appiccicarne un'altra. Poi andare in banca e aprire un conto corrente a nome - ovviamente - del legittimo titolare della patente. Quarto e ultimo punto: andare in qualche negozio e pagare con gli assegni sicuramente 'cabriolet'. Risultato: il 'conto' sotto forma di titoli protestati andrà ai poveri disoccupati che hanno pure perso la patente, la merce invece agli altri e cioè ai truffatori. Il 'business' è stato scoperto dai poliziotti di Rozzol Melara ai quali si era rivolto un truffato. Indagini difficili che si sono snodate in tutt'Italia. E alla fine è stata scoperta la banda che in poco tempo si era specializzata in questo genere di truffe. Sono state denunciate quattro persone, tre residenti ad Aosta ma nate in Puglia e uno invece abitante a Mestre. Si Tratta di Stefano Ramunni, 30 anni, della madre Irene Lucilla Ramunni, 72 anni, di Tommaso Giuseppe Carbutti, 25 anni e di Luigi Dei Rossi, 30 anni. Secondo quanto accertato dagli agenti la truffa era estesa in tutt'Italia e andava avanti da molto tempo. Infatti lasciando dei «buchi» nelle varie banche a nomi di ignari disoccupati era difficile risalire ai veri responsabili. In un primo momento infatti a carico della vittima scattava un procedimento penale per l'emissione di assegni a vuoto. E il più delle volte a ben poco servivano le legittime giustificazioni della persona. Ma non è tutto qui. In una nota del commissariato di Rozzol si precisa che «i malfattori avevano costituito una vera e propria organizzazione criminale finalizzata alla truffa per la quale già pende un procedimento penale in un'altra procura della Repubblica». Come dire: una vera e propria Spa del bidone. Ma questa volta è andata male.

Pesce di contrabbando, blitz della Finanza

Pesce di contrabbando. Lo ha scoperto la Finanza di Basovizza che in un blitz ha sgominato un'organizzazione croata specializzata all'introduzione illegale di prodotti ittici. Per i due corrieri e il proprietario di un ristorante triestino è scattata una decuncia all'autorità giudiziaria. L'altra notte una pattuglia delle Fiamme gialle ha intercettato un'auto croata già nota per precedenti nel settore del piccolo traffico. I militari l'hanno seguita fin davanti a un ristorante. A questo punto i militari sono scattati. Hanno aperto il bagagliaio e hanno trovato più di sessanta chili tra orate, branzini e code di rospo. A questo punto sono scattate le denunce per i due e per il ristoratore.

Un rapporto sull'episodio è stato inviato all'Usl per i provvedimenti in materia igienico-sanitaria.

SINGOLARE INVENZIONE PRESENTATA NEL CORSO DI UN'ASSEMBLEA DEGLI AMMINISTRATORI

Tubi corrosi? Ora c'è la telecamera

Con questo strumento sarà possibile evitare di abbattere i muri per cercare i danni relativi alla perdita

CARABINIERI

«Mein Kampf» abusivo, nei guai una libraia

Sedici copie abusive di «Mein Kampf», il libro di Hitler sono state sequestrate ieri dai carabinieri di via Hermet. I libri privi dei dati riguardanti la stamperia erano in vendita a 16 mila lire in una bancarella del mercatino in piazza Sant'Antonio. Ora a carico della titolare della bancarella è scattato un procedimento penale in quanto quei volumi sono considerati stampa clandestina. Ma le indagini vanno avanti. Si punta alla tipografia che, secondo i primi accertamenti, sarebbe in provincia di Milano.

Un occhio luminoso, capace di penetrare per decine di metri all'interno di tubature, condotti, camini, individuare e tarare le anomalie e i guasti e provvedere, eventualmente, ai primi lavori di riparazione. È questa l'invenzione di cui è padre l'ingegnere milanese Franco Criffò, presentata ufficialmente ieri a Trieste da Roberto Zampieri, tecnico del settore e utilizzatore di questo strumento rivoluzionario, nel corso di un'assemblea degli amministratori di stabili aderenti all'Anaci, l'associazione di categoria di cui è presidente provinciale, da qualche giorno, Gaetano Oliva. Che si tratti di un apparecchio capace di sconvolgere equilibri consolidati dal tempo (basti pensare ai tempi di attesa e alle spese spesso ingenti causati dalla famigerata «ricerca del danno», quell'operazione necessaria quando si verifica un guasto in un edificio ma del quale non è immediatamente identificabile l'origine) lo hanno capito subito gli amministratori, ma non c'è dubbio che alla stessa conclusione arriveranno sia altri addetti ai lavori sia la gente comune.

Il nuovo «occhio elettronico» per la scoperta dei danni.

Con la videoispezione attraverso la telecamera (è questa la definizione ufficiale del sistema presentato da Zampieri) si riesce in sostanza a raggiungere qualsiasi punto di una tubatura, di una condotta o di un camino purché il diametro non superi i 25 millimetri. «I campi d'intervento sono i più svariati – ha detto Zampieri – perché si può entrare nelle canne fumarie di qualsiasi tipo, nelle tubazioni di impianti civili e industriali in materiale metallico o plastico di sezione anche ridotta, nelle tubazioni di medio e grande diametro, in materiali che vanno dal metallo al cemento e alla plastica, adibite a condotte idriche, fognarie, scarichi di acque atmosferiche e condotte di gas».

Questa «spia televisiva» di fatto è destinata a trasformare profondamente le abitudini di tutti. Prima o poi tutti ci siamo trovati al cospetto di macchie, spandimenti, piccole anomalie nelle nostre case e quasi sempre il dubbio che affiora è proprio quello legato all'opportunità di rompere muri, rovinare carte da parati o pitturazioni particolari, solo per capire di cosa si tratta. La scelta è obbigata, anche perché, in molti casi, dall'individuazione dell'origine del guasto dipende poi la responsabilità del risarcimento (uno dei casi più frequenti è proprio quello legato alla definizione del confine delle competenze fra condominio e singolo proprietario). D'ora in poi tutto questo sarà risolvibile proprio con l'utilizzo di questo strumento ad alta tecnologia, molto preciso e sicuro: l'unico problema è legato al costo (ieri Zampieri ha parlato di circa 130 mila lire all'ora) che in alcuni casi potrà risultare adeguato per evitare danni maggiori, mentre in altri potrà rivelarsi superfluo. Ciò che conta è però la tranquillità del poter scegliere, finora negata.

Ugo Salvini

OMEGA

Omega Speedmaster Professional.
Il primo e solo orologio portato sulla Luna e l'unico scelto dalla NASA per tutti i voli spaziali con uomini a bordo.
Swiss made since 1848.

Ω OMEGA
The sign of excellence

La tuta spaziale di Armstrong sarà in esposizione fino al 2 Luglio da:

RITT LUCIANO
VIA F. LLI ROSSELLI 7
MONFALCONE

Il mondo della moto

LA RIUSCITA CAGIVA 600

La «River», nata anche per la città

La nuova opera di Cagiva brilla anche per il prezzo estremamente basso.

Non vuole essere la «moto totale», ma intende proporsi come mezzo ideale per chi lo usa tutti i giorni; con tutti i tempi. Sia in città che fuori. I tecnici della Cagiva avevano un obiettivo non facile da raggiungere: la motocicletta in questione doveva essere leggera, agile, semplice nella meccanica, compatta, longeva ed economica. Ma non per questo "inerte".

Ne è nata una due ruote con un motore di 600 cc e con un prezzo di circa 8 milioni e mezzo di lire. Un vero record, se si pensa che ormai uno scooter da un ottavo di litro costa 5-6 milioni. Stiamo parlando della Cagiva River, già dotata di borse e parabrezza. E con un design moderno, ma sobrio. L'estetica si avvale delle linee di un telaio a doppio trave in acciaio estruso, sagomato in compressione e piegato per stampatura.

Il tutto si basa su sospensioni tarate per un uso urbano e turistico: la forcella Marzocchi è a steli rovesciati, mentre dietro c'è un monoammortizzatore idraulico con sistema progressivo Soft Damp. Naturalmente entrambi i freni sono a disco; e davanti c'è un Brembo da 320 millimetri. La batteria sigillata non richiede ovviamente manutenzione ed è inclinata per ridurre gli ingombri, permettendo l'utilizzo di una scatola del filtro aria di grande volume.

E passiamo al motore. Si tratta di un monocilindrico a quattro tempi raffreddato ad aria, monoalbero a camme in testa, con quattro valvole e contralbero di bilanciamento per le vibrazioni. Questo 600 è uno dei propulsori più super-quadri del mondo, con un rapporto di alesaggio-corsa di 102/73,6 mm.

Intendiamoci, le prestazioni non sono eccezionali, ma si inquadrano nella filosofia del progetto: la River, quindi, arriva a 160 orari, ma il propulsore è assai elastico e parco nei consumi. La comodità è elevata e la posizione di guida è ideale sia in città sia nei percorsi ad andatura turistica. L'attenzione alla praticità d'uso è posta in evidenza da numerosi particolari, anche piccoli, come il vano ricavato nel serbatoio per riporre piccoli oggetti o il biglietto dell'autostrada.

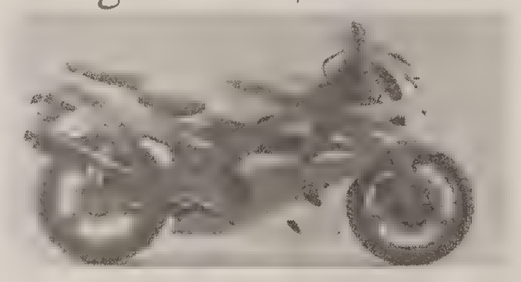
Poiché è stata fatta per essere strapazzata, la River ha dovuto passare numerosi, severi test. Per esempio, è partita al primo «colpo» dopo una notte passata in una cella frigorifera a -15 gradi. E ha dovuto percorrere migliaia di chilometri lungo le strade sterrate (e disastrate...) della Cina. Ebbene, la River ha dimostrato di essere una moto indistruttibile. Il che non ci sembra poco.

LA GRINTOSA «ZX-6R NINJA» IDEATA DALLA KAWASAKI

Per chi ama il vero brivido

Una iper-sportiva ai vertici del segmento delle «seicento» - E i cavalli sono ben 105

Un bel telaio perimetrale realizzato in alluminio



Può superare agevolmente i 250 orari (in circuito...)

Il limitatore di giri entra in funzione quando la lancetta ha superato quota 14 mila! Ma quel gruppo termico non è un frullatore in grado solo di bruciare tutte le avversarie a ogni semaforo o all'uscita di una curva. I tecnici nipponici, infatti, sono riusciti a dargli corpo, a conferirgli quella forza necessaria a essere tanto elastico da riprendere senza tentennamenti da 1.500 giri con la sesta innestata.

Intendiamoci, non è la moto totale, poiché è da consigliare senza dubbio a chi ama il brivido e la velocità pura, piuttosto che a chi ama le lunghe cavalcate autostradali o la gita lungo il lago. Ma non è limitata. Può essere usata anche se non si intende condurla sempre con la manopola del gas tutta aperta.

Questo lungo antefatto era necessario per inquadrare una delle realtà più interessanti della stagione che si è aperta. Si chiama «ZX-6R Ninja» ed è firmata dalla Kawasaki.

Negli scorsi mesi ci siamo occupati della altrettanto nuova «Gpz 1100» plasmata per il gran turismo. Ora è il turno di una super-sportiva che si candida a essere la regina di questo particolare segmento delle piccole-grandi moto da meno di 600 cc

Il nuovo motore a quattro cilindri è a sedici valvole, bialbero, con catena della distribuzione posta lateralmente sulla destra. Il cilindro è inclinato di 28 gradi e i carburatori da 36 mm, quasi verticali, sono alimentati da una pompa elettrica. Da sottolineare, inoltre, che i silenziatori sono in alluminio, e il collettore non è a doppia parete, e quindi il suo diametro interno è completamente disponibile al passaggio del gas. Ma, attenzione: la rumorosità è contenuta e rientra ampiamente nei limiti delle severissime leggi americane.

Ancora più cattiva della «ZX 600 E», la «ZX-6R» beneficia di un telaio perimetrale completamente in alluminio messo in evidenza dai profili delle più estesa carenatura. E forse questo è il particolare estetico più bello e qualificante, visto che il design dell'insieme non brilla per personalità: la Kawasaki, secondo noi, sbaglia a «standardizzare» le sue moto in base a canoni che ci sono ormai noti.

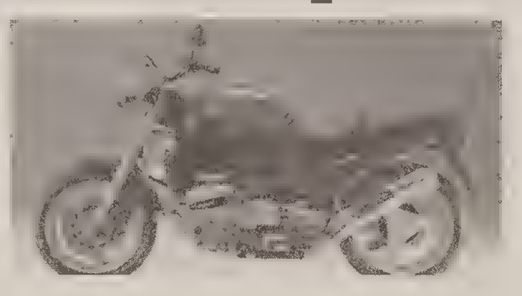
Pregevole anche il resto della parte ciclistica: davanti c'è una bella coppia di dischi forati da 300 mm, ed entrambe le ruote a tre raggi montano gomme da 17 pollici.

Leggera (pesa 182 chili), e in grado di scatenare in ogni momento ben 105 cavalli (con un rapporto cavalli/litro degno di una grand prix di tempi non molto lontani), questa cavalcatura nipponica da oltre 250 orari arriva in Italia a poco più di 17 milioni di lire.

A chi la consigliamo? A chi sa andare bene in moto. Ma soprattutto a chi sa rispettare sia la sua moto sia gli altri. Perché, attenzione, «Ninja» è una vera bomba a due ruote.

LE BMW «R 850 R» E «R 1100 R»

Due sorelle granturismo docili e super-affidabili



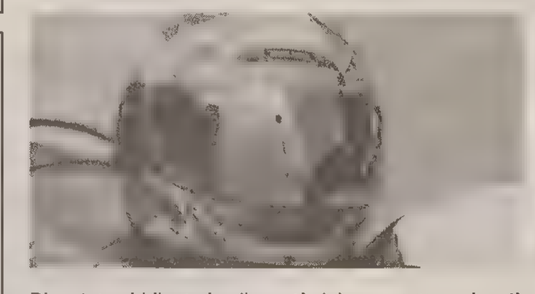
Il motore tipo boxer ha 4 valvole per cilindro

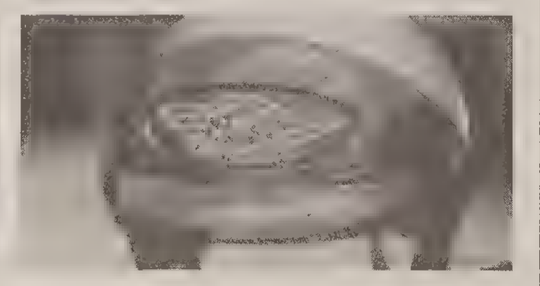
Sono due maxi docili come una media. Oggetto della nostra attenzione sono le Bmw R 850 R e R 1100 R. Pur di notevoli dimensioni, sono quanto mai facili da guidare. E riescono a destreggiarsi con grinta anche nel traffico della città. Con queste sorelle da grandi viaggi la Bmw ha voluto dimostrare che le potenzialità del motori boxer sono ancora tutte da scoprire. I due «quattro valvole» bavaresi brillano per la proverbiale elasticità, ma sono anche molto vivaci. La Casa dichiara 70 cavalli per la 850, e 80 per la sorella maggiore. Con velocità di punta rispettivamente di 187 e 197 chilometri orari. I due bicilindrici raffreddati ad aria e olio hanno una distribuzione monoalbero sdoppiato. Per la trasmissione finale i tecnici hanno optato per l'albero cardanico, anche perché le due moto non sono delle fuoristrada anche se il look potrebbero far pensare a questa vocazione. Sono invece delle grandi stradiste, adatte a chi ama i viaggi lunghi. I prezzi? Circa 15 milioni e mezzo la 850 e circa 17 la più grande.

SICUREZZA E ABBIGLIAMENTO: I CASCHI «KIWI»

Leggeri come una piuma

Dal «K300 K Energy» in materiali compositi al jet tipo custom





Diventato obbligatorio alla metà dello scorso decennio, e osteggiato da molti utenti italiani, il casco è diventato via via familiare. A tal punto che è diventato addirittura di moda: un oggetto da ostentare. Sempre più motociclisti, oltretutto, hanno più caschi (per città, per lunghi viaggi...).

E per venire incontro a queste mutate esigenze, la Kiwi ha creato dei modelli di elevata qualità e di notevole bellezza.

Per il motociclista più esigente, per esempio, c'è adesso il «K300 K Energy», un integrale leggerissimo e dalla calotta realizzata in materiali compositi (con in primo piano la fibra di vetro). Si tratta di uno dei caschi più leggeri al mondo e nello stesso tempo più resistenti, venduto a un prezzo (circa 400 mila lire) che è nettamente inferiore a quello di molti modelli presenti sul mercato italiano.

Inoltre, balza all'attenzione per la grafica molto moderna (con decorazioni testurizzate) e per l'accoppiamento dei colori assai personale. Leggerissima anche la visiera antigraffio leggermente bombata.

Della Kiwi abbiamo provato anche un jet in policarbonato, ideale per l'uso cittadino e per chi ama le moto custom. Si tratta del «K485 West Coast» (circa 200 mila lire), con frontino dotato di sistema di areazione nel quale è inserito un prezioso ricamo in pelle. La calotta ha una doppia colorazione. Molto curati gli interni, con uso di vellutino antiallergico e pelle. Un vero gioiellino.

GIONA RACING

LO SPECIALISTA DELL'ABBIGLIAMENTO MOTO

SCEGLIE IL MEGLIO PER FARTI VIVERE AL MASSIMO LA TUA LIBERTA' SU DUE RUOTE

DALL'UFFICIO AI GRANDI RAID

offerta speciale caschi

NUOVO PUNTO VENDITA • PIAZZA FORAGGI • TEL. 398010

parlotti
CONCESSIONARIA
Husqvarna MORINI CAGIVA DUCATI
VENDITA-ASSISTENZA-MAGAZZINO RICAMBI
TRIESTE - Via del Follatoio 7 - Tel. 828555-381635

aprilia
Prima o poi c'è una MOTÓ nel destino di ogni uomo
aprilia MOTÓ 6.5
concessionario ufficiale
dal 1955
PUNTO VENDITA AUTORIZZATO
baroncelli moto MOTO
VIA LIMITANEA 11 - TEL. 040/946436 VIA MILANO 12 - TRIESTE

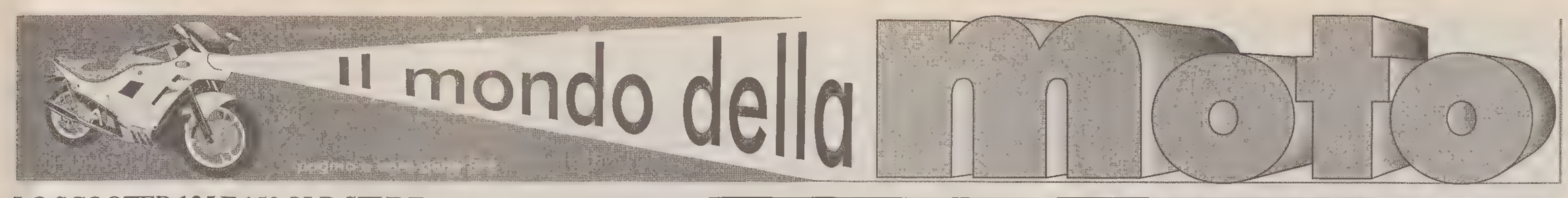
Vi invitiamo presso la nostra sede per prendere visione del nuovo NRG colore grigio opaco dall'inedito effetto sabbiato.
Potremo inoltre illustrarVi le novità della stagione '95 nel campo degli scooter 50.
A partire dalla nuova Sfera restyling che conserva della precedente praticamente solo il prestigioso nome. Il resto, tra l'altro prestazioni, dimensioni più generose e soprattutto freno a disco anteriore,... è NUOVO. Ed anche il nuovo NTT (off road eNTiTY) (gemello dell'NRG che si presenta a sua volta con grafiche rinnovate) caratterizzato dagli ampi pneumatici fuoristrada. Entrambi con raffreddamento a liquido a garanzia di prestazioni ai vertici della gamma.
Ed ancora la nuova arricchita gamma di ZIP, che presenta invariato anche nel prezzo il modello base con freno a tamburo e diverse alternative della versione freno a disco... e le nuove grafiche di TYPHOON e STORM... e... venite a trovarci.
Potremo anche illustrarVi le campagne promozionali del mese di luglio basate su rateazioni in 12 mesi senza interessi e l'eccezionale proroga della campagna TYPHOON 50.

PIAGGIO CENTER
RÖTL
Concessionario PIAGGIO-GILERA
Trieste
Via S. Francesco 50

PIAGGIO CENTER
TRIESTE - Via San Francesco 66
CON TYPHOON LASCI LE SPESE A TERRA.
UN SALTO IN SELLA E VIA. SENZA SPESE PER LA TARGA, PER L'ASSICURAZIONE (UN ANNO RC) PER LA MESSA IN STRADA. GRAZIE ALLA FORMULA "TUTTO COMPRESO".
TYPHOON E' TUO A SOLE L. 3.620.000

motoshop
YAMAHA HONDA BMW Malaguti
TRIESTE - Via Giulia 10
CONTINUA L'OFFERTA FIERA
FINO A 3 MILIONI IN 12 MESI A INTERESSI ZERO*!
VI ASPETTIAMO IL 18 LUGLIO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO AL MOTOSHOP SHOW
FESTEGGEREMO I 15 ANNI DI ATTIVITA'

* Esempio ai fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Importo da finanziare: L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 6,49%. Spese di istruzione pratica a carico del Cliente: L. 100.000.



LO SCOOTER 125 E 150 OLD STYLE

Anche in Italia la «Chetak» la figlia indiana della Vespa

Rivive la Vespa classica. E a riportarla in auge ci hanno pensato gli indiani che da decenni privilegiano questo mezzo di trasporto. Mezzo secolo dopo lo scooter inventato dall'ingegner Corradino D'Ascanio ritorna in Italia un mezzo classico, robusto, fratello assai stretto dei «Vesponi» degli anni Sessanta-Settanta. Si tratta della Chetak Bajaj costruita per noi italiani nelle cilindrate 125 e 150. I suoi punti di forza? Il design fedelmente classico, la robustezza, e infine il prezzo quanto mai competitivo. La più piccola costa poco più di tre milioni, mentre la Classic 150 arriva a tre milioni 350 mila. E cioè meno di quanto ormai costano moltissimi scooter da un ventesimo di litro. Ma non basta: arriva anche in Italia la Chetak Green, uno scooter «dedicato», in serie limitata, impreziosito dalla doppia sella in pelle e da altri particolari di classe. Quella ruota di scorta sul portapacchi posteriore, le fiancate bombate, lo sportello laterale, l'ampio scudo, la scocca portante in metallo, il cambio manuale... hanno ancora il loro fascino. Per i motori si è optato per i monocilindrici a due tempi raffreddati ad aria forzata. L'ottavo di litro vanta 6,7 cavalli, mentre il 150 arriva a 7,5. Come si vede, si tratta di potenze tutto sommato contenute, ma gli indiani hanno preferito privilegiare la durata e il tiro a bassi regimi. Le marce sono sempre quattro.

Dotato di accensione elettronica e di avviamento a pedale (con un minimo sforzo), il Chetak viene alimentato con una miscela al 2 percento. Pesa 95 chilogrammi nella versione 125, e un quintale in quella maggiore, ed è lungo 1,77 metri. Anche i freni sono classici: tutti e due a tamburo, e old style sono anche sia il sellone unico sia la doppia sella, come si usava negli anni Cinquanta.

In definitiva, a chi consigliamo questo scooter? A chi ama sognare, e tuffarsi nel tempo passato. E' uno scooter per chi non vuole avere fretta, ma anche per chi intende staccarsi dalla massa dei motociclisti di oggi. E, come il Velocifero di Italjet, il Chetak è diventato di moda.

LA YAMAHA «SZR 660 SUPERSINGLE»

Rigorosamente mono

Un solo cilindro a cinque valvole (quello della Ténéré)

Non si può dire che passi inosservata. E non si può dire che non sia personale. In un mare di moto disegnate con lo stampino dal solito computer, questa due ruote della Yamaha è quanto mai unica. Si chiama SZR 660 Supersingle ed è un inno ai monocilindrici. Proprio così, è una moto stradale molto sportiva, dotata di un solo cilindro. Perché questa scelta? Per migliorarne la maneggevolezza, per diminuire i pesi, per semplificare la meccanica e in definitiva anche per ridurre i costi finali (anche se la SZR 660 è un condensato di alta tecnologia e di materiali ultraleggeri).

A un prezzo di circa 12 milioni sta arrivando in questi giorni sul mercato italiano una delle motociclette più interessanti della stagione. Una nota su tutte: per il motore i tecnici hanno optato per il collaudatissimo cinque valvole dell'enduro XTZ Ténéré, riprogettato per l'uso stradale e sportivo.

Notevole quindi la coppia. I cavalli sono 48 e consentono di volare in 8 secondi da 0 a 200 metri. La nuova agile Yamaha commercializzata dalla Belgarda, promette divertenti escursioni nel mondo della guida sportiva: non bisogna dimenticarsi che questo modello, con le opportune e logiche modifiche, corre nei campionati nazionali riservati alle monocilindriche.

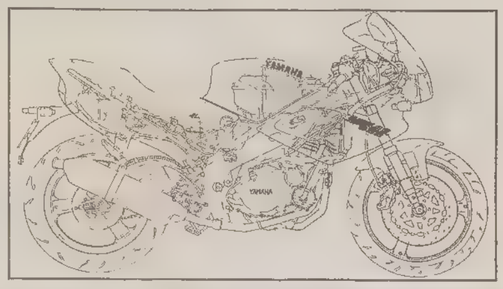
Il motore, inclinato in avanti, abbassa il baricentro, aumenta la stabilità e consente anche l'impiego di condotti di alimentazione rettilinei e carburatori invertiti, migliorando così la risposta dell'acceleratore e le prestazioni ai bassi e ai medi regimi. Il propulsore è raffreddato ad acqua con circolazione forzata ed elettroventola.

Modernissimo il telaio in lega leggera, ispirato alla TZR 125: ha una struttura a doppia trave diagonale. Appartiene alla generazione derivata dalla tecnologia Genesis, con il motore incastonato a diamante.

La forcella anteriore è a steli rovesciati, dietro c'è un sistema Monocross ad azione progressiva. Davanti c'è un disco da 320 mm., mentre per il retrotreno si è optato per un disco da 210.

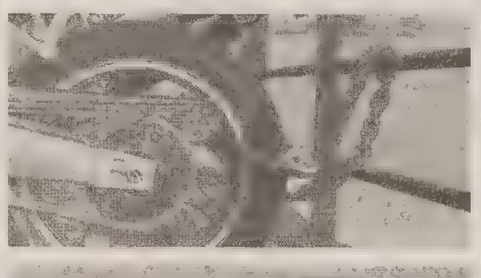
E passiamo al look di questa Supersingle da 185 orari. Ha la grazia e nel contempo la grinta di un felino. Uscita dal centro stilistico G.D. di Amsterdam, la SZR ha occhi (e cioé fari) da 'gatto' (un gruppo ottico poliellissoidale perfettamente inserito nello schermo anteriore). La coda, svettante, racchiude due sfoghi d'aria. Il design, in definitiva, è quanto mai riuscito: leggero e cattivo.

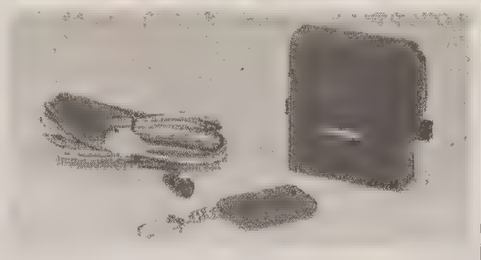
A chi la consigliamo? A chi vuole una moto 'per tutti i giorni' adatta anche a prestazioni super-sportive. Insomma, praticità e brivido.



LA DOPPIA SICUREZZA

Elettronica più Furticida





Il Furticida (in alto) e il Gamma per scooter.

Il braccio robusto della legge si sdoppia. Di fronte alla piaga dei furti di moto meglio fare una duplice scelta: elettronica più acciaio. Proprio così: a volte il solo antifurto a sensori o la sola catena possono non dissuadere il ladro professionista. Dunque, meglio raddoppiare.

E noi per questa scelta abbiamo optato per lo Speed 50 dell'italiana Gamma Car Alarms di Gallarate e per l'intramontabile e rinnovato Furticida ideato e forgiato dalle acciaierie Weissenfels di Fusine.

L'uno e l'altro si prestano benissimo proprio a difendere in tandem i mini scooter: non sono ingombranti e, nel caso della catena, sono facilmente stivabili in un bauletto o nel vano portacasco.

Lo Speed 50 ha un trasmettitore digitale a due canali e non limita il suo effetto alla ormai inutile sirena, ma blocca il motore, immobilizzando quindi di fatto il ladro. I sensori possono proteggere il veicolo anche in caso di urto o di tentatico di rimozione, e possono 'coprire' sia l'eventuale bauletto sia il vano portacasco. Inoltre, c'è la possibilità della segnalazione ottica (il Blinker). Ma non basta: il tutto è controllato da un telecomando.

Poi, a ulteriore dissuasione, è indipensabile usare il Furticida: una super-catena corazzata inattaccabile. In questo caso è consigliabile acquistarlo sempre di dimensioni medio-lunghe. Il Furticida ideale dovrebbe consentire di legare lo scooter a un'inferriata o a un palo...

Ogni giorno in Italia oltre 300 moto e ciclomotori prendono il volo. Per un totale di circa 110 mila furti all'anno. La scelta doppia, elettronica più acciaio, può rendere molto, ma molto difficile la vita ai ladri. E si sa che i ladri, pur bravi, hanno sempre poco, pochissimo tempo a disposizione. E naturalmente preferiscono lavorare laddove non c'è traccia di antifurto.

LO SCOOTER CHE FA EPOCA.
È CHETAK BAJAJ
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
SCOOTER MANIA
TRIESTE
VIA ZORUTTI 30
TEL. 040/764253
SIAM
F28236

Promozione Estate!
SCOOTER MANIA
DALL'1 FINO AL 31 LUGLIO 1995
SUPERFINANZIAMENTO
FINO A L. 3.000.000
IN 12 MESI A INTERESSI ZERO
Findomestic
MOTO CREDIT SYSTEM
SU TUTTA LA GAMMA
italjet moto P.G.O PIAGGIO GILERA
TRIESTE - VIA ZORUTTI 30 - TEL. 764253
F28237

il motociclo
Roiano - Via Barbariga 12 - ☎ 040/412525
VENDITA SCOOTER:
italjet
GARELLI
PEUGEOT
Ricambi e accessori.
PRONTA CONSEGNA
italjet FORMULA 50
FINANZIAMENTI ANCHE A TASSO 0
FINO A 3 MILIONI CON
"PRESTITEMPO" DEUTSCHE BANK
F28194

N U O V A O P E L C O R S A V I V A

LA ROAD STAR DEL MOMENTO.

Tutti la inseguono, la sognano, la desiderano. Si chiama Corsa Viva e ha un repertorio entusiasmante. ● Predisposizione "Stereo Sound System" con 6 altoparlanti e antenna sul tetto ● Display multifunzionale ● Cinture anteriori con pretensionatore ● Doppie barre di protezione laterale ● Impianto d'aerazione microfiltrato e ricircolo aria interna ● Nuovo design dei rivestimenti interni ● Vetri atermici.

E' Viva perché ha un ritmo trascinante, grazie al propulsore 1.2i benzina o al 1.5 Diesel. E' Viva perché è libera e piena di idee: disponibili a richiesta alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata, immobilizer, Opel full size airbag lato guida e passeggero, ABS elettronico. E' Viva perché è forte. E perché è diversa da tutte le altre, a cominciare dal prezzo. Ma non dimenticate le altre novità della gamma Corsa: **1.2 Swing con servosterzo e versioni Climatic ora anche con motore 1.2i.** Non meritano un applauso?

OPEL CORSA VIVA. AMO LA MIA AUTO, LA MIA AUTO MI AMA.

Lire 15.250.000*

*Prezzo speciale chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T.. Corsa Viva 1.2i 3 porte, bloccato fino alla consegna, offerto dai Concessionari Opel e non cumulabile con altre iniziative in corso

F28206

OPEL
Venite a conoscerla da: Panatto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2
al DINOSANTI CENTRO
SERRI
VIA BRUNNER, 14

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.
La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

METROMARKET ESTATE '95

negozio expert
IL MARCHIO EUROPEO DEI NEGOZI SPECIALIZZATI

TRIESTE - VIA FILZI 7 - ang. TORREBIANCA 27 - TEL. 632552/632362 - SPECIALISTI IN TV SATELLITE e VIDEOREGISTRAZIONE

TEMPO DI VACANZE

RIPRENDETE I VOSTRI MOMENTI PIÙ BELLI CON LE TELECAMERE PANASONIC - HITACHI - SONY CANON - SHARP - PHILIPS

VIDEOREGISTRATORI

IN SISTEMA VHS O SUPER VHS
DEI MARCHI PRINCIPALI:
Panasonic - Hitachi - Sony - Aiwa - Grundig
Philips - Jvc - Mitsubishi - Saba - Irradio
Amstrad - Seleco - Telefunken - Sinudyne
Blaupunkt - Sharp - Sanyo

SHARP
2 testine - telecomando
solo **L. 490.000**

TELEVISORI

DI TUTTE LE DIMENSIONI
LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE:
Loewe - Sony - Philips - Grundig - Seleco - Panasonic - Sanyo - Blaupunkt - Itt - Nokia - Saba - Telefunken - Mivar - Kendo - Sinudyne - Brionvega - Irradio - Gbc... ecc.

... e un televisore sempre a portata di mano:

VI OFFRIAMO
FINO AD ESAURIMENTO
TVC 14", 40 canali, telecomando, OSD, ingresso video... ecc.
a sole
L. 299.000

PANASONIC NVA 3

Sistema VHS-C
Zoom 10X
Autofocus 1 lux

L. 1.395.000

L'UNICO
Panasonic
Amico Shop
A TRIESTE

TEMPO DA SPIAGGIA...

PORTATE CON VOI LA MUSICA!!
Cd portatili, radioregistratori, walkman, radioline...

VI OFFRIAMO
CD PORTATILE A **L. 199.000**

Ampliate le possibilità di ricezione del vostro televisore con le

ANTENNE PER SATELLITE

- ANTENNA SINGOLA
  per un satellite
  (Astra o Eutelsat)
  da **L. 299.000**
  (kit completo)
- ANTENNA CON 2 FEED
  per 2 satelliti
  (Astra e Eutelsat)
- ANTENNA MOTORIZZATA
  per tutti i satelliti

SISTEMA HI-FI MIDI-MINI-MICRO

COMPLETI DI LETTORE CD E ALTOPARLANTI
Aiwa, Denon, Technics Panasonic, Sony, Kenwood, Pioneer, Philips, Nordmende, Sanyo, Sharp, Yamaha, Luxman, Onkyo, Nad, Rotel, Teac, Thomson

HITACHI VMH 70

Impermeabile - Antiurto
Sistema Hi-8 - Zoom 24X
Telecomando
Stabilizzatore d'immagine

L. 2.390.000

SONY CCD - TR 565

Sistema Video 8
Stabilizzatore d'immagine
Zoom 24X

SHARP VLE 45

Sistema Video 8
Monitor 4"
Stabilizzatore d'immagine
Zoom 16X

L. 2.230.000

ARRIVA IL CALDO...
COMPERATEVI IL FRESCO!

CONDIZIONATORI
Ariagel - De Longhi
Splendid - Aermec
Electrolux - Rex
da **L. 1.290.000**

Anche
VENTILATORI
Vortice - Orieme
Da tavolo
a piantana
a soffitto
con o senza luce
da **L. 39.000**

NON RIMANDARE L'ACQUISTO
RIMANDA, PIUTTOSTO,
IL PAGAMENTO
NUOVA FORMULA
SEMPRE PIÙ CONVENIENTE
6 MESI
SENZA INTERESSI

ACQUISTATE UNA LAVASTOVIGLIE
CANDY

FINO AL 15 LUGLIO AVRETE UNA GRADITA
SORPRESA
!

TELEFONI CELLULARI

Motorola - Nec - Ericsson - Panasonic
Mitsubishi - Nokia - Bosch - Philips
Martin Dawes
da L. 440.000 IVA COMPRESA
AMPIA SCELTA ACCESSORI
PER TELEFONI CELLULARI

adfitalia

COMPUTER SHOP

ASSEMBLATORI IN TRIESTE dal 1985 — Via Paolo Reti, 6 - 34122 Trieste — Tel. 040 - 63.13.30

Non lasciare nulla al caso

Un personal computer è composto da alcuni componenti ben identificabili

Quando scegli un personal guarda cosa c'è dentro, per non rischiare di comprare una "bella scatola".

Da oltre 10 anni noi selezioniamo componentistica dagli stessi fornitori di IBM, COMPAQ, EPSON ed altri. Il vantaggio? Noi ti vendiamo la tecnologia e non il nome.

La garanzia?
Con dieci anni di servizio alle spalle possiamo ritenere di essere un punto di riferimento, come dimostrano gli oltre 4.000 sistemi venduti a Trieste

486DX4-100MHz CD — lire 2.349.000 iva inclusa

- case dektop o minitower a scelta
- cache memory 256KB
- 4 slot VESA + 3 slot ISA
- tecnologia ZIF (upgrade a Pentium)
- 4MB RAM
- hard disk 540MB EIDE, 10 msec
- floppy disk 3,5" 1,44MB
- scheda Video SVGA 1MB Cyrrus 5428 local bus con drivers per grafici per Windows
- monitor SVGA colori 14", d.p. 0,28 non interlacciato, low radiation
- lettore CD ROM, doppia velocità, PhotoCd multisessione, CD AUDIO
- 10 CD ROM con applicativi e giochi, ultime novità

Stessa configurazione con 8MB RAM — lire 2.699.000 iva inclusa

Sound blaster 16 bit VE IDE — lire 209.000 iva inclusa

Pacchetto MS-DOS 6.22 e Windows FW 3.11 — lire 200.000* iva inclusa

Lettore CD ROM doppia velocita' — lire 214.000* iva inclusa

* - prezzi validi se con l'acquisto del personal

Il nostro servizio:

- *garanzia 12 mesi presso la ns. sede*
- *ritiro usato con valutazione sul nuovo*
- *upgrade e riconfigurazione macchine con qualsiasi componente o scheda*
- *facilitazioni di pagamento*
- *possibilità di assistenza hardware e software a domicilio*
- *ricerche di schede particolari su commissione*

adfitalia

PER PROFESSIONE E PER PASSIONE.

SE AMI LA FOTOGRAFIA, METROMARKET È PROPRIO CIÒ CHE FA PER TE: UN CENTRO SPECIALIZZATO FRA I PIÙ GRANDI DELLA REGIONE, DOVE TROVI LA DISPONIBILITÀ DELL' APPASSIONATO E LA SERIETÀ DEL PROFESSIONISTA. I MARCHI CHE CONTANO CI SONO TUTTI. E ANCHE SUI PREZZI NON SI POTREBBE FARE DI MEGLIO. VIENI A TROVARCI: SE AMI LA FOTOGRAFIA HAI UN BUON RAPPORTO DA...SVILUPPARE.

STAMPA DA NOI LE TUE FOTO

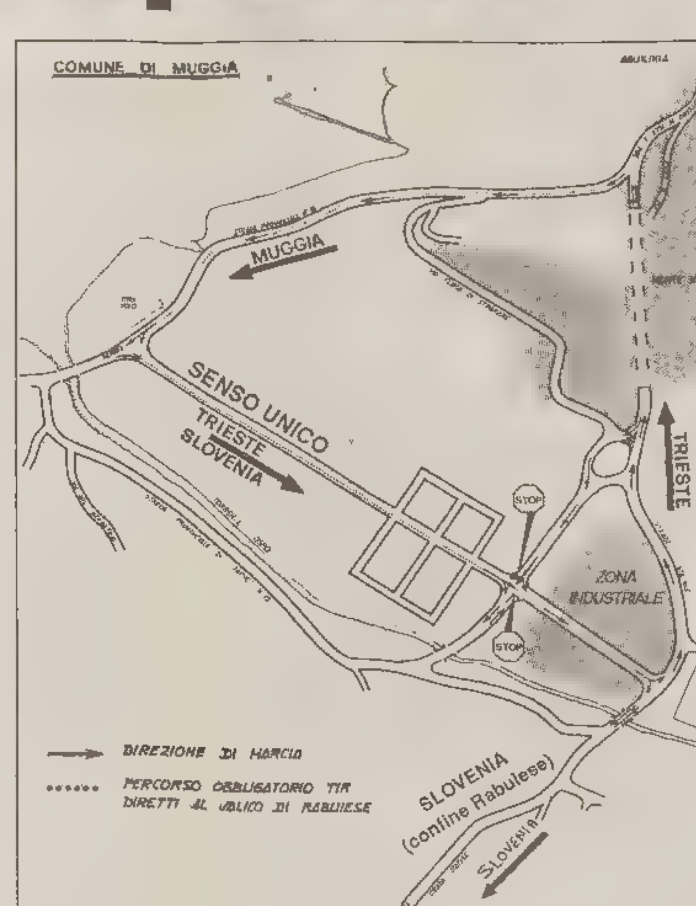
NEL PREZZO DI OGNI SVILUPPO
È COMPRESO
IL FORMATO GRANDE 13x18
O, A SCELTA, UN ALTRO ROLLINO

METROMARKET FOTO

IL TUO CENTRO FOTOGRAFICO PROFESSIONALE - TRIESTE, VIA FILZI 4

MUGGIA / DA OGGI AL 30 SETTEMBRE

Nuovo piano viario pronto a partire



Ecco «disegnata» la nuova viabilità

Viabilità: scatta l'ora «X». Dopo un'estenuante trafila di incontri e discussioni tra enti diversi, non priva di polemiche e di colpi di scena, oggi troverà finalmente attuazione il nuovo piano viario destinato a snellire il traffico nel bacino di Aquilinia-Noghere e Rabuiese. Un'esperimento che sarà in vigore fino al 30 settembre, ma che potrebbe esser prorogato qualora desse buoni esiti. Completata ormai la segnaletica, manca solo di verificare come reagiranno automobilisti e conducenti di camion a fronte delle sostanziali variazioni derivanti dal nuovo assetto della viabilità. Vediamo quali.

Quanti da Trieste si recheranno a Muggia o a Rabuiese, innanzitutto non troveranno il semaforo posto all'ingresso della galleria di Aquilinia. Altra sostanziale novità i Tir non potranno imboccare la galleria, ma dovranno necessariamente proseguire per la Provinciale per Muggia (via di Trieste), divenuta a senso unico fino allo svincolo con la nuova strada dell'Ezit che attraversa le Noghere. A questo punto i mezzi pesanti imboccheranno a senso unico l'arteria Ezit e via Caduti sul Lavoro, fino ad arrivare sulla Statale n.15, davanti alla Sitip, e svoltare quindi in direzione dell'area confinaria.

Le macchine che vengono da Trieste avranno tre possibilità: proseguire dritte per la Provinciale per Muggia, se dirette alla cittadina costiera; fare lo stesso percorso dei Tir attraversando le Noghere, o imboccare la galleria di Monte d'Oro (riservata alle sole vetture), per poi proseguire a senso unico dalla rotonda di Stramare fino a via Caduti sul Lavoro, se dirette al valico.

I muggesani che si recano a Trieste, invece, si immetteranno obbligatoriamente sulla strada Ezit e su via Caduti sul Lavoro, fino alla Statale 15, per poi girare a sinistra verso la galleria. Dall'altezza della Sitip fino al tunnel, la Statale sarà a senso unico.

Barbara Muslin

MUGGIA / ALL'ESAME DEL CONSIGLIO UNA «PIANTA» CHE VERRA' MODIFICATA IN FUTURO

Organici da ridisegnare

Protocollo di intesa con i sindacati per la stesura, entro ottobre, di un regolamento per gli uffici

La nuova dotazione organica? «Un intervento che risolve solo parzialmente i gravi problemi strutturali e di compatibilità finanziaria». Il nuovo regolamento degli uffici? «È da rivedere, con opportune e necessarie variazioni, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, anche attraverso eventuali modifiche dell'organigramma». Questo il pensiero dei sindacati a fronte della proposta di revisione della macchina comunale che verrà votata stasera dal consiglio di piazza Marconi (con inizio alle 18), accanto al conto consuntivo '94.

Un giudizio che è stato messo nero su bianco nell'ambito di un protocollo d'intesa siglato qualche giorno fa tra l'amministrazione Milo e le organizzazioni sindacali, dove si rimarca l'esigenza di «iniziare un percorso atto da una parte a garantire una struttura che non sia a rischio di dissesto nell'immediato futuro, dall'altra che risponda in maniera più razionale ed efficace alla necessità di non penalizzare i servizi erogati all'utenza».

A tal fine, si legge nel documento, la giunta si impegna ad avviare un confronto con i sindacati, da concludersi entro ottobre, finalizzato alla stesura di un regolamento di organizzazione degli uffici diverso. In altre parole, la dotazione organica e il regolamento sui quali l'assemblea consiliare sarà chiamata oggi a pronunciarsi potrebbero essere rivisti nel giro di pochi mesi. Tanto è bastato per scatenare l'opposizione. A cominciare dal consigliere del Ccd Claudio Grizon, che ha chiesto un incontro ad hoc tra la prima commissione e i rappresentanti sindacali dell'ente.

«È un insulto, un'offesa alla dignità di tutti i consiglieri – esordisce senza mezzi termini in una nota – il tentativo di convincerli della validità di questa pianta organica e di questo regolamento, quando su un altro "tavolo" il sindaco ha sottoscritto un documento che afferma l'esatto contrario». A dare man forte ci si è messa poi anche l'«Unione» che per voce del capogruppo Italo Santoro anticipa il suo voto contrario a una proposta che «non tiene conto delle indicazioni dell'Anci, miranti a contenere a un massimo di cinque unità gli ottavi livelli, prevedendone invece sei».

Infine, l'ultima stoccata arriva da Gian Paolo Galluccio: «Se l'esecutivo avesse fatto maggiori investimenti, ne avrebbe risentito in modo positivo anche il rapporto tra il costo del personale e le spese correnti, così vicino alla soglia del dissesto finanziario del 50 per cento». Il parametro attuale è pari infatti al 49,67%.

b. m.

MUGGIA / LA LISTA CHIEDE LE DIMISSIONI

Unione, «spallata» a Milo

Scarso spirito «manageriale», mancato coinvolgimento dell'opposizione, inadeguate risposte ai problemi della cittadinanza... Per l'«Unione» non c'è alcun dubbio: a un anno dal suo insediamento, la giunta Milo si merita una solenne bocciatura. Senza esami di riparazione. Unica alternativa alle auspicate dimissioni del sindaco e dell'esecutivo sarebbe, secondo il capogruppo Italo Santoro, un governo di «salute pubblica» aperto a tutte le forze politiche.

Cogliendo l'occasione del bilancio consuntivo '94, che verrà votato stasera in consiglio, la lista civica ha ben pensato di indire una conferenza stampa all'hotel Lido per tirare le fila di un anno di amministrazione, tracciando nel contempo un proprio identikit quale «esperimento antesignano del Polo delle libertà, da riconfermarsi alla prossima tornata elettorale».

Com'era prevedibile, l'avanzo di amministrazione di un miliardo e mezzo dall'esercizio '94 non ha mancato di sollevare le più vive perplessità da parte del gruppo consiliare, che stasera darà il voto contrario. La giunta non sapeva come spendere quei soldi? Per Santoro non c'è che l'imbarazzo della scelta: dalla sistemazione dei marciapiedi e delle strade alla pulizia delle spiagge, dall'installazione di servizi nella fascia costiera alla promozione dell'iniziativa privata per il restauro delle abitazioni nel centro storico.

«La squadra Milo si vanta di aver dato un impulso all'istruzione, all'assistenza e alla cultura – prosegue il consigliere – dimenticando però le esigenze di tutta una vasta fetta della popolazione compresa tra la prima infanzia e la terza età, e gli altri pressanti problemi ancora sul tappeto». In primis, una viabilità aggravata dal proliferare dei lavori in corso, «quando in tutti gli altri comuni i cantieri vengono avviati in inverno, senza escludere turni notturni». L'elenco proposto da Santoro e da Gian Paolo Galluccio continua con la questione irrisolta del Gpl, il progetto «Marina Muja» privo di un piano finanziario, il piano commerciale ancora da completare.

b. m.

SAN DORLIGO DELLA VALLE / CHIUDE CON 593 MILIONI DI ATTIVO

Bilancio, un avanzo consistente

Lovriha sottolinea come la cifra sia frutto di entrate sottostimate e di uscite sovrastimate

Il Comune di San Dorligo della Valle chiude l'esercizio '94 con un mezzo miliardo in attivo. Un avanzo di amministrazione che dovrebbe consentire alla nuova giunta Pangerc di operare con un margine di tranquillità, mettendo mano anche a una serie di opere pubbliche richiedenti fondi comunali, oltre a quelli statali. Così ha detto l'altra sera in Consiglio il competente assessore Milan Lovriha, evidenziando come l'ammontare di 596 milioni non sia derivato dalla scarsezza di servizi, bensì da entrate sottostimate e da uscite sovrastimate.

«È quasi impossibile arrivare al pareggio – ha rimarcato l'amministratore – visto che il gettito Ici e Invim perviene alcuni mesi dopo la chiusura del bilancio preventivo, e poi basta un inverno particolarmente mite per risparmiare sul combustibile. Se a questo aggiungiamo altri piccoli risparmi sui vari capitoli di spesa, si capisce come si sia formato l'attivo».

A tali considerazioni si è associato anche il capogruppo del Polo, Renato Schettini, auspicando però di chiudere il prossimo esercizio con il pieno utilizzo delle risorse finanziarie al servizio della collettività. Approvato il consuntivo '94 con l'astensione dell'opposizione, l'assemblea consiliare ha quindi indicato i propri rappresentanti in seno al 18.o consiglio scolastico distrettuale e al consiglio scolastico provinciale, nelle persone di Giorgio Jercog, Antonio Ghersinich e Maria Teresa Zivic.

Gran parte del dibattito è stata poi assorbita dalle due mozioni all'ordine del giorno ancora nell'ultimo consiglio, poi rinviate. Vale a dire quella presentata da «Skupaj-Insieme» contro la nuova caserma della Finanza che dovrebbe sorgere a Pesek (passata con i voti contrari di Spettini e di Giulio Mazzarino) e quella a firma della Verde Zivic, dove si chiede al consiglio regionale di ripristinare «il fondamentale e imprescindibile strumento di tutela, sviluppo e gestione unitaria del territorio carsico, rappresentato dal parco del Carso». La mozione è passata con l'astensione del Polo.

b. m.

Mercantile maltese: avaria al timone, non «incaglio»

Il comandante, capitano di vascello, Antonio Mantia ci scrive.

In merito all'articolo apparso sul Piccolo del 29 giugno e relativo al presunto «incaglio» della m/c Velemir Skorpik, di bandiera maltese, in partenza dai pontili Siot nella notte tra il 21 e il 22 cm, si precisa che dal rapporto del pilota di servizio e dagli accertamenti effettuati risulta quanto segue. La m/c, durante la manovra di uscita ha avuto un avaria al timone all'altezza della seconda coppia di boe del canale delle petroliere. La nave, come previsto ha dato immediatamente fonda alle ancore, fermando con le macchine il suo abbrivio. I due rimorchiatori in assistenza hanno quindi provveduto a prendere i cavi di rimorchio e, una volta recuperate le ancore, la nave è stata rimorchiata in rada alla fonda per gli accertamenti tecnici sull'avaria verificatasi. La nave ha potuto lasciare la rada di Trieste il giorno 22 dopo la visita ispettiva dell'istituto di classificazione.

MUGGIA / ORGANIZZATA DA RIFONDAZIONE

Anche politica alla festa della stampa comunista

Al via domani, nell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia, l'ormai consueta Festa della stampa comunista. Particolarmente ricca quest'anno la serie di dibattiti e incontri culturali, come sempre affiancati da manifestazioni musicali di una certa levatura.

Alla presenza del segretario provinciale di Rc, Canciani, è stato presentato ieri il programma che si svilupperà nell'arco di due settimane, e precisamente dall'1 al 17 di luglio.

Dopo alcune precisazioni di Canciani in merito alla posizione del partito di Rc triestino rispetto alle scissioni recentemente avvenute alla Camera dopo il voto al governo Dini, è toccato a Fabio Feri illustrare le linee generali della manifestazione. «Abbiamo cercato quest'anno – ha spiegato Feri – di dare un'impostazione culturale più importante, cercando nel contempo di dimostrare che, pur facendo dibattiti e opposizione sociale, ci si può divertire comunque».

Nei fine settimana saranno concentrati gli aspetti più legati alla festa e alla sagra paesana, sempre molto apprezzati nella nostra provincia. Durante la settimana, invece, a tenere banco saranno dibattiti e concerti. I primi vedranno tutti la presenza di almeno un esponente nazionale di Rc, partendo dal presidente Armando Cossutta, a Muggia lunedì 3 luglio alle 20.00. Primo appuntamento musicale di grande rilevanza martedì 4 luglio, quando alle 20.30 si esibirà il gruppo degli «Almamegretta», con la loro musica che... «va al cervello passando per il cuore».

«Speriamo nella partecipazione della gente – ha concluso Feri – anche perché questa resta la nostra maggior fonte di finanziamento. Ci terrei anche a ricordare la partecipazione di numerose organizzazioni estranee al partito, come il Movimento scuole e costituzione, l'Associazione Italia-Cuba e altre ancora. È attesa anche la partecipazione di alcuni artisti di strada».

Riccardo Coretti

IN BREVE

Muggia, teatro in piazza Marconi a Spettacolo Ragazzi

Entra nel vivo la 18.a edizione di «Muggia Spettacolo Ragazzi» che questa sera presenta nella classica e suggestiva cornice di Piazza Marconi, con inizio alle 21,30, l'esilarante spettacolo di Ennio Marchetto «Carta Diva». Domani, sempre alla stessa ora, «Bustric» con Napoleone Magico Imperatore. Prosegue invece al Teatro Verdi, fino a domani dalle 18 alle 23, lo spazio interattivo dove si potrà navigare in Internet alla caccia di notizie su cinema, musica, arte, spettacolo o visitare biblioteche, musei, centri studi università; si potrà poi sperimentare la Realtà Virtuale, dialogare con Rockstar più irragiungibili attraverso Cd Rom interattivi.

Duino, la scuola Tersicore ospite a villa Gruber

La scuola di danza classica e moderna di Gorizia-Monfalcone «Tersicore» diretta dalla professoressa Corinna Brandolin sarà ospite questa sera, ore 19, nel giardino di Villa Gruber nella baia di Duino per un programma di danza con poesie di Rainer Maria Rilke, poeta legato a questi luoghi, dal titolo «Rilke ballet».

Duino, proseguono le lezioni di pittura e figura

Alla Casa Rurale di Duino sono iniziate, nei giorni scorsi, le lezioni di pittura e figura programmate dall'Accademia internazionale di Belle Arti di Trieste. Le giornate di studio sono state fissate al lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Una presenza importante è data dall'invito rivolto al prof. Ignazio Doliach di Cormons.

Monrupino, le dimissioni di Jevnikar in Consiglio

Consiglio comunale questa sera, ore 20, a Monrupino. Cinque i punti all'ordine del giorno tra i quali le dimissioni del consigliere dell' Us Ivo Jevnikar e la sostituzione con Loredana Gustin. Altri argomenti: l'approvazione del conto consuntivo 1994, la nomina della commissione elettorale e dei consiglieri comunali in seno alla commissione assegnazione alloggi Iacp.

DUINO AURISINA / LE DIRETTIVE ESPRESSE DAL CONSIGLIO

Pgr, sempre meno edificabile tutta la baia di Sistiana

Politica dei piccoli passi per la baia di Sistiana, dov'è atteso un piano di intervento da parte della nuova proprietà e la salvaguardia delle zone residenziali di espansione. Con queste due importanti direttive, si è espresso il consiglio comunale di Duino-Aurisina, alla vigilia di una nuova variante al Piano regolatore.

Per quel che riguarda la baia, le indicazioni sono quelle di ridurre ancora, dopo che già l'aveva fatto il ministero dell'ambiente, i volumi degli edifici realizzabili. Il piano particolareggiato, già approvato dal Comune, sembra non interessare la società ora proprietaria della baia, e anche la giunta Depangher ne adotterebbe volentieri un altro.

«Se mettiamo tutto in salvaguardia – spiega il sindaco – rischiamo di fermare ogni cosa per almeno due anni. Abbiamo invece messo questo limite solo su alcune parti, individuando gli interventi che si possono fare subito». Il primo cittadino si riferisce al restauro conservativo dell'ex Grand Hotel, alla sistemazione della viabilità attuale e forse realizzazione di una nuova in fruizione delle attività balneari e nautiche, alla sistemazione dei parcheggi, alla realizzazione (secondo le licenze) di fognature e depuratori, e alla messa in sicurezza della cava.

Entro i prossimi 15 giorni è intanto attesa una prima «idea» che la «Santissimi Gervasio e Protasio» intende realizzare nel comprensorio di Sistiana. Altro argomento all'ultimo Consiglio, l'intenzione della giunta ora in carica di porre dei limiti alle nuove costruzioni sul territorio comunale. Pronta la polemica dell'opposizione.

«Non so da dove il consigliere Scapin ricavi che le 2.100 persone emigrate dal comune erano costituite da soli giovani che non trovavano casa – risponde Depangher – ma il consigliere si guarda bene dal dire che nello stesso decennio, nel comune sono immigrate più di tremila persone. Mettendo in salvaguardia alcune aree, vogliamo solo prender tempo per approfondire il problema del saldo negativo demografico di circa 400 persone negli ultimi dieci anni».

Riccardo Coretti

DUINO

Rabbia: altro caso

Altro caso di rabbia silvestre in una volpe trovata morta nei giorni scorsi a Ternova nel comune di Duino Aurisina. A seguito dell'accertamento il sindaco ha emesso dei provvedimenti cautelativi diretti a reprimere il diffondersi della rabbia. E cioè: i cani anche se muniti di museruola non possono circolare se non condotti al guinzaglio, i possessori di cani e gatti devono segnalare l' eventuale fuga dei propri animali.

DUINO AURISINA / OGNI SERA FINO AL 9 LUGLIO SULLA PIAZZA DI MALCHINA

Primo festival del teatro amatoriale sloveno

Ha preso il via ieri sera il primo Festival del teatro amatoriale sloveno, organizzato dall'associazione culturale «Ceroglie-Malchina», in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni, con il quotidiano Primorski Dnevnik e con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina. Partecipano al festival 16 gruppi teatrali amatoriali sloveni, provenienti dalle province di Trieste, Udine e Gorizia, che si esibiranno ogni sera nella piazza di Malchina, alle 20 e alle 22, fino al 9 luglio.

Sono iscritti alla manifestazione gruppi conosciuti, come quello goriziano di Sant'Andrea, la Scuola di teatro dello Stabile sloveno, il gruppo Tabor di Opicina, gruppi di nuova formazione, tra cui quello del sodalizio organizzatore, e gruppi giovanili, come quelli di Trebiciano e di Prosecco-Contovello. «Con questo festival desideriamo proporre al pubblico un'attività amatoriale che purtroppo ha rare occasioni di essere rappresentata in festival o rassegne», ha spiegato Paolo Antonic, presidente del circolo culturale «Ceroglie-Malchina».

Assisterà alla presentazione delle opere una giuria composta da Marjan Kravos e Adrjan Rustja, del Teatro stabile sloveno di Trieste, Igor Tuta della Rai, Neva Lukes del Primorski Dnevnik, e Stefano Leghissa del circolo organizzatore, che premierà i migliori attori, l'opera più apprezzata, il migliore regista e i migliori tecnici addetti al suono, ai costumi e alle scene. Verrà inoltre assegnato un premio alla rappresentazione più applaudita dal pubblico, e un premio da parte della critica del Primorski Dnevnik.

Per tutta la durata del festival, inoltre, sarà possibile visitare, alla scuola elementare di Malchina, tre mostre artigianali; una sul legno e due sulla pietra, curate rispettivamente dalla signora Dogliak, della ditta Legnobor, dall'artista della pietra Paolo Hrovatin e dal giovane scalpellino Andrej Mervic. Alla fine del Festival sarà pubblicato, sempre grazie al circolo di Ceroglie-Malchina, un volume a ricordo della manifestazione.

an. pug.

Comune di Trieste

Con l'Alto patronato del Presidente della Repubblica
Con il Patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Cinquantennale della Resistenza e della Guerra di Liberazione e l'adesione dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione Friuli-Venezia Giulia, della Comunità Ebraica di Trieste, del Simon Wiesenthal Documentationzentrum di Vienna, dell'A.N.P.I., A.N.E.D., F.I.A.P., F.I.V.I., A.N.P.P.I.A.

Risiera di San Sabba - 1 luglio 1995 - ore 22
(ingresso libero)
Ratto della Pileria, 43

La manifestazione avrà luogo anche in caso di maltempo

RISIERA DI SAN SABBA 1945-95
LA MEMORIA DELL'OFFESA

Brani di testimonianze letti da:

GIORGIO STREHLER e OMERO ANTONUTTI, ORAZIO BOBBIO, MARISA FABBRI, FULVIO FALZARANO, LIDIA KOZLOVIC, MONI OVADIA, LUCKA POCKAJ, ARIELLA REGGIO, PAOLO ROSSI, MIRA SARDOC, BEBO STORTI, BARBARA VALMORIN

Coro «Vasilij Mirk» di Prosecco-Contovello dir. M.o Miran Zitko
«I Piccoli Cantori della Città di Trieste» dir. M.o Maria Susovsky
Maurizio Dehò violino, Giuseppe Marazza fisarmonica,
Davide Casali clarinetto, Isabella Tonini tromba

Ideazione e regia RENATO SARTI

una produzione del

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
CHIUSO IL MARTEDÌ

LA «GRANA»

«Lo stillicidio d'acqua in galleria è un pericolo per i motociclisti»

Care Segnalazioni,

attraverso quotidianamente, come tanti altri utenti della strada motorizzati, la galleria di piazza Foraggi e, come gli altri, sono oggetto e vittima del continuo stillicidio d'acqua sporca e calcarea che cade dalla volta in alcuni tratti del traforo. Le conseguenze sono di duplice natura: l'insudiciamento dell'abbigliamento e il grave rischio di perdere il controllo del motomezzo, con quel che ne può conseguire. Propongo di adattare almeno per i tratti più interessati dal fenomeno, una soluzione a guaina analoga a quella realizzata nella prima galleria di grignano La prevenzione dei rischi di incidenti costa sempre meno delle conseguenze.

Giorgio Bradaschia

La Spezia, anni Venti: triestini alla Scuola motoristi

Questa immagine risale agli anni Venti: ritrae gli allievi della Scuola motoristi a La Spezia, in posa per la foto-ricordo alla fine del corso. I ragazzi erano in parte triestini con innata la passione marinara. Una passione che li avrebbe portati, in seguito, a solcare gli oceani imbarcandosi sul «Conte Rosso», sul «Conte Verde», sul «Dante» e tante altre navi. E a tenere alto l'onore e il prestigio di Trieste navigando per i mari di tutto il mondo.

Sergio Bencich

DERATTIZZAZIONE / REPLICA

"Caccia al topo, tutto in regola"

In riferimento alle segnalazioni relative alla campagna di derattizzazione, l'Azienda per i servizi sanitari rileva quanto segue.

Le caratteristiche del territorio della provincia sono particolarmente favorevoli alla proliferazione dei ratti, per la presenza di una estesa area portuale, l'inadeguatezza della rete' fognaria e la persistenza di modelli comportamentali scorretti da parte dei cittadini (abbandono di rifiuti sulle pubbliche vie al di fuori degli appositi cassonetti e mancata rimozione degli avanzi di cibo, lasciati anch'essi nelle zone pubbliche, per gatti e colombi).

Da parecchi anni l'Usl prima e ora l'Azienda per i servizi sanitari affida, mediante appalto concorso, a ditte specializzate di provata esperienza a livello nazionale, l'esecuzione di un programma di derattizzazione sull'intero territorio provinciale, al fine di contenere la proliferazione dei muridi, che, come noto, sono vettori di numerose malattie infettive-diffusive.

Il suddetto programma di derattizzazione viene svolto secondo criteri generali basati sulla conoscenza delle caratteristiche biologiche degli animali, e consolidate dall'esperienza condotta nelle principali città italiane, afflitte dallo stesso problema, e viene inoltre adeguato alle necessità peculiari del territorio da trattare, in base ai livelli di infestazione specifici.

Le esche impiegate, confezionate in formato cubetti e bustine, sono posizionate all'interno delle caditoie; oppure, nel caso di spazi aperti al pubblico come giardini, zone balneari, ecc. vengono introdotte in contenitori rigidi, dotati alla base di piccole aperture (il cui diametro consente il solo ingresso di un ratto alla volta, e non di altri animali quali gatti e cani) evidenziati nella parte superiore con autoadesivi, che portano tutte le informazioni utili.

Inoltre questi contenitori sono ancorati al suolo, mediante opportuni sistemi.

Le postazioni delle esche sono soggette a verifica scrupolosa per tutto il periodo di permanenza.

Per quanto attiene il Giardino Pubblico, infestato purtroppo da ratti in conseguenza della consuetudine inveterata di mettere a disposizione di gatti e colombi quantità di cibo in surplus che rimane poi abbandonato e costituisce richiamo per i muridi, si assicura che gli interventi di derattizzazione vengono condotti nella più rigorosa osservanza delle regole suespresse, e nella garanzia di sicurezza di bambini e animali in genere.

Nonostante le informazioni date attraverso quotidiani e tv locali al momento dell'avvio della campagna di derattizzazione, alcuni cittadini, certamente in numero molto esiguo, non avendo compreso l'importanza dell'intervento, ostacolano il raggiungimento degli obiettivi di tale campagna, continuando ad abbandonare i rifiuti in modo indiscriminato e addirittura asportando i cartelli d'informazione e distruggendo le postazioni fisse contenenti le esche.

Il direttore sanitario dell'Azienda per i servizi sanitari
Luigi Diana

URBANISTICA / LUNGOMARE ABBANDONATO ALL'INCURIA E PRIVO DI STRUTTURE

Barcola: cronache semiserie di bagnanti nel degrado

Abito a Trieste da molti anni. L'estate scorsa, dal mio paese natale, Lagonegro, sono venuti a trovarmi e a visitare la città, che ormai considero un po' mia, alcuni amici.

Siamo andati a Barcola in bicicletta. Ahimè! Esiste una pista ciclabile che sembra voglia prendere in giro coloro che desiderano utilizzarla perché, una volta partiti, ci si accorge che è impossibile ritornare in quanto...è a senso unico! Chi la riprende per il ritorno rischia una multa: c'è un bel segnale di divieto!

Da Barcola a Miramare l'acqua era meravigliosa, così abbiamo anche fatto il bagno dopo aver superato con qualche difficoltà la barriera dei frangiflutti. Il meno sportivo della compagnia vi ha rinunciato e si è rassegnato ad attenderci disteso sul marciapiede, visto che non ci sono, come ad esempio a Muggia (per non parlare di Rovigno) degli spiazzi creati all'uopo con delle gettate di cemento sugli scogli. Insieme al mio amico abbiamo sorriso delle trovate di alcuni triestini spiritosi e pieni di iniziativa che hanno fondato il «Clan della Scaletta» (così hanno scritto per terra). Infatti, per scendere in acqua, hanno cementato una scaletta di legno. Altri, rifacendosi a Tarzan, nei pressi dell'Ostello della Gioventù si calano in mare con corde robuste e nodose.

Altra doccia fredda... ed è il caso di dirlo: Le vostre docce - dicevano i miei amici - sono state concepite per essere utilizzate prima di bagnarsi in mare e per evitare così l'inquinamento dell'Adriatico? - Si possono utilizzare infatti solo facendo un notevole salto in giù, mancando di scalette. La risalita è molto faticosa e anche pericolosa, tralasciando il fatto che, durante l'operazione ci si sporca sul muro. La sera, tornando a casa, mentre ammiravamo il panorama abbiamo tristemente notato i Topolini trasformati in discarica. Non esistono le multe per i maleducati?

I miei amici erano però piacevolmente meravigliati dell'affluenza di persone di ogni età che, dopo essersi spogliate in macchina per assenza di strutture, si mettono a fare footing e sport su quel bellissimo lungomare. Discutendo su quanto avevamo avuto modo di notare abbiamo ipotizzato una giustificazione: gli assessori e il Sindaco non possono vedere tutte queste cose perché, essendo persone impegnate, non frequentano i posti della gente comune, anche se si tratta di posti meravigliosi.

Peccato che per qualcuno siano importanti e prestigiose solo opere come un grande stadio o un palazzetto dello sport! È chiaro che le strutture non saranno mai sufficienti, ma non bisogna sottovalutare le esigenze di migliaia di persone, sportive e non, che vogliono migliorare la qualità della propria vita.

Il lungomare di Barcola è una utilissima struttura all'aperto da sfruttare e da arricchire con servizi. Il golfo tra Barcola e Miramare è una splendida piscina naturale. Era già una colonia termale romana. Perché non renderla accessibile ai cittadini del 2000?

Peccato che una città che è stata così tanto sportiva abbia degli amministratori che incoraggiano solo gli urlatori da stadio e da palazzetto a discapito dei veri sportivi di tutte le età.

A proposito della visita dei miei amici: è passato un anno senza nessun cambiamento.

Vittorio Grezzi

Sloveni e croati nella Venezia Giulia

I dubbi espressi dal lettore Francesco Galati in merito alla consistenza effettiva degli sloveni e dei croati (circa 550 mila), che vennero annessi al Regno d'Italia in seguito al Trattato di Rapallo, entrato in vigore il 5 gennaio 1921, richiedono un approfondimento adeguato, che mi era precluso (per ovvi motivi di spazio) nel precedente intervento.

I dati ufficiali e del tutto attendibili, sono desunti dal censimento austriaco del 1910 (per Fiume, da quello ungherese del 1911); infatti il censimento italiano del 1921 rappresentò una deformazione della situazione reale, a causa dei pregiudizi antislavi da cui era inquinato l'apparato burocratico italiano. Si pensi che a Trieste non venne censito — in quella circostanza — nessun croato e nemmeno un serbo, sebbene vi fossero molti cittadini italiani tra gli appartenenti alla locale comunità religiosa serbo-ortodossa.

Già il trattato di pace con l'Austria (Saint Germain, 10 settembre 1919) consentì all'Italia l'annessione della Val Canale (Kanaska dolina, con Tarvisio, Fusine, Ratece in Carniola, con 8.992 abitanti); con il Trattato di Rapallo l'Italia ebbe il territorio di Gorizia-Gradisca (260.749 ab.), la città di Trieste con il circondario (229.510 ab.), l'Istria (371.470 ab.), Postumia e parte della Carniola (57.325 ab.). Anche parte della Dalmazia passò all'Italia: Zara e il circondario, l'arcipelago di Lagosta e l'isola di Pelagosa (in tutto, 18.623 ab.); e con il Patto di Roma (27 gennaio 1924), stipulato tra i regni italiano e serbo-croato-sloveno, venne annessa all'Italia la città di Fiume (con circa 45.000 ab.).

La cosiddetta Venezia Giulia, una denominazione riscoperta dal glottologo goriziano Graziadio Isaia Ascoli, contava dunque quasi un milione di anime, di cui almeno 500 mila erano gli sloveni e i croati; in realtà, il loro numero era ancora maggiore, nel territorio suddetto e alla fine della prima guerra mondiale; vanno ricordati pure gli sloveni della Slavia friulana (con le Valli del Natisone-Nadiske doline e il centro principale di S. Pietro al Natisone-Speter Slovenov), territorio che venne ceduto dall'Austria all'Italia nel 1866: secondo l'annuario statistico italiano, vivevano colà nel 1914 ben 52.003 sloveni.

In definitiva, in queste nuove province italiane — dal gennaio 1923 Udine, Trieste e Pola, cui si aggiunsero nel 1928 Gorizia, Fiume e Zara — vennero a trovarsi per l'appunto circa 350 mila sloveni e 200 mila croati.

Il censimento austriaco del 1910 aveva «fotografato» realisticamente il territorio di Trieste, in cui vivevano 118.355 italiani (cittadini dell'Impero austro-ungarico) pari al 53%, 58.247 sloveni (25%), 12.033 tedeschi, circa 2500 croati (1%) e circa 38.500 stranieri (17%); gli sloveni costituivano pertanto il 13% della popolazione in centro, il 48% nei sobborghi e quasi il 90% nel circondario.

Ma le genti slave di Trieste e della Venezia Giulia furono vittime di una persecuzione deliberata: l'Italia fascista ne progettò l'annientamento, inibendone la lingua, la cultura, la nazionalità; esse dovettero allora cercare altrove — nel mondo — le condizioni minime per la sopravvivenza (tanto materiale quanto spirituale e culturale): circa 70 mila sloveni e croati emigrarono verso il Regno dei Serbi-croati-sloveni; altri 30 mila andarono in Sud America, mentre 5 mila ancora si trasferirono in vari Paesi europei.

Le cosiddette «pulizie etniche» sono tutte ugualmente esecrabili, da qualunque parte attuate e quand'anche rappresentassero una vendetta contro la barbarie nazifascista. Due torti non fanno una ragione, anzi: nemmeno mezza.

Le ritorsioni — disumane e irragionevoli comunque — non sono però iniziate il 1.o maggio 1945, in particolare a Trieste e a Gorizia; chi ignora deliberatamente — come fanno con disinvoltura ancora oggi i fascisti in doppiopetto — quanto fu perpetrato a danno di sloveni e croati nei 27 anni precedenti, mistifica la storia, beandosi del proprio squallido razzismo.

Tutto ciò va contro le aspirazioni alla convivenza pacifica, ben radicate nelle genti — friulane, slovene, italiane, croate e tedesche — di queste terre...

Sergio Pipan

Papà Enrico con la nonna Nerina

In occasione dell'incontro fra gli orfani di guerra che si terrà domani nell'ex Collegio Venezia Giulia, vorremmo con questa foto ricordare il nostro dolce papà Enrico Urbani qui ritratto in divisa nel 1949 assieme alla madre Nerina, nostra nonna.
Purtroppo sono entrambi scomparsi, ma sarà bello ricordarli assieme ai compagni di collegio.

Fabrizio e Denise Urbani

L'Act risponde

Se il segnalante de «La grana» di domenica 18 giugno si fosse informato compiutamente, avrebbe evitato di far pubblicare cose inesatte e sarebbe venuto a sapere che in piazza della Libertà, proprio di fronte alla Stazione centrale, è posizionato un distributore automatico di titoli di viaggio Act, funzionante 24 ore su 24. È collocato in una posizione più strategica rispetto alla del resto molto vicina piazza Oberdan, per poter soddisfare anche le necessità dei viaggiatori in arrivo a Trieste, sia su rotaia che su gomma, che intendono usufruire della rete Act. L'entrata in funzione di detto distributore, come di quello di piazza Goldoni, fu a suo tempo pubblicizzata in varie forme: valgano ad esempio i servizi giornalistici con foto pubblicati dal Piccolo.

L'Azienda ha comunque già in progetto l'acquisizione di ulteriori sei distributori di titoli di viaggio per aumentare e maggiorare il servizio.

Azienda Consorziale Trasporti

ESULI / INTERVENTO DI PADRE FLAMINIO ROCCHI

«Foibe: le ragioni della memoria»

Domenica 14 maggio, ho ricordato nel cinema del Corso di Gorizia le cause che hanno provocato l'esodo dei giuliani. Paolo Rumiz ha pubblicato sul Piccolo due commenti piuttosto duri. Mi ha dato troppa importanza. Ha voluto fare di questo francescano un politico in disaccordo col Vangelo, col Papa e con il Cardinale di Sarajevo.

Sono nato austriaco, ma innamorato della cultura latino veneta. Mi chiamavo Soccolich Rochicev, ma un piccolo satrapo fascista mi ha italianizzato il nome. L'arcivescovo di Zara voleva che diventassi prete, ma io ho preferito vivere senza stipendio, senza carriera e senza pensione. Avevo deciso di andare tra i lebbrosi dell'Himalaya, ma i superiori m'hanno mandato all'università di Lovanio e di Bologna. Volevo fare il francescano del «Pax et Bonum» e la guerra, invece, mi ha buttato a fare l'occupatore in Corsica, il cappellano di sloveni ribelli, il marins sabotatore americano sull'isola Gorgona. Poi alle cattedre scolastiche ho preferito le baracche dei campi profughi. Da oltre cinquant'anni sto vivendo il sacerdozio come un'affascinante avventura spirituale di un mendicante di leggi. È difficile salire e scendere le scale dei ministeri romani, ma coi piedi nei sandali di frate si può fare.

I politici non mi interessano. Mi interessano le loro vittime. Non importa se uccisi dalla falce e il martello o dal manganello. In Corsica, nel 1944, ho celebrato la Messa davanti a un crocifisso affiancato dall'immagine di Stalin e di Tito e ho benedetto le bare coperte della bandiera slava con la stella rossa. Nel cimitero di Ajaccio ci sono ancora le mie lapidi in sloveno con il Triglav. Così a Basovizza, nel 1959, ho eretto il cippo agli infoibati, oggi monumento nazionale.

Cerco di essere in piena armonia con il Papa il quale ha ripetuto, anche recentemente, che gli olocausti vanno ricordati e che «non c'è pace senza memoria e senza storia» e con lui prego per la pace. Sono d'accordo con il cardinale di Sarajevo il quale chiede di fermare i serbi. Vado oltre dicendo che bisogna fermare anche i bosniaci, i musulmani, i croati.

Vorrei essere in armonia con il Vangelo. È vero che a Gorizia ho usato espressioni molto crude. Ma l'ho fatto:

– Perché i Vangeli non dicono che Gesù è piamente deceduto, ma che è stato legato, come i nostri infoibati, che è stato scarnificato dai flagelli come i nostri nel carcere di Pola, che è stato denudato e coronato di spine come don Tarticchio. Se i suoi nemici fossero riusciti a gettarlo nel precipizio di Nazareth, come tentarono, gli evangelisti avrebbero detto che fu gettato in una foiba;

– perché più volte all'anno si rievocano le torture di via Tasso a Roma, il sacrificio delle Fosse Ardeatine e di Marzabotto, i forni crematori di S. Sabba, le scene macabre dell'olocausto degli ebrei. Il S. Bartolomeo di Michelangelo della Cappella Sistina mostra la sua pelle per dire come lo hanno scuoiato e nelle pieghe macabre di quella pelle l'artista ha disegnato il suo autoritratto. Così i nazisti facevano i paralumi con la pelle dei loro nemici. E il suo S. Lorenzo mostra la graticola per dire che non è morto su un cuscino, ma arrostito come un agnello. Questa è storia, non sadismo politico. Il martirologio della chiesa ed i quadri esposti nel piccolo chiostro della mia Neresine illustrano con molti particolari martiri sventrati, disarticolati sui cavaletti, bruciati a fuoco lento, segati, con il cranio spaccato come un melagrano, con le unghie e con gli occhi strappati. E perché io avrei dovuto dire che loro e molti infoibati hanno chiuso serenamente gli occhi e i loro corpi riposano composti nel sonno della pace?

– perché 200 sacerdoti, originari dei territori ceduti alla Jugoslavia, sono stati cacciati, comprese intere comunità religiose maschili e femminili, e 35 sono stati uccisi. Per alcuni la chiesa ha introdotto la causa di beatificazione;

– perché le parole e gli aggettivi, pronunciati a Gorizia, non erano miei. Li ho tolti dalle cronache dell'epoca del Piccolo;

– perché alcuni, oltre confine, dicono che gli infoibati sono fantasmi creati dai profughi per giustificare la loro fuga;

– perché, oltre confine, altri dicono che i veri italiani sono quelli che sono rimasti, che hanno combattuto contro Tito e che i profughi sono fuggiti da codardi in Italia, nelle Americhe e in Australia come emigranti economici in cerca di fortuna;

– perché l'esodo dei 350 mila italiani è un fatto storico di gravissima importanza. Ha svuotato l'Istria di una italianità bimillenaria. Ciò non era avvenuto neanche sotto i 220 anni del dominio austriaco. L'esodo è passato alla periferia dell'attenzione del pubblico e dei politici. Ma non mi sembra giusto che passi alla storia in una versione falsata. Esso ha le radici nel fango e nel sangue di quei precipizi. Per questo ho voluto graffiare la fantasia e il cuore degli storiografi. Io non ho rivendicazioni né politiche, né territoriali;

– perché non ho inventato nulla. Da oltre trentacinque anni, quale membro di due commissioni interministeriali, due volte alla settimana, metto le mani nei fascicoli, negli atti notori, nelle lettere delle vedove e degli orfani che raccontano il loro calvario.

Rumiz, nella conclusione, ha fatto dell'ironia sul mio perdono... evangelico. Mi dispiace di essermi espresso male. Se fosse così sarei un falso francescano. Alcuni della mia famiglia sono stati incarcerati, altri sono fuggiti con una barchetta attraverso l'Adriatico. Nel 1978 la polizia di Tito mi ha arrestato e condannato a cinque anni di ostracismo perché lavoravo per i profughi. Quantunque invitato dal nostro ministero degli Esteri, non ho protestato. Nell'ambito dell'Associazione dei profughi sostengo la tesi di non perseguire né i killer, né i mandanti, ma di provare l'innocenza delle vittime. Continuo a raccogliere soldi, viveri e medicinali per gli slavi. Un mio fratello, ingegnere a Pesaro, ha fatto parecchi viaggi con la sua barca. Mia nipote organizza a Casarsa viaggi di camion carichi. Non dovrei dire queste cose. Ma il sacerdozio che esercito e l'abito che porto non sono miei.

Dagli anni Trenta leggo ogni giorno il Piccolo. Continuerò a leggere i servizi puntuali e documentati di Paolo Rumiz, al quale vanno la mia stima e ammirazione.

Il direttore del servizio di assistenza Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
P. Flaminio Rocchi

Proviamo a immaginare cosa accadrebbe se, al termine della lettura del Vangelo di San Giovanni sulla Crocefissione, un politico saltasse fuori a dire: gli ebrei hanno ucciso Cristo, lo rifarebbero ancora, non cambieranno mai. E magari alla fine, partendo da questa piattaforma storica, un altro politico si mettesse a criticare la politica estera del governo israeliano. Non credo che padre Rocchi apprezzerebbe.

Eppure in passato è accaduto qualcosa di non troppo diverso. C'è chi ha manipolato la martirologia, c'è persino chi ha motivato con la Croce l'uccisione di innocenti, con l'Inquisizione o la crociata degli Albigesi. L'antisemitismo può trovare fondamenti nel Vangelo, così come la vendetta generazionale nella Bibbia. Sono cose che mettono paura. Escludono l'ironia come registro d'ascolto, anche di incontri come quello di Gorizia.

Il fatto è che il Diavolo potrebbe citare persino le Scritture a suo favore, estrapolando le citazioni dal loro contesto. Così usate, le citazioni di fatti storici diventano proiettili, armi micidiali. Armi facilissime da usare, perché il mondo è costruito sulle pulizie etniche. E il dolore, il risentimento, il dispetto per le memorie negate è presente ovunque, dall'Europa al Pacifico.

Chi cerca nella storia, là dove le ferite sono ancora aperte, deve sapere l'uso che altri possono fare delle sue scoperte. Padre Rocchi esprime le ragioni della memoria, che in parte condivido. Ritengo basilare che un sacerdote tenga sempre presente anche i rischi che un eccesso di memoria può avere sulla mente dell'animale uomo.

p. r.

Coin presenta il

GOLF EXTRALARGE

Da martedì 27 giugno
a sabato 1 luglio
nel negozio Coin
di Trieste
la fantastica realtà del
Golf Club Lignano.

Golf: è stile di vita all'aria aperta, lontano dalla fretta.

Golf: è tempo per respirare la libertà di "ritrovare se stessi", a qualsiasi età.

Golf: è sport a portata di mano, per rigenerarsi "dentro", tra amici.

Golf: è fantasia Extralarge.

Golf Club Lignano: cento ettari di verde incontaminato tra canneti, laghi e dune, dove imparare a giocare a golf è facile e divertente.

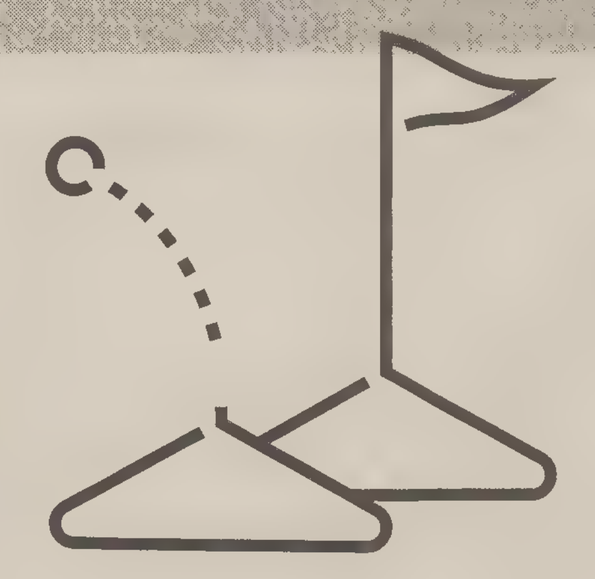
Scoprite anche Voi

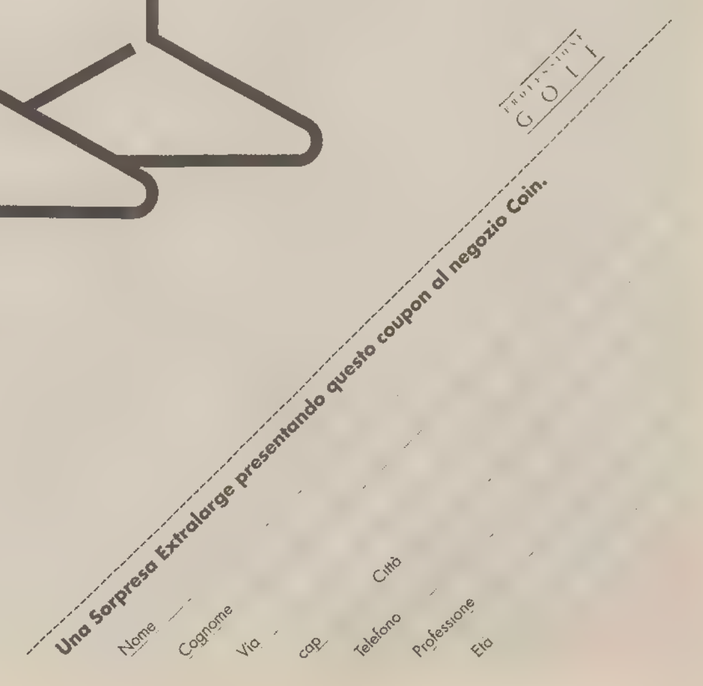
- **I corsi gratuiti***
- **La tessera "Aspirante Socio"**
- **I corsi collettivi**

Golf Club Lignano
33054 Lignano Sabbiadoro
Via della Bonifica, 3
Telefono 0431. 423644-428025
Telefax 0431. 423655

Percorso 18 buche di 6295 metri
Campo scuola - Noleggio attrezzatura

Club House - Foresteria Golf Inn
Ristorante Hemingway - Proshop





* Corsi speciali realizzati in collaborazione con la Federazione Italiana Golf soggetti ad approvazione Golf Club Lignano.

LE ORE DELLA CITTA'

Allievi della Rismondo

Stasera alle 20 al Circolo Sottufficiali di via Cumano gli allievi della scuola media statale Rismondo offriranno un saggio di musica per flauti, chitarra e pianoforte.

Lions club San Giusto

Oggi i soci del Lions club di Trieste San Giusto con familiari e ospiti si riuniranno al Savoia Excelsior Palace alle ore 20 per l'annuale celebrazione del «Passaggio del martello». Nel corso della serata il consiglio direttivo presieduto da Alberto G. Marchi lascerà il posto al nuovo consiglio presieduto da Carlo Borghi per l'anno sociale 1995/1996.

Stazione marittima

Oggi e domani, con orario 8-20, nella sala Oceania della Stazione marittima, convegno sul sistema giuridico dei Paesi aderenti all'Iniziativa centro europea promosso dall'International development law institute (Idli). Nella sala Saturnia oggi dalle 16 alle 20, convegno promosso dalla Sika Italia Spa sul calcestruzzo.

Triestate a San Giusto

Oggi «Happy nights» con Paolo Zippo per ballare sotto le stelle con la migliore musica. Castello di S. Giusto, inizio 21.30.

Caritas diocesana

Causa la ristrettezza dei tempi la Caritas diocesana comunica a tutti i componenti della Commissione per il disagio psichico che oggi alle 18, nella sala del Vicariato del Buon Pastore (ex ospedale psichiatrico di S. Giovanni), si terrà l'ultima riunione della Commissione medesima dell'anno 1994/'95.

Società tiro a volo

Oggi alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione allo stand di Muggia si terrà l'assemblea straordinaria dei soci della Società triestina di tiro a volo.

Chiesa evangelica indipendente

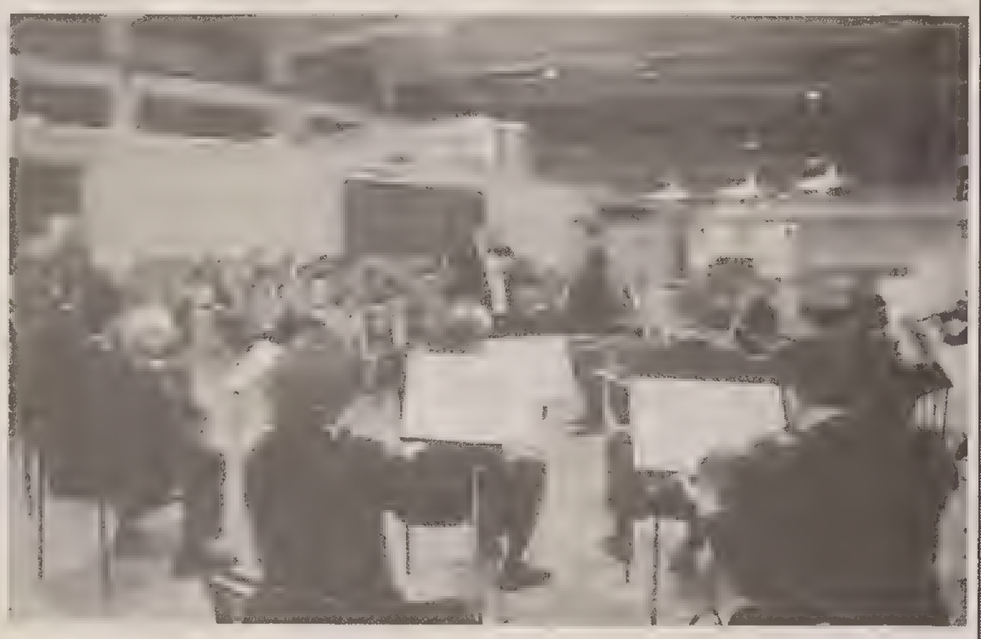
Nel giardino di Rozzol Melara nella zona di via Louis Pasteur, 27 da oggi al 2 luglio tutte le sere alle 18.30 predicherà l'evangelista italiano Michele Delle Cave. La cittadinanza è invitata a partecipare. Per informazioni rivolgersi al pastore Mario Pangos (Chiesa cristiana evangelica indipendente), telefono 911271.

Amici animali

L'animalista Roberto Duria, autore del libro «Il tirannominide», sarà ospite domani della rubrica «I nostri amici animali», in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta tel. 363322.

STATO CIVILE

NATI: Nicola Noemi; Lucchi Alberto; Veccia Enrico; Ulcigrai Luca; Giorgi Marco; Braini Beatrice; Nottolini Monica.
MORTI: Turk Olimpia, di anni 90; Bubnich Fiorano, 75; Fiorella Antonia, 75; Puntin Lidia, 86; Salmi Ferruccio, 54; Tutta Ferruccio, 74; Danieli Egone, 47.



Scienza e musica alla Four Seas Conference

Scienza e musica nella giornata di apertura della «Four seas Conference» alla Sissa. L'amministratore delegato della Sincrotrone Giuseppe Viani e il vicedirettore della divisione scientifica Adolfo Savoia hanno tenuto due relazioni sul significato di Elettra come punto di riferimento scientifico-tecnologico per i ricercatori provenienti dall'est europeo, e sullo status della macchina. Nel pomeriggio i circa 200 congressisti, guidati dal Nobel per la Fisica Georges Charpack, si sono recati in visita al laboratorio di Basovizza. All'incontro si sono uniti i congressisti del meeting Alpe Adria. Agli ospiti è stato offerto un concerto eseguito dall'Orchestra di musica da camera del teatro Verdi diretta da Igor Tercon.

«Mare, ambiente e salute»

Continua in via delle Torri, Ponchielli e Santa Caterina l'iniziativa della Confesercenti: «Mare, ambiente, salute». Oggi alle ore 16.30 si svolgerà un'animazione per i più piccoli realizzata dagli operatori di Arciragazzi.

Unione ciechi

Oggi alle 11 nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, avrà luogo una conferenza stampa organizzata dall'Unione italiana ciechi e dall'Associazione mogli di medici italiana su «La riabilitazione visiva nell'anziani ipovedente, nuove possibilità d'intervento». Verranno consegnate al Centro di riabilitazione visiva dell'Unione italiana ciechi diretto da Maurizio Papagno 4 unità riabilitative per ipovedenti donate dall'Associazione moglie di medici di Trieste.

Folclore a Prosecco

La parrocchia Maria Madre e Regina di Borgo San Nazario 58, Prosecco comunica che i giorni 23, 24 e 25 giugno causa maltempo, non è stato possibile effettuare la manifestazione di folclore che sarà posticipata a oggi, domani e domenica nel medesimo borgo, come da programma.

Scuola di Musica 55

Oggi è in programma alla scuola di Musica 55 (via Carli, 10/a) la presentazione dei corsi estivi di basso e chitarra. Alle 17.30 gli interessati potranno incontrare l'insegnante di basso Mario Tomat; alle 18.30 incontro con l'insegnante di chitarra Fabio Vattovani. Per ulteriori chiarimenti, anche in vista del prossimo anno scolastico contattare la segreteria della scuola (17.30-20), tel. 040/307309.

Volontari Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo n. 11 2.o piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Associazione medica triestina

Oggi il dr. Giogio Paladini, primario della II Divisione medica dell'ospedale Maggiore di Trieste, terrà una conferenza dal titolo: «Prognosi e terapia del mieloma multiplo: lo stallo». La riunione, organizzata dall'Associazione medica triestina, avrà luogo alle 18 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore di Trieste, in via Stuparich n. 1.

Pro Senectute club Rovis

Oggi spettacolo di fine stagione: «Ridendo e scherzando con Carlo de Dolcetti». Un'allegra antologia triestina interpretata da Liliana Bamboschek e Sergio Colini. Inizio ore 17.

Motorizzazione civile

L'ufficio provinciale della Motorizzazione civile e trasporti in concessione informa che, a partire dal primo luglio e in via sperimentale fino al 31 ottobre, osserverà il seguente orario di apertura al pubblico degli sportelli: da lunedì a venerdì: 8.30-12.30, al sabato: 10-12, lunedì e mercoledì pomeriggio: 15-17 (solo sportelli dell'Ufficio autoveicoli di via San Marco n. 44/1).

In montagna con la Farit

La Farit, Federazione attività ricreative Trieste, organizza dal 15 al 29 luglio un soggiorno montano per ragazzi dagli 8 ai 12 anni in Val Badia. Iscrizioni sino al 10 luglio nella sede di via Paduina 9 il martedì, mercoledì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30 (tel. 370667).

Incontro benefico

Prosegue la prevendita dei biglietti della partita di calcio a scopo benefico tra la Nazionale attrici e cantanti e l'Ussi, Unione stampa sportiva italiana. L'incontro si terrà l'8 luglio allo stadio Rocco alle ore 21. L'Agmen comunica che nessuno è autorizzato a chiedere o raccogliere offerte di denaro per conto dell'Agmen stessa con modalità o motivazioni diverse.

Soggiorno a Valbruna

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre organizza un soggiorno nella Casa alpina di Valbruna dal 29 luglio al 5 agosto. Le iscrizioni sono aperte a tutti i ragazzi del gruppo, ai loro amici e simpatizzanti. La Casa alpina sarà gestita dagli stessi accompagnatori del gruppo e loro familiari. Gite ed escursioni sulle Alpi Giulie. Il costo del soggiorno è di L. 250.000, compreso le spese di viaggio, trasferimenti in loco e assicurazione. Per iscrizioni e informazioni segreteria della XXX Ottobre in via C. Battisti 22 tel. 635500 dalle 18 alle 20 da lunedì a venerdì.

Canottieri Saturnia

Il circolo Canottieri Saturnia organizza un corso di avviamento al canottaggio per ragazze nate tra il 1979 ed il 1985. Il corso, diretto da insegnanti diplomati Isef e da tecnici federali avrà frequenza trisettimanale per l'intera estate. Per informazioni, Cc Saturnia (viale Miramare, 36) dal martedì al venerdì dalle 9 alle 13 tel. 411042.

Balli al Cmm

Domani si balla al Cmm di viale Miramare 40 con l'orchestra «Azzurra». Informazioni al 412327 orario 15-17.

Alpina delle Giulie

La società informa i soci e gli escursionisti che i rifugi alpini G. Corsi, F.lli Nordio-Deffar e F.lli Grego sono regolarmente aperti per la stagione estiva, mentre il L. Pellarini, in avanzata fase di ricostruzione, rimarrà chiuso come pure il rifuglio Brunner ed il bivacco Calligaris.

Soggiorno diurno di Villa Opicina

Sono aperte al Centro italiano femminile le iscrizioni al Centro diurno di Villa Opicina, organizzato dal 3 al 29 luglio, sabati compresi, per bambini dai 4 agli 8 anni. Per informazioni telefonare dalle 10 alle 13 al 371540 o rivolgersi direttamente al Cif, via Battisti 13, primo piano.

«Carmen» con l'Auser

Il Filo d'argento-Auser organizza una gita a Verona per la rappresentazione della «Carmen». Informazioni e prenotazioni nella sede di Largo Barriera 15 il martedì e giovedì dalle 9 alle 12 (signora Patrizia) telefono 639664 o numero verde 1678/68116.

Avviamento al canottaggio

Al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 ed i 14 anni. Per le iscrizioni alla segreteria di viale Miramare n. 40/a dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Corsi di tennis

Il Circolo lavoratori del porto organizza al Cs M. Ervatti di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) corsi di tennis per adulti e bambini. Per informazioni telefonare al pomeriggio al 225047.

RISTORANTI E RITROVI

Venerdì al Paradiso

Balliamo tutta l'estate con i motivi latino-americani.

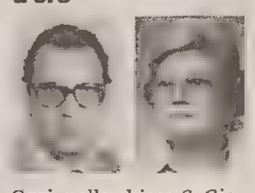
Sabato al Paradiso

Tutta l'estate balliamo all'aperto e al coperto.

Domenica sera al Paradiso

Tutte le domeniche sera ore 20 balliamo all'aperto e al coperto: Beer-Fest.

Nozze d'oro



Oggi, nella chiesa S. Giovanni Bosco Galliano Toneato e Bianca Fabiani festeggiano il loro 50.o anno di matrimonio con i figli, nipoti e nuore.

Corsi di equitazione

Il Circolo lavoratori del Porto organizza al Cs M. Ervatti di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) corsi di equitazione e passeggiate a cavallo per adulti e bambini. Per informazioni telefonare al pomeriggio al 225232.

Soggiorno estivo

Anche quest'anno il Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, organizza dal 10 al 18 agosto un soggiorno estivo per ragazzi dai 7 ai 15 anni, a Calalzo di Cadore. Iscrizioni telefonando al 943793 nelle ore pomeridiane.

Pellegrinaggio Terra Santa-Giordania

La parrocchia Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania (con visita al monte Nebo e a Petra) dal 24 luglio al 2 agosto. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) dalle 9 alle 11.

Kayak club

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Allround kayak club. I corsi sono rivolti ai principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, e imparare l'eskimo (manovra che permette il raddrizzamento del kayak a seguito di un involontario rovesciamento). Ogni corso si svolgerà in quattro lezioni (teoriche e pratiche) in località del litorale triestino, nel tardo pomeriggio dei giorni feriali, con la possibilità di scelta tra lezioni individuali o collettive. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, rivolgersi al Club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare al 55311/632676.

PICCOLO ALBO

Giovedì 29 giugno in mattinata ho smarrito il mio portafogli (marca Ken Scott) zona San Giacomo. Si prega l'onesto rinventore di telefonare al 639824.

Smarrito orecchino d'oro ovoidale con piccoli zirconi il 28 giugno zona p.zza Puecher-Barriera-p.zza Goldoni-v. Carducci-p.zza Scorcola. Ricompensa. Tel. 765447.

Smarrito il 26 giugno orologio con bracciale d'oro, marca Doxa tratto v. Vecellio-v. Matteotti-v. Pietà-largo Barriera. Si prega l'eventuale rinvenitore di telefonare al 763530. Adeguata ricompensa.

Orecchino in oro a veretta smarrito giovedì mattina zona via Genova-via Machiavelli-Ponterosso. Telefonare mattino al 364642.

CONFERENZA ALL' ITALOAMERICANA

Navi a stelle e strisce guardiane della pace

Quotidiani interventi in tutto il Mediterraneo

«Duecento anni di operazioni Usa nel Mediterraneo» è stato il tema di un incontro che si è svolto nei giorni scorsi nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana. Una manifestazione alla quale sono intervenuti il capitano di vascello Philip Bozzelli, addetto alla difesa navale all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma e i rappresentanti militari italiani che hanno così potuto confrontarsi su un tema sempre più attuale.

«Chi comanda il mare comanda il commercio. Chi comanda il commercio del mondo, comanda le sue ricchezze e conseguentemente domina il mondo». L'alto ufficiale americano, ricordando le praole dell'inglese Walter Raleigh, ha voluto rappresentare la potenza marittima americana che da oltre cinquant'anni domina incontrastata le acque di tutto il mondo.

«Non vi è dubbio che il potere marittimo di uno Stato influisca sull'orientamento politico e commerciale mentre – ha raccontato Bozzelli – inevitabilmente si verifica l'evoluzione dei mezzi navali statunitensi che ormai sempre più frequentemente si incrociano nel Mediterraneo ma anche nell'Atlantico e nell'oceano Pacifico».

Con l'apertura nel 1869 del canale di Suez, il mar Mediterraneo è diventato infatti teatro principale delle confluenze cmmerciali, politiche ed egemoniche mondiali. «Quotidianamente la marina americana è chiamata a togliere dal fuoco le castagne dei Paesi europei – ha aggiunto l'ufficiale – l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia pur avendo sviluppato notevolmente le proprie Marine, necessitano evidentemente ancora di una potenza che può essere data oggi solamente dalla propulsione nucleare».

E Trieste, che è l'unico porto del Mediterraneo ad avere i fondali del porto idonei a consentire l'attracco delle più impetuose fortezze marittime americane, non ha ancora ricevuto l'autorizzazione dal ministero competente. Le portaerei, i sommergibili e le navi appoggio che a causa della guerra dei Balcani, incrociano nell'Alto Adriatico, non possono infatti attraccare al Molo Settimo. «Questo riduce notevolmente lo scambio culturale tra due popoli affini e – ha concluso il capitano di vascello – sicuramente penalizza economicamente una città che per natura si offre al mare».

r.v.

SOCIETA' NAUTICA GRIGNANO: APERTE LE ISCRIZIONI

Al via la terza regata «in solitario»

Compie tre anni la «15 miglia in solitario», regata velica organizzata dalla Società Nautica Grignano che per questa edizione si svolgerà l'8 luglio nel golfo triestino.

Sono ammesse a parteciparvi le imbarcazioni di lunghezza fuori tutto da 6 a 9,99 metri. Le iscrizioni si effettueranno alla segreteria della Società Nautica Grignano ogni giorno, a partire dal 3 e fino al 7 luglio, con questo orario: dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19; l'ultimo giorno dalle 9 alle 18.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Segui la tua indole e non agirai male.

Inquinamento

non pervenuto

Dati meteo

Temperatura minima: 20,9; temperatura massima: 26,3; umidità 60%; pressione 1011,2 stazionaria; cielo quasi sereno; vento da S-O Libeccio km/h 8; mare quasi calmo con temperatura di 21,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.15 con cm 36 e alle 23.13 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.31 con cm 60 e alle 17.11 con cm 12 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 12.47 con cm 37 e prima bassa alle 5.59 con cm 57.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTO
VIA COLAJUTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16-19.30
NEUTRO ROBERTS
deo squeeze - 100 ml
4.500
Offerta valida fino al 7.7.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL /FAX 040 305445

«ROLI»

Poesie dei Rom-sinti al saggio di fine anno

Si è svolta nei giorni scorsi alla scuola media statale Carlo Roli di Borgo San Sergio la consueta rappresentazione di fine anno scolastico.

Alla pièce di burattini «Che giornata per colpa di un pallone» è seguito un programma multimediale in cui gli allievi hanno proposto esempi di poesia, immagine e musica. I ragazzi Rom-sinti che frequentano la Roli hanno letto, nelle due lingue sinti e italiana, alcuni testi poetici scritti da loro stessi e commentati con immagini tratte da pitture di Chagall. Le poesie dei ragazzi Rom-sinti si sono affiancate alle musiche eseguite da altri loro compagni: brani tratti dal repertorio mediorientale e di Bartok. Erano presenti i musicisti Casaccia e Pahor, che nel corso dell'anno hanno affiancato i docenti nel Progetto Ragazzi 2000.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 26/6 al 2/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, Largo Osoppo 1, via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Annamaria, Anny, ed Achille Ratto da Eva e Gian Enrico Ratto 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovannina Bertogna Ustulin nel I anniv.(4/6) dalle figlie e nipote Sandra 50.000 pro Croce Verde di Cervignano.
— In memoria del cap. Guido de Visintini nell'anniv.(29/6) da Anita 50.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dott. Piero Cravetti per l'onomastico (29/6) dalla nonna Erminia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Claudio Kanobely (29/6) dai familiari 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott.Andolina).
— In memoria di Fausto Bassanese nell'anniv.(30/6) dalla moglie Edda 200.000 pro Airc.
— In memoria del notaio Giuseppe Boschini per il compleanno (30/6) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Società Alpina delle Giulie.
— In memoria del dott. Romualdo Cavalli nel XV anniv.(30/6) dalla moglie Augusta e dalle figlie 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Giuseppe Deodato nel XII anniv.(30/6) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Pietro Gergolet per il compleanno(30/6) da Adelma 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Walter Ingrao nel I anniv.(30/6) da mamma, papà e Giuliano 100.000, da zia Dana, Lucio e Luca 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucia Mamilli nel VII anniv.(30/6) da N.N. 20.000 pro Unicef (Ruanda).
— In memoria della cara mamma Vittoria Polli nel XXI anniv.(30/6) dalla figlia 30.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ninetta Zidarich nel IX anniv.(30/6) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Vidas da Nevina Viscovich 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Eleonora Zega Mayer dal marito Egio e sorella Vladimira 100.000 pro Astad, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Davide Zivec dalla nonna Anita 50.000, dalle fam. Gino Cerruti, Giorgio Cerruti e Gianfranco Evangelista 150.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri defunti da Lili 30.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria dei propri cari da Maria e Sergio Di Pinto 60.000 pro Uic.
— per gli anziani e i giovani di Trieste da Primo Rovis 1.386.500 pro Pro Senectute - sostentameto spese club Rovis.
— In memoria di Leopoldo Bencina dalla fam. Bencina Apollonio 50.000, da Teodoro Ianderca 50.000, dai dipendenti della Stock Spa 230.000, dalle famiglie Delak, Goruppi, Paoletti e Grebello 100.000 pro Andos.
— In memoria di Marilù Borruso in Tononi da Elda e Cristiana Borruso 150.000 pro Cri- ispettorato infermiere volontarie.
— In memoria di Maurizio Botteri da Laura e Vito De Martino 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Uccia Ferrara e Gianna Berni 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Anna Bruno dagli inquilini di Piazza Perugino, 6 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Davide Bruno dalle amiche del '37: Irene, Liliana, Coralie, Giuliana, Vittorina, Renea, Gianna e Nella 40.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria del rag. Raffaele Cerqueni da Maria Nardi 50.000 pro Uic.
— In memoria di Ivan Cok da Milka, Carletto e Giorgio 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Pietro Di Pretoro dalla ditta Mica 100.000 pro Unicef.
— In memoria del prof. Tullio Esopi dalle amiche della moglie 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Nicolo Gavinel dagli amici più cari 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmela Laera dalle famiglie Pino e Pini 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Licia, Merj e Romilda Loj da Giulia Loj 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Jolanda Maranzana da Carlo e Marina Verdoja 50.000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da Nino Frucci 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Montesano da Anna Montesano 300.000, da Pietro e Lucia Montesano 200.000 pro Fondo Giuseppe Montesano.
— In memoria del cap. Umberto Mosca dalla famiglia Giacca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vanda Parma in Bovani da Anna e Doriana Lugetti 10.000 pro Ass.Amici del cuore, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Pischianz da un gruppo di amici di Roiano 330.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amedea Predonzani ved. De Gasperi dal personale insegnante ausiliario e direttrice della scuola materna S. Giovanni 120.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mario Rasman dai colleghi di Sandra: Vito e Giuliana 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Boero Secondo da Lidia e Bruno Shivitz 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Tendella dagli zii Celina e Mario (Canberra) 170.000 pro Astad.
— In memoria di Rosaria Toich ved. Sussich dai colleghi nosr/coru Telocom Italia 180.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Edoardo Tommasini dalla fam. Sergio Covi 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Marilù Tononi da Maria Capponi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marisa Lipizer 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Guido Valenti dalle fam. Linda e Bembi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

SCUOLA: I NOMI DEI RAGAZZI CHE HANNO SUPERATO LE PROVE FINALI

Terza media, esami tutto O.K.

Sc. media statale «Ai Campi Elisi»

III A: Alberti Elisabetta (buono), Bertucci Victoria (ottimo), Blasina Valentina (sufficiente), Bovenga Marco (sufficiente), Cotterle Morena (buono), Fabro Gianpiero (sufficiente), Ferrarese Carlotta (buono), Foti Giovanni (distinto), Francescatto Gloria (buono), Musina Giorgia (ottimo), Nordio Camilla (sufficiente), Parco Daniele (buono), Pessato Anna (ottimo), Petrosino Germano (sufficiente), Straniero Giulia (buono), Tolloi Daniel (sufficiente), Tomaini Davide (distinto), Troha Michele (buono), Umari Andrea (sufficiente).

III B: Bossi Gianluca (distinto), Cesca Ivan (buono), Cossutti Luca (sufficiente), De Pase Valentina (distinto), Galati Massimo (sufficiente), Goriup Bergo Massimiliano (sufficiente), Grazioso Deborah (sufficiente), Maestro Guido (buono), Movia Andrea (buono), Muggia Paola (ottimo), Orlando Barbara (distinto), Pagot Michele (distinto), Paturzo Mauro (sufficiente), Pellis Caterina (ottimo), Quarantotto Giulio (buono), Reggente Elena (ottimo), Vinovrski Demis (sufficiente).

III C: De Franceschi Giulia (buono), Ferraro Demis (sufficiente), Franceschi Elena (ottimo), Granara Andrea (buono), Guadagno Francesco (ottimo), Iorio Angelo (sufficiente), Lamprecht Jasmin (sufficiente), Lorenzoni Blasi Vittorio (buono), Merlo Cristiana (sufficiente), Musto Romina (sufficiente), Napoli Daniele (sufficiente), Radessich Francesca (buono), Ruggiero Gianluca (sufficiente), Tesser Irene (distinto), Verh Giacomo (distinto).

III D: Burlo Martina (distinto), Cainelli Enrico (sufficiente), Candotti Chiara (ottimo), Celi Elisabetta (buono), Cortellino Enrico (sufficiente), Coslovi Dalila (buono), De Domenico Francesco (sufficiente), Hadzi Nikolova Yelena (sufficiente), Losi Marco (ottimo), Nobile Marco (sufficiente), Papassissa (sufficiente), Poretti Federico (sufficiente), Rinaldi Silvia (buono), Sciortino Elisa (sufficiente), Tedaldi Vittoria (ottimo), Tramarin Lorenzo (buono), Ventura Maffione Sara (buono), Vidal Marco (buono), Zivic Chiara (distinto).

III E: Argenti Simone (sufficiente), Burigana Maria Chiara (distinto), D'Aoliso Daiana (buono), Florio Daniele (sufficiente), Kucich Gabriele (ottimo), Melucci Kim (sufficiente), Neddi Monica (buono), Pellegrini Alessandro (sufficiente), Rumaz Fabio (distinto), Saro Eric (sufficiente), Sferch Luca (buono), Skarlavaj Daniela (distinto), Tarantino Raffaele (sufficiente), Titone Giuliano (sufficiente), Viezzi Raffaele (buono), Volcic Lorenzo (sufficiente).

III F: Busletta Gabriele (sufficiente), Casale Giada (sufficiente), Coslovich Marco (sufficiente), Del Vecchio Marco (sufficiente), Furlani Igor (buono), Geromella Giulia (sufficiente), Glussi Francesca Michela (distinto), Mocchi Giovanni (buono), Papapicco Gaetano (sufficiente), Pilutti Nathan (buono), Scala Alessio (distinto), Scarcia Andrea (sufficiente), Scarpa Laura (distinto), Skerl Caterina (buono).

Sc. media statale «Giuseppe Caprin»

III A: Bernabei Davide (buono), Boroje Giorgia (sufficiente), Castiglione Michele (sufficiente), Coletti Erica (sufficiente), Crevatin Manuela (buono), Degrassi Monica (sufficiente), Domeneghetti Isabel (buono), Dougan Martina (distinto), Dussich Valentina (sufficiente), Elia Daniele (sufficiente), Fragiacomo Karin (distinto), Galasso Massimiliano (ottimo), Izzo Irene (sufficiente), Marinelli Ivan (buono), Moratto Alessandro (distinto), Muiesan Matteo (sufficiente), Olivo Andrea (distinto), Pasquotto Mirko (buono), Ragusa Lara (distinto), Roncelli Denis (buono), Shardlow Alison (ottimo).

III D: Aseyo Anna (distinto), Barbo Jessica (sufficiente), Bonazza Elisa (ottimo), Bretti Lorenzo (distinto), Camba Michela (sufficiente), Coccolo Gianluca (sufficiente), Corda Michele (buono), Cossetto Valentina (sufficiente), Fait Elisa (sufficiente), Lubiana Deborah (buono), Mariani Federica (sufficiente), Martini Loris (sufficiente), Perich Diego (buono), Pohlen Katja (buono), Polli Manuela (distinto), Roici Roberta (buono), Stancich Alessandro (buono), Stigli Alessandro (sufficiente), Ugrin Lara (distinto), Zannotti Daniele (sufficiente), Zoch Francesca (buono).

III E: Benolich Fulvia (sufficiente), Danieletto Lorenzo (sufficiente), Degrassi Paola (sufficiente), Fanelli Sabrina (sufficiente), La Porta Valentina (sufficiente), Maitzen Elisa (sufficiente), Mazzucchi David (sufficiente), Neppi Giada (sufficiente), Norbedo Claudia (distinto), Possega Diego (distinto), Primossi Linda (distinto), Rainis Giulia (buono), Scaramella Silvia (distinto), Segala Alessandra (distinto), Sergon Alessia (distinto), Sorz Alice (ottimo), Vedana Stefano (sufficiente), Viti Giuliano (sufficiente).

III F: Bole Michele (sufficiente), Bucaj Elisa (distinto), Cancado Blanco de Oliveira Carolina (buono), Cecada Matia (buono), Cobau Valentina (buono), Decarli Diego (sufficiente), Flego Federica (distinto), Forzale Luca (sufficiente), German Alessandro (buono), Ivanovic Lisa (ottimo), Manzoni Barbara (sufficiente), Melina Tiziana (sufficiente), Palmisano Francesco (sufficiente), Pauluzzi Diego (ottimo), Radin Luca (sufficiente), Saule Rickj (sufficiente), Segalla Monica (sufficiente), Sulich Irene (sufficiente), Zancola Davide (sufficiente).

III H: Albrizio Silvia (ottimo), Appe Katja (sufficiente), Corte Francesca (sufficiente), Coslovich Gianluca (distinto), Cozzi Elena (ottimo), De Pellegrin Andrea (distinto), Fava Alberto (sufficiente), Milan Michela (sufficiente), Pasutto Consuelo (ottimo), Prelz Elisa (distinto), Puggiotto Kerry (sufficiente), Quargnali Sara (buono), Spinelli Roberto (ottimo), Sterzai Francesca (sufficiente), Stoccoro Alessandra (sufficiente), Zadnich Paolo (sufficiente).

Sc. media statale «F.lli Fonda Savio Manzoni»

III B: Ciacchi Stefano (buono), Cuschie Fabio (sufficiente), Danieli Davide (buono), Di Cosimo Stefano (buono), Diluvio Giuseppa (sufficiente), Di Prisco Carmela (sufficiente), Flora Dennis (sufficiente), Giovannini Lorenzo (sufficiente), Marolla Matteo (sufficiente), Ogrisek Giuliano (sufficiente), Oretti Jenny (distinto), Padovano Luisa (distinto), Pergola Michele (buono), Sors Marco (ottimo), Tositti Lorenzo (buono), Vascotto Sabrina (buono), Vever Manuela (sufficiente), Vitale Maria (sufficiente), Ciliberti Antonio Luigi (priv.) (sufficiente), Manes Ettore (priv.) (sufficiente).

III C: Abbà Alberto (distinto), Angeli Donatella (distinto), Cesaratto Debora (ottimo), De Marin Gessica (distinto), Filippi Consuelo (buono), Fuccaro Bibiana (buono), Glavina Stefano (sufficiente), Guerrini Mara (ottimo), Ieicic Arianna (distinto), Lenardon Miriam (buono), Ludovisi Davide (distinto), Missori Annelise (distinto), Pecchiari Robert (sufficiente), Pugliese Roberta (buono), Ziani Gabriele (buono), Petronio Lucio (priv.) (sufficiente).

CLIMA DISTESO E STUDENTI TRANQUILLI NEL PRIMO GIORNO DI ORALI

Sandrinelli: la maturità ha l'aria disinvolta

Dov'è il maturando teso, che ingolla tranquillanti per studiare e il giorno dell'esame suda come una fontana?

Quel cliché sembra ormai buono per essere riposto in naftalina. O almeno non appartiene a quelli del «Sandrinelli». Gli orali della maturità sono cominciati ieri mattina, all'istituto professionale per il commercio e turismo di via Pondares. Ragazzi disinvolti, con le idee chiare sul futuro, nel quale il lavoro non sembra un problema insolubile. Questo il quadro che emerge facendo un giro per i corridoi dell'edificio asburgico sito dietro Barriera Vecchia.

Eccola qui, la prima maturanda del '95. Elena Ricci ha rotto il ghiaccio senza troppi patemi. «Sono soddisfatta di come è andata – esordisce–. Prima ero un po' tesa, ma non troppo, visto il mio carattere emotivo. Anzi, a pensarci bene per l'esame di terza media ero molto più preoccupata.

Micaela Vanon

Denis Pangher

Anastasia Cozzolino

Vuol dire che sono matura, no?».

Al bar della scuola, proprio dirimpetto l'aula magna dove si svolgono gli esami, alcune ragazze fanno capannello attorno ad Alfonsina Terrano, membro della commissione per la lingua tedesca. L'insegnante sembra un allenatore che prima della partita catechizza gli atleti. I suoi consigli sono ascoltatissimi. «Non dovete parlare troppo velocemente per non dare l'impressione di aver imparato a memoria, cercate di ragionare, state tranquilli». «Pochi ragazzi scelgono tedesco come lingua da portare alla matura – spiega Terrano – perché è più difficile dell'inglese per sostenere un colloquio».

E lo dimostra Micaela Vanon, che tra pochi minuti sarà messa sotto torchio in francese e italiano. «Appena finisco l'esame vado al mare» – dice, con la mente già rivolta alle vacanze in Istria che farà più avanti. Erica Bortolich, che sosterrà l'esame di italiano, spera di trovare un lavoro entro breve, magari part-time. Ha seguito un corso di specializzazione in revisione dei conti e medita di iscriversi a un indirizzo post-diploma nella stessa materia che esiste a Gorizia.

In previsione dello scritto di italiano, chiediamo ad Anastasia Cozzolino, l'insegnante vi ha fatto leggere qualche giornale o qualche libro? «I giornali sì, ma i libri non ho avuto tempo di leggerli, i programmi da noi sono così ampi che non ci rimaneva molto tempo libero». Anastasia ha scelto l'indirizzo turistico. «Ho già lavorato per delle agenzie che si occupano di congressi, e adesso vorrei fare il patentino di guida». Da lei raccogliamo anche un giudizio sul Sandrinelli: «È un buon istituto che a torto viene sminuito. Gli insegnanti sono bravi, non solo dal punto di vista professionale ma anche sotto l'aspetto umano».

E i ragazzi? chiederà qualcuno. Ecco Denis Pangher, venuto ad ascoltare l'andamento degli orali. Gli chiediamo se sta studiando sodo, visto che non ha neanche un pelo di abbronzatura. «No, no – si schermisce – è colpa del tempo». Denis ha già pronta una dedica per la sua matura: «Dedico il risultato a mia madre, che non vede l'ora che esca da qui».

Paolo Marcolin

III D: Blasizza Roberto (buono), Bonivento Annalisa (sufficiente), Cesar Andrea (sufficiente), Costa Fabrizio (sufficiente), Degrassi Nazzareno (sufficiente), Deros Darix (buono), Dobran Paola (distinto), Forte Natasa (buono), Foschi Nicoletta (buono), Iadanza Elia (sufficiente), Ipavic Silvano (sufficiente), Krizman Omar (sufficiente), Lokatos Claudia (sufficiente), Mancosu Manuele (sufficiente), Matacchieri Antonello (sufficiente), Medica Davide (sufficiente), Palcich Axel (sufficiente), Pignataro Stefano (buono), Volpe Manolo (sufficiente), Boccadoro Christian (priv.) (sufficiente), Scipioni Andrea (priv.) (sufficiente).

III E: Arienzo Giulia (buono), Bonnes Antonella (buono), Bottos Ketty (sufficiente), Brait Michele (buono), Cristofaro Fabiana (sufficiente), De Simone Gianluca (sufficiente), Di Pinto Gabriele (sufficiente), Erjavac Diego (buono), Gentile Walter (sufficiente), Grassato Katia (distinto), Mari Stefano (buono), Milosevic Biljana (sufficiente), Moro Massimiliano (sufficiente), Pederzolli Andrea (sufficiente), Razman Elisa (sufficiente), Rossi Desireè (sufficiente), Savarin Henrick (sufficiente), Stocchi Elena (distinto), Turilli Luca (sufficiente), Gamba Francesco (priv.) (sufficiente), Pausche Chiara (priv.) (sufficiente).

III F: Bearzi Paola (sufficiente), Colletta Giovanni (sufficiente), Fejsa Eufemia (sufficiente), Indiano Barbara (sufficiente), Kranjec Christian (buono), Krosi Alda (distinto), Pelizzola Rodolfo (ottimo), Rubimbura Vladimir (distinto), Sgorbissa Francesca (buono), Stanovich Roberta (sufficiente), Tomaselli Alan (sufficiente), Tuftan Marco (buono).

Sc. media statale «Divisione Julia»

III A: Baroni Alessio (sufficiente), Barzellato Andrea (sufficiente), D'Agostino Andrea (ottimo), Damiani Jessica (sufficiente), De Martino Simona (sufficiente), Delmestre Alberto (sufficiente), Fiesoli Christian (buono), Galgaro Giacomo (sufficiente), La Bella Daniele (buono), Mola Barbara (sufficiente), Pesamosca Giulio (sufficiente), Pilastro Giovanni (distinto), Saule Andrea (distinto), Varvaro Ignazio Maria (sufficiente).

III B: Basaldella Lisa (sufficiente), Cuscito Marco (sufficiente), De Giorgi Francesco (buono), Detoni Tito (buono), Florean Francesca (buono), Fonda Simone (buono), Fragiacomo Giulio (distinto), Fratnik Laura (sufficiente), Giraldi Matteo (buono), Grillo Cristina (ottimo), Guercio Massimo (sufficiente), Mammola Marina (sufficiente), Manzi Vittorio (sufficiente), Mauri Federico (ottimo), Miloni Marco (sufficiente), Patarino Riccardo (sufficiente), Stacul Giulia (ottimo).

III C: Alberti Maura (sufficiente), Berquier Micol (ottimo), Blasetti Cecilia (ottimo), Bonini Giovanna (buono), Cassarà Concetta (distinto), Clun Brian (sufficiente), Colbasso Roberta (buono), Di Benedetto Giulio (buono), Dos Santos Arambillete Mauricio Francisco (sufficiente), Gregori Daniele (buono), Mendizza Alessandro (buono), Ornella Luca (sufficiente), Poggi Pianciani Danila (buono), Segami Yayoi (sufficiente), Stasi Saverio (buono), Toso Giorgia (ottimo), Trincas Naike (distinto), Venier Massimo (sufficiente), Zaccaria Matteo (sufficiente).

III E: Auber Alessia (distinto), Berri Subbi Mauro (sufficiente), Bozzato Martina (buono), Brachini Stefano (sufficiente), Brezar Jessica (buono), Calabrese Maria Doriana (sufficiente), Di Leva Federico (buono), Fumich Paolo (ottimo), Mendella Piero (sufficiente), Movio Manuel (sufficiente), Penco Stefano (sufficiente), Pittino Sara (buono), Postogna Fabrizio (sufficiente), Prataviera Haron (sufficiente), Predonzani Laura (sufficiente), Pribaz Cora (distinto), Revini Debora (buono), Sanna Fabio (sufficiente), Tropeano Christian (buono), Urizzi Marco (distinto).

III F: Barbato Simone (sufficiente), Cenda Daniele (distinto), Cerni Marianna (buono), Chinnici Elisa (sufficiente), Fulio Bragoni Edoardo (distinto), Greblo Giorgio (sufficiente), Licciulli Francesco (distinto), Marchesini Igor (buono), Miggiano Monica (buono), Montecalvo Letizia (ottimo), Palanga Francesco (sufficiente), Prodan Riccardo Alain (sufficiente), Serra Valentina (ottimo), Vassallo Marco (sufficiente), Vianello Manuela (distinto), Zele Manuel (sufficiente).

III G: Candeloro Cinzia (sufficiente), Cappellani Gabriele (sufficiente), Cartago Sara (sufficiente), Cernic Isabella (buono), Corso Pamela (buono), Cortellino Michele (buono), Dapretto Corinna (sufficiente), Giunta Demis (sufficiente), Gomiselli Chiara (distinto), Koch Sara (sufficiente), Marchione Andrea (buono), Marinaz Stefano (buono), Marzari Andrea (sufficiente), Miccoli Tobia (sufficiente), Oglio Andrea (sufficiente), Pavanello Marco (sufficiente), Pellis Lorenzo (ottimo), Piscianz Elisa (ottimo), Poropat Federico (distinto), Rumer Andrea (buono), Sini Daniele (sufficiente), Svara Giuliano (buono), Tricarico Francesca (buono), Tuveri Marco (distinto), Zoppolato Giovanni (sufficiente).

Sc. media statale «Antonio Bergamas»

III A: Bernardis Federica (sufficiente), De Cassan Lara (sufficiente), Del Rio Eric (sufficiente), Gaspari Daniel (sufficiente), Grassi Aureliano (ottimo), Hualich Federico (sufficiente), Ingenito Sara (distinto), Juricich Gabriele (sufficiente), Mannella Anna (distinto), Mborja Sandro (sufficiente), Quarta Vincenzo (sufficiente), Tozon Apoliciano (buono), Tripodi Ornella (sufficiente), Venica Martina (buono), Viola Alessandro (buono).

III B: Carluzzi Sara (sufficiente), Chittero Daniele (distinto), Coslovich Fabrizio (sufficiente), Cosolo Anna (distinto), Della Schiava Paolo (ottimo), Giuressi Giancarlo (sufficiente), Gorjan Luca (buono), Macovez Michele (distinto), Maraspin Anna (buono), Miele Angela (sufficiente), Pravisano Paola (ottimo), Riezzo Luca (buono), Rigoni Alessandra (distinto), Rubieri Margherita (distinto), Saule Francesca Romana (ottimo), Savron Giacomo (distinto), Sforzina Gino (buono), Vucas Francesca (buono), Vulcani Maddalena (ottimo), Zocchi Federico (sufficiente).

III C: Bevilacqua Sara (distinto), Busan Corinne (sufficiente), Candot Fabio (sufficiente), Cominotto Gigliola (sufficiente), Errico Claudia (sufficiente), Ferrari Francesca (sufficiente), Fonda Davide (sufficiente), Gherbaz Marco (buono), Janjetovic Angelo (sufficiente), Lanciano Vincenzo (distinto), Marzari Fabio (sufficiente), Monaro Cristina (sufficiente), Mozè Alexandra (buono), Piemontese Claudio (sufficiente), Sisti Barbara (sufficiente), Tondato Piero (sufficiente), Zugna Lorenzo (sufficiente),

III D: Alvarez Ketti (sufficiente), Barut Romina (buono), Codiglia Patrizia (distinto), Colavecchia Gabriele (ottimo), De Luca Nicoletta (buono), Deyme Alessandro (ottimo), Fantina Nicole (sufficiente), Iurada Sara (buono), Jugovac Christian (ottimo), Mistretta Massimiliano (sufficiente), Mollo Anna (sufficiente), Morana Giovanni (sufficiente), Mura Andrea (buono), Persia Michele (buono), Piazza Stefano (ottimo), Sarti Giancarlo (sufficiente), Storaci Gilberto (sufficiente), Tuccio Stefano (buono), Visciano Gennaro (sufficiente).

III E: Antonello Valentina (sufficiente), Carsillo Gianluca (buono), Coletta Matteo (sufficiente), Coloni Elisa (ottimo), Cortazzo Tania (ottimo), Crozzoli Luca (sufficiente), De Giorgi Alessia (sufficiente), Facco Erica (sufficiente), Gherlani Eliana (sufficiente), Lakoseljac Luke (buono), Medos Luisa (buono), Monaro Antonella (sufficiente), Pettener Gabriele (sufficiente), Piemontese Marco (sufficiente), Rizzian Luca (ottimo), Stipancic Emanuele (sufficiente), Tartaglia Sara (buono), Vecchiet Daniele (sufficiente).

Corso per lavoratori

A: Bellini Gianluca (distinto), Bovi Diego Daniel (buono), Cappelletti Renè (buono), Conventi Cristiano (sufficiente), Croce Silvia (buono), Domancic Pierpaolo (distinto), Ferrante Maurizio (sufficiente), Fiori Edoardo (ottimo), Manunza Alberto (ottimo), Marzio Viviana (ottimo), Sgur Nidia (buono), Silvi Maria (buono), Srednich Franco (buono), Vladimirov Lubomir (sufficiente).

B: Amato Lara (buono), Bassanese Fulvia (buono), Bertocchi Mario (sufficiente), Biondi Celestina (buono), Canton Massimiliano (sufficiente), Cappella Alessandro (sufficiente), D'Aniello Filomena (buono), Fattor Marcella (distinto), Laudavaz Gabriella (buono), Maggioni Luciano (ottimo), Piani Sergio (buono), Russignan Fabrio (buono), Sain Emma (buono), Surriano Caterina (distinto), Urgnani Giuseppe (sufficiente), Zorba Giada (sufficiente).

Scuola media statale «Giancarlo Roli»

III A: Bianchi Monica (distinto), Boccali Ivan (distinto), Buzzerio Fabia (sufficiente), Cioch Massimo (sufficiente), Davia Lorenzo (distinto), Genzo Giada (sufficiente), Lofino Maria (sufficiente), Mietto Fabiana (sufficiente), Milani Giovanni (sufficiente), Pollanz Giada (sufficiente), Sodomaco Sara (buono), Terzon Valentina (buono), Volo Stefano (buono).

III D: Batic Roberta (sufficiente), Bigotto Martina (distinto), Boschin Deborah (distinto), Casarotti Valentino (distinto), Cavressi Amanda (distinto), De Tullio Rossella (distinto), Di Biase Luca (buono), Ferrara Livia (sufficiente), Gerin Andrea (sufficiente), Krmac Consuelo (sufficiente), Krmac Luca (sufficiente), Muha Paola (sufficiente), Natolini Paolo (sufficiente), Paljar Petra (buono), Rocca Paolo (sufficiente), Romano Francesco Luigi (sufficiente), Stallone Serena (distinto).

Succursale Altura

III B: Bertocchi Andrea (ottimo), Casertano Cristina (sufficiente), Comelli Davide (buono), De Robertis Dario (buono), Fontanot Sara (sufficiente), Gellini Silvo (sufficiente), Gregoretti Mauro (distinto), Murenu Sara (ottimo), Potleca Stefano (sufficiente), Schettino Gianpaolo (sufficiente), Scodeggio Elisa (distinto), Vasta Alexia (sufficiente), Vichi Elisabetta (distinto).

III C: Campagnaro Antonella (sufficiente), Cernigoi Matteo (buono), Colino Fabrizio (sufficiente), Crivici Enrico (sufficiente), Di Vito Katia (sufficiente), Fabricci Barbara (buono), Genzo Giada (distinto), Marchiò Alessandro (sufficiente), Mariola Valentina (distinto), Molinaro Alessandro (sufficiente), Moroni Cristina (buono), Murador Sara (sufficiente), Pettarosso Alessandra (buono), Puddu Federico (sufficiente), Sain Elisa (sufficiente), Varin Daniele (ottimo), Zudini Furio (sufficiente).

Sezione staccata di Domio

III E: Bacci Daniel (buono), Cociani Lorenzo (distinto), Iurincic Marilena (sufficiente), Liciniani Paola (distinto), Michieli Romina (ottimo), Mudu Erika (sufficiente), Orlando Maria Teresa (ottimo), Pribaz Federico (ottimo), Rotter Nicoletta (sufficiente), Umer Rocco (distinto), Valentini Martina (ottimo), Vattovani Massimo (sufficiente), Visintin Daniele (sufficiente), Cappelli Giuliano (privatista) (sufficiente).

III F: Cociancich Francesca (buono), Feruglio Vesnaver Luca (sufficiente), Gandusio Jessica (sufficiente), Grizon Roberta (buono), Jarc Manuel (sufficiente), Polesello Lisa (sufficiente), Pregarc Stefano (buono), Sparagna Paolo (sufficiente), Valentinuzzo Elisa (buono), Vrtlar Mauro (sufficiente).

Scuola media statale «Mario Codermatz»

III A: Bon Eugenio (buono), Cesaria Sabrina (buono), Conte Joseph Michael (sufficiente), Dellosto Claudia (buono), Flego Andrea (sufficiente), Frau Emanuele (sufficiente), Gabrielli Barbara (buono), Gaio Andrea (buono), de Gioia Maurangelo (sufficiente), Luisa Daniele (sufficiente), Nuvoli Luca (buono), Pernice Mattia (sufficiente), Roitero Sara (sufficiente), Ruan Graziano (sufficiente), Sauro Raffaella (distinto), Sisti Daniele (sufficiente), Sponza Roberta (distinto), Tolar Martina (buono), Vok Davide (sufficiente).

III B: Barini Alice (buono), Bersan Jessica (sufficiente), Bieker Fiorella (distinto), Catapano Maurizio (sufficiente), Contento Alessio (distinto), De Risola Claudio (sufficiente), Dodic Sara (buono), Florio Angela (sufficiente), Giani Jessica (distinto), Gonano Andrea (distinto), Grazioso Alessandro (sufficiente), Knez Paolo (sufficiente), Mirci Guido (distinto), Montagnana Alessandro (ottimo), Morich Daniela (buono), Patrono Federico (distinto), Pertot Andrea (distinto), Pribac Lorena (buono), Rossone Alessia (buono), Stoimenov Silvester (sufficiente).

Sc. media statale «Stuparich»

III A: Bernetti Laura (sufficiente), D'Incecco Nicola (buono), Fiorenza Luca (distinto), Gardelin Martina (distinto), Masè Martin (sufficiente), Medos Neva (distinto), Meiacco Daniela (ottimo), Mio Sara (sufficiente), Rovera Stefania (distinto), Skelj Fabiana (distinto), Toppan Andrea (distinto), Ukovic Laura (ottimo), Visintin Federica (buono), Visintin Lorenzo (sufficiente), Viviani Paolo (distinto), Zingaro Francesca (buono).

III B: Andri Sergio (distinto), Cecchetti Davide (sufficiente), De Rosa Francesco (buono), Giona Sharon (sufficiente), Jerse Lucio (distinto), Lenardon Franca (sufficiente), Molinari Sara (distinto), Moretti Lorenzo (buono), Muggia Laura (buono), Oio Lisa (sufficiente), Spaventi Alice (distinto), Vegliach Marco (buono), Verbini Sara (distinto).

III D: Baglio Francesco (sufficiente), Bonin Elena (buono), Cangiano Stefano (distinto), Carli Giorgia (ottimo), Ciullo Marco (sufficiente), Duro Cristian (sufficiente), Folla Augusto (sufficiente), Giorgini Valentina (buono), Grizon Marco (distinto), Licen Massimiliano (distinto), Lito Stefania (distinto), Longhi Nicoletta (sufficiente), Mauri Silvio (buono), Merli Daniel (buono), Miani Michele (buono), Pasquadibiseglie Massimo Nicola (sufficiente), Sardo Alex (sufficiente), Serli Elisa (sufficiente), Sigon Barbara (buono), Starz Monica (ottimo), Timeus Michele (sufficiente), Wittreich Giorgio (sufficiente).

Sc. media statale annessa al «Conservatorio Tartini»

III A: Anth Franco (buono), Candido Erica (buono), Cogaj Luca (sufficiente), Decli Federico (ottimo), Grisonich Francesca (distinto), Guarnieri Stefano (sufficiente), Ingrassia Zoila (sufficiente), Maraston Elena (buono), Paredes Yadira (sufficiente), Peccolo Roberto (buono), Pesce Ubaldo (sufficiente), Polli Elisa (sufficiente), Sirca Elisa (sufficiente), Vittor Damiano (buono), Zaccariotto Martina (distinto), Zannerini Neri Diego (sufficiente).

III B: Bardelle Livia (sufficiente), Bellia Pietro (sufficiente), Brancolini Lorenzo (distinto), Bravi Rossella (ottimo), Calandra Dario (distinto), Ciacchi Valentina (buono), Comin Segura Marianna (sufficiente), Comuzzi Giulio (distinto), D'Adamo Mariano (sufficiente), Dilica Riccardo (ottimo), Pascolat Luca (sufficiente), Vivan Caterina (distinto), Wittreich Elisabeth (sufficiente), Zimmermann Janina (ottimo).

Alunni promossi.

II A: Alfieri Alessandra, Amato Elio, Antoni Davide, Canalaz Sebastiano, Conte Federico, Corossi Cristina, Dovigo Sanela, Gei Sophie, Lana Sherazade, Manzin Massimiliano, Meiorin Paolo, Pesce Ludovico, Scalamera Nicola, Tonsa Enrico.

Ecco i «qualificati» del Galvani

IV A Odontotecnici: Adami Lorenzo, Alabiso Riccardo, Antonic Andrea, Benedetti Alessandro, Bruschetta Giampaolo, Cirillo Marco, Golino Samantha, Kalik Massimo, Marchesi Luca, Salvalaggio Lorenzo.

IV B Odontotecnici: Calza Davide, Colonni Riccardo, Di Cintio Gabriele, Ferro Daniel, Guarente Denis, Marchesan Massimo, Quinto Andrea, Rigoni Daniela, Romano Cristian, Tognon Moira (7/10), Toic Denis, Tripodi Matteo.

III A Meccanici riparatori d'autoveicoli: Apollonio Gabriele, Baldas Luca, Biasoni Gianluca, Codiglia Erik, Cucovizza Alessandro, Dobrilovic Gianni, Giugovaz Emanuell, Morassut Cristiano (7/10), Murador Mauro, Musolino Rosario, Norbedo Paolo (7/10), Rodela Lorenzo (7/10), Scotto Di Carlo Marco, Severi Massimiliano, Slama Lorenzo, Turchetti Luca, Zocchi Mauro, Della Valle Andrea (privatista).

III Installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche: Barbo Stefano, Danieli Diego (7/10), Deledda Andrea, Demitri Francesco, Destefano Stefano, Gandusio Christian, Ivis Gabriele (7/10), Marcon Manuel (7/10), Mondisano Mauro, Oberti di Valnera Giovanni, Postiglione Carlo, Postogna Roberto, Rasman Marco, Soppani Marcello, Sorgo Luca, Sugan Vassilli, Torossi Enrico.

III A Operatore meccanico settore odontotecnico: Allasia Serena, Bellani Marco, Benvenuti Daniele, Burolo Barbara, Cavallaro Roberto, Corbo Carmina Nirvana, Esposito Sara, Koraca Adriano, Mazzola Leandro, Neri Nicolò, Padovani Ileana, Pavan Marco, Raganato Erica, Saccà Valentina, Siega Alessandro, Villata Alessandro.

III B Operatore meccanico settore odontotecnico: Baccino Elisa, Bertoni Kester, Carrieri Alessandro, Catozzi Christian, Cernigoi Marco, Codiglia Martin, Franco Manuel, Furlanic Jana, Giacomini Riccardo, Grassilli Paola, Jeremic Katarina, Loberti Erika, Podreka Claudia, Rivic Tomi, Stamberghi Walter, Zaratin Lorenzo, Zenari Tiziano.

III A Operatore per le telecomunicazioni: Battorti Thomas, Krecic Lorenzo, Laghezza Francesco, Pesaro Lorenzo, Tognolli Diego, Vigini Gianluca.

III A Operatore chimico biologico: Giannuzzi Stefania, Impieri Antonella, Pahor Nathalie, Peluso Daniele, Pitacco Daniela, Rizzi Enrico.

GRANDE PROMOZIONE
C U C I N E

se cerchi la tua nuova cucina, te ne offriamo cento.

Vieni a scoprire la funzionalità, il design, la modularità dei nuovi ambienti-cucina: una rassegna completa delle marche più note e affidabili, al prezzo più invitante e con le rate più comode (a interesse zero).

E quando si ripresenta un' occasione così?

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CRTRIESTE
BANCA SPA

adfitalia

PREZZI / TRIPLICATO IN UN ANNO IL TASSO DI INFLAZIONE

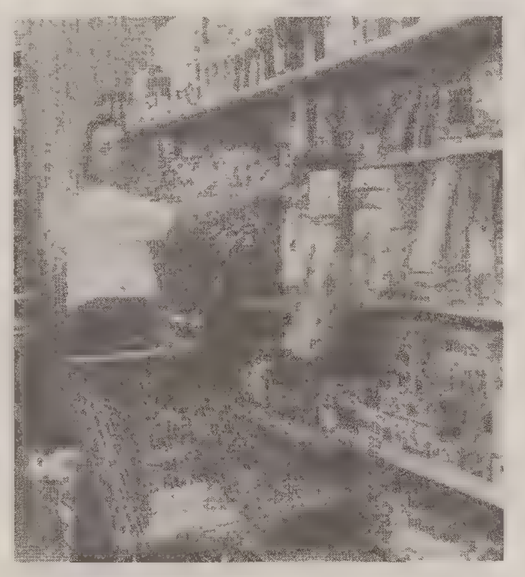
Alimentare alle stelle

Lira debole, aumenti dell'Iva e delle materie prime hanno prodotto i temuti effetti

Dieci anni perduti. In pochi mesi, sono andati perduti i risultati e vanificati gli sforzi profusi — con alterne fortune — in un decennio, per combattere l'inflazione nel settore alimentare.

Si deve infatti riandare all'indietro nel tempo sino al novembre 1985, per trovare un tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste, superiore a quello (pari all'8,7 per cento) registrato nel maggio di quest'anno. E non è privo di significato il fatto che nell'85 i prezzi erano in fase calante, mentre attualmente tendono al rialzo.

Rispetto al maggio '94 — cioè nel giro di un anno — il tasso tendenziale annuo è più che triplicato. Gli aumenti di maggiore entità si sono verificati nel corso degli ultimi sei mesi: dal 4,4 per cento nel novembre'94, si è passati al 5,9 per cento nel mese seguente, al 6,4 per cento nel febbraio '95, al 7,6 e



all'8,7 per cento rispettivamente in aprile e in maggio.

All'origine di questa ascesa dei prezzi — sulla quale gioca anche la ripresa economica — sarebbero, secondo gli esperti, l'aumento delle imposte indirette (in particolare, dell'Iva), decretato in febbraio, nell'ambito della manovra fiscale «bis» attuata dal Governo («un gradino, ha dichiarato il Presidente del Consiglio, che sarà spianato nel giro di qualche mese»), l'aumento dei costi unitari e dei prezzi alla produzione, essenzialmente in conseguenza dei rincari delle materie prime, e l'impennata dei prezzi all'ingrosso. Hanno avuto, purtroppo, ragione quegli esperti che nel gennaio di quest'anno prevedevano un rialzo dei prezzi alla produzione, che si sarebbe inevitabilmente riversato su quelli al consumo.

Per alcuni particolari prodotti, fra i quali l'olio di oliva, poi, i rincari sarebbero imputabili — almeno in parte — alla diminuzione dell'offerta, in conseguenza del negativo andamento (rispetto alle annate precedenti) dei raccolti; mentre per altri prodotti, importati dall'estero, gli aumenti (che, in alcuni casi, hanno intaccato anche prodotti di origine nazionale) sono stati causati dallo sfavorevole cambio della lira.

Giovanni Palladini

PREZZI / L'OSSERVATORIO

Parmigiano reggiano e olio extravergine in vetta ai forti rincari

GUIDA AL RISPARMIO F1v302
(MAGGIO 1995)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a genn. '95) Lire	percentuale
Formaggio parmigiano reggiano	35.392	+ 3.909	+ 12,4
Olio extravergine di oliva	8 496	+ 705	+ 9,0
Riso, in pacchi	3 872	+ 292	+ 8,1
Vino comune da pasto	2 902	+ 206	+ 7,6
Trippa di bue, cotta	7 583	+ 524	+ 7,5
Zucchero semolato	2 226	+ 151	+ 7,3
Fagioli secchi	6 338	+ 414	+ 7,0
Pane, con farina tipo 00	4 231	+ 268	+ 6 8
Margarina	7 293	+ 400	+ 5,8
Latte di mucca	1 850	+ 100	+ 5,7
Burro	13 367	+ 659	+ 5,2
Prosciutto cotto	20 758	+ 925	+ 4,7
Olio di semi di girasole	2.598	+ 106	+ 4 3
Carne bovina, 2.o taglio	14 733	+ 528	+ 3,7
Carne bovina, 1.o taglio	24 322	+ 808	+ 3,4
Caffe tostato, miscela	21 394	+ 700	+ 3,4
Indice spesa per l'alimentazione	**113,6**	-	**+ 3,3**
Formaggio stracchino	15 217	+ 459	+ 3,1
Carne di vitello, 1.o taglio	32.698	+ 978	+ 3,1
Formaggio latteria	17.975	+ 467	+ 2,7
Uova di gallina (da bere)	273	+ 7	+ 2,6
Carne suina, polpa	17 840	+ 420	+ 2,4
Filetto	38 889	+ 862	+ 2,3
Carne suina, con osso	13 595	+ 250	+ 1,9
Mortadella, 1.a qualità	16 050	+ 250	+ 1,6
Trote, di allevamento	7.700	+ 75	+ 1,0
Petti di tacchino	15 317	+ 144	+ 0.9
Salame	34 567	+ 267	+ 0,8
Pasta, in pacchi	2.910	+ 20	+ 0.7
Prosciutto crudo	48 967	+ 350	+ 0.6
Tonno all olio di oliva	17 039	+ 104	+ 0.6
Pollo, spennato	6 740	+ 36	+ 0 5

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

In maggio, nemmeno uno dei trentun generi alimentari che compongono il consueto «paniere» analizzato in questa rubrica si è salvato: nel quadrimestre gennaio-maggio, tutti — indistintamente — hanno subìto rincari, anche di rilevante entità.

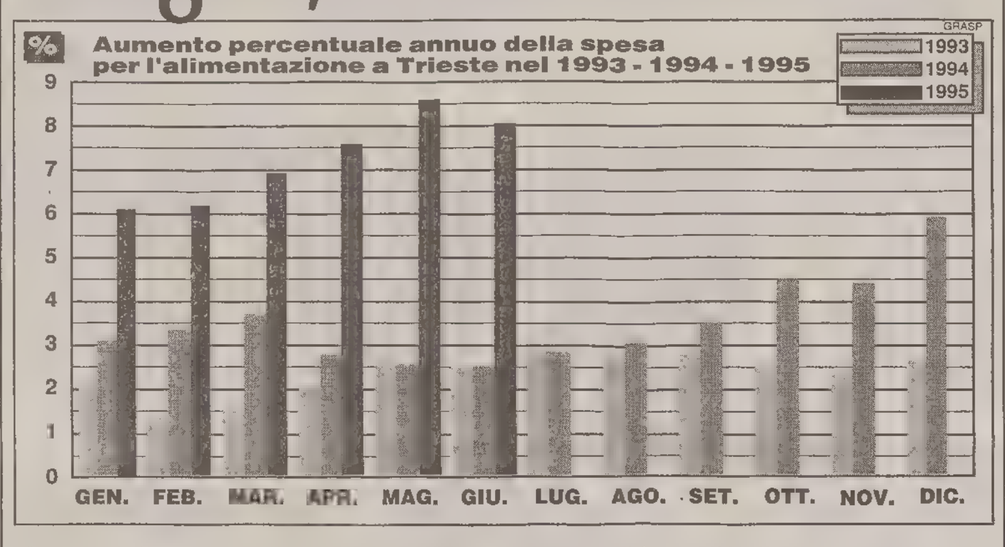
Quelli più duramente colpiti sono stati il formaggio parmigiano reggiano (il cui prezzo medio è balzato da 31.483 a 35.392 lire il chilogrammo, con un aumento di ben 3.909 lire, pari al 12,4 per cento), l'olio extravergine di oliva (rincarato del 9,0 per cento, essendo passato da 7.791 a 8.496 lire, in media, al litro) e il riso (8,1 per cento in più).

Ciò, oltre a sollevare accuse — nei confronti del governo — di «aver trascurato la necessità di tenere sotto controllo prezzi e tariffe», ha fatto riaffiorare, in taluni ambienti, l'idea di chiedere il ripristino dell'«Osservatorio dei prezzi» allo scopo di ottenere una maggiore trasparenza, nelle varie fasi della produzione e della distribuzione, del processo di formazione dei prezzi.

Al riguardo, ricorderemo come l'idea di attivare l'«Osservatorio dei prezzi», coinvolgendo tanto le categoria industriali quanto quelle commerciali, sia stata lanciata già nel settembre scorso dall'allora ministro del Tesoro, Lamberto Dini.

gio.p.

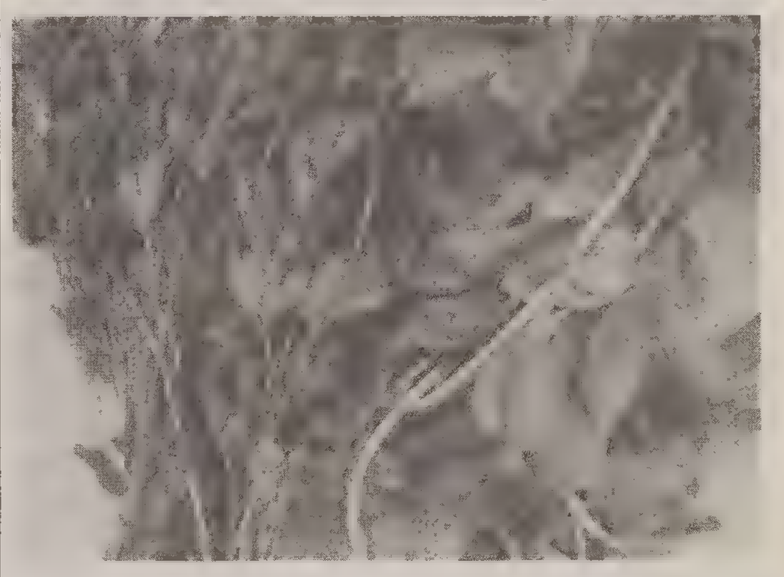
Giugno, tenue schiarita



Alla tempesta che per ben 10 mesi consecutivi era andato progressivamente aumentando di intensità, in giugno ha fatto finalmente seguito una lieve schiarita. Il tasso di crescita mensile dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste, è infatti, risultato pari allo 0,3% (contro lo 0,7% del mese precedente), mentre il tasso tendenziale annuo è contemporaneamente sceso dall'8,7 all'8,2%. Ciò nonostante, a Trieste tale tasso è risultato superiore a quelli registrati nelle altre «città campione»: Firenze (dove si è attestato sul 7,9%), Milano e Genova (ambedue con il 6,8%) e Torino (5,5%). Solo a Bologna è stato riscontrato un aumento pari a quello di Trieste.

CIBI / L'USO SAPIENTE DEGLI AROMI

Un pizzico di erbe di stimolo al gusto



Alloro, salvia, rosmarino sono le piante aromatiche più utilizzate in cucina. Stimolano l'appetito e inoltre facilitano la digestione. Fresche, oppure essiccate, le foglie servono ad insaporire molti piatti. Naturalmente è sempre meglio scegliere il prodotto fresco perché gli oli essenziali contenuti sono più dolci e fragranti.

Alloro, salvia e rosmarino sono piante sempre verdi e quindi non è difficile trovarle fresche durante tutto l'anno. In inverno, tuttavia il loro aroma è meno intenso. Se si acquistano quelle essiccate è importante fare attenzione alle foglie che devono conservare il loro colore brillante. Anche se quelle della salvia sono più fragili e si frantumano facilmente. Se le foglie aromatiche non sono state essiccate correttamente, oppure il prodotto è scaduto, queste erbe acquistano un sapore leggermente amarognolo. La quantità da utilizzare in cucina non deve mai coprire il gusto delle pietanze.

Tenendo presente che il prodotto essiccato è meno aromatico di quello fresco, se si deve dare un profumo più intenso alla carne, per esempio, bisogna unire gli aromi all'inizio della cottura. Non spolverare solo la superficie, ma disporre le erbe sul fondo della pentola da dove gli oli essenziali che evaporano nel corso della cottura, penetreranno nella carne senza disperdersi.

Questi oli hanno proprietà diuretiche e facilitano la digestione. Dal punto di vista nutrizionale non incidono sull'organismo, date le piccole quantità utilizzate. Le piante aromatiche in parola sono un'ottima alternativa al condimento, soprattutto per chi soffre di pressione alta ed è costretto ad una dieta a basso contenuto di sale.

In particolare l'alloro, originario della famiglia delle Lauracee, trova l'ambiente ideale sulle coste mediterranee e sui colli dei laghi. Le foglie hanno un odore balsamico, un po' amaro, aromatico e leggermente piccante ma gradevolissimo.

Hanno la proprietà di eccitare l'appetito e facilitano la digestione. Vengono usate in cucina come aroma per stufati, brasati e salmì ai quali danno un sapore gustosissimo.

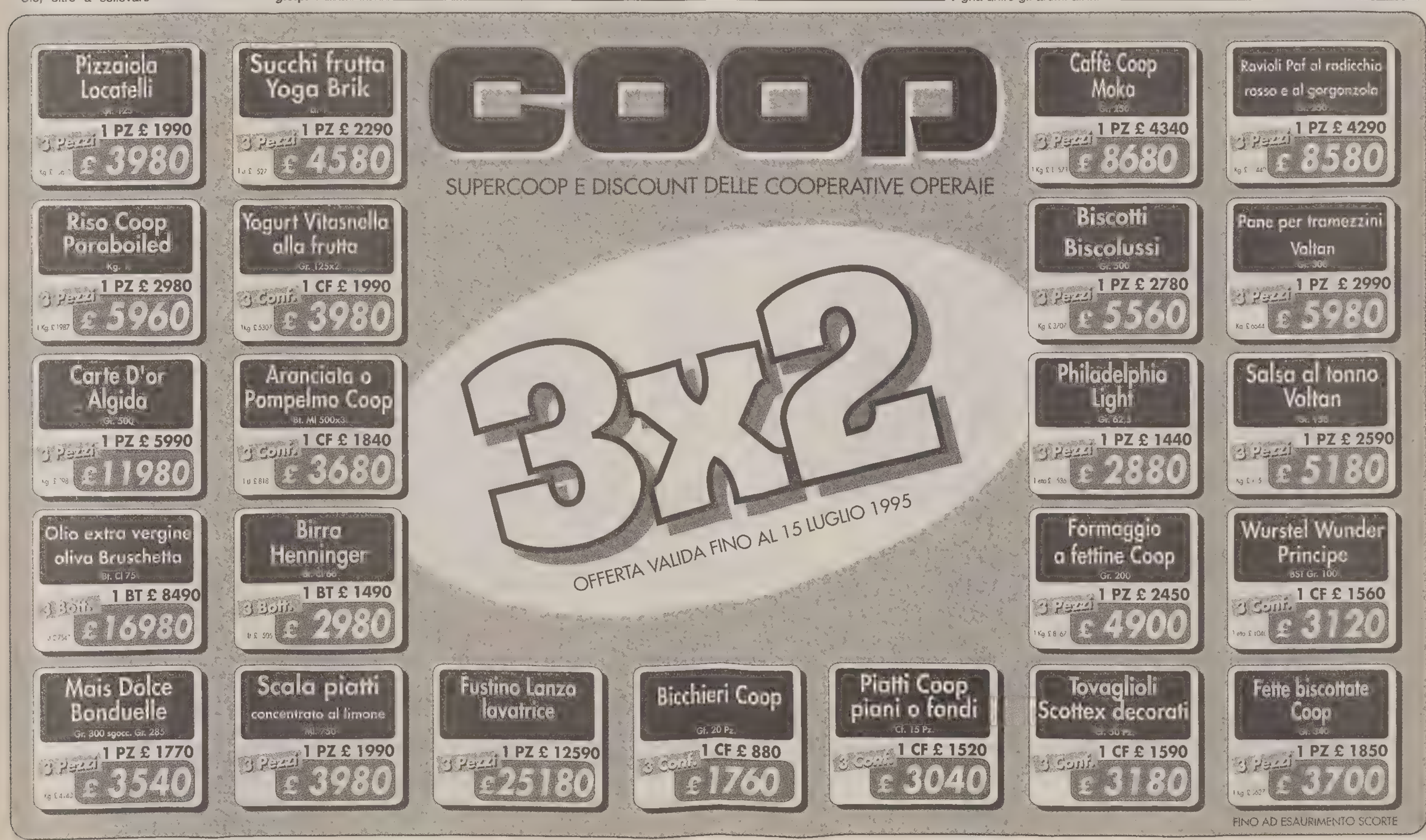
La pianta era stimata sin dai tempi antichi tanto che veniva usata, come simbolo di fama e di gloria, per incoronare imperatori, poeti, atleti e via dicendo. Anche oggi, quando una persona consegue un titolo universitario, si dice che si è «laureato».

L'alloro in cucina va usato con moderazione perché ha un profumo molto intenso e particolare. Accompagna l'anguilla in umido, gli spiedini di fegatelli di maiale, una specialità laziale, le zuppe di pesce, i budini di riso; profuma le marinature e le preparazioni in salmì.

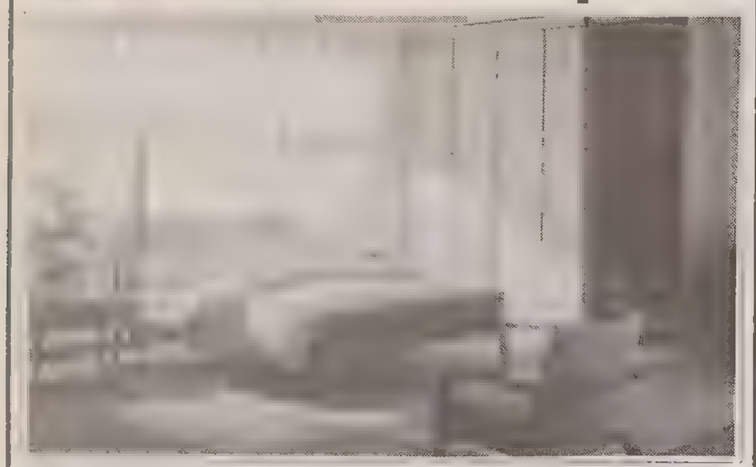
Un capitoletto a parte merita il discorso sul basilico, pianta estiva per eccellenza, che ben si accompagna alle salse di pomodoro o per la preparazione del pesto, condimento tipicamente ligure. In Liguria del resto cresce, sulla riviera di ponente, il basilico migliore, dalla foglia rotonda. Nel pesto vengono aggiunti, sempre tritati a mortaio (ma oggi tutti ricorrono ahimé a più pratici elettrodomestici), i pinoli: E infine dell'ottimo olio extravergine di oliva.

Adalberto Nascimbene

Pagine a cura di
Baldovino Ulcigrai
Foto
Lasorte



"6.870.000 firma compresa"



Sono aumentati i listini prezzi. Tanto meglio per chi vuole approfittare della nostra offerta, che non si sposta nemmeno di una virgola ma, ahimè, scade sabato 1° luglio. In concreto: letto in noce a due piazze, con rete a doghe elastiche e materasso; comodino in noce a due cassetti; tavolino "Arturo" legno-acciaio; armadio a sei ante a finitura coordinata, completo di cassettiera. Sempre 6.870.000. Tutto. Compresa la firma Tisettanta.

zinelli & perizzi

A Trieste in via Mazzini 31 e via S. Nicolò 32

ABBIAMO 4 PROPOSTE ESCLUSIVE!!!

FORNI
FORNI MICROONDE
FORNI COMBINATI

FRIGORIFERI
140 litri - Doppia porta
OCEAN - ZEROWATT
REX - CANDY
INDESIT da L. 445.000

CUCINE
4 FUOCHI GAS
FORNO GAS
TERMOMETRO da L. .. 275.000

LAVATRICI
CANDY-REX
OCEAN
ZEROWATT da L. 394.000

Ariston da L. 138.000

ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE
Luisa Gelleti
Via F. Venezian 10/b - Tel. 307480
Mostra: via F. Venezian 10/c

Panificio Pasticceria
SANNA

E' il tempo della frutta
Strudel di ciliegie
Cestini • Tranci • Rollate
Torte e paste
di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram) ☎364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola) ☎410397

ANDROMEDA
trieste corso italia 22

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

ALIMENTAZIONE / COME E' CAMBIATA LA COMPOSIZIONE DEGLI INSACCATI

Salumi, di moda magri

Nessun timore per le diete: le carni suine sono oggi nutritive e poco grasse

Articolo di
Lucio Rossmann

Nella normale dieta quotidiana le proteine rivestono un posto di primaria importanza per il mantenimento in salute del corpo umano. Il nostro organismo non può costituire riserve proteiche significative, diversamente da quanto avviene per i grassi del tessuto adiposo, garanzia di riserve energetiche di lungo periodo. Ne consegue che solo un apporto giornaliero di proteine può consentire un puntuale ripristino del materiale proteico che costituisce un po' il «mattone» dei nostri tessuti. Si è spesso parlato dell'importanza di effettuare una scelta corretta delle fonti di proteine, privilegiando i cibi con elevato valore biologico. Ovvero quegli alimenti che presentano un contenuto elevato e bilanciato di aminoacidi essenziali, magari sfruttando le complementarietà tra diverse categorie di prodotti.

Come ad esempio cereali e legumi, che offrono un abbinamento vincente capace di creare piatti di interessante contenuto proteico sia qualitativo che quantitativo. Spesso si è ribadita la necessità di non privilegiare unicamente le fonti proteiche di origine animale, ma di indirizzare i consumi su prodotti vegetali ricchi di proteine come, ancora una volta, i legumi, rappresentati in primis dalla soia. E altrettanto vero che un ulteriore fattore limitante della dieta è rappresentato dal ferro, elemento di fondamentale importanza per il nostro organismo. Il ferro è infatti un elemento di fondamentale importanza come componente dell'emoglobina.

Eppure proprio il ferro molte volte sembra essere carente nella nostra dieta e in molti casi è presente in una forma difficilmente assorbibile dall'apparato intestinale. Questo aspetto è alla base della raccomandazione di consumare periodicamente fonti alimentari ricche di ferro che, nella maggioranza dei casi, si identificano nella carne. Va infatti ricordato che i vegetali possono contenere anche buone quantità di ferro, ma allo stesso tempo possono presentare sostanze che ne limitano l'assorbimento a livello intestinale. Da queste semplici considerazioni, possiamo comprendere come le nostre abitudini alimentari, per essere corrette dal punto di vista nutrizionale, devono comprendere un consumo adeguato di prodotti carnei come fonte proteica di elevato valore e come importante risorsa di ferro.

Facendo riferimento alle consuetudini alimentari tipicamente italiane, ancora una volta troviamo riscontro sulla validità dei nostri schemi alimentari. Esiste infatti una categoria di prodotti che risponde pienamente al bisogno di ferro e proteine nobili. Questa classe di prodotti si identifica con i salumi. Prosciutti, salami e mortadelle e i loro non meno nobili «colleghi» fino a oggi considerati prevalentemente sotto l'aspetto gastronomico, assumono prepotentemente un ruolo nutrizionale di tutto rispetto. Per comprendere pienamente la valenza nutrizionale dei salumi, è necessario premettere alcune considerazioni che risultano essere indispensabili per sfatare alcuni pregiudizi che spesso in passato hanno frenato il consumo di questa classe di prodotti.

Da un'attenta analisi dei dati riportati in letteratura, la composizione chimica e i valori energetici dei principali salumi risulta essere assai diversa dalla classica credenza popolare. Ciò vale soprattutto per il tenore in grassi e per la loro composizione. Consultando i dati relativi al contenuto proteico medio, questo può variare dal 18%-23% circa del prosciutto crudo, al 22% del prosciutto cotto, al 24% del salame ungherese fino al 30% del salame felino. Sono percentuali di tutto rilievo che possono essere paragonate ai dati sul contenuto medio proteico di molti formaggi stagionati. Pari contenuti proteici sono difficilmente riscontrabili in altre categorie di alimenti. Per quanto riguarda il contenuto in grassi, questo si colloca intorno al 15% per il prosciutto cotto, per calare al 4,5% per i prosciutti sgrassati, varia dal 13 al 20 per i prosciutti crudi, fino a scendere al 3,5% per i crudi sgrassati.

Tenori intorno al 14% anche per lo speck, dal 27 al 34% per alcuni tipi di salame, del 28% per la mortadella, del 23% per i würstel classici. I valori esposti sono spesso assai inferiori al contenuto in grassi di alcuni formaggi, come ad esempio il parmigiano che conta il 36% di grassi; per l'emmenthal circa il 30%; il 20% per il fior di latte, fino a un valore del 14% circa per la mozzarella. I dati nutrizionali riportati vanno commentati in virtù dei profondi cambiamenti avvenuti nelle tecniche di allevamento dei maiali dai quali provengono le carni. Ricordando che la qualità delle carni allevate in Italia è spesso di gran lunga superiore a molte di provenienza estera, è necessario osservare che durante gli ultimi decenni la selezione genetica e i regimi alimentari dei suini d'allevamento hanno consentito di diminuire il tenore dei grassi che infiltrano le carni, la cosiddetta marezzatura, limitando la presenza del grasso alla parte esterna della muscolatura.

Profondi cambiamenti anche nel tipo di acidi grassi presenti, un tempo molto più presenti come acidi grassi saturi, fino al 60%, oggi molto meno raggiungendo il 40% degli acidi grassi totali. In merito poi al fattore colesterolo,, si può smentire una preoccupazione infondata limitandosi a ricordare che il consumo di 100 grammi di carne suina apportano 60 milligrammi di colesterolo su un consumo giornaliero raccomandato di 300 milligrammi.

Superate quindi le «ansie da salutismo», possiamo consumare i salumi con un atteggiamento più consapevole in merito alla reale importanza di questi alimenti. I salumi quindi possono effettivamente coniugare l'aspetto gratificante di un buon piatto con alcune importanti caratteristiche nutrizionali, limitandosi a raccomandare, come per tutti gli alimenti, di non eccederne nel consumo.

Ricordiamo inoltre che i salumi rappresentano una fonte proteica spesso conveniente e comoda. Sono infatti pronti per il consumo, non richiedono condizioni particolari di conservazione se non un banale frigorifero, sono in genere apprezzati anche dai bambini, notoriamente difficili consumatori. Rappresentano inoltre uno dei tanti motivi di orgoglio della nostra cucina e contribuiscono in modo determinante alla voce esportazioni e all'immagine dell'Italia, poiché i salumi italiani sono ovunque riconosciuti come prodotti di qualità assai elevata.

CONSUMI / LE BOTTIGLIE CON LE BOLLICINE

Acque minerali: un fiume in piena che a volte è troppo ricco di sali

La ripartizione regionale delle 242 marche di acque minerali attualmente in commercio in Italia:

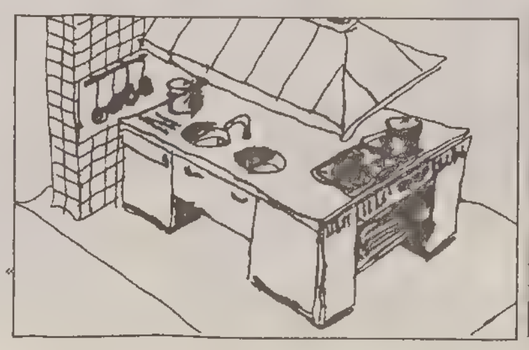
Lombardia	29	Campania	12
Piemonte	28	Basilicata	9
Emilia Romagna	28	Trentino A. A.	8
Toscana	28	Liguria	7
Lazio	19	Sicilia	7
Marche	16	Calabria	5
Veneto	15	Abruzzi	3
Sardegna	13	Puglia	2
Umbria	12	Friuli V. G.	1

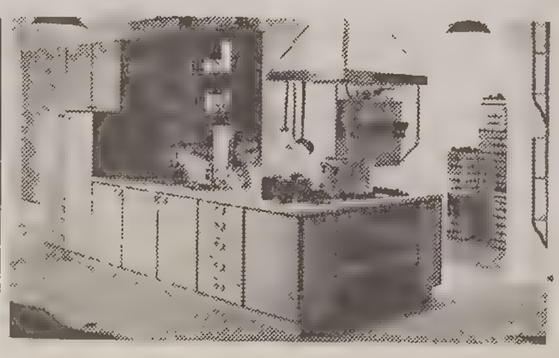
P&G Infograph

DAL PROGETTO ALL'OGGETTO SPECIALITÀ D'ALTRA CUCINA

altra casa

LA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI OPERATIVI, GLI ELEMENTI SCORREVOLI, LE ANTE A SCOMPARSA, I PIANI IN MARMO DI CARRARA O IN ACCIAIO INOX, I PANNELLI IN CILIEGIO E LE SUPERFICI ANTIGRAFFIO, GLI ZOCCOLI IN ARDESIA MARMO O CILIEGIO, LE PARETI ATTREZZATE E LE COMPOSIZIONI NON BANALI. INDUBBIAMENTE UN' ALTRA CUCINA.





AMARENA
di Luca Meda
per Dada

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

STATISTICHE / IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL PRIMO POSTO NEI CONSUMI

Divoratori di ortofrutta

Disponibilità a spendere di più in cambio di prodotti portati a maturazione senza antiparassitari

Articolo di **Giovanni Palladini**

Nei bilanci domestici delle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia, dopo la spesa per la carne viene quella per la frutta e gli ortaggi: per l'acquisto di questi prodotti, le famiglie della nostra regione spendono mediamente 97 mila lire al mese (cioè, 39.090 lire per componente); media — pari a 1 milione 164 mila lire all'anno, per nucleo familiare — superiore del 4,2 per cento a quella nazionale.

I consumi

Almeno in parte, questa maggior spesa è imputabile al fatto che gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono, fra tutti gli italiani, i più forti mangiatori di frutta.

Secondo quanto è emerso dall'ultima indagine sui consumi svolta dall'Istat, in un anno, ne consumano mediamente un quintale — per la precisione 96,7 chilogrammi — a testa; equivalenti a 8.063 grammi al mese e a 265 grammi (cioè a poco più di un quarto di chilo) al giorno. Ciò, in altri termini, significa che, nel loro complesso, le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia consumano, in un anno, oltre 1 milione 115 mila quintali di frutta.

Dopo la nostra regione, viene — con 7.982 grammi mensili «pro capite» — la Liguria. Incidentalmente, ricorderemo che in ambedue queste regioni la struttura demografica è contraddistinta da un'elevata presenza di persone anziane.

Consumi elevati si registrano anche in Calabria (con 7.939 grammi mensili «pro capite»), in Umbria (7.832), nella Puglia (7.845) e nell'Emilia-Romagna (7.835); quelli minimi, nella Basilicata, con 5.635 grammi mensili per abitante (media inferiore del 25,2 per cento a quella nazionale e del 30,1 per cento rispetto alla media del Friuli-Venezia Giulia) e nella Valle d'Aosta (5.482 grammi).

La commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli sul mercato interno si avvale tuttora, in larga parte, del cosiddetto «canale lungo» — che, dalla produzione, raggiunge il consumatore, passando attraverso i mercati all'ingrosso e le rivendite al dettaglio —: mentre si va sempre più affermando il «canale corto» (produzione organizzata e commercio integrato) collegato alla diffusione della grande distribuzione.

Pur tenendo d'occhio e non trascurando il fattore «prezzo», oggigiorno il consumatore privilegia la qualità e la sanità dei prodotti, puntando su quelli che offrono una maggiore garanzia per quanto concerne la tutela della salute.

E la tutela della salute era anche l'obiettivo del «Piano di lotta integrata», varato intorno al 1987 dal Ministero dell'agricoltura e foreste, finalizzato a una sostanziale riduzione dell'impiego di fitofarmaci. A tale proposito, va ricordato che, all'insegna della frutta prodotta con tecniche di lotta integrata, guidata e biologica, in anni recenti è andata gradatamente sviluppandosi, per iniziativa dei produttori, una «politica dei marchi Doc», il cui avvio risale ad alcuni anni fa, con le mele nel Trentino e le pere nell'Emilia-Romagna.

La frutta «non trattata»

In merito alla frutta «non trattata» o biologica — per la quale non vengono, cioè, impiegati né fitofarmaci, né antiparassitari, né altri presidi sanitari di sintesi (quelli, in altri termini, che nel linguaggio comune vengono chiamati «pesticidi» — è, peraltro, assolutamente necessario che questo settore della produzione ortofrutticola venga disciplinato in termini chiari e concreti, potenziando e intensificando, inoltre, i controlli degli osservatori fitopatologici e realizzando su tutto il territorio nazionale una rete di monitoraggio in grado di determinare i residui di tali sostanze sui prodotti e nell'ambiente, in modo da garantire al consumatore un prodotto rispondente ai requisiti richiesti (anche se, di conseguenza, più caro), impedendo facili speculazioni.

È, altresì, indispensabile che a questi essenziali controlli si accompagni una capillare e sistematica azione divulgativa di educazione, sensibilizzazione e orientamento — attuata attraverso la diffusione di pieghevoli, manifesti, monografie, documentazione fotografica, stampa e televisione — che coinvolga produttori, operatori e organizzazioni commerciali, istituzioni pubbliche e private e il consumatore.

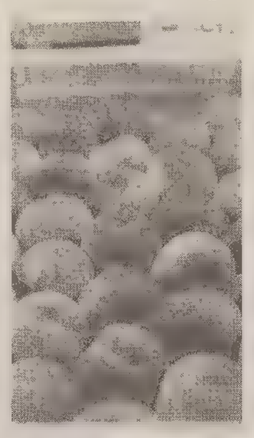
È doveroso riconoscere che in questi ultimi anni l'impiego di concimi chimici e di antiparassitari, da parte degli agricoltori, avviene in misura meno massiccia, più razionale e funzionale e con l'uso di prodotti meno tossici.

Si va, inoltre, lentamente diffondendo la «lotta integrata» agli insetti e ai parassiti delle piante. Non va, in proposito, dimenticato come, in anni ormai lontani, in agricoltura venissero già usati prodotti pericolosi per l'uomo, quali il fosforo di zinco, contro gli insetti terricoli, o l'arsenico di sodio, diluito in acqua e melassa, contro la mosca dell'olivo.

Anche nella nostra regione l'agricoltura biologica si ata lentamente diffondendo da ormai oltre un decennio. Già agli inizi della seconda metà degli anni '80, infatti, nel Friuli-Venezia Giulia operavano 8 cooperative, con 90 soci e 300 produttori, che applicavano tecniche agrobiologiche su un'estensione complessiva di 350 ettari di terreno.

Da allora sono stati compiuti ulteriori progressi. Ma molta strada rimane ancora da percorrere.

Ciò, per consentire al consumatore di mangiare più frutta. Ma sana. In un rapporto stilato dal «National Research Council» degli Stati Uniti si afferma che, se gli americani raddoppiassero la quantità di frutta e verdura contenuta nella loro dieta quotidiana e mangiassero più pesce e meno carne, meno grassi e sale, il numero delle persone ammalate diminuirebbe del 20 per cento. E vitamine sintetiche, pillole di minerali e fibre diverrebbero inutili.

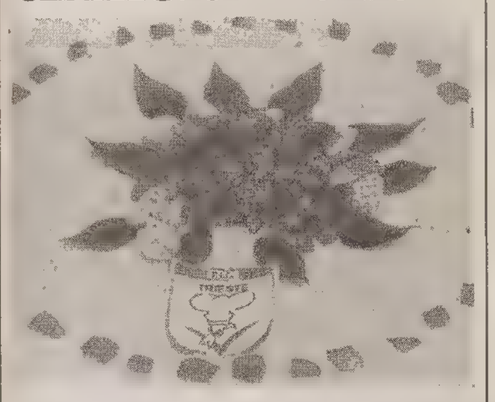


CONSUMO MEDIO MENSILE "PRO CAPITE" DI FRUTTA FRESCA E SECCA NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	CONSUMO MEDIO "PRO CAPITE" (GRAMMI)
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.063
LIGURIA	7.982
CALABRIA	7.939
PUGLIA	7.845
EMILIA-ROMAGNA	7.835
UMBRIA	7.832
PIEMONTE	7.781
LOMBARDIA	7.735
ABRUZZO	7.640
TOSCANA	7.600
VENETO	7.572
MEDIA NAZIONALE	7.530
MARCHE	7.478
MOLISE	7.425
LAZIO	7.374
CAMPANIA	7.288
SICILIA	7.069
SARDEGNA	6.808
TRENTINO-ALTO ADIGE	6.262
BASILICATA	5.635
VALLE D'AOSTA	5.482

IL CUOCO PROPONE

Ricette estive tutte a base di melanzana



I consigli di Amorino Michelutti.

Parliamo della melanzana.

Pianta erbacea originaria dell'area mediorientale ed asiatica, introdotta in Italia dalla comunità ebraica fu all'inizio vista come pianta malefica voluta dal diavolo pari ai simboli della mandragola e del basilico: si ebbero pure dei martiri condannati quali stregoni e alchimisti. Sfatata un po' tale tacciatura venne prima usata come pianta ornamentale e solo nel '700 quale pianta commestibile.

Possiamo dividere la melanzana su due sapori base, amarognola con sfumature dolci se privata dalle sementi, mantenendole si accentua la piccantezza di base. Per la sua polposità soda si appresta a tutte le cotture, da marinata alle fritture, in padella o bollita, fino ad essicata e sfarinata.

Gnocchetti di melanzane al pomodoro e basilico

Ingredienti per 4 persone.

Farcia per gnocchi

500 grammi di melanzane
300 grammi di farina
40 grammi di formaggio latteria stravecchio grattugiato
2 uova
aggiungere un pizzico di origano, sale, pepe, olio per saltare le melanzane.

Salsa

1 chilogrammo di pomodori ben maturi
500 grammi di cipolla
1 spicchio d'aglio
aggiungere olio extravergine, burro, basilico, sale, pepe, zucchero se necessario.

Procedimento

Spuntare le melanzane e velarle, tagliarle a dadolini piccoli come un dado da gioco, saltarle con olio in padella nera, facendo attenzione che non diventino nere; quando sono cotte asciugarle dell'olio in una carta paglia.

Passare le melanzane con setaccio e lasciarle raffreddare, quindi incorporare le uova, la farina, il formaggio, l'origano e amalgamare bene il tutto.

Introdurre la farcia in un sacchetto di tela con bocchetta liscia del diametro di 1 centimetro e formare dei piccoli bastocini di 1,5 centimetri di lunghezza e tagliarli con il coltello.

Immergere gli gnocchi in una pentola di acqua bollente salata. Scolare gli gnocchetti quando verranno a galla con un ragno e metterli in un piatto di servizio o in una pirofila, cospargerli bene con del formaggio grattuggiato poi condirli con la salsa di pomodoro bollente e servirli.

Preparazione della salsa di pomodoro.

Pelare i pomodori, togliere i semi e tagliarli a dadolini. Rosolare a parte l'aglio e le cipolle tritate, schiacciare l'aglio e poi toglierlo; unire i pomodori pelati e il basilico tenendo di quest'ultimo alcune foglie per la guarnizione. Cuocere per 20 minuti circa a seconda dell'acqua che contengono i pomodori. Salare e pepare.

Pasta della Norma

Ingredienti.

320 gr. di Perciatelli (o fusilli caserecci)
400 gr. di polpa di pomodoro fresco
20 foglie di basilico
3 melanzane violette
2 spicchi d'aglio
100 gr. di ricotta fresca
1/2 dl di olio extra vergine d'oliva
sale e pepe

Procedimento

Lavare le melanzane, tagliarle a tocchetti e passarli in una padella antiaderente senza aggiunta di olio. Portare poi a termine la cottura al forno in un'altra padella leggermente unta d'olio.

In una pentola soffriggete gli spicchi d'aglio nell'olio rimasto, aggiungere la polpa di pomodoro fresco e fate cuocere per alcuni minuti aggiungendo il sale e il pepe.

Quando la cottura sarà completata la salsa verrà integrata con il basilico tritato e la ricotta fresca.

In abbondante acqua salata cucinate i perciatelli, scolateli al dente e saltateli con la salsa precedentemente ottenuta. Servite questo piatto guarnendolo con «ciuffetti» di ricotta e foglie di basilico fresco.

A cura della Federazione italiana cuochi di Trieste

NOTIZIE IN PILLOLE

Il buon pane

Nuove norme sulle farine e sul confezionamento

Ecco una rubrica destinata a una lettura estiva per i nostri lettori consumatori. E che possiamo definire come «Notizie in pillole».

● Il pane che andiamo a comperare è piuttosto... salato. Questo aggettivo non si riferisce solo al costo dell'alimento per eccellenza, bensì al fatto che il contenuto di sale nel pane non ha un limite preciso. Unico vincolo una norma autolimitante che stabilisce un massimo di ceneri nella farina impiegata, variabile dallo 0,5 allo 0,8%. Un eccesso di sale farebbe superare il fattore igroscopico.

● Sempre a proposito del rapporto fra pane e sale: la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, in una recente sentenza, ha dichiarato che è illegale bloccare l'importazione di pane, o di altri prodotti della panificazione, in quei paesi dove sussiste un limite legislativo (ad esempio il 2% in Belgio). Sarà sufficiente indicarne il tenore in etichetta.

● Sembra che le macchine per cappuccini produrrebbero in molti casi, bevande con un contenuto in piombo troppo elevato. Questa allarmante notizia proviene dall'Australia, più precisamente da analisi effettuate dal Centro di chimica dello Stato. La causa sarebbe da ascrivere ai componenti in lega di ottone delle macchinette. Lo studio raccomanda il regolare lavaggio e manutenzione di tutti gli impianti ad acqua calda destinate al consumo.

● Da un recente notiziario, edito dall'Organizzazione internazionale del caffè, è stata pubblicata la notizia che da una attuale ricerca svolta dall'università di Uppsala in Svezia, viene confermato un risultato favorevole al consumo di caffè. Infatti, bevendo sei tazzine o più al giorno (di caffè infuso), si riduce del 50% il rischio di contrarre il cancro al colon, rispetto a chi ne consuma una sola tazza o meno.

a cura di Gianni Pistrini

F29351

VENDITA PROMOZIONALE
PER AMPLIAMENTO ESPOSIZIONE

MOTOROLA Micro Tac Gsm	~~L. 2.000.000~~	L. 990.000 +IVA
PANASONIC telefono cordless con segreteria	~~L. 500.000~~	L. 270.000
SAMSUNG videolettore con telecomando	~~L. 480.000~~	L. 285.000 +IVA
Tv color 14" grande marca	~~L. 500.000~~	L. 299.000 +IVA
Frigorifero 2 porte CANDY	~~L. 790.000~~	L. 449.000 *
Frigorifero 2 porte REX	~~L. 700.000~~	L. 449.000
Lavatrice OCEAN carica alto	~~L. 1.000.000~~	L. 650.000
SONY Tv color 25" stereo	~~L. 2.000.000~~	L. 1.350.000
Il Pinguino DE LONGHI	~~L. 1.590.000~~	L. 990.000 +IVA
SAMSUNG hi-fi cd/cassetta/radio	~~L. 800.000~~	L. 370.000
Videoregistratore 2 testine SAMSUNG	~~L. 500.000~~	L. 375.000
Batterie per NOKIA/SIP/C. MAN 200.300.500	~~L. 120.000~~	L. 39.900
PANASONIC videoregistratore 3 testine	~~L. 1.000.000~~	L. 650.000
PIONEER autoradio digitale front. asp	~~L. 400.000~~	L. 269.000
PIONEER autoradio rds front. asportabile	~~L. 800.000~~	L. 299.000

* CON RADIOREGISTRATORE HI-FI

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533
COM. EFF

F28241

Macelleria V. & D.
di Venceslao Delbianco
Specialità su ordinazione

* SPECIALITA' SU ORDINAZIONE
* FORNITURE SAGRE
* CONSEGNE A DOMICILIO
* SALUMERIA A TAGLIO

34128 TRIESTE
Viale Raffaello Sanzio 34/c Tel. 040/54043

F28307

MASTER SPORT "L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO"

FILA, HEAD, LOTTO, SILVY, GI-BI, K-WAY, COLMAR, BARONI, LACOSTE, DUNLOP, TECNICA, DIADORA, PIRELLI, SUPERGA, SPORT FULL, AUSTRALIAN, S. TACCHINI, CONTE OF FLORENCE

TRIESTE - VIA BATTISTI 20/A - TEL. 040/768931

BOMBACIGNO VITO SUCC.
MARIAGRAZIA BOMBACIGNO
Via Battisti, 20
34125 Trieste

VASTO ASSORTIMENTO - CORREDI RICAMATI A MANO - ABBIGLIAMENTO ESTIVO - BIANCHERIA INTIMA - VESTAGLIE - LENZUOLA - TOVAGLIE

F28232

CASA MIA
ARREDARE A TRIESTE
IN GALLERIA FENICE

REGALATI UN ARMADIO
L'offerta è valida fino al 31 luglio 1995

5 ante, larghezza cm 257, altezza cm 263 con 3 ripiani e 6 aste appendiabiti
LACCATO A SCELTA L. 1.866.000

6 ante, larghezza cm 307, altezza cm 263 con 3 ripiani e 6 aste appendiabiti
LACCATO A SCELTA L. 2.092.000

PRONTA CONSEGNA PREZZI COMPRESA IVA TRASPORTO E MONTAGGIO

F29302

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
su TUTTO L'ABBIGLIAMENTO da L. 9.900 a L. 89.900

RED

Alcuni esempi

Abbigliamento donna	
T-SHIRT	9.900
FUSEAUX	9.900
BODY	9.900
SHORT	9.900
CANOTTIERE	9.900
TOP	9.900
COSTINE	9.900
MAGLIE	9.900
VESTITI	9.900
GONNE	9.900

NORTH POLE

Abbigliamento uomo	
T-SHIRT	10.900
CANOTTIERE	15.000
SHORT	15.000
SERAFINO	19.900
POLO	28.900
JEANS	39.900
FELPE	39.900
HUSKY	49.900
MAGLIONI	55.000
GIUBBOTTI	79.900

Via Mazzini 40 - Trieste

PESCA

Una mosca valida per tutte le stagioni

Guardate bene la mosca raffigurata nella foto: è l'imitazione allo stadio di «emerger» (o emergente, se preferite della mosca di maggio, l'Ephemera Ignita che in questi tempi dovrebbe aver riempito la pancia di temoli e trote nostrani. Se avete presente le imitazioni classiche, con enormi ali ricavate da piume di germano, voluminose hackles in gallo e corpo «prolungato» oltre il gambo dell'amo, questa mosca vi sembrerà povera e riduttiva. In realtà, da quando i costruttori hanno scoperto la versatilità delle piume che coprono l'uropigi delle anatre selvatiche (e l'uropigi, scusate la saccenza, è quella ghiandola sebacea che sta proprio sopra il sedere, donde il nome di «cul de canard»), la tecnica costruttiva si è rivoluzionata ed enormemente semplificata.

Questo modello (che nelle foto a colori prevede un corpo giallo e ali grigie) galleggia perfettamente anche senza hackles, ma la parte sottostante dell'addome perfora la pellicola acquea stando semisommerso. Lo stadio emergente delle effimere, appunto, quando dal fondo raggiungono la superficie e stanno per prendere il volo per la loro - appunto effimera - esistenza terrestre.

L'incredibile di questa imitazione è che però funziona altrettanto bene come sedge, cioè come imitazione di tricotteri alati: e chi ha a mente le imitazioni classiche sa quanta differenza ci sia fra una sedge e un'effimera montate con dressing classici.

Oserei dire che questo modello abbia un po' ucciso l'arte della costruzione di mosche secche, nel senso che basta variare la taglia (più grande per le sedges, più ridotta per le effimere) per ottenere una serie di mosche adatte per ogni situazione. Unica altra variante i colori. Le sedges sul grigio e marrone, le effimere sul blue dun, il giallo (mosche di maggio), l'ocra. Le piume «cul de canard» nascono tutte grigie, ma ora che si trovano in commercio anche quelle tinte in tutti i colori anche questa difficoltà è superata.

Sarà riduttivo ridurre il proprio campionario a una sola, per quanto vasta, variazione sul tema delle «cul de canard», sarà anche, se volete, una negazione del principio della pesca a mosca con imitazioni realistiche. Ma sta di fatto che questa maledetta mosca (fra l'altro ottimamente visibile anche in taglie minuscole) è micidiale. E il corpo? Sempre, solo dubbing in pelo di foca (dico io). Provate, provate...

Li. Mi.

MODA

Giovani stilisti in gara

E' in corso a Gorizia la selezione per il premio europeo 'Mittelmoda'

Partito quasi in sordina tre anni fa, "Mittelmoda premio" è diventato senza dubbio una delle più importanti (e rare) passerelle che il mondo della moda offre ai giovani stilisti e agli studenti delle accademie di abbigliamento e design. Per chi ha seguito la manifestazione fin dal suo debutto, nell'ambito dell'annuale fiera goriziana "Flashmoda", i suoi progressi sono stati sorprendenti: in soli due anni di sperimentazione, il premio ha richiamato a Gorizia giovani creativi da mezza Europa (l'anno scorso erano presenti stilisti inglesi, tedeschi, spagnoli, ungheresi, sloveni, croati, lettoni, insieme a studenti dei più importanti istituti italiani del settore) offrendo non solo la possibilità di confrontarsi tra loro e di confrontare modi di intendere e interpretare la moda tra est e ovest (l'est, detto per inciso, ha proposto una carica innovativa da bruciare qualsiasi paragone), ma mettendo in palio per i vincitori stage negli atelier più famosi (Renato Balestra e Fausto Sarli, che hanno presieduto, nel '93 e '94, la giuria).

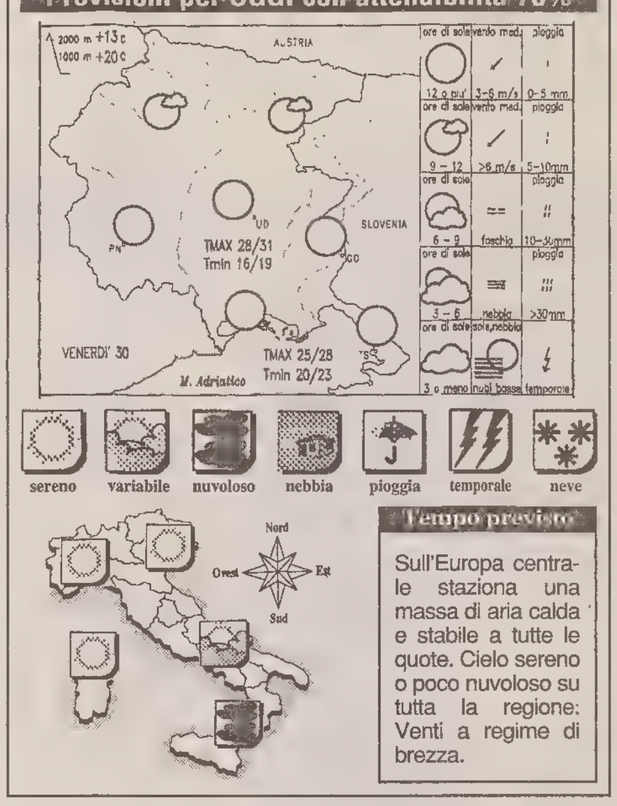
La terza edizione del premio è già in piena organizzazione. Il prossimo 23 settembre, all'Azienda fiere di Gorizia, si terrà la sfilata conclusiva e la premiazione dei giovani vincitori di Mittelmoda '95. Il premio è articolato in due sezioni, studenti e stilisti già in attività, che potranno presentare modelli di alta moda, pret-a-porter, avanguardia-sperimentazione. La selezione, in corso in questi giorni, viene fatta sulla base di criteri di creatività e di correttezza di esecuzione.

Il premio goriziano è un appuntamento interessante anche per gli addetti ai lavori, troppo spesso abituati a limitare il loro giro d'orizzonte alla moda con la maiuscola. Dall'est e dal nord Europa, in particolare, arriva tutta una giovane produzione di tendenza che testimonia molta maggiore libertà nello staccarsi, prendere in giro e reinventare i maestri. I futuri stilisti italiani, al contrario, almeno da quanto si è visto a Gorizia negli anni scorsi, hanno ancora molta strada da fare sul terreno della storia della moda e dell'educazione del gusto.

ar. bor.

IL TEMPO

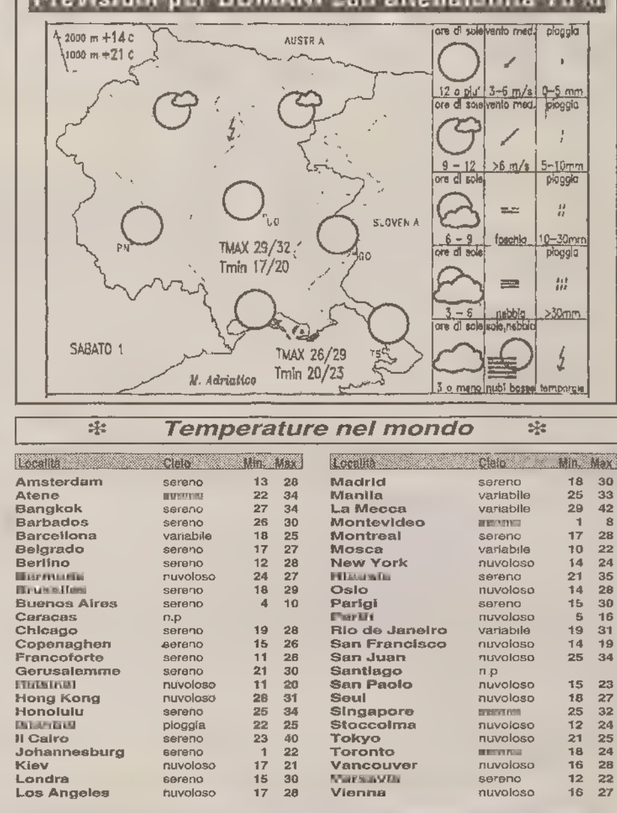
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto

Sull'Europa centrale staziona una massa di aria calda e stabile a tutte le quote. Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione: Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	13	28	Madrid	sereno	18	30
Atene	[illegible]	22	34	Manila	variabile	25	33
Bangkok	sereno	27	34	La Mecca	variabile	29	42
Barbados	sereno	26	30	Montevideo	[illegible]	1	8
Barcellona	variabile	18	25	Montreal	sereno	17	28
Belgrado	sereno	17	27	Mosca	variabile	10	22
Berlino	sereno	12	28	New York	nuvoloso	14	24
[illegible]	nuvoloso	24	27	[illegible]	sereno	21	35
[illegible]	sereno	18	29	Oslo	nuvoloso	14	28
Buenos Aires	sereno	4	10	Parigi	sereno	15	30
Caracas	n.p			Perth	nuvoloso	5	16
Chicago	sereno	19	28	Rio de Janeiro	variabile	19	31
Copenaghen	sereno	15	26	San Francisco	nuvoloso	14	19
Francoforte	sereno	11	28	San Juan	nuvoloso	25	34
Gerusalemme	sereno	21	30	Santiago	n.p		
[illegible]	nuvoloso	11	20	San Paolo	nuvoloso	15	23
Hong Kong	nuvoloso	28	31	Seul	nuvoloso	18	27
Honolulu	sereno	25	34	Singapore	[illegible]	25	32
[illegible]	pioggia	22	25	Stoccolma	nuvoloso	12	24
Il Cairo	sereno	23	40	Tokyo	nuvoloso	21	25
Johannesburg	sereno	1	22	Toronto	[illegible]	18	24
Kiev	nuvoloso	17	21	Vancouver	nuvoloso	16	28
Londra	sereno	15	30	Varsavia	sereno	12	22
Los Angeles	nuvoloso	17	28	Vienna	nuvoloso	16	27

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

VENERDI' 30 GIUGNO — **SS. PROTOMARTIRI**

Il sole sorge alle	5.19	La luna sorge alle	7.46
e tramonta alle	20.58	e cala alle	22.08

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,9	26,3	MONFALCONE	17,8	28,2
GORIZIA	19,1	27,3	UDINE	19,6	29,2
Bolzano	16	31	Venezia	20	27
Milano	21	31	Torino	18	30
Cuneo	18	31	Genova	22	28
Bologna	17	29	Firenze	15	30
Perugia	19	26	Pescara	17	27
L'Aquila	15	23	Roma	18	25
Campobasso	12	24	Bari	19	28
Napoli	19	28	Potenza	15	27
Reggio C.	20	30	Palermo	20	27
Catania	16	30	Cagliari	19	29

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana, cielo sereno; poco nuvoloso sui rilievi alpini. Sulle altre regioni cielo inizialmente sereno, ma con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore più calde della giornata, specie sulla dorsale appenninica meridionale dove non si esclude qualche occasionale rovescio. Dalla tarda serata tendenza a moderato aumento della nuvolosità per nubi medio-alte e stratiformi, sulla Sicilia e sulla Calabria.

Temperatura: in leggero aumento specie al Nord e sulle regioni tirreniche, isole maggiori comprese.

Venti: deboli variabili, a regime di brezza il pomeriggio; residui rinforzi da Nord saranno possibili su Puglia e Basilicata.

Mari: calmi, temporaneamente poco mossi il basso Adriatico e l'alto Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle zone alpine con possibilità di occasionali temporali pomeridiani sulle alpi orientali. Nottetempo riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle valli.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile, con brezze lungo le coste.

APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

TRIESTE

Oggi, domani, domenica e lunedì sagra paesana a San Giuseppe della Chiusa organizzata dal Circolo culturale Slavec. Oggi si esibiranno i Keydea; domani e domenica musica e ballo con Adria kvintet e lunedì con gli Happy day.

Domani e domenica a Santa Croce in occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo il Circolo sportivo Vesna organizza la Sagra paesana. Sabato apertura dei chioschi alle ore 16, domenica alle ore 10. Musica con i Sound.

Domenica. Comune di Sgonico: inaugurazione, alle 11, della Casa culturale monumento a Borgo Grotta Gigante.

Da oggi sino al 9 luglio, a Padriciano, sport e divertimento organizzato dall'Associazione sportiva Gaia. Alla sera si esibiranno: Happy day, Keydea, Status Symbol, Alessandra e il quartetto Edera.

Prosegue all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 la mostra personale di Luciano Bellet «Cadenze della Memoria». Orario: tutti i giorni 10-13/16-19.

Prosegue all'Apt, sede di Sistiana la mostra di Michele Stradi «Ametista». Fino al 4 luglio. Orario: tutti i giorni 10-13/16-19.

Tutti i giorni (ingresso libero) si può visitare il Faro della Vittoria, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Giardino botanico «Carsiana», Sgonico, sabato e domenica: 10-13 e 15-19. Da martedì a venerdì: 10-12.

TARVISIO

Apertura giornaliera, sino al 10 settembre, della telecabina del Monte Lussari. Orario: feriale 9-17, festivo 8.30-18-30.

CORTINA

Domenica: Sagra d'Ampezzo, la corsa de i Sestiere 1995 Palio estivo maschile, femminile e minipalio. Sarà presente il Corpo musicale di Cortina d'Ampezzo. Stadio Olimpico del ghiaccio, ore 14.

Da domani al 31 agosto: esposizione di mosaici di Riccardo Licata in luoghi caratteristici del Centro.

Domani alle 18 inaugurazione di «Spazio cultura» di Flavia e Renato Sartor, una mostra di Rossicone e i suoi amici nella ceramica. Hotel Ancora-Corso Italia 6.

TREVISO

Treviso in Fiore: Mostra di sculture e ceramiche. Molnetto di Villa Manfrin, Sala Botter Mazzotti. Fino a domani.

9° Stage internazionale progetto danza. La Ghirlanda, via Nascimben 1. Da domenica al 15 luglio. Per informazioni 042/324249 o 324230.

OLTRE CONFINE

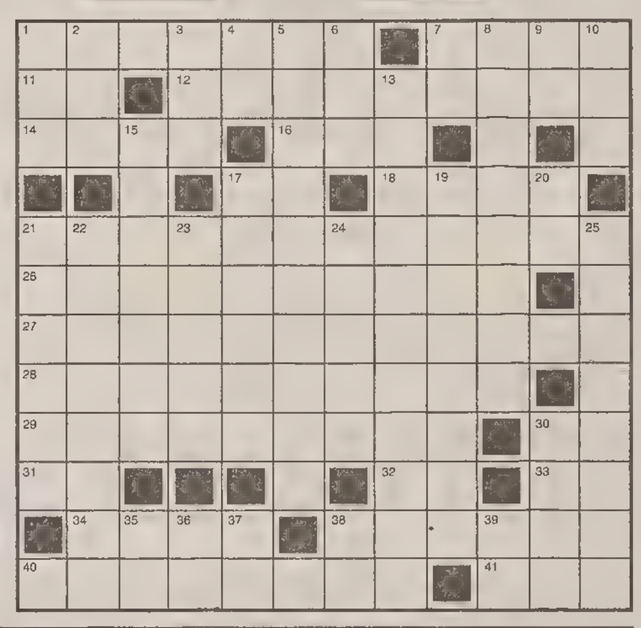
San Daniele (Stanjel). Serata multimediale, domani alle 20.30, in collaborazione con Foto Trieste 80 e il Foto Circolo Zarek di Sezana. Proiezione di diapositive.

Cristina Sirca

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo stesso che cavalletta - 7 Uccello sacro agli egizi - 11 Sono al centro delle storie - 12 Tirare lacerando - 14 Un imperatore romano - 16 Fa gola a certi cercatori - 17 Sigla di Perugia - 18 Quasi introvabile - 21 Si ricorda quella di Sapri - 26 Avvolgere un tappeto o un foglio - 27 Ferro da scassinatori - 28 Lo è una punizione inopportuna - 29 Alimenti per mantenere la linea - 30 Medio Oriente - 31 Pari nel nome - 32 Sigla di Cuneo - 33 Aeronautica Militare - 34 Si appoggiano sugli scalmi - 38 Illuminati o comprensibili - 40 Scomparti del comò - 41 Donna come Minerva.

VERTICALI: 1 Scampò alla distruzione di Sodoma - 2 Gioielli, preziosi - 3 Si cita col consumo - 4 Iniziali di Temple - 5 Un abitante delle caverne - 6 Fiume che nasce dalle Alpi Bernesi - 7 Iniziali di Pizzetti - 8 Limite difficile da superare - 9 In mezzo al giro - 10 Mezza dozzina - 13 Contenitore che si può aggiungere alla bici - 15 Antica nave - 17 Secondo alcuni logora chi lo ha - 19 Lavorano molando - 20 Iniziali della Colli - 21 Piacevole al gusto - 22 Un punto a scopa - 23 Piega di certe gonne - 24 Lievi respiri - 25 Si studia col commercio - 30 S'interpone tra il dire e il fare - 35 Esempio in breve - 36 Mutuo Soccorso - 37 La fine di tutte le spie - 38 Sigla di Catania - 39 Anno Domini.



INDOVINELLO

Occhio alla mia preziosa porcellana
Poiché me l'ha donata il principale
e porta impresso il marchio originale
spero che non vada persa e in quanto a voi
cercate di non rompermela mai.

Fan

ZEPPA (7/8)

La compatta "Juve"
Un sudato lavoro a tutto campo
che produce col tempo risultati,
pur la difesa, ancor di vecchio stampo,
si mostra ferrea e punto cigolante.

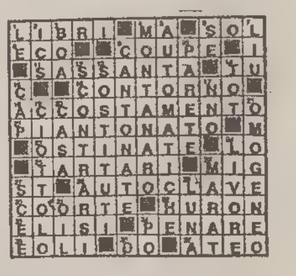
Snoopy

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il primo estratto
al gioco del lotto

Lucchetto:
Progetti, gettiti = Proti

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

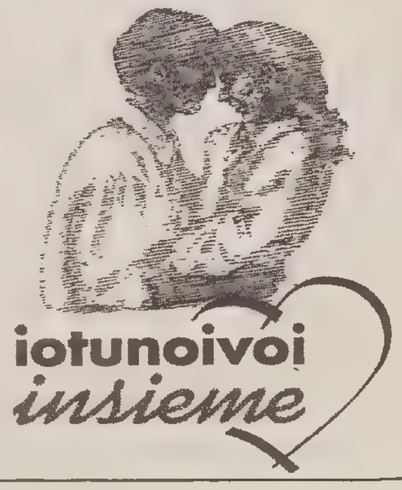
Eleonora Baldacci Ronco

Insieme è un'Agenzia che crede fortemente nella famiglia e offre attraverso il proprio staff:

- *servizio di consulenza psicologica per i problemi di coppia;*
- *servizio di agenzia matrimoniale per i singoli;*
- *servizio di consulenza legale inerente a problemi familiari;*
- *supporto psicologico alla coppia in separazione.*

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

Vic. Sillio n. 5 - 33100 Udine
Tel. 0432/501646 - Telefax 25409



OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Chi è reduce da una delusione affettiva non si perda d'animo ma alzi le antenne e si guardi intorno con attenzione. Più di una persona è innamorata persa di voi. Valide alternative si delineano sul vostro orizzonte.

Toro 21/4. - 19/5
È sul lavoro che dovrete affilare le vostre armi. Di solito siete per il quieto vivere, ma oggi non dovrete farvi nessuno scrupolo per difendere i vostri punti di vista. Le vostre idee sono perfette e non hanno bisogno di modifiche.

Gemelli 20/5 - 20/6
Al ritmo del battere di ciglio passate dalla passione più profonda con dichiarazione d'amore eterno allo sconforto più totale. L'equilibrio non è il vostro forte neanche sul lavoro. Cercate un'obiettivo con razionalità.

Cancro 21/6 - 21/7
L'ultima decade avrà la possibilità di dare un colpo d'ala ai progetti che sono in cantiere. Per tutti, Sole e Luna nel vostro segno mettono armonia tra desideri e realtà. Anche il rapporto con il partner ne sarà avvantaggiato.

Leone 22/7 - 23/8
Novelli Re Mida trasformate in oro tutto ciò che toccate. Giove, il pianeta dell'abondanza, vi tiene infatti sotto tiro. Cercate comunque di non lasciarvi inebriare dal protagonismo ma vagliate tutte le proposte d'investimento.

Vergine 24/8 - 22/9
Marte stimola esuberanze incontrollabili. Per voi, abituati a tenere tutto sotto controllo potrà essere motivo di disagio. Alcuni imprevisti contrastano con il vostro desiderio d'organizzazione e vi rendono irrequieti più del dovuto.

Bilancia 23/9 - 22/10
Tutto procede per il meglio anche se oggi il vostro umore dà cenni di instabilità. Sarete leggermente incomprensibili, ma questo non farà che aumentare il vostro fascino. Mercurio e Venere offrono momenti godibilissimi.

Scorpione 23/10 - 22/11
Il vostro magnetismo è oggi a presa rapida. Basterà giocare con lo sguardo per stendere al suolo più di una vittima. La lista corteggiatori si amplia infatti a vista d'occhio. Il dilemma per voi sarà. .sedurre o essere sedotti?

Sagittario 23/11 - 21/12
Inevitabilmente dando sempre fiducia al mondo intero, per il calcolo di probabilità, si può cadere in qualche delusione. Non stupitevi quindi se c'è chi cerca di farvi le scarpe. Forse dovreste diventare più maliziosi.

Capricorno 22/12 - 20/1
La vostra immagine prende smalto e si consolida con successo. Solo l'ultima decade non sa ancora bene cosa vuole ma è sicuramente certa di quello che non vuole più. L'amore offre oggi momenti di grande euforia e passione.

Aquario 21/1 - 19/2
Oggi riuscirete con grande abilità a unire l'utile al dilettevole. Completamente immersi nei vostri successi di lavoro riuscirete a trovare il modo di accontentare anche il partner. I single hanno buone opportunità di incontri.

Pesci 20/2 - 20/3
Qualunque cosa accada prendetela con il beneficio di verifica. Ritardi nel lavoro e malintesi con dipendenti o superiori andranno messi in programma. I pianeti non fanno nulla per migliorare lo stato delle cose, ma solo per ora...

Nautec

X International GELSHIELD APPLICATION CENTRE

LEGGE / REITERATO (CON ULTERIORI MODIFICHE) IL CONTESTATO DECRETO: MA NON FINISCE QUI, ORA LA PALLA PASSA AL PARLAMENTO

Balletto delle patenti: 40,8 cv

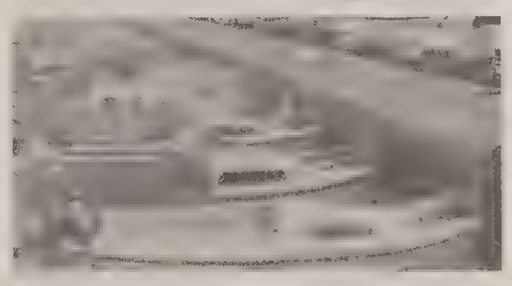
TRIESTE - Il balletto delle patenti continua. E sembra essere ancora lontano dalla conclusione. L'ultima decisione del governo, infatti, potrebbe essere ancora cambiata o ribaltata dal Parlamento. Ma sino ad oggi, 30 giugno 1995, la legge prevede che il diportista abbia l'obbligo della patente solo se il motore del suo natante superi i 40,8 cavalli, equivalenti a 30 KW. In pratica il tetto di cilindrata è di 750 cc per i propulsori a due tempi, di 1.000 se a ciclo quattro fuoribordo, di 1.300 se a quattro tempi entrobordo, e di due litri se diesel. Abbiamo detto «sino ad oggi», poiché il decreto legge appena reiterato con modifiche, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 giugno deve ora passare sotto le forche caudine dei due rami del Parlamento.

Il decreto è già entrato in vigore, ma potrebbe essere stravolto o addirittura bocciato. E in questo caso il limite sino al quale non serve la patente nautica tornerebbe a quota 25 cavalli (500 cc effettivi per i fuoribordo a due tempi), così come era stato deciso dal precedente governo.

Che confusione! Ma andiamo per ordine.

Nell'aprile scorso il ministro dei Trasporti Caravale, con un colpo di mano portava il limite dei natanti senza patente addirittura a 75 cavalli.

Fuoribordo a 2 tempi: il tetto per l'esenzione è di 750 cc.



L'obiettivo era quello (encomiabile) di rilanciare la nautica. Ma una decisione come quella, e per di più presa a stagione ormai avviata, non poteva non creare sconcerto e polemiche.

Si levavano subito le proteste di quasi tutte le forze politiche, con i Verdi in testa. Ma facevano sentire la loro voce anche gli industriali che vedevano in questa decisione non un aiuto ma una turbativa del mercato. E si univano al coro i rappresentanti delle scuole nautiche e i commercianti.

Il ministro, allora, correva subito ai ripari. E annunciava che il limite dei 75 cavalli sarebbe stato abbassato non a 25 ma a quota 40,8 cavalli. Proprio così: 40,8!

Anche in questo caso non sono mancate le polemiche, poiché era assai difficile adeguare in tempo i propulsori in commercio e anche quelli in fase di industrializzazione.

Ma non era finita. Lo stesso ministro avrebbe ammesso che si trattava di un errore: i cavalli erano 55, mentre i KW erano 40,8.

Poi, la scorsa settimana, l'ennesimo colpo di teatro: i cavalli tornavano a essere 40,8. Che dire di più?

È questo balletto delle cifre oltre a disorientare i diportisti crea non poco caos nelle capitanerie di porto che devono far fronte all'ondata di richieste per le patenti nautiche. E non sono in grado di fornire una risposta certa, duratura...

Ma, come dicevamo, per ora vale il limite dei 40,8 cavalli. Oltre tale livello il motoscafo può restare sempre natante (e cioé esentato da immatricolazione) ma il diportista deve essere dotato di patente «entro le sei miglia».

In questa riedizione del decreto il legislatore ha voluto anche porre un freno ai propulsori facilmente potenziabili: «...non possono essere omologati, per la conduzione senza abilitazione, motori che, sulla base delle caratteristiche costruttive, sono capaci di esprimere una potenza superiore del 30 percento a quella per la quale la medesima omologazione è stata richiesta».

Noi comunque non siamo tanto sicuri, sulla scorta dell'esperienza di questi ultimi anni, che si possa effettivamente mettere al bando i fuoribordo che si possono «truccare». Siamo pur sempre nel Paese dei furbi

Un coro di proteste: «Nautica penalizzata»

GENOVA - Sulla vicenda del decreto sulle patenti nautiche, ha preso posizione anche Mario Giusfredi, presidente dell'Unione nazionale cantieri, industrie nautiche e affini (Ucina). «Perchè tanta incoerenza? - si domanda Giusfredi - Perchè hanno voluto punire ancora una volta la nautica da diporto? Gli estensori del decreto non si sono minimamente curati delle necessità di programmazione dell'industria e delle giacenze di magazzino dei rivenditori. E non hanno pensato agli utenti frastornati da una assurda girandola di normative: i tempi per l'ottenimento della patente sono lunghissimi dato l'elevato numero di richieste e, in assenza di una norma transitoria, non rimane che rinunciare alla barca».

«Con che motori - aggiunge Giusfredi - si andrà al Salone di Genova? Su quali criteri si programmerà il mercato 1996? A chi gioverà il balletto generato da tutti questi ripensamenti? L'incertezza - conclude - è la peggiore nemica della nautica».

REGATE / ORGANIZZATA DALLA SVOC

Da Monfalcone a Umago con classifica fuori tutto

TRIESTE - Dopo il brutto tempo scatenatosi la settimana scorsa e che ha in parte bloccato il programma delle regate disputate nel nostro golfo, questo fine settimana ritornano in auge i tradizionali appuntamenti velici di inizio luglio.

Partirà domani, alle 11, la regata Monfalcone - Umago - Monfalcone, organizzata dalla Società velica Oscar Cosulich della città della Rocca. E una gara Open aperta a tutti i tipi di barche, che saranno classificate secondo la lunghezza fuori tutto, e ai monotipi (eccetto gli Asso 99), a patto che per ogni categoria si iscrivano almeno tre imbarcazioni.

La tradizionale regata

E la Pietas Julia ospita gli «assi» dell'Optimist

è organizzata in collaborazione con l'Acy di Umago che curerà anche l'ospitalità al Marina di Umago.

Sono in tutto 42 le miglia che i partecipanti dovranno percorrere (21 per tappa) e la partenza della seconda prova, la Umago - Monfalcone, è prevista per le 10 di domenica, con allineamento sulla linea dello start nei pressi della cittadina slovena. Le iscrizioni possono essere perfezionate a Monfalcone, nella sede della Svoc, entro le 18 di oggi, tassa di iscrizione uguale per tutti e pari a 50 mila lire.

Un altro appuntamento importante, per quanto riguarda le regate del week end, è quello organizzato dalla Società nautica Pietas Julia di Sistiana.

Si tratta del trofeo per Optimist dedicato ad Alex Moccia. La competizione velica si articola in due giornate: si disputeranno tra domani e domenica quattro prove. Alla regata della Snpj si sono già iscritti numerosi velisti del Triveneto, Slovenia, Croazia e Austria.

F29304
CANTIERE NAUTICO
SALVADOR
SUPERULISSE 600
•COSTRUZIONE
•MANUTENZIONE
•RIMESSAGGIO
Orario di apertura al pubblico
feriale: 8-12 14-20
sabato: 10-13
RONCHI DEI LEGIONARI
Via Aquileia 52
Tel. 0481/778325-777414

AGONISMO

Le regate del week-end in programma nell'XI Zona

TRIESTE — Questo il calendario delle regate del week-end nell'XI Zona.

Trieste - domani e domenica: campionato zonale Europa (Stv).

Sistiana - domani e domenica: trofeo Alex Moccia-Alpe Adria Optimist L'Equipe. (Snpj).

Monfalcone - domani e domenica: Monfalcone-Umago-Monfalcone Ims e Libera (Svoc).

Lago Santa Croce - domani e domenica: I tappa campionato zonale Funboard (Lni Belluno). Dal 2 al 7 luglio: raduno tecnico zonale classe Optimist.

Faro Piave - domani e domenica: regata «I do fari» Libera (Comp. Faro Piave - Comp. Vela).

Venezia - domani e domenica: Coppa Europa Dinghy prova campionato zonale (Lni Venezia).

TECNICA / WALK AROUND 630 E CAPOBRANCO

Due piccole grandi barche per gli appassionati di pesca

TRIESTE - Alla ricerca di proposte interessanti per i pescasportivi, ci siamo imbattuti in Arkos Walk Around 630 e Benecchi Capobranco: due natanti ideali per chi ama gettare la lenza fuoribordo e, contemporaneamente, non disdegna le piacevolezze del diporto «turistico».

Iniziamo con la barca più grande, l'Arkos Walk Around. Lungo sei metri e 30 f.t., largo due metri e 25, è abilitato al trasporto di 8 persone. Si tratta di una minipilotina a scafo rigido, con il vantaggio di disporre di una piccola cabina dove ripararsi con una certa comodità. Venduto con la formula del Package barca/motore con i fuoribordo Tohatsu, è disponibile con potenze che vanno da 50 a 120 cavalli (anche se una settantina di cavalli sono più che sufficienti per ottenere ottime prestazioni). Esternamente il pozzetto dell'Arkos Walk Around 630 è spazioso e sgombero da ostacoli. Lungo le murate interne, due ampie «tasche» portaoggetti sono fatti apposta per ospitare le canne (a riposo), altrimenti molto ingombranti. A prua si trova una zona prendisole, mentre la consolle di pilotaggio è centrale, con un seggiolino avvolgente. Costa 34.700.000 lire, Iva esclusa.

È passiamo al piccolo e guizzante Capobranco dei cantieri Benecchi. Lungo 5 metri giusti, largo due metri e 30, è stato progettato per chi vuole vivere il mare nei suoi aspetti più sportivi. A dispetto delle dimensioni, Capobranco vanta notevoli spazi di camminamento a poppa, con comode sedute esterne (per esempio sopra i gavoni). La cabina centrale garantisce la protezione dal freddo e da eventuali spruzzi d'acqua. Può ospitare a bordo fino a 5 persone e la motorizzazione massima consentita è di 70 cavalli. Capobranco costa 14.750.000 lire Iva esclusa.

In alto la linea estremamente sportiva dell'Arkos Walk Around 630; qui sopra un'inquadratura dell'ampia poppa del Benecchi Capobranco.

ULTIMI GIORNI!
Vendita PROMOZIONALE dei VENT'ANNI di attività
PRODOTTI MaxMeyer
LAVABILI BIANCHI PER INTERNI ED ESTERNI. Alcuni esempi:

CASACOLOR BIANCO 4 Lt.	L. 41.500	L. 29.500
TINTAL 4 Lt.	L. 48.850	L. 33.900
CUCINE & BAGNI 4 Lt.	L. 23.800	L. 16.900
NOVO EXTRA 4 Lt.	L. 33.550	L. 23.500
RAPIDOIL 0,750 Lt.	L. 17.600	L. 12.900
ACRIMAX 0,750 Lt.	L. 27.600	L. 19.800
SEMILAVABILE BIANCO 15 Lt.	L. 38.900	L. 27.550

UTENSILI AEG	SCONTO DEL 30%
MANIGLIERIA	SCONTO DEL 30%
MENSOLE IN LEGNO	SCONTO DEL 15%
CARTA DA PARATI	SCONTO DAL 20% AL 50%
PAVIMENTI IN LEGNO	SCONTO DAL 15% AL 35%

...ed altre centinaia di articoli a prezzi eccezionali!
3P fai da te
Lunedì aperto
Tel. 635066
CONSEGNA A DOMICILIO Gratis
CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000
V. CORONEO 17 - STR. VECCHIA DELL'ISTRIA 116

NYLON ATERMICO
TENDE DA CAMPEGGIO A DUE POSTI
A PARTIRE DA LIT. 85.000
CATINO IN POLIPROPILENE
PALERIA - FIBRA DI VETRO PRECOLLEGATA
MARCHI Gomma
A TRIESTE IN VIA DELLA ZONTA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766.

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI cuoco giovane capace telefonare 040/224189. (A099)
CERCASI urgentemente personale aiuto cucina e cameriera sala per stagione Grado ambiente familiare. Tel. 0431/80358. (B004)
RISTORANTE cerca cameriere e aiuto cuoco telefonare 0481/93293. (C00)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A7055)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO URGENTEMENTE IN AFFITTO ALLOGGI VUOTI/ARREDATI (NESSUNA SPESA PROPRIETARI) SPAZIOCASA 040/369950. (A099)
RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158. (A7042)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento ottimamente arredato, soggiorno, due stanze, servizi, contratto patto in deroga. Tel. 040/639425. (A7015)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari e magazzini zone San Francesco, Via del Ponte, Androna Campo Marzio, metrature da 100 a 600 metri quadrati.
(A6991)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Severo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, arredato, non residenti, referenziati. 040/767092. (A7023)
LORENZA 040/7606552 Foro Ulpiano 2 stanze stanzetta cucina bagno wc. 2 poggioli 750.000. (A6964)
SILVANA IMMOBILIARE affitta mansarda zona UNIVERSITA' stanza, cucina, bagno, arredata, 500.000. Tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A7098)
SILVANA IMMOBILIARE affitta SETTEFONTANE recente, arredato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 650.000. Tel. 040/630980 - 661766, Mazzini 32. (LP0173)
SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo Industria piccolo alloggio cucina matrimoniale bagno autometano arredato forestieri 600.000. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo mansarda centralissima cucina saloncino salotto stanza ascensore arredato forestieri, 800.000. (A099)
SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Sistiana in residence disponiamo monolocale-bilocale garage arredati bene forestieri. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. volete cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature: panetteria bene avviata. Profumeria-Preziosi centralissima. 040/371361. (A6976)
ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657.
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)
FIDUCIARI, mutui, liquidità aziendale. Finanziamo qualsiasi categoria e importo. Telefonare 049/8754422. (GPD)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475.

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO IN ACQUISTO PAGAMENTO CONTANTI ALLOGGI/CASETTE/VILLE PER NOSTRI CLIENTI SPAZIOCASA 040/369960. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 cerca zona signorile vista mare, salone, tre letto, cucina, doppi servizi, terrazza, box, prezzo da proporre, definizione immediata. (A099)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEÀRE 040-638585 OPICINA nel verde attico recente bipiano: salone, cucina, quadristanze, tripliservizi, box doppio; 390.000.000 (A7014)
A. QUATTROMURA San Giusto epoca, buona metratura, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, 140.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA via Flavia arredato, perfetto, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 98.000.000. 040/578944.
ABITARE a Trieste. Duino. Recente. Soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo. Garage doppio. 040/371361. (A6976)
ABITARE a Trieste. Tor Cucherna. Signorile studio/abitazione. Mq 115. Doppio ingresso. Autometano. 040/371361. (A6976)
ABITARE a Trieste. Villa rappresentanza vista mare adiacenze Sistiana. Grande metratura. Parco, piscina. Con possibilità terreno adiacente edificabile. 040/371361. (A6976)
AGENZIA GAMBA 040/768702 MINIAPPARTAMENTO zona Rive da ristrutturare, adatto investimento, Lit. 40.000.000. (A7004)
AGENZIA PIAZZA VERDI vende villetta strada del Friuli totale vista golfo su due piani con giardino due posti macchina L. 550.000.000. Per informazioni tel. 7600014. (A6972)
AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 87.000.000. (A00)
AREA Immobiliare 040/3720059 GIARIZZOLE buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. (A00)
ATTICO mq. 110 terrazza 180, panoramico, boxauto, zona Puccini, venticinquennale, vendesi. - Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A6939)
BIBIONE Mare: ultime disponibilità per le tue vacanze. Richiedi catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscine, tennis 65.000.000. 0431/439515-438085. (A099)
CARPINETO, investimento occupato, appartamento recente 100 mq, 130.000.000. Geppa 040/660050. (A099)
CASAFFARI 040/366036 via F. Severo appartamento mq. 100 trentennale piano alto balconi ascensore cantina vista aperta. (A6946)
CASAIMMEDIA 040/941424 Villette primingresso Sistiana-Costa dei Barbari - appartamento primoingresso Aurisina con giardino - adiacenze Sistiana villetta in bifamiliare - primingresso vicinanze Opicina casa due piani con giardino - Montebello, appartamento recente con giardino.
CENTRALE mq. 90 recente, primo piano, vendesi. - Occasione. - Solario immobiliare tel. 040/636164. (A6939)
CERVIGNANO adiacenze casa in campagna, indipendente ristrutturata giardino 1500 mq, 180.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A099)
CERVIGNANO adiacenze ville schiera ultimate 3 livelli mansarda giardino garage. Da 255.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A099)
CERVIGNANO appartamenti nuovi varie metrature anche con mansarda terrazza vista panoramica, prezzi estremamente interessanti. PROGETTOCASA 0431/35986. (A099)
D'ANNUNZIO piano alto libero appartamento 80 mq poggioli autometano, 129.000.000. Geppa 040/660050. (A099)
ELLECI 040/635222 Gretta, libera casetta con giardino proprio, riscaldamento autonomo, piano terra: cucina, soggiorno, bagno. Primo piano: due camere, ripostiglio, totali 70 mq. interni, 175.000.000.
ELLECI 040/635222 Puecher, libera, perfetta, mansarda, totalmente abitabile, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 80.000.000. (A6954)
FARO 040/639639 LE PANCOGOLE nuovo cantiere via Vigneti. Disponibilità alloggi con mansarda taverna giardino posto auto consegna giugno '96. (A099)
FARO 040/639639 ROIANO casetta da ristrutturare con giardino e progetto 170.000.000. (A099)
FARO 040/639639 ROIANO terreno edificabile adatto villa trifamiliare 150.000.000. (A099)
FARO 040/639639 ROIANO terreno edificabile adatto villa trifamiliare 150.000.000.
GABETTI OP.IMM - Turriaco - Vendesi splendida villa ultimata nel 1994. Piano seminterrato: box per due auto, taverna con caminetto e lavanderia; piano rialzato: salone con caminetto, cucina, tre camere, servizi; mansarda. Giardino recintato di mq.1200 - Trattative riservate presso i ns. uffici. Via San Lazzaro 9 - Tel.040/763325 (A7005)
GABETTI OP.IMM - zona centralissima in stabile completamente restaurato nelle parti comuni, appartamento mq.110 - vendesi a Lire 245.000.000. Via S. Lazzaro 9 - tel. 040/763325. (A7005)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero, recente, signorile, ampia metratura, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, poggiolo, ottime condizioni, 230.000.000. (A6997)
GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 San Giacomo libero, recente, signorile, 60 mq, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo verandato, box di proprietà, 160.000.000. Occasione.
GRADISCA D'ISONZO occasione, piccolo stabile posizione centrale di grande passaggio, composto da due alloggi, un locale d'affari e giardino. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6991)
GRIGNANO appartamento panoramicissimo salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzo 330.000.000. Casaelite 040/364949. (A7043)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura mini alloggio soleggiatissimo con riscaldamento autonomo - solo 73.000.000. (A6991)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Centrali appartamenti varie zone, soggiorno, una/due camere, cucina, poggiolo, da 90.000.000. (A7009)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Zona Romagna, palazzina recente, appartamento luminoso, saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazzo, posto macchina coperto. (A7009)
LORENZA 040/7606552 Valmaura in palazzina appartamento con mansarda mq. 160 posto macchina 320.000.000.
LORENZA 040/7606552 XX Settembre tutto un piano mq 160 casa d'epoca da ristrutturare. 170.000.000. (A6964)
MANSARDA Fiera con ascensore soleggiata grandi lucernai bella bagno da restaurare regolare sanatoria edilizia L. 48.000.000 tel. 040/660050.
MARKETING 040/314646 Baiamonti, stupendo attico, vista mare, ascensore, salone, cucinotto, due camere, doppi servizi, guardaroba, terrazza 80 mq 273.000.000. (A099)
MARKETING 040/314646 Campi Elisi, 30ennale totalmente ristrutturato, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio separato, ripostiglio, terrazzino, cantina, termoautonomo 155.000.000.
MARKETING 040/314646 occasione, via Ginnastica, epoca, primo piano 133 mq, medie condizioni, salone, tre camere, cameretta, cucina, bagno, poggiolo 120.000.000. (A099)
MEDIAGEST 040/661066 Laghi signorile luminoso, vista aperta, rifiniture lussuose, salone, ampia terrazza, due matrimoniali, stanzino, cucina, doppi servizi, 298.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 lussuosi mini-alloggi esclusivi fronte mare, autometano, adatti per professionisti, trattative riservate. (A099)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima villa unico piano mq 180 3 letto... dependance, garage, terreno mq 800. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo bicamere... poggiolo, autometano L. 94.000.000. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons ampia signorile villa due piani mq 280 terreno mq 3000, garage... (C001)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Fogliano villaschiera 3 letto, 2 servizi, garage, cantina, ampio giardino, L. 245.000.000. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centrale nuovo bicamere mq 85 cantina posto auto L. 155.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano alloggio indipendente mq 120 3 letto... soffitta, taverna, giardino mq 300. (C001)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze casa contadina mq 330, dependance, terreno mq 2500 L. 250.000.000. (C001)
MUGGIA villa singola primo ingresso, nel verde, salone, tre camere, doppi servizi, taverna, ampio giardino, parcheggio, 460.000.000. Tel. 040/362508. Casacittà. (A6995)
PAI via Aleardi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, poggiolo, 140 mq., 155.000.000. Tel. 040/360644. (A7016)
PORTICI 040/774177 Perugino, luminoso, recente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, occupato. 120.000.000. (A099)
PORTICI 040/774177 Svevo, recente, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento. 154.000.000. + Iva. (A099)
PROFESSIONE casa 638408 Barcola alta casa accostata ristrutturata ampio giardino posti macchina 400.000.000. (A6957)
PROFESSIONE casa 638408 Romagna ottimo saloncino camera cameretta cucina bagno balconi posto macchina giardino proprio 300.000.000. Altro con box 330.000.000.
ROIANO, miniattico due stanze cucina bagno terrazzone, 170.000.000. Geppa 040/660050. (A099)
RONCHI nuova villa salone tre camere taverna mansarda. Finiture pregiate, 480.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A099)
STUDIO 4 040/370796 Longera in costruzione villa accostata 170 mq giardino ampia cantina box triplo S. Giusto I ingressi monolocali cucina bagno soggiorno due stanze attico con mansarda salone tre stanze tripli servizi S. Nicolò P.S. Giovanni I ingressi, varie metrature stabili prestigiosi.
STUDIO 4 040/370796 P. Venezia mansarda perfetta 95 mq ascensore altra Macchiavelli 110 mq, ospedale mansarda da ristrutturare soggiorno matrimoniale grande ripostiglio servizi. (A7032)
TOP 040/314777 Altipiano recentissima villa immersa nel verde lussuosamente rifinita salone cucina abitabile quattro camere due bagni terrazza ampia taverna mansarda giardino proprio 535.000.000.
TOP 040/314777 Moreri libero recentissimo perfetto soggiorno due camere cucinotto bagno poggiolo vista aperta 208.000.000. (A6994)
VENDESI appartamento mq 92, 125.000.000 contanti, Gorizia zona centrale. Tel. 0481/82520. (B002)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici, consegna aprile 1996, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A7001)
VESTA 040/636234 vende via Filzi panoramico, quattro stanze, salone, cucina, servizi, poggioli, ascensore.
VILLA al grezzo Muggia vista mare salone tre stanze cucina servizi terrazze ampio giardino, 310.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

Matrimoniali

RAGAZZE cecoslovacche, serie, dolci, sincere, sposerebbero italiano. Scrivere: agenzia matrimoniale Maruska, Jarnikova 1887, 14800 Praha-Ceska Republika. Recapito telefonico italiano: 011/4730094. (G90992)

Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio Sayonara, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22.

F 28240

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI TRIESTE

COMUNICATO

L'A.C.T. intende affidare a una Società di brokeraggio l'incarico professionale per l'analisi, l'esecuzione e la gestione del proprio portafoglio assicurativo.

Le Società interessate sono invitate a inoltrare apposita domanda in carta semplice recante la dicitura «Richiesta d'invito – per l'incarico di gestione del portafoglio assicurativo» all'A.C.T. Servizio Amministrativo Commerciale, via D'Alviano n. 15, Trieste entro 10 gg. dalla data della presente pubblicazione.

La richiesta d'invio non è vincolante per l'Amministrazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale telef. 040/7795236.

PROVINCIA DI TRIESTE

Prot. n. 18496/24-95

ESITO DI GARA D'APPALTO MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA

Visto l'art. 20 della Legge 19 marzo 1995 n. 55

SI RENDE NOTO

- che in data 10 maggio 1995 è stata esperita, secondo le modalità previste dall'art. 1 lett. e) e 5 della Legge 2.2.1973 n. 14, la licitazione privata per l'appalto dei lavori di sostituzione dei serramenti esterni del corpo officine dell'ITIS «A. Volta» - Trieste, per un importo complessivo netto a base di gara di Lire 1.553.650.000;
- che a detta gara sono state invitate n. 29 imprese;
- che hanno partecipato n. 13 imprese;
- che i lavori sono stati aggiudicati alla Ditta SAOM S.r.l. con sede in Galliera Veneta (PD) - via Mottinello Nuovo, 10, con un prezzo complessivo di Lire 1.068.799.000.

Per ulteriori notizie in merito all'elenco dettagliato delle Imprese, si fa riferimento all'avviso integrale pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Trieste.

Trieste, 23 giugno 1995

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(dott. Giovanni Salomone)

PIAGGIO: DUE RUOTE SUBITO, PAGAMENTO POI, INTERESSI MAI.

Un Piaggio Center è molto più di un punto vendita. Tanto per cominciare è un amico e se ci vieni a trovare te ne accorgerai immediatamente. Da noi ti aspettano i due ruote più attuali e le condizioni di acquisto più vantaggiose. Ad esempio: **fino al 31 luglio, su Zip e Free, c'è un superfinanziamento fino a L. 3.000.000 in 12 mesi a interessi zero***. Informati dal nostro personale di vendita, scoprirai anche una vasta scelta di accessori alla moda e di ricambi originali che ti permetteranno di mantenere in perfetta efficienza il tuo mezzo. Vieni anche tu al Piaggio Center: diventeremo subito amici. **Anche su Zip e Free tre anni di garanzia, assicurazione Europ Assistance e facilitazioni Premium Program.**

3 MILIONI A INTERESSI ZERO

*Esempio a. fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Importo da finanziare: L. 3.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 6,49%. Spese d'istruzione pratica a carico del Cliente: L. 100.000.

È UN'INIZIATIVA DEI **PIAGGIO CENTER** E DELLA LORO RETE DI VENDITA

PIAGGIO the movers QUELLI CHE SI MUOVONO

CERCA 95

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblicità Editoriale — TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

BASKET

EUROPEI '95 / L'INCONTRO DEI QUARTI DI FINALE VALE UN POSTO PER LE OLIMPIADI

Atlanta dietro la Croazia

ATENE — Torna la Croazia sulla strada del basket azzurro verso quell'Olimpiade che non riesce più a frequentare dal 1984. Si ripropone come tre anni fa, seppur con motivazioni diverse: nel preolimpico del '92 a Saragozza, i croati erano già qualificati mentre l'Italia tentava l' aggancio disperato ad un treno comunque perso altrove. Finì con un terrificante -46 (108-62). Oggi, nel mega-Palasport di Maroussi, chi vince stacca il biglietto per Atlanta, chi perde resta a lottare per il quinto posto, quello di prima riserva nel caso la situazione politica internazionale riproponesse un embargo tipo quello che ha bloccato per tre anni la partecipazione serba.

Speranze remote, quel che conta è vincere, arrivare alle semifinali e dunque fra le quattro che andranno ai Giochi. Il resto, perfino il titolo europeo e le medaglie, è quasi un dettaglio. «Anzi, della medaglia non me ne frega proprio niente» chiarisce Nando Gentile.

La Croazia è favorita, favoritissima. Lo sa Ettore Messina, lo sanno gli azzurri, lo dice chiaramente anche Aza Petrovic, l'allenatore avversario: «Solo noi possiamo perderla, ma se fossi il coach italiano ci crederei perchè, in questi quarti di finale, chi rischia maggiormente è la squadra più forte, cioè noi».

Non si può nemmeno definirla presunzione. E' una semplice constatazione. Il basket slavo è sempre stato un ostacolo insormontabile per quello italiano, una montagna violata pochissime volte quando contava: diventano ricordi da rincorrere nel tempo il successo alle qualificazioni olimpiche di Edimburgo '76 oppure quello di Limoges, negli Europei '83, nella partita-rissa che lanciò l'Italia verso la medaglia d'oro. Allora si chiamava solo Jugoslavia, adesso la frantumazione del Paese ha prodotto due super-Nazionali, quella serba e quella croata, oltre alla più modesta Slovenia.

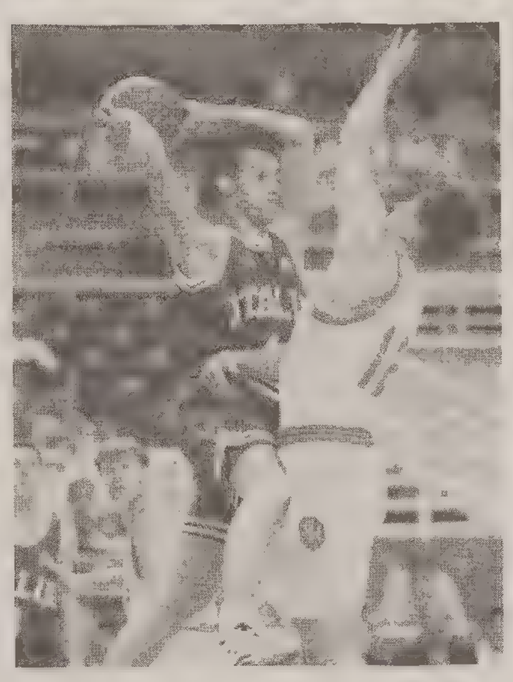
E, con la Croazia, gli azzurri hanno sbattuto il muso appunto a Saragozza, togliendosi una sola soddisfazione, quella nella finalissima dei Giochi del Mediterraneo '93. Ma allora era una Croazia ancora sotto choc per la morte di Drazen Petrovic e neppure Messina se la sente di paragonare quell'appuntamento con quello di domani. Qui si parla di «partita della vita»: è un modo di dire, infatti il ct sostiene che abbinare ad un incontro sportivo il concetto di vita «è un po' fuori luogo». Però anche questo «fa parte del costume italiano», può perfino spiegare una certa tensione «che in alcuni casi - osserva Messina - può essere trasformata in energia positiva e in molti altri no».

Sfida impossibile, disperata. «Sta a noi farla diventare un po' meno impossibile - recita il tecnico azzurro -, ma è chiaro che dovremo giocare al 100 per cento e loro un pò sotto lo standard». Siccome, finora, l'Italia ha offerto qualche piccolo sprazzo «al 70-80 per cento, nel primo tempo con la Grecia e in alcuni momenti con la Svezia», non c'è da stare allegri. Ma Messina vuole crederci, «bisognerà giocare bene uno contro uno, in attacco e in difesa, perchè se la metti sulla tattica, quelli ti ammazzano».

Ipotesi di lavoro: «cercare di stare attaccati nel punteggio e poi giocarsi la partita nel finale», far girare palla velocemente in attacco, difendere duramente, d' anticipo in particolare su Radja e Kukoc, per evitare «di fare arrivare loro la palla nelle zone preferite». Niente zona (nonostante Petrovic se l' aspetti, tanto che ieri ha curato proprio l'attacco alla zona), sullo spauracchio Komazec, miglior realizzatore, possibile una staffetta Coldebella- Pittis mentre Esposito agirà sul playmaker avversario e Gentile partirà dalla panchina «perchè cambiando l'ordine dei fattori temo di incasinare le cose». Ma l'ordine vero è «niente paura o timidezza». Non a caso il coach croato dice di temere soprattutto Gentile ed Esposito, gli uomini con la maggior dose di faccia tosta.

Gentile ringrazia, il suo è un campionato superiore alle aspettative, lo ha riconosciuto anche Messina, elogiando lui, il «gemello» casertano Esposito e Walter Magnifico. «E' una partita - dice il playmaker azzurro - che si può vincere o quanto meno che si può provare a vincere, con buone possibilità. Ma bisognerà giocare bene, limitare il loro contropiede, difendere duro e non fare falli stupidi perchè dalla lunetta quelli non sbagliano mai».

Per Nando questa è l'ultima possibilità di coronare il sogno olimpico: «E' chiaro che è una partita importante per il mio futuro, fra quattro anni un'altra chance probabilmente non l'avrò. Ce la metteremo tutta. Gli altri la pensano come me: sapevano che la qualificazione poteva venire solo attraverso una vittoria su una grande squadra». Quanto a sfrontatezza, Enzo Esposito sembra non avere rivali: «sulla carta loro sono forse più forti, però per me è partita da vita o morte. E io gioco sempre per vincere, anche a carte». E oggi conta solo vincere.



Coldebella atteso a un compito improbo.

Così in campo
(ore 17, diretta su Raitre)

ITALIA		CROAZIA
Coldebella	4	J. Vrankovic
Gentile	5	Perasovic
Magnifico	6	Komazec
Pittis	7	Kukoc
Esposito	8	Alanovic
Conti	9	Maric
Abbio	10	Zuric
Fucka	11	S. Vrankovic
Pieri	12	Gregov
Frosini	13	Mrsic
Carera	14	Radja
Rusconi	15	Pejcinovic

IL MERCATO

Iacopini a Siena Thompson ritarda la firma con Pesaro

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Qualcuno a **Siena** dev'essersi arricchito col «Gratta e vinci». Altrimenti non si riuscirebbe a capire dove diavolo la società toscana (spacciata come agonizzante e in arretrato con i pagamenti a tecnico e giocatori) abbia trovato il miliardo per onorare il contratto triennale di Massimo **Iacopini**. L'ex capitano della Benetton dopo la rottura della trattativa con l'Illycaffè, che ha battuto in ritirata appena ha sentito la richiesta sparata dall'agente di «Iaco», si è sistemato in Piazza del Campo. Dietro all'inaspettato benessere del club toscano potrebbe nascondersi la cessione di **Vidili** a **Pesaro**, una vecchia trattativa allacciata almeno un paio di mesi fa. Ma prima di annunciare la partenza di Vidili e rischia un'insurrezione della piazza, Siena vuole cautelarsi annunciando l'arrivo di Iacopini.

Questione d'immagine, insomma. A proposito di «vetrina», stamani l'**Illycaffè** presenterà la campagna abbonamenti per la prossima stagione e il nuovo progetto di marketing. L'occasione imporrebbe almeno un contentino, l'annuncio del primo acquisto. Perso Iacopini, l'obiettivo numero uno è tassativamente un altro Massimo, il veneziano **Guerra**. Momentaneamente congelato l'arrivo di Paolo **Calbini**: la Scavolini ha annunciato due giorni fa l'ingaggio di Kevin **Thompson** ma non ha ancora ottenuto la firma sul contratto da parte del centro. Thompson, che ha più volte annunciato di voler restare a Trieste, sta probabilmente cercando di giocare al rialzo. Legittimo il ragionamento: «Cara Pesaro, se un anno fa davi un milione di dollari a quell'anima lunga e stanca di Garrett, perchè con me vuoi limitarti a 450mila dollari?»

Pare, inoltre, che a Pesaro la notizia dell'ingaggio di Thompson sia stata accolta con entusiasmo ma i tifosi avrebbero mugugnato apprendendo della partenza di Calbini, che è il «cocco» della curva ma non rientra nelle grazie di Bianchini. Il giocatore è invece gradito a Bernardi, anche se la sua esperienza triestina avverrà con biglietto d'andata e ritorno.

Capitolo stranieri. Nel dopo-Thompson potrebbe esserci l'ex centro bianco del Fenerbahce Kevin **Rankin**. Sondato Reggie **Jordan**, guardia-ala ex Patrasso, uomo-squadra, buon rimbazista a dispetto del metro e 94, pessimo tiro da fuori.

L'altra notte si sono tenute le «scelte» Nba. Il primo assoluto, **Joe Smith** (Maryland) è andato a **Golden State**. Pochi gli europei, nessun italiano. Il primo continentale pescato è Zidek, ex Ucla. Dejan **Bodiroga** è stato chiamato appena al secondo giro, col 51, da **Sacramento**. I Boston Celtics, infatti, non se la sono sentita di offrire al giocatore un contratto pari a quello onorato da **Milano**. Di conseguenza, visto anche che Sacramento non è un club da far sognare, Bodiroga dovrebbe restare ancora una stagione in Italia. Alla Stefanel che ora si accorge che le «cresce» **Gattoni**. Ieri veniva ventilata la fantasiosa possibilità Gattoni a **Treviso** in cambio dell'accoppiata (prelevata da Trapani) **Piazza** e **Battistella**.

EUROPEI '95 / IL PRONOSTICO COL QUINTETTO DI ZAGABRIA

Petrovic, 5 minuti di timore

Komazec non è al meglio ma giocherà. Esposito osservato speciale

ATENE — Aza Petrovic ha ancora lo stesso fisico asciutto di quando giocava e anche la stessa mano: lo ha dimostrato ieri, tirando da tre punti mentre i suoi giocatori svolgevano esercizi con il preparatore atletico. Gli manca solo la continuità di un Komazec che, anche se non è al meglio delle condizioni fisiche, perfora la retina come una mitragliatrice.

Allenamento in scioltezza, quello dei croati, che non sembrano avere dubbi su come finirà domani la sfida con l'Italia. «Possiamo perderla solo noi - ammette Aza Petrovic -, siamo al 100 per cento e se ci esprimiamo al 100 per cento è difficile batterci. Saranno comunque importanti i primi cinque minuti».

Emozionato per i suoi trascorsi italiani? Petrovic finge di non aver dimenticato che in campo, fra gli azzurri, ci sarà ad esempio Magnifico, che fu suo compagno alla Scavolini: «un po' sì, ma ci si gioca la qualificazione alle Olimpiadi e non c'è spazio per queste cose». Il coach croato ha il solito tono un po' ironico, parla dei suoi giocatori «migliorati dalla Nba», di un Kukoc meno appariscente «che si sta concentrando più sul gioco di squadra», attribuisce a Gentile ed Esposito il maggior tasso di pericolosità nell'Italia, si attende la zona e non vuole dire se, come sembra probabile, metterà in campo insieme Radja e Vrankovic.

Anche Dino Radja è sintonizzato sulla stessa lunghezza d'onda. «Nessuna partita è vinta prima del 40'. Tutto è possibile, anche se in questo caso dipende da noi». Paragonando i quintetti, chi sono i più forti? «Toni, Dino, Stojan e Arijan», cioè Kukoc, Radja, Vrankovic e Komazec.

Vorrebbe giocare di più? «No, sono contento anche di 20 minuti, l'anno scorso, ai mondiali, siamo arrivati alla fine che eravamo cotti per aver giocato sempre 40 minuti, anche contro la Cina».

Quando gli viene chiesto se pensa già alla sfida con i serbi, replica secco: «prima pensiamo all'Italia». Allora c'è qualcuno che vi impensierisce. «L'unico che può farci male è Esposito, gli altri sono prevedibili».

Questo il programma delle altre gare odierne:

Russia-Lituania: la sfida più incerta, fra excompagni di squadra, la riedizione della finale per il bronzo dei Giochi di Barcellona. Anche la sfida più inattesa, dopo il tonfo (che molti insistono nel definire pilotato) dei russi contro la Spagna.

Grecia-Spagna: il quarto di finale che è un pò come il cacio sui maccheroni per i greci, che ambiscono alla loro prima partecipazione olimpica. La Spagna gioca meglio, la Grecia avrà la spinta del pubblico.

Francia-Jugoslavia: esito quasi scontato anche se i francesi stanno disputando un grande europeo. Ma la Nazionale serba è quella più completa e resta la favorita n.1 per il titolo.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / DOMANI INIZIO CON IL PROLOGO

Un duello Indurain-Rominger

Gli altri da Berzin a Chiappucci designati comprimari - Le chance di Pantani

TOUR DE FRANCE / LE TAPPE

Due «cronometro» e molte montagne In totale 3.600 km

ROMA - Queste le tappe del Tour de France:

1 luglio, prologo: St Brieuc (crono individuale 7,3 km);
2 luglio, 1.a tappa: Dinan-Lannion (233.5 km);
3 luglio, 2.a tappa: Perros Guirec-Vitre (235.5 km);
4 luglio, 3.a tappa: Mayenne-Alencon (crono a squadre 67 km);
5 luglio, 4.a tappa: Alencon-Le Havre (162 km);
6 luglio, 5.a tappa: Fecamp-Dunkirk (261 km);
7 luglio, 6.a tappa: Dunkirk-Charleroi (Bel) (202 km);
8 luglio, 7.a tappa: Charleroi-Liegi (Bel) (203 km);
9 luglio, 8.a tappa: Huy-Seraing (Bel) (crono individuale 54 km);
10 luglio, riposo;
11 luglio, 9.a tappa: Le Grand Bornand-La Plagne (160 km);
12 luglio, 10.a tappa: Aime-L'Alpe d'Huez (162.5 km);
13 luglio, 11.a tappa: Bourg d'Oisans-St Etienne (199 km);
14 luglio, 12.a tappa: St Etienne-Mende (222.5 km);
15 luglio, 13.a tappa: Mende-Revel (245 km);
16 luglio, 14.a tappa: St Orens de Gameville-Guzet Neige (164 km);
17 luglio, riposo;
18 luglio, 15.a tappa: St Girons-Cauterets(206 km);
19 luglio, 16.a tappa: Tarbes-Pau (237 km);
20 luglio, 17.a tappa: Pau-Bordeaux (246 km);
21 luglio, 18.a tappa: Montpon Menesterol-Limoges (166.5 km);
22 luglio, 19.a tappa: Lac de Vassiviere (crono individuale 46.5 km);
23 luglio, 20.a tappa: St Genevieve des Bois-Parigi (155 km).

ROMA - Secondo lo Zingarelli, la cabala è una corrente del misticismo ebraico medioevale che considera la creazione del mondo come processo di emanazioni in forma di lettere. Secondo Miguel Indurain, che non fa dizionari e che il mondo lo vede in forma di strada in salita, in discesa o in pianura, la cabala è tutta in un numero: cinque.

Jacques Anquetil, Eddy Merckx e Bernard Hinault - corridori epocali, uno per decennio dagli anni '60 a oggi - sono riusciti a vincere cinque Tour de France. Nessuno, mai, di fila. Jacques, che beveva champagne ed aveva un metronomo nella testa, e Eddy, che si cibava di sconfitte altrui, sono stati fermati dopo il quarto Tour. Da domani lo spagnolo Indurain, epocale anche lui in quanto simbolo di un nuovo ciclismo monotematico, sfida la sua personale cabala. Dal '91 ha perso soltanto il Giro '94.

Quest' anno ha scelto di non farlo, così si presenterà al prologo di Saint Brieuc con 54 giorni di corse e nove vittorie (tre tappe in linea, tre cronometro, le classifiche finali di Midi Libre, Dauphinè e La Rioja): un distillato di preparazione mirata. Più che un ciclista sembra un astronauta prima della missione. La componente eroica è tutta nella fantasia di chi guarda. «La pressione? Ormai non la sento più» afferma il navarro spaziale. Sarà vero, ma nel suo computer sono già scritti i nomi dei cattivi: Rominger, Berzin, Jalabert, Pantani, Virenque, Zulle, Rincon, persino Chiappucci e Bugno.

Indurain si presenta al Tour come favorito.

Lo svizzero insegue a vuoto da tre anni. E' il numero uno del mondo come punti nella classifica Uci e come chilometri che può fare in un' ora. Se il ciclismo fosse prevedibile come l' atletica leggera, non ci sarebbe confronto: Toni potrebbe aspettare tutti sugli Champs Elysee. Invece il Tour - come il Giro - continua ad essere inafferrabile avventura da zingari, da vincere o perdere anche per un attacco al rifornimento, per un piatto di insalata mal lavata, per una gomma che si buca o per un cane che attraversa la strada.

Rominger, come Indurain, è uno di quelli che Gianni Bugno chiama «gli specialisti». Esternamente lo svizzero ed il navarro non hanno punti in comune: Indurain potrebbe essere un mediomassimo (m. 1.88 per 80 chili), Rominger si e no un superwelter (m. 1,74 per 65 chili). Dentro, invece, hanno motori analoghi: «diesel» da oltre 500 watt al cicloergometro, costruiti per sopportare le tre settimane di corsa, per andare forte a cronometro e resistere in salita. Anzi, nel caso dello svizzero, qualcosa più che resistere in salita come s' è visto al Giro.

Allora, solo comprimari i Berzin, Jalabert, Pantani, Virenque, Zulle, Rincon, Chiappucci e Bugno? Secondo Josè Miguel Echavarri, che di Indurain è il pigmalione più che il datore di lavoro, «al Tour vincono gli scalatori solo quando i grandi sono in crisi».

Veri scalatori sono soltanto Marco Pantani, Richard Virenque e Oliverio Rincon. Il loro Tour comincerà l' 11 luglio, sulle Alpi. Ci saranno già stati 61,3 chilometri di cronometro individuale (7,3 nel prologo di sabato, 54 nella Huy-Seraing del 9 luglio) e 67 di cronosquadre (martedì, Mayenne-Alencon). In otto giorni avranno 19 montagne per inventare ciclismo e recuperare lo svantaggio. Saranno loro - assieme ad «ercolino» Chiappucci e «mistero» Bugno - la variabile impazzita del Tour, involontari gregari di gente come Berzin, Jalabert e Zulle.

Il russo è uscito bene dal Giro, un pò meno da casa e dal matrimonio. «E' un corridore completo, ma potrebbe pagare l' inesperienza» dice Indurain di Berzin, mentre relega Jalabert e Zulle nel ruolo di corridori da dieci giorni. Così di scrematura in scrematura il cerchio si chiude ed il Tour '95 torna ad essere quello che era sin dalla presentazione: lo scontro finale tra la cabala di Indurain e quella di Rominger.

TENNIS / WIMBLEDON

Fuori Caratti e Pozzi gli italiani superstiti

LONDRA - Si esaurisce la quarta giornata del torneo e a Wimbledon già non c'è più traccia d'azzurro. I due ultimi rappresentanti italiani Caratti e Pozzi tolgono il disturbo dopo la seconda apparizione lasciando il testimone rispettivamente nelle mani non irresistibili del tedesco Baur, e in quelle più solide dell'australiano Woodbridge. Entrambi salvano l'onore acquisendo un set prima di lasciare tutto il resto, ma il tennis italiano, nel suo complesso, non salva proprio niente incamerando tutta intera l'ennesima magra figura.

A Wimbledon, in verità, gli italiani non hanno mai raccolto molto avendo sempre nutrito una dichiarata avversione per la superficie erbosa; fatto sta che il tennis azzurro raccoglie briciole anche altrove, e con prospettive sempre meno incoraggianti.

Sconforta il tramonto di un fuoriclasse. Stefan Edberg esce dalla comune anche nel torneo che lo aveva visto trionfare due volte (1988 e 90), essere finalista una volta (1989) e semifinalista tre volte. A farlo fuori è il belga Norman, un gigante 24/enne di 2,07 metri, n. 176 mondiale che serve forte e bene oltre a essere molto efficace nel gioco di volo. Norman riesce nell'impresa, fino a qualche tempo fa impensabile, di tenere Edberg a fondo campo e di bombardarlo con le sue potenti volèe impedendogli ogni tipo di reazione.

Cristiano Caratti

Insieme ad Edberg, testa di serie n.13, e Medvedev, n.15, se ne vanno anche due terraioli doc: Michael Chang, n.5, e Jim Courier, n.11, portando a otto il numero delle teste di serie eliminate dopo solo due turni. E' una sorpresa, ma piuttosto relativa, perchè anche a Wimbledon, pur con qualche eccezione, la lista dei favoriti tiene conto principalmente della classifica Atp, che sull'erba ha un valore relativo.

Il crollo dei terraioli sta a dimostrare che la terra rimane terra e l'erba rimane erba nonostante le alchimie per snaturalizzare un pò le caratteristiche delle due superfici. A poco serve velocizzare i campi del Foro e del Roland Garros e sgonfiare (come è stato fatto quest'anno) le palle a Wimbledon per rallentare il gioco: la resa in termini tecnici delle due superfici sarà sempre all'opposto l'una dell'altra.

Chang è stato eliminato da Petr Korda, che ha scelto proprio il torneo londinese per tornare a giocare come quando era stabilmente nei top ten. Dopo un crollo verticale durato diversi mesi che lo ha portato al n.56 della classifica Atp, per il ceco si è trattato di una vera e propria inversione di tendenza.

Diverso avversario ma identico punteggio per Courier. Un triplice 6-4 ha condannato Chang e altrettanto ha inflitto il redivivo francese Pioline all'ex n.1 Big Jim. Una strage di teste di serie che sottolinea, ancora una volta, quanto i valori assoluti possano variare nel tennis in relazione alla superficie sulla quale si gioca e quanto pesante sia, sopratutto per i personaggi di maggior rilievo e quindi più richiesti e impegnati, conservare per tutto l'arco della stagione la giusta condizione fisica e mentale.

CALCIO A

IMMINENTE IL RITORNO DEL «CODINO» E LA FINE DELLA TELENOVELA SUL SUO FUTURO

Baggio, stavolta ci siamo

Il Parma aspetta Stoichkov ma il Barcellona riapre la porta - Di Canio in Inghilterra?

MILANO — Resta Roberto Baggio il grande «tormentone» della campagna trasferimenti di quest' anno. Il nome dell' attaccante bianconero (o rossonero? o interista? o del Parma?) è circolato a più riprese nella sede della Lega calcio a margine dei lavori dell' assemblea dei presidenti. Conclusione: nessuna.

«Aspettiamo che Baggio torni dalle vancanze, poi si vedrà - ha commentato l' amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo - . Il problema non è la Juventus, nè il Milan. Il problema è Baggio. E' lui che deve venirci a dire dove vuole andare. Se andrà al Milan, all' Inter, al Parma, in Inghilterra o in Giappone o dove altro, sarà lui a dirlo. Noi non cambiamo la nostra impostazione: nei suoi confronti, nessuno sconto».

L' amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, ha peraltro confermato l' interesse per Baggio, ma a certe condizioni. «Comunque - ha aggiunto - tra qualche giorno ne riparleremo». L' interesse per Baggio è stato confermato anche da Massimo Moratti. «Continuiamo educatamente ad aspettare» ha detto, precisando che l' Inter è «ancora interessata» anche a Stoichkov.

Quello del bulgaro è l' altro grande nome di questi giorni. Entro la fine di questa settimana Hristo Stoichkov avrà scelto il suo futuro. Lo ha detto il giocatore bulgaro, in vacanza a Sofia, precisando che sta prendendo in seria considerazione l'offerta di prolungamento di contratto fino al '98 avanzata dal presidente del Barcellona, Josè Luis Nunez.

«Sono molto sorpreso dal cambio di rotta del Barcellona», ha detto il manager di Stoichkov Jose Maria Minguella. Fino a pochi giorni fa, la posizione del club catalano era infatti quella del tecnico Johan Crujiff, deciso alla cessione del 29enne attaccante bulgaro vincitore del pallone d'oro. «Credo che il presidente di una società dovrebbe avere l'ultima parola - ha aggiunto Minguella - Ma con il Barcellona negli ultimi anni sono successe tante di quelle cose che non puoi mai sapere cosa ti riserva il futuro».

Da parte sua, Stoichkov ha detto di voler aspettare la reazione di Crujiff alla proposta di Nunez prima di rispondere all'offerta del suo presidente. «E' Nunez il presidente - ha detto il giocatore - è lui che decide». L'attaccante ha poi negato di aver concluso il trasferimento in Italia. «Ho solo avuto dei contatti. Il giorno prima di lasciare la Spagna, il giornali hanno indicato 11 squadre che mi volevano. Personalmente non ho ricevuto proposte concrete. Al contrario, ci potrebbe essere presto un colloquio con il Barcellona da parte mia o del mio manager». «Aspettiamo solo una conferma dal Barcellona - ha detto il direttore generale del Parma, Giambattista Pastorello - ma abbiamo in questo senso notizie positive». Pastorello ha invece parlato di «qualche problema in piu» circa il trasferimento in gialloblu di Inzaghi (Piacenza).

Per quanto riguarda altri trasferimenti, il direttore sportivo del Milan, Ariedo Braida, ha confermato l' esistenza di trattative tra il Milan e l' Arsenal per quanto riguarda un eventuale stagione in Inghilterra di Di Canio, e tra il Milan e l' Udinese per il trasferimento a Udine di Stroppa.

PRIMA GIORNATA GENOVESE

Sampdoria: si presenta Christian Karembeu Ed è subito spettacolo

GENOVA — Giacca a quadretti, canottiera nera, jeans e capelli annodati a treccine, una vaga somiglianza con Gullit e con il tennista Noah. E' il nuovo acquisto della Sampdoria, Christian Karembeu, 24 anni, nato in Nuova Caledonia, centrocampista, lo scorso anno in forza al Nantes.

La presentazione ufficiale del giocatore è avvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno, nella sede della società blucerchiata, alla presenza del presidente Enrico Mantovani e del procuratore di Karembeu, Milan Calasan. Contratto triennale (cifra dell' ingaggio imprecisata), rituali strette di mano e classica foto con la maglia blucerchiata.

«Sono contento - dice Karembeu - di giocare con la Sampdoria perchè mi piace il campionato italiano, difficile e impegnativo ma molto interessante, e perchè la Sampdoria è una grande squadra che presto ritornerà in Europa e i compagni sono tutti bravi». Dei suoi nuovi compagni il giocatore dice di conoscere bene Roberto Mancini.

«L'ho visto giocare - aggiunge - è un grande calciatore, uno che crea entusiasmo, di lui ho anche visto molte cassette. Forse non si vede ma sono molto emozionato di essere qui. Mi piace la città, la cucina e moltissimo il pesto». Sostiene di essere adatto a ricoprire un ruolo davanti alla difesa «ma mi adeguo al gioco dei compagni».

Sul soprannome di «cane matto» datogli in Francia, Karembeu precisa che «non è un'offesa ma un complimento perchè sottolinea il mio carattere: non sono violento ma determinato sul pallone, non ho mai fatto male ad alcuno, sono correttissimo». Dopo gli impegni ufficiali Karembeu tornerà in Francia dove lo attendono la compagna e i figlioletti Mattieu (20 mesi) e Ines (un mese), poi tornerà a Genova per trovare a casa e unirsi alla squadra per il ritiro.

Felice il presidente Enrico Mantovani: «Il nostro obiettivo era quello di portare Christian a Genova e oggi è qui. Non voglio dire altro sui precedenti contatti». Poi aggiunge quasi replicando al giocatore: «Non gli ho promesso che torneremo in Europa, ma che da noi sarà in un buon gruppo che aspira a tornare al più presto in Europa».

Sulla campagna acquisti Mantovani non si sbilancia seguendo una consuetudine che era di suo padre Paolo. «L'espressione "voltare pagina" non mi piace - afferma - è una Sampdoria che prosegue il suo cammino e che spero possa portare a grandi soddisfazioni. Ci sono ragazzi che sono andati via lasciando grandi ricordi, altri che arrivano con grandi ambizioni. Non possiamo permetterci fare il passo più lungo della gamba, la cosa peggiore sarebbe quella di sentir parlare di una Sampdoria in difficoltà economiche. Pensiamo, invece, che facendo qualche sacrificio si possa continuare ad essere orgogliosi di essere sampdoriani».

Il giovane presidente della Sampdoria ringrazia quindi i tifosi «che si sono comportati con intelligenza e comprensione» e aggiunge «c'è un rapporto di reciproco rispetto e comprensione tra tifosi e società, una condizione che è stata creata da mio padre e per la quale lo ringrazio; il tifoso sampdoriano ha dimostrato come ci si deve comportare». «Stiamo ipotizzando un futuro serio - conclude Mantovani - forse non glorioso, ma certamente importante».

DOPO IL REFERENDUM TRA LE SOCIETA' DEL SETTORE

Dilettanti, mai più il sabato

Il ritorno alla domenica salutato con soddisfazione dalle società maggiori

TRIESTE — Aveva «fortissimamente» voluto la novità del sabato calcistico Elio Giulivi, presidente della Lega nazionale dilettanti, invece, dopo una stagione, 1994/95, interpretata a titolo sperimentale, si torna all'antico, si gioca alla domenica. Dalla votazione alla quale hanno partecipato 160 sulle 162 società in organico nel campionato 1994/95 e 29 delle 45 neopromesse e retrocesse dall'Eccellenza regionale e retrocesse dalla C2 è emersa la volontà di disputare il prossimo Campionato nazionale dilettanti nella giornata di domenica.

I posticipi che Giulivi si era visto quasi obbligato a concedere hanno ribadito come al «Nereo Rocco» di Trieste, al «Tenni» di Treviso, al «Liberati» di Terni, al «Comunale» di Arezzo, allo «Jacovone» di Taranto, al «Cibali» di Catania, al «Celeste» di Messina, ma anche in altri stadi espressione di grossi centri: Caserta, Marsala, Cava dei Tirreni, le gare al sabato non potevano essere accettate. Esistono inoltre realtà anche in Lombardia: l'esempio più eclatante viene da Mariano Comense dove da una media di 700/800 spettatori si è scesi a poco più di 200 fedelissimi. Identico discorso a Lodi con il Fanfulla che dai 1000-1200 ha accusato un calo vertiginoso superando raramente i 500 aficionados.

Il ritorno alle origini potrebbe sembrare una sconfitta per Giulivi che non è riuscito neppure ad allestire la lotteria e portare quei benefici in termini economici che venivano indicati come uno dei toccasana per un settore da tempo in difficoltà per i costi di gestioni in continuo aumento: del resto in serie D i bilanci di molti sodalizi oscillano dai 500 milioni per i club, pochi per la verità, che svolgono allenamenti serali ad altri che superano abbondantemente il miliardo.

Queste le 36 formazioni neopromosse dall'Eccellenza regionale: Asti, Caltagirone, Chianciano, Corbetta, Crotone, Derthona, D. Bosco, G. Lauro, Giugliano, Guanzatese, Guidonia, Ilvamaddalena, Interamnia, Iperzola, Lendiranese, Mantova, Marsciano, Massafra, Melfi, Mestre, Montichiari, Nissa, Palmanova, Pineto, Pontedecimo, Ponte S. Pietro, Saluzzo, Samb, Sancataldese, S. Colombano, Settaurense, Silana, Terzigno, Viareggio, Vis Stella, Vis Velletri. A queste squadre vanno aggiunte Aosta, Olbia, Trento, Giorgione, Maceratese, Poggibonsi, Formia, Molfetta e Sangiuseppese, appena retrocesse dalla C2.

La prossima stagione vedrà al via nel campionato nazionale dilettanti cinque squadre del Friuli-Venezia Giulia: la Nuova Triestina, la Pro Gorizia, la Sanvitese, il Sevegliano e il neopromosso Palmanova.

Sempreché la Nuova Triestina non venga ripescata in C2...

IN POCHE RIGHE

Auto F.1: Minardi sotto sequestro a Magny Cours

MAGNY COURS — Tutti i materiali della scuderia italiana Minardi presenti sull'autodromo di Magny Cours, in vista del Gp di Francia di f1, sono stati posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria francese. Se la vicenda non si risolverà entro questa mattina la Minardi sarà costretta a saltare le prove e la corsa di domenica. Il sequestro, avvenuto a sorpresa e con grande dispiego di poliziotti, è stato compiuto nel pomeriggio di ieri nei box e nel paddock del circuito. A chiedere e ottenere il sequestro dei beni della Minardi è stata una società irlandese di leasing che vanterebbe nei confronti della Minardi un credito di sei o sette miliardi.

All'origine di questo credito c'è la fornitura di una partita di motori di f.1 avvenuta nel 1993. A vendere i motori, Ford Cosworth di f.1, fu allora l'inglese Tom Walkinshow che lavorava alla Benetton e che oggi è il nuovo team manager della Ligier. «Sono passati due anni - ha affermato il venditore - durante i quali abbiamo rinegoziato più volte con il signor Minardi il pagamento ma sempre senza vedere una lira. Così due mesi fa mi sono visto costretto a cedere questo credito che i nuovi proprietari ora intendono esigere. Mi dispiace molto per il signor Minardi ma abbiamo fatto nei suoi confronti tutto quello che potevamo fare in questo lungo periodo di tempo».

Con le vetture sotto sequestro Minardi non potrà partecipare stamane alle prove libere di gp di Francia a meno che non trovi una soluzione che garantisca il pagamento immediato del debito. Giancarlo Minardi interpellato dai giornalisti si è limitato a rispondere di avere molti problemi da risolvere ma di volere «a tutti i costi trovare una soluzione rapida che permetta di scendere in pista nelle prove, al più tardi sabato».

Parata all'americana per gli Springboks

JOHANNESBURG — Il capitano della nazionale sudafricana di rugby, laureatasi campione del mondo una decina di giorni fa, Louis Pienaar, ha invitato tutti i sudafricani a continuare «la costruzione del nuovo Sudafrica, nella quale il rugby ha giocato un ruolo tanto importante ed unitario».

Pienaar parlava dinanzi ad oltre diecimila persone di tutte le razze, radunatesi dinanzi al municipio di Johannesburg dopo che la città aveva festeggiato con una «parata all'americana» per le vie del centro della metropoli industriale sudafricana, la vittoria degli «Springboks» in una combattuta finale contro la Nuova Zelanda.

Nel frattempo organizzazioni di Afrikaners (discendenti dei primi coloni olandesi giunti in Sudafrica circa tre secoli e mezzo fa), hanno donato ieri sera al presidente Nelson Mandela - che aveva assistito alla finale indossando la maglia verde con colletto arancione con il numero 6 del capitano Pienaar - una pelle di springbok (la piccola gazzella che abita queste regioni), affinchè l'emblema dell'animale continui ad essere portato dalla nazionale di rugby.

Vela: primi arrivi della regata 500x2

CAORLE — Finale a sopresa per la regata velica 500x2. Con una ripresa incredibile «Città di Bisceglie» di Fabio Di Terlizzi ed Enrico Verdinelli ha strappato la prima posizione a «GPS Buste Ecologiche» di Dusan Puh e Paolo Bevilacqua, che l' aveva tenuta fin dalla partenza. All' arrivo, però, gli equipaggi di entrambe le imbarcazioni hanno accusato gli avversari di gioco scorretto. Dopo aver doppiato le Isole Tremiti, Puh e Bevilacqua erano in testa con oltre due ore e un quarto rispetto a Di Terlizzi. Durante la notte, però, «Città di Bisceglie» ha recuperato e all' alba ha cominciato ad avvistare le vele degli avversari. Sul traguardo, comunque, «Città di Bisceglie» si è presentata con mezz' ora di vantaggio rispetto a «GPS Buste».

TROFEO «IL GIULIA» / CALCIO A SETTE

Battaglie rusticane per arrivare ai quarti

TRIESTE — La griglia di partenza per gli ottavi di finale del Torneo «Il Giulia», sta via via prendendo forma. Gli esiti del girone «B», infatti, sono già tutti decisi. L'han vinto alla grande i «mamuli» della Sanitari Braico, che così volano direttamente ai quarti programmati per l'11 luglio. Il secondo e il terzo posto che portano agli ottavi, se li sono giocati in uno scontro diretto la pizzeria «Alla Ferriera» e lo Sport Shop. Hanno vinto, dominando il campo, i biancorossi ragazzi della D'Agnolo. L'essere in gran parte adusi ai ritmi e ai moduli dei campi a sette, hanno facilitato non poco i «coppisti» triestini dello Sport Shop. Rimane fuori del torneo il quarto e ultimo arrivato: il Finzi Carta.

Tra oggi e martedì prossimo, anche gli altri tre gironcini eliminatori troveranno definizione. Stasera (inizio ore 20) si apriranno i battenti con Radio Albanese Tuttoelettronica-Panetteria Giacomini, una sorta di duello rusticano della serie «mors tua vita mea», tra squadre uscite sempre sconfitte dalla contesa. Il Chiarbola, travestito da Radio Albanese, è all'ultima stazione utile per agguantare il treno-promozione: o vince stavolta, oppure torna a casa. I «panettieri», invece, potranno comunque contare sull'esame di riparazione dell'incontro finale con la Termoidraulica San Giacomo, precedentemente sospeso e rinviato a martedì prossimo.

In immediata successione (ore 21.15), scenderanno in campo Valzano Gomme e Cooperativa Gamma. I «gommisti» dei fratelli Valzano hanno trovato la giusta «mescola» e ora camminano come «formule uno». La punta Di Donato segna almeno una doppietta a incontro; dei due consanguinei, il primo (Roberto) para anche le cannonate, il secondo (il codato Lucio), detta gioco e non disdegna la via del gol. Al tutto si è pure aggiunto, in extremis, l'arrivo dell'ex alabardato Luce, reduce dal trionfo nel Torneo dell'amicizia-Totogol-Totocalcio, con il suo Caerano. Vincendo stasera, i «gommisti» rotolerebbero direttamente ai quarti; sempre che la Cooperativa Gamma, onde evitare di uscire anzitempo dal circuito, non inventi pregevoli «tocchi di spillo» pur di bucare i copertoni agli avversari.

Alessandro Ravalico

RISULTATI DI MERCOLEDÌ

Derby/Casa Imm.	***3***
Vivai Busà	***3***

(8-7 dopo calci di rigore)
Marcatori: Giorgi Al. (2), Ravalico, Frontali, Bertoli, Barilla.
Bar Derby/Casa Immedia: Romano, Mislej, Padovan, Barilla, Lando, Frontali, Ravalico, Monzoni, Fonzari, Carone, Stokelj, Prisco.
Vivai Busà: Craglietto, Paoli G., Giorgi Al., Trevisan, Vitulic, Giorgi An., Cermelj, Bossi, Paoli E., Vivoda, Bertoli, Carli.

Alla Ferriera	***2***
Hurwits	***5***

Marcatori: Castello, Ramani, Monticolo (2), Canazza, Nigris, Stefani.
Pizzeria alla Ferriera: Biloslavo, Rupini, Monticolo, Manteo, Olivieri, Germanò, Koren, Sodomaco, Budicin, Armani, Trocchia, Cibin.
Sport Shop Hurwits: D'Agnolo, Stefani, Castello, Canazza, Ramani, Giovini, Nigris, Slavez, Cannavò, Pelosi, Persico, Slocovich.

ANNI VERDI

San Luigi	***5***
San Giovanni	***0***

ESORDIENTI

Triestina	***7***
San Luigi	***0***

Programma odierno. Ore 18, Anni Verdi: Montuzza-San Luigi. Ore 19, Esordienti: Esperia-San Giovanni. Ore 20: Radio Albanese Tutto Elettronica-Panetteria Giacomini. Ore 21.15, Valzano Gomme-Cooperativa Gamma.

IPPICA

DOMANI A TRIESTE IL MEMORIAL «GIORGIO JEGHER»

Montebello riapre i battenti

A caccia del record di Mint di Jesolo, con Giancarlo Baldi che punta al tris

TRIESTE – C'è subito una ghiotta pietanza per gli appassionati del trotto, dopo il... digiuno durato una ventina di giorni. Montebello riapre domani i battenti e di getto manda in onda un gran premio di indiscussa qualità riservato agli indigeni, il Memorial Giorgio Jegher giunto ormai alla trentaduesima edizione.

Per l'occasione, l'ippodromo triestino sfoggia anche la nuova ragione sociale che dice «Nord Est Ippodromi S.p.A. - Gestione Ippodromi di Trieste» e che sancisce il definitivo gemellaggio con Treviso sotto l'egida di Franco Fraccari e Fabio Biasuzzi.

Un «Memorial Giorgio Jegher» scoppiettante di grossi nomi, e di motivi molto suggestivi, con le presenze di quanto di meglio possa attualmente mandare nell'arengo l'allevamento nazionale.

Degli otto cavalli al via, il solo Lubro Gim può vantare un successo in questa corsa che l'anziano figlio di Surefire Hanover fece sua nel 1991 in 1.16.4 allora guidato da Andrea Baveresi che domani salirà in sulky a Pretty Gra.

Ma se il giovane driver toscano è l'unico ad essersi affermato in tempi recenti in questa tradizionale competizione, c'è, fra i protagonisti di domani sera, chi l'ha intitolata per ben due volte.

Alle redini di Poerio nel 1967, e poi a quelle di Carosio nel 1972, Giancarlo Baldi, il mitico «Tamberino», fece brillare i colori di casa Biasuzzi, ora il professionista di Tizzana punterà al tris con un portacolori locale, il lanciatissimo Newthing di Marcello Skoric.

In campo equino, ad imporsi due volte in questa che è forse il gran premio più amato dai triestini, sono stati Qualto (che vinse l'edizione inaugurale nel 1964 in 1.20 guidato da Fausto Branchini), Gladio, Zardoz e Fiaccola Effe, gli ultimi tre in edizioni consecutive, mentre il record della corsa appartiene a Mint di Jesolo, vincitore lo scorso anno in 1.14.5, tempo di assoluto valore questo ma senz'altro passibile di essere migliorato in questa occasione.

C'è una grande rappresentanza di driver toscani in questa edizione del «Giorgio Jegher» (Enrico Bellei, Baveresi, Giorgi, Greppi, oltre a Giancarlo Baldi che poi ha assunto la «regionalità» emiliana), l'Emilia, dal canto suo, oltre all'adottato «Tamberino», sarà presente con il giovane Enrico Dall'Olio, il driver dell'attesa Peace Kronos.

Poi ci saranno ancora il milanese Lamberto Guzzinati e il romano Mario Ferrara, il nuovo pilota di Omsk, cavallo questo che ha messo in banca finora qualcosa come due miliardi e che si avvale della preziosa opera di preparazione di un trainer finlandese, Jori Turja.

Insomma un campo partenti che promette uno spettacolo di grande valore. Quanto oggi il «Giorgio Jegher» promette è quanto di meglio gli appassionati triestini si potessero aspettare. Ed è un vanto dei responsabili del ippodromo triestini l'aver saputo mettere insieme tanti cavalli di valore. E, in parallelo, il pubblico degli appassionati non potrà non apprezzare quanto a loro si propone.

Mario Germani

La Tris di Montecatini Nari del Rio sta volando

MONTECATINI — C'è anche Oryginal Db, con Colarich, nella Tris che stasera si corre a Montecatini, però ci sembra indubbiamente Nari del Rio (ottimo di recente nella Tris di Ponte di Brenta) il soggetto con maggiori titoli nell'economia della corsa.

Premio Professional Ducato Leasing. Lire 30.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Max Ferm (B. Lenzi); 2) Outlandish (A. Gerbi); 3) Mortano (F. Bellucci); 4) Ourasi Ok (W. Marigliano); 5) Nemo di Jesolo (L. Orlandi); 6) Nina Fa (L. Cherubini); 7) Outfield Lg (M. Giorgi); 8) Nastro Vg (A. Greppi); Pandora Egral (L. Berggren); 10) Poseidon Rab (R. Gradi).

A metri 2060: 11) Parbleu Bi (A. Baveresi); 12) Oryginal Db (M. Colarich); 13) Piccola Mia Om (R. Mele); 14) On Top Bi (S. Orlandi jr.); 15) Pablo Dechiari (Sp. Baldi); 16) Nepal d'Assia (E. Bellei); 17) Odo di Sgrei (E. Moni); 18) Ohle (M. Capanna); 19) Nari del Rio (A. Guzzinati).

A metri 2080: 20) Beaurina (M. Barbini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Nari Del Rio, 18) Ohle, 5) Nemo di Jesolo. Aggiunte sistemistiche: 20) Beaurina, 3) Mortano, 14) On Top Bi.

La Tris: 9 – 4 – 2 Con Mondonico nuovo record

Ormai la Tris è inarrestabile. Anche in un ippodromo secondario come Grosseto c'è stato l'abbattimento del record del montepremi che ha toccato lire 12.508.617.000. Sorpresa solo per il vincitore, Mondonico. Totalizzatore: 138; 44,37,33; (708). Combinazione vincente 9–4–2, quota lire 1.336.500 per 6364 vincitori.

Totip, concorso n.27 Ecco i gruppi favoriti

PRIMA CORSA
Valida per il Campionato guidatori la prima corsa a Montegiorgio. In lizza anche Carletto Belladonna con Intellectual che, assieme a Ozieri Lod, dà forza alla sigla intermedia. Bene in corsa anche Paternesi Ai del gruppo 1, gli altri dovrebbero contare meno.

SECONDA CORSA
A Tor di Valle, il gruppo 2 è quello che convince di più, contando su Martini Rosso e Oppidan tutti e due in grado di affermarsi. All'opposizione, Magic Gar e Pregio Gifar, sorpresa non impossibile Nacano.

TERZA CORSA
A Montecatini, Orgoglio Or, con il numero migliore potrebbe rendersi imprendibile. Da seguire anche Perfect Ms, in buon momento, da non escludere Mustang Bs e Nord Ks, mentre la sigla intermedia si affida a Politburo.

QUARTA CORSA
Solito rebus in quel di Taranto, piazza che esige sempre la tripla. Le citazioni sono per Pericle Egral, Nivo e Paz, senza però escludere a priori Meandro As e Ladruncolo. Scelta abbastanza complessa, di conseguenza sarà utile largheggiare con le varianti.

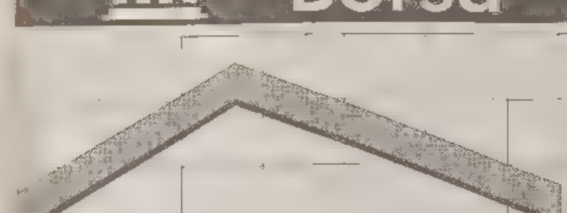
QUINTA CORSA
Invito su tre nastri, distanza il doppio chilometro, in quel di Treviso. Buona la sigla centrale con Puppy Bessi e Patrik Pra su tutti, ma da seguire anche la trasferta del nostro Nicchio Ks. Price Nb è il migliore del gruppo 2 che, però, proveremo a escludere nella circostanza.

SESTA CORSA
Per i purosangue un ascendente sulla pista labronica. L'accoppiata dei pesi massimi So Far e Juro's Boy sembra quanto mai proponibile, i due però dovranno fare attenzione a Klek, che potrebbe sfruttare i quattro chili di vantaggio nei loro confronti. La sorpresa più attendibile? Sicuramente Imco Experience.

Pronostico Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
2.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	X 1 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
4.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

Borsa

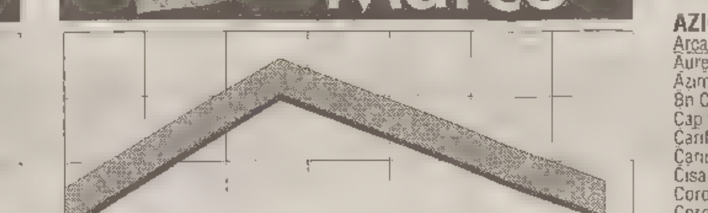


9820 -0,08%

Dollaro

1635.7 +0.24

Marco



1174.23 -0-.1

PIAZZA AFFARI
Telecom in forma Fiat ancora depresse

MILANO — Indice dei prezzi quasi invariato in chiusura di una seduta che si profilava cedente per il mercato azionario italiano. A spingere i prezzi ha contribuito la corrente di acquisti che si è riversata sui titoli telefonici. Richieste soprattutto le Telecom che hanno fatto un balzo del 2% a 4.485 lire, mentre si avvicina la data dello scorporo e della quotazione in Piazza Affari della società dei telefonini (Tim). Secondo alcuni operatori, inoltre, quello telefonico è anche un settore «difensivo» nei momenti di incertezza o di debolezza per le altre blue chip. Preoccupa, tra gli altri, l'andamento delle Fiat che dopo lo scivolone del 3% della vigilia sono rimaste a quota 5.840 lire (meno 0,05). Nel resto della quota, negative le Bna (meno 3,53) e le Imi (meno 3%), in rialzo le Ferfin (più 1,43) e le Standa (più 4,81). L'ultimo indice Mibtel è risultato quasi invariato a quota 9.820 (meno 0,08), mentre l'indice Mib30 ha segnato un lieve aumento dello 0,12%. Ancora ridotti ai minimi gli scambi (circa 427 miliardi di controvalore). Dopo un avvio piatto e qualche ribasso segnato nella mattinata, Piazza Affari si è mossa nel pomeriggio sulla scia di Wall Street e ha risentito in parte dell'estinguersi delle aspettative di un ribasso dei tassi d'interesse americani.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Abeille	76000	0.66	76000	76000	8
Acqua Marcia	500	0.00	500	500	0
Acque Pot To	7215	0.00	7215	7215	0
Aedes	10400	0.00	10400	10400	0
Aedes rnc	4890	0.00	4890	4890	0
Alitalia	770.7	0.88	740	785	285
Alitalia Pr	521.7	-3.87	520	530	31
Alitalia R	540	0.00	540	540	0
Alleanza	16516	-0.51	16415	16630	3667
Alleanza rnc	13772	-0.41	13700	13845	303
Alleanza rnc W	1613	-3.70	1600	1646	169
Ambroveneto	5428	2.65	5380	5500	2774
Ambroveneto rnc	2189	-1.26	2170	2220	617
Ansaldo Trasp	4230	0.19	4205	4250	157
Assitalia	9465	0.92	9400	9520	76
Att Imm	2159	-2.97	2085	2250	38
Ausiliare	6100	0.00	6100	6100	0
Auto To Mi	9350	0.54	9350	9350	9
Autostrade Pr	1834	-0.86	1830	1870	862
Avirfin	10700	-0.93	10700	10700	11
Banca Roma	1522	0.33	1510	1550	426
Banca Roma wA	48.7	-6.17	45	52	21
Banca Roma wB	144.4	0.42	140	146	35
Banco Chiavari	3550	1.84	3550	3550	9
Bassetti	7248	-0.30	7240	7260	43
Bastogi	90.3	-1.74	90	91	27
Bayer	400000	0.00	400000	400000	0
Bca Agr Mn	120699	-0.07	120000	121000	441
Bca Agricola M	9440	0.00	9440	9440	0
Bca Brantea	11800	0.00	11800	11800	0
Bca Carige	10620	0.05	10620	10620	11
Bca Fideuram	1845	-0.16	1840	1855	710
Bca Mercantile	9955	-2.56	9955	9955	10
Bca P Bg-Cr.Var	19255	-0.07	19000	19450	5045
Bca Pop Brescia	8255	-0.16	8250	8275	116
Bca Pop Milano	6383	-1.22	6360	6450	1174
Bca Toscana	3594	-0.42	3550	3625	81
Bco Desio	2504	-0.71	2500	2545	100
Bco Legnano	6900	4.15	6900	6900	21
Bco Napoli	1072	0.28	1072	1073	48
Bco Napoli rnc	732	-2.43	730	740	139
Bco Sanpaolo To	8845	-1.38	8790	8950	995
Bco Sardegna rn	10700	0.31	10700	10700	11
Benetton	16284	0.02	16200	16360	6408
Beni Stab Il	-	-	-	-	-
Berto Lamet	6200	0.00	6200	6200	12
Binda	173.1	-2.31	172	175	35
Bna	1303	3.19	1286	1330	160
Bna Pr	704.2	-2.02	700	712	56
Bna Rnc 1/1/94	571.2	0.14	571	572	7
Bna rnc	573.7	-0.52	570	578	37
Bnl r	11761	-0.46	11700	11810	106
Boero	9120	0.00	9120	9120	0
Bon Siele	35700	0.00	35700	35700	0
Bon Siele rnc	7400	0.41	7400	7400	30
Brioschi	293.5	0.00	293.5	293.5	0
Broggi War	180	18.03	180	180	1
Burgo	10754	-1.15	10580	10895	2000
Burgo Pr	11800	0.00	11800	11800	0
Burgo Ri	10010	0.00	10010	10010	0
Burgo W 95	145.6	-0.75	143	148	29
Caffaro	1794	-1.43	1785	1800	144
Caffaro Ri	1800	0.00	1800	1800	0
Caffaro R 1/94	-	-	-	-	-
Calcestruzzi	6250	0.53	6250	6250	13
Calp	5730	0.00	5730	5730	0
Caltagirone	1366	0.44	1360	1420	86
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2562	0.00	2562	2562	0
Cantoni	2810	4.07	2800	2820	14
Cantoni Ri	2890	5.09	2890	2890	7
Cem Augusta	2309	-0.04	2300	2310	52
Cem Augusta w	600	0.00	600	600	2
Cem Barletta	4350	0.00	4350	4350	0
Cem Barletta rn	3000	0.00	3000	3000	0
Cem Sardegna	4475	0.00	4475	4475	0
Cem Siciliane	4200	0.00	4200	4200	0
Cementir	1406	-1.33	1395	1414	197
Cent Zinelli	102.5	0.00	102.5	102.5	0
Ciga	959	-1.18	955	963	2187
Ciga rnc	974	0.93	970	975	49
Cir	1263	0.32	1253	1280	928
Cir rnc	782.7	0.67	775	790	153
Cir R	710.6	-1.99	700	730	36
Cm	3150	-1.65	3150	3150	8
Cofide	620.5	0.37	616	624	109
Cofide rnc	568.7	-0.52	565	570	77
Comau	2376	1.45	2350	2400	95
Comit	3720	-1.04	3705	3740	8303
Comit War	853.8	-3.84	845	870	1621
Comit rnc	3477	-1.75	3460	3515	56
Commerzbank	384800	0.00	384800	384800	0
Costa	3255	-0.91	3250	3280	488
Costa R	1804	1.01	1760	1835	27
Costa Rnc War	367.3	0.46	365	372	11
Cr Agr Bresc	9700	-2.32	9610	9800	155
Cr Bergamasco	18318	-2.71	18300	18355	82
Cr Fondiario	4814	-1.76	4750	4840	72
Cr Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0
Cr Romagn1/7/94	-	-	-	-	-
Cr Romagnolo	11764	-0.84	11710	11810	459
Cr Valtellinese	13529	-0.15	13500	13600	81
Credit	1910	-1.50	1897	1920	9851
Credit W 97	486.6	-2.89	480	494	1616
Credit rnc	1732	-2.42	1680	1775	65
Cucirini	1200	-0.41	1200	1200	12
Dalmine	371.5	0.13	370	380	130
Danieli	10538	0.10	10500	10650	105
Danieli War	1200	-4.38	1200	1200	5
Danieli rnc	4979	-0.62	4910	5000	65
De Ferrari	5200	1.96	5200	5200	5
De Ferrari rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6966	-1.62	6920	7050	1609
Edison w	75.2	-2.84	74	77.5	406
Editoriale	630	-3.08	620	640	6
Enichem Aug	3225	0.16	3220	3225	306
Ericsson	24730	-0.85	24700	24800	284
Erid Beghin	246000	-0.67	246000	246000	166
Espresso	3510	-1.54	3500	3520	123
Eurmetal	529	4.79	519	534	16
Euromobil	2605	0.00	2605	2605	0
Euromobil rnc	1990	0.00	1990	1990	0
Faema	3600	0.00	3600	3600	18
Falck	2374	-0.42	2350	2435	83
Falck Ri	3500	0.00	3500	3500	0
Ferfin	986	-0.09	975	996	717
Ferfin 2 War	405	0.00	360	450	41
Ferfin R	762.1	-2.58	750	780	147
Ferfin War	395	-1.69	390	400	63
Ferrares	15820	0.00	15820	15820	0
Fiar	5400	0.00	5400	5400	0
Fiat	5803	-2.04	5755	5845	78538
Fiat Pr	3586	-2.00	3545	3620	13229
Fiat R	3526	-1.87	3505	3550	3550
Fidis	3529	-1.42	3500	3560	759
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6382	-0.06	6375	6390	1225
Finarte Aste	1258	3.11	1250	1280	69
Finarte Ord	1132	0.00	1130	1134	11
Finarte Pr	490	-2.00	490	490	2
Finarte rnc	514.6	-0.27	514	515	28
Fincasa	488.7	-2.26	470	505	232
Finmecc	1043	0.29	1035	1046	57
Finmecc R	995	0.00	995	995	10
Finmecc W 97	140	0.00	140	140	6
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fiscambi	3245	0.00	3245	3245	0
Fiscambi rnc	1900	-2.56	1900	1900	5
Fisia	878.7	0.00	878.7	878.7	0
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi	907	0.00	907	907	0
Fondiaria	8130	-1.82	8080	8270	1752
Franco Tosi	14732	0.30	14700	14750	88

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Franco Tosi W97	312.3	0.42	305	316	5
Gabetti	1555	-3.77	1450	1640	54
Gaic	489.3	-0.35	488.5	490	152
Gaic Ri	505.2	0.96	497	506	172
Gajana	4090	0.00	4090	4090	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	812.2	-0.36	808	818	2510
Gemina rnc	710	0.18	710	710	18
Generali	38588	-0.53	38500	38800	27282
Generali War	34342	-0.58	34250	34450	1082
Gewiss	13087	-1.93	12800	13300	98
Gifim	400.9	-1.28	395	405	18
Gilard-Mar. rnc	2260	-0.88	2260	2260	6
Gilard-Marelli	3144	-4.93	3000	3265	1038
Gim	1807	0.00	1807	1807	0
Gim Rnc	1530	0.00	1530	1530	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	803.2	-2.06	750	818	40
Ifi Pr	20448	-1.93	20250	20600	4315
Ifil	5889	-0.57	5855	5940	707
Ifil R	3014	-1.02	2990	3035	1510
Ifil W 96	1835	-2.24	1825	1840	81
Ifil W 99	1805	-0.93	1790	1820	43
Ifil r W 99	931.2	-0.60	930	935	71
Ima	7726	-0.85	7720	7730	147
Imi	9996	-0.85	9770	10090	4503
Imm Metanopoli	1260	-0.55	1260	1260	19
Impregilo	1599	-1.60	1590	1611	847
Impregilo W 01	541.9	-2.45	537	550	507
Impregilo W 97	669.2	-2.93	662	678	368
Impregilo W 99	655.7	-2.09	652	670	69
Impregilo rnc	1232	-1.68	1200	1250	37
Ina	2202	0.46	2175	2225	4721
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22800	0.00	22800	22800	0
Intermob	2575	0.00	2575	2575	0
Ipi	7950	0.00	7950	7950	0
Isefi	557.5	0.00	557.5	557.5	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	11186	-1.38	11100	11285	3999
Italcem R War	1286	-2.21	1280	1300	41
Italcem W 96	349.1	-2.24	336	364	21
Italcem rnc	5141	-1.10	5110	5190	434
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4252	-0.89	4210	4295	4137
Italgas War	1224	-4.82	1161	1253	157
Italm Ri War	4300	-2.36	4300	4300	19
Italmobil rnc	16326	-1.05	16250	16480	122
Italmobil.rnc W	1750	-6.42	1750	1750	4
Italmobiliare	30785	-1.10	30750	30900	154
Jolly Hotel R	5750	0.00	5750	5750	0
Jolly Hotels	5950	0.00	5950	5950	0
La Fond War	56.9	-0.35	55	60	1
La Fondiaria	5436	-0.59	5400	5460	27
Latina	5698	0.46	5650	5725	188
Latina rnc	3278	-1.21	3250	3300	36
Linificio	800	-0.83	800	800	12
Linificio rnc	778	-2.75	776	780	8
Lloyd Adr	19100	0.00	19100	19100	19
Lloyd Adr rnc	13875	0.00	13875	13875	0
Maffei	2420	-2.81	2400	2440	2003
Magona	4400	0.00	4400	4400	0
Marangoni	4609	3.50	4600	4620	104
Marzotto	10081	-0.83	10025	10100	81
Marzotto Ri	11500	0.00	11500	11500	0
Marzotto rnc	4580	0.00	4580	4580	0
Mediobanca	12061	-0.91	12005	12180	4300
Merloni	4833	-2.19	4800	4850	36
Merloni rnc	2000	-8.26	2000	2000	5
Merone	1825	0.00	1825	1825	0
Merone R War	695	0.00	695	695	0
Merone rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Milano Ass	5025	0.42	4930	5080	131
Milano Ass rnc	2846	-0.77	2805	2880	125
Mittel	1342	0.00	1342	1342	0
Mittel War	249	0.00	249	249	0
Mondadori	10567	-2.11	10400	10790	470
Mondadori rnc	7247	0.00	7247	7247	0
Montedison	1178	-0.67	1174	1183	12846
Montedison Ri	1322	0.00	1322	1322	0
Montedison W	215.5	-0.74	214	217	1470
Montedison rnc	987.8	-0.43	975	995	943
Montefibre	1287	0.39	1250	1300	26
Montefibre rnc	934.2	2.10	911	945	51
Nai	304.4	1.47	300	305	27
Necchi	1050	0.00	1050	1050	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5680	0.00	5680	5680	0
Nuovo Pignone	-	-	-	-	-
Olcese	1890	0.00	1890	1890	0
Olivetti Ord	1600	-0.81	1592	1610	5040
Olivetti Pr	2022	-2.51	1955	2140	20
Olivetti rnc	1113	-1.85	1110	1120	50
Paf	1457	0.00	1457	1457	0
Paf rnc	663.8	0.00	663.8	663.8	0
Parmalat	1420	-2.07	1410	1435	2308
Parmalat w.	999.5	0.01	995	1000	90
Perlier	377.7	0.00	377.7	377.7	0
Pininfarina	15165	0.30	15150	15200	1554
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	2331	-1.27	2310	2360	1515
Pirelli & C rnc	1661	-2.12	1637	1690	50
Pirelli Spa	2178	-0.59	2160	2200	5783
Pirelli Spa rnc	1660	-0.06	1631	1685	174
Poligrafici	4030	0.00	4030	4030	0
Premafin	871.4	-0.18	870	872	65
Premafin W 95	38.5	-6.10	38	40	8
Premuda	1468	-3.42	1370	1550	26
Premuda R	1564	0.00	1564	1564	0
Previdente	11643	-1.08	11600	11830	157
Raggio Sole	486.4	-1.24	472	505	7
Raggio Sole rnc	210	13.51	210	210	2
Ras	17400	-0.84	17300	17500	4850
Ras Ri War	837	-3.50	830	847	176
Ras War 97	6442	-2.20	6400	6520	470
Ras r War 97	3911	-1.34	3895	3930	337
Ras rnc	10308	-0.91	10150	10380	1446
Ratti	2860	-5.05	2860	2860	7
Recordati	9400	0.00	9400	9400	0
Recordati rnc	5101	2.02	4900	5175	51
Reina	9000	0.00	9000	9000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1950	-0.86	1950	1950	20
Rinascente	9355	-1.77	9300	9425	2021
Rinascente Pr	4299	-0.58	4280	4300	219
Rinascente War	1206	-1.39	1206	1207	5
Rinascente r W	380	-1.78	380	380	2
Rinascente rnc	4539	-0.96	4495	4550	154
Risanamento	21500	-4.44	21500	21500	32
Risanamento rnc	12500	0.00	12500	12500	6
Riva Fin	5050	0.00	5050	5050	0
Rodriquez	1355	0.00	1355	1355	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	20750	0.00	20750	20750	114
Saes Getters P	11150	0.00	11150	11150	0
Saes Getters R	9418	-0.82	9400	9520	146
Saffa	5226	0.52	5210	5250	65
Saffa Ri	5107	0.00	5107	5107	0
Saffa rnc	2850	0.00	2850	2850	0
Saffa rnc War	-	-	-	-	-
Safilo	11395	0.00	11395	11395	0
Safilo rnc	8200	0.00	8200	8200	0
Sai	17161	-1.52	17050	17310	2351
Sai rnc	7174	-4.75	7000	7400	3422
Saiag	4080	-2.63	4050	4240	1234
Saiag rnc	2075	-1.19	2000	2100	1603
Saipem	3234	-0.61	3180	3255	946
Saipem rnc	2100	0.00	2100	2100	0
Santavaleria	386	-0.26	386	386	4
Santavaleria R	267	0.00	267	267	0
Sasib	7638	-1.37	7600	7700	1680
Sasib R War	489	1.45	489	489	2
Sasib War	1077	0.00	1077	1077	0
Sasib rnc	4452	-0.40	4410	4495	1336
Schiapp War	56.7	0.00	56.7	56.7	0

Schiapparelli	175	-1.41	175	175	4
Sci	290	-1.69	290	290	4
Serfi	6419	-1.09	6390	6500	148
Serono	12133	0.00	12133	12133	0
Simint	1165	0.00	1165	1165	0
Simint pr	2000	0.00	2000	2000	0
Sirti	12308	-0.77	12260	12485	1397
Sisa	1515	0.00	1515	1515	0
Sme	4055	-0.12	4045	4065	923
Smi	527.3	-2.35	520	535	111
Smi rnc	680	2.39	680	680	7
Snia Bpd	1855	-1.28	1844	1865	890
Snia Bpd Ri	1897	0.00	1897	1897	0
Snia Bpd rnc	1012	-1.94	992	1020	35
Snia Fibre	750	-3.85	750	750	4
Sogefi	3780	0.40	3750	3815	302
Sondel	2270	-3.07	2270	2270	23
Sopaf	2057	-0.87	2030	2060	51
Sopaf W rnc	99	-1.00	99	99	2
Sopaf War	68	0.00	68	68	0
Sopaf rnc	1400	5.26	1370	1430	7
Sorin	3923	-1.73	3900	3955	98
Standa	32364	0.78	32000	34000	267
Standa rnc	7850	-0.63	7800	7900	16
Stefanel	3070	-2.54	3010	3100	23
Stefanel War	813.2	0.00	813.2	813.2	0
Stet	4616	-0.13	4550	4665	20033
Stet W A	25728	-1.54	25400	26400	1846
Stet rnc	3653	-0.33	3605	3705	5470
Subalpina	11000	1.38	11000	11000	77
Tecnost	3541	0.06	3530	3550	159
Teknecomp	834.3	0.47	830	840	125
Teknecomp rnc	646.1	2.33	640	660	78
Teleco	7012	0.17	6975	7050	14
Teleco rnc	3975	-0.63	3900	4000	16
Telecom It	4449	0.79	4380	4505	88869
Telecom It R	3427	-0.12	3370	3480	16201
Terme Acqui	1195	0.00	1195	1195	0
Terme Acqui rnc	594	0.00	594	594	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22556	-1.24	22500	22650	192
Toro Rnc	9636	-0.30	9620	9660	87
Toro p.	10647	-1.64	10600	10685	128
Trenno	2510	0.00	2510	2510	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9859	-1.19	9700	9900	1173
Unicem rnc	4721	-1.28	4690	4770	472
Unicem rnc War	-	-	-	-	-
Unipol	12289	0.21	12000	12500	240
Unipol Pr	7936	-0.64	7870	7980	246
Vetrerie Ita	5880	0.00	5880	5880	0
Vianini Ind	1000	0.00	1000	1000	0
Vianini Lav	2733	-7.36	2700	2935	963
Vittoria	7350	-0.68	7350	7350	7
Volkswagen	463000	0.00	463000	463000	0
Westinghouse	3800	0.00	3800	3800	0
Zignago	8300	-0.02	8300	8310	423
Zucchi	8000	0.00	8000	8000	0
Zucchi rnc	4014	8.19	4000	4050	44

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17800	17850	-0.28
Bca Pop Crem	12070	12110	-0.33
Bca Pop Crema	68000	68000	+0.00
Bca Pop Emilia	103500	103500	+0.00
Bca Pop Intra	11200	11200	+0.00
Bca Pop Lodi	11350	11390	-0.35
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	7600	7640	-0.52
Bca Pop Sirac	14220	12955	+9.76
Bca Pop Sondrio	64400	64400	+0.00
Bca Prov Na	3390	3370	+0.59
Borgosesia	679	679	+0.00
Borgosesia rnc	350	350	+0.00
Broggi Izar	899	899	+0.00
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	285	285	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	28	27.5	+1.82
Creditwest	11550	11500	+0.43
Fem partecip	-	-	
Ferr Nord Mi	1360	1360	+0.00
Finance	-	-	
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	845	845	+0.00
It Incendio	16495	16770	-1.64
Napoletana Gas	2350	2350	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	
Zerowatt	4950	4950	+0.00

CRUP
Mutuo Crup. Fatti non parole.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17498	17560	0.35
Aureo Multiaz	10033	10063	-0.30
Azimut Gl Cres	14526	14587	-0.42
Bn Capitalfon	10291	10331	-0.39
Capitalg Az.	15161	15226	-0.43
Carif Delta	20736	20823	-0.42
Carimon Az.It	12096	12137	-0.34
Cisalpino Az.	12597	12657	-0.47
Corona F. Az	10844	10877	-0.30
Corona F Sm.G	10843	10841	0.02
Ducato Az Ita	9850	9892	0.42
Euro Aldebaran	15248	15325	0.50
Euro Junior	18835	18925	-0.48
Euromob Risk F	19290	19363	0.38
Finanza Romag.		11070	
Fondinvest 3	15602	15661	-0.38
Fondo Trading	9203	9234	-0.34
Galileo	12934	12977	0.33
Genercomit Cap	13356	13418	0.46
Geocapital	15258	15315	0.37
Gestielle A	10760	10823	-0.58
ING Svil Az.	16996	17070	-0.43
ING Svil Iniz.	16599	16681	0.49
Imi Industria	-	13546	-
Industria Rom.	-	12703	-
Interb Azion	23123	23221	-0.42
Lombardo	19150	19232	0.43
Oasi High Risk	10000	10000	0.00
Phenixfund Top	11815	11853	-0.32
Primecapital	40777	40850	-0.18
Primeclub Az	13920	13964	-0.32
Quadrif. Az	15110	15161	-0.34
Risp.It. Az	15258	15310	-0.34
Roloitaly	9856	9921	-0.66
Salvadanaio Az	14488	14554	-0.45
Sogesfit Fin.	13326	13381	-0.41
Venetoblue	12435	12470	-0.28
Venetoventure	13903	13896	0.05
Venture Time	15152	15162	-0.07
AZIONARI GL. INT.			
Adriat.Glob.F	17805	17813	-0.04
Aureo Global	13151	13204	-0.40
Azimut Bor.Int	12030	12069	-0.32
Azimut Trend	15137	15266	-0.85
Bn Mondialfon	14784	14818	-0.23
Capitalg. Int.	12710	12761	-0.40
Carif Ariete	14724	14785	-0.41
Carif Atlanta	15674	15735	-0.39
Carifondo P.E.	8723	8732	-0.10
Cariplo Bl Ch	10520	10550	-0.28
Centr.G7 Bl Ch	11353	11341	0.11
Centr. Global	18563	18642	-0.42
Cisalpino Act	10145	10166	0.21
Cliam Az Est	10190	10230	0.39
Commod Eq Fund	9931	9922	0.09
Credis Trend	9904	9923	0.19
Ducato Az Int	35422	35556	-0.38
Eptainternat.	17087	17121	-0.20
Euromob Capit.	18356	18429	-0.40
Fideuram Az.	-	15863	-
Fondic. Alto P	11628	11622	0.05
Fondicri Int	20479	20534	-0.27
Fondinv. P Em	13270	13207	0.48
Fondinv. Serv.	17588	17678	0.51
Galileo Int	14184	14213	-0.20
Genercomit Int	20153	20189	-0.18
Geode	14873	14824	0.33
Gesfim Innov	11120	11177	-0.51
Gesticred Az	18343	18384	-0.22
Gesticred Phar	15570	15590	-0.13
Gesticred Priv	10653	10665	-0.11
Gestielle I	14925	14997	-0.48
Gestifi Az Int	14959	15078	0.79
Gestnord Amb	9774	9813	0.40
Gestnord Bank	10244	10275	0.30
Green Eq Fund	11087	11089	-0.02
Hi Tech Eq F	10136	10151	0.15
ING Svil E M E	8521	8409	1.33
ING Svil Ind G	14689	14727	0.26
Invest Intern	14191	14199	-0.06
Lagest Int.	15840	15869	0.18
Mediceo Azion	11087	11071	0.14
Mediceo N.Fr.	9143	9126	0.19
Oasi Az.Int.	10784	10808	-0.22
Performan. Az	14584	14610	-0.18
Personalf. Az	15718	15784	-0.42
Prime Em Mark.	14830	14786	0.30
Prime Global	17187	17197	-0.06
Prime Special	11721	11707	0.12
Prof Gest Int	18011	17994	0.09
Risp It Bilan	24621	24702	0.33
S Paolo H Amb	18717	18701	0.09
S Paolo H Fin	23442	23513	0.30
S Paolo H Ind	16845	16867	0.13
S Paolo H Int	16841	16876	-0.21
Sogesfit Bl Ch	16367	16415	0.29
Sogesfit E M Eq	10113	10081	0.32
Taliero	9131	9135	-0.04
Zeta Stock	16916	16972	0.33
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	17731	17807	-0.43
Aureo Prev d.	18814	18879	-0.34
Capital Italia	16690	16763	-0.44
Centr. Capital	19621	19697	-0.39
Cliam Az Ita	8952	8975	-0.26
Epta Az. Ita	9708	9760	-0.53
Fondersel Ind.	9478	9521	-0.45
Fondersel Ser.	11255	11302	-0.42
Fondicri Ita	16628	16696	-0.41
Gesfimi Italia	10000	10000	0.00
Gesticred Bor	12995	13054	0.45
Gestif Az Ita	10635	10699	-0.60
Gestnord P Aff	9568	9614	0.48
Grifoglobal	10155	10188	-0.32
Imi Italy	-	16199	-
Invest Azion	15444	15496	-0.34
Lagest Az Ita	22677	22751	-0.33
Mediceo P.Aff	8333	8371	-0.45
Oasi Az Ita	9241	9285	-0.47
Padano Ind Ita	9522	9569	-0.49
Performan Ita	9888	9956	-0.68
Prime Italy	14125	14202	0.54
Prof Gest Ita	17867	17933	0.37
Risp It Cr	12109	12158	-0.40
Zecchino	9507	9535	-0.29
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18902	18996	-0.49
Amer Vespucc	10890	10925	-0.32
Arca Az Europa	11218	11229	-0.10
Arca Az Eu Ecu	5.184	5.19	-0.19
Centr. Eur.Ecu	8.761	8.819	-0.68
Centr. Europa	18961	19081	-0.63
Europa 2000	18014	18103	-0.49
Fondersel Eur.	11833	11924	-0.76
Fondinv. Eur	15609	15706	-0.62
Genercomit Eu	19576	19655	-0.40
Gesticred.Eura	16745	16824	-0.47
ING Svil. Eur	18674	18754	0.43
ING Svil Olan	12722	12820	-0.76
Imi Europe	-	17583	-
Invest Europa	16519	16575	0.34
Prime M Europa	21593	21740	-0.68
Roloeurope	11085	11105	-0.18
Select Europa	17943	18016	-0.41
Zeta Swiss	23425	23638	-0.90
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am F	19632	19564	0.35

Titoli	Odierni	Prec	Var %
America 2000	15218	15144	0.49
Arca Az Amer	15771	15759	0.08
Arca Az Am USD	9.665	9.688	-0.21
Centr. America	14372	14333	0.27
Centr. Amer USD	8.807	8.811	0.00
Crist Colombo	21193	20970	1.06
Fondersel Am	12407	12343	0.52
Genercomit Am	22206	22099	0.48
Gestnor Amer	18457	18318	0.76
Gestnor Am.USD	11.311	11.261	0.44
ING Svil. Amer	17882	17854	0.16
Imi West		17444	
Invest Amer	20378	20305	0.36
Prime M Amer	19399	19283	0.60
Roloamerica	11694	11643	0.44
Select America	10683	10579	0.98
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	12828	12904	-0.59
Arca Az Far E	10894	10954	-0.55
Arca Az F Ea Y	564.57	566.32	0.35
Centr Em Asia	11195	11242	-0.42
Centr Em A USD	6.86	6.911	-0.72
Centr. Es O Y	555.94	559.04	0.54
Centr Estr Or	10727	10813	0.80
Fer Magellano	10666	10682	-0.15
Fondersel Or	11544	11629	-0.73
Gesfim Pacif	10000	10000	0.00
Gestnord F E Y	716.87	718.74	-0.28
Gestnord F E	13832	13902	-0.50
ING Svil. Asia	8515	8563	-0.56
Imi East	-	14660	-
Invest Pacif.	15508	15584	-0.49
Oriente 2000	20485	20772	-1.38
Prime M Pacif.	18244	18276	-0.18
Rolooriente	10281	10322	-0.40
Select Pacif	9805	9865	-0.61
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat Multi F	16531	16574	-0.26
America	16950	17031	-0.48
Arca BB	32166	32257	-0.28
Aureo	26168	26240	-0.27
Azimut Bil.	18995	19054	-0.31
Azzurro	-	26289	-
Bn Multifondo	11486	11497	-0.10
Bn Sicurvita	17389	17413	-0.14
Capitalcredit	17630	17672	0.24
Capitalit	21770	21841	0.33
Capitalg. Bil.	21690	21743	-0.24
Carifond.Libra	29342	29442	-0.34
Cisalpino Bil	18144	18193	-0.27
Comit Domani	8750	8750	0.00
Eptacapital	14705	14741	-0.24
EuroAndromeda	26781	26856	-0.28
Euromob Strat	17162	17203	-0.24
Fondattivo	12011	12037	-0.22
Fondersel	44448	44505	0.13
Fondicri 2	14360	14403	0.30
Fondinvest 2	23431	23480	-0.21
Fondo Genovese	10064	10080	-0.16
Genercomit	29834	29906	-0.24
Geporeinvest	16073	16110	-0.23
Gestielle B	13242	13327	-0.64
Giallo	-	11681	-
Grifocapital	18749	18775	0.14
ING Svil Port	22479	22507	-0.12
Imicapital		32911	-
Intermobil	17023	17025	-0.01
Invest B.	15654	15689	0.22
Mida Bilanc	12314	12366	-0.42
Multiras	26633	26705	-0.27
Nagracapital.	20040	20134	-0.47
NordCapital	14906	14951	-0.30
Primerend	28210	28268	-0.21
Professionale	55035	55123	-0.16
Prof Risp	18522	18552	0.16
Quadrif Bil	19015	19040	0.13
Rolomix	13980	14012	-0.23
Salvadanaio Bil	18392	18446	-0.29
Silver Time	10012	10012	0.00
Spiga D'oro	16397	16434	0.23
VenetoCapital	13556	13572	0.12
Visconteo	28593	28659	-0.23
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18266	18287	-0.11
Armonia	14654	14633	0.14
Credis Global	9381	9400	0.20
Fideuram Perf	-	10242	-
Fondo Centrale	24247	24304	-0.23
Gepoworld	13710	13737	0.20
Gesfimi Inter	15531	15555	-0.15
Gesticred Fin	17995	18026	-0.17
Invest. Glob.	14717	14718	-0.01
Nordmix	16649	16691	0.25
Occidente Rom		11174	-
Oriente Romag		10007	-
Phenixfund	17245	17234	0.06
Quadrif Int	10387	10387	0.00
Rolointernat	14907	14951	-0.29
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestiob	10504	10506	-0.02
Bn Rendifondo	11737	11726	0.09
Capitalg Ren	13774	13768	0.04
Carif. Liguria	10817	10813	0.04
Centr. Reddito	21796	21788	0.04
Corona F. Obbl	15755	15747	0.05
Ducato Red Ita	28532	28501	0.11
Eptabond	22509	22491	0.08
Euro Antares	13231	13222	0.07
Euromob Redd.	15195	15182	0.09
Fondinvest 1	12583	12574	0.07
Genercomit Ren	11733	11726	0.06
Gestielle M	11651	11647	0.03
Grifoerend	13977	13966	0.08
ING Svil Redd	19607	19588	0.10
Imirend		15706	-
Invest Obbl	24086	24077	0.04
Mediceo Redd	10494	10483	0.10
Mida Obbligaz	18116	18107	0.05
Money Time	15233	15235	-0.01
Nagrarend	13567	13571	0.03
Phenixfund 2	17699	17683	0.09
Primecash	11605	11600	0.04
Primeclub Obb	19282	19275	0.04
Rendicredit	11245	11234	0.10
Rolorest	20003	19994	0.05
Salvadanaio Ob	17595	17572	0.13
Sforzesco	12730	12715	0.12
Sogesfit Domani	18647	18624	0.12
Venetorend	17825	17806	0.11
Verde	-	11671	-
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11921	11916	0.04
Bn Sofibond	10249	10244	0.05
Carifondo Bond	11447	11452	-0.04
Ducato Red Int	10801	10796	0.05
ING Svil. Bond	18558	18560	0.01
Invest. Bond	11590	11574	0.14
Mediceo Obbl	11046	11033	0.12
North Am Bond	10999	10951	0.44
North Eu Bond	11339	11325	0.12
Quadrif C Bond	9915	9927	-0.12
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Cliam Obbl Ita	10290	10284	0.06
Cooprend	11368	11360	0.07
Fondicri 1	11122	11114	0.07
Gestiras	32923	32878	0.14
Gestiras Coup	12479	12467	0.10

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Lagest Obb It	20713	20694	0.09
Liradoro	10324	10319	0.05
Padano Obblig	10820	10813	0.06
Performan Lira	10667	10662	0.05
Prof Redd	14496	14483	0.09
Risp Ita Redd	24632	24611	[illegible]
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10502	10495	0.07
Arca MM	16424	16408	0.10
Azimut Garanz	15836	15832	0.03
Bn Cash Fondo	14976	14963	0.09
Capitalg Mon	12604	[illegible]	0.03
Carif Carig Mo	11011	11005	0.05
Carif Carige M	13071	13082	[illegible]
Carif LirePiu	17587	17606	-0.11
Carif Sicicas	10634	10629	[illegible]
Carimon Mon	10325	10315	0.10
Centr Cash	10571	10567	0.04
Centr Cash CC	12443	12438	0.04
Cisalpino Cash	10951	10945	0.05
Ducato Monet	10457	10449	0.08
Eptamoney	17710	[illegible]	[illegible]
Euromob Monet	13619	13616	0.02
Fideuram Mon	-	[illegible]	-
Fonderse cash	10863	[illegible]	0.06
Fondicri Monet	17531	17521	[illegible]
Fondoforte	13531	13523	0.06
Gesfim Prev	14465	14454	0.08
Gest cred Cash	10240	10232	0.08
Gest cred Mon	16619	16605	0.08
Grifocash	10355	10344	0.11
ING Svil. Mon	10695	[illegible]	0.08
Invest Mon	12456	12450	0.05
Lagest Mon Ita	10322	10319	0.03
Marengo	10718	10716	0.02
Nordfondo Cash	10965	10956	0.08
Oasi Cresc Ris	[illegible]	10374	0.03
Oasi Gest Liq	10519	10518	0.01
Oasi Mon.Ita	11444	11438	0.05
Oasi Tesor.Imp	10000	10000	0.00
Performan. Mon	12503	12500	0.02
Prof Mon Ita	10335	10333	0.02
Rendiras	19361	19351	0.05
Risp.It.Corr.	16697	16692	0.03
Rolomoney	13366	13361	0.04
S Paolo Cash	11633	11626	0.06
Select Ris Lir	[illegible]	11394	[illegible]
Soges Contov	14960	14947	0.09
Sogesfit Liq.	10228	10216	0.12
Venetocash	15423	15409	[illegible]
Zeta Monetario	10034	10019	0.15
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	19603	19607	[illegible]
Arca RR	13073	13068	0.04
Aureo Rendita	19904	19897	0.04
Azimut G Redd	16228	16218	0.06
Carifondo Ala	12701	12697	0.03
Cisalpino Redd	14206	14203	0.02
Cliam Liquid	10279	10278	0.01
Euro Vega	12018	[illegible]	[illegible]
Euromoney	12351	[illegible]	[illegible]
Fideuram Secur		12231	
Fonderse Red	14204	14198	0.04
Fondimpiego	21251	21222	0.14
Genercomit Mon	15585	15574	0.07
Geporend	11470	11466	0.03
Gestielle Liq	15646	15632	0.09
Gestif Monet	12101	12088	0.11
Imi 2000	-	[illegible]	-
Interban Rend	26620	26606	0.05
Intermoney	12666	12651	0.12
Italmoney	12013	12004	0.07
Mediceo Monet.	10709	10702	0.07
Monetario Rom		16095	-
Nordfondo	18614	18601	0.07
Oasi Obbl Ita	14444	14424	0.14
Personal Lira	12057	12045	0.10
Personalf Mon	17359	17346	0.07
Pitagora	13104	13094	0.08
Primemonet.	19496	19486	0.05
Quadrif Obb	17265	17253	0.07
Rendifit	12842	12830	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20243	20203	0.20
Arca Bond	14770	14754	0.11
Arca Bond USD	6.345	6.347	0.00
Arca B USD Lir	10353	10325	0.27
Arca Bond Ecu	4.843	4.843	0.00
Arca B Ecu Lir	10481	10478	0.03
Arca Bond Yen	538.68	538.46	0.00
Arca B Yen Lir	10394	10415	-0.20
Arcobaleno		[illegible]	-
Azimut Rend Int	10913	10907	0.06
Centr Money	17566	17563	0.02
Cisalpino Bond	10781	10775	0.06
Cliam Obb Est	11100	11090	0.09
Credis Obbl Int	9798	9799	0.01
Epta92	15232	15212	0.13
Euromob Bond F	15075	15056	0.13
Fonderse Int	15396	15397	-0.01
Fondicri P B Ecu	6.302	6.304	0.00
Fondicri P Bond	13638	13639	0.01
Generc AmB USD	6.045	6.051	[illegible]
Generc Am Bond	9864	9843	0.21
Generc EuB Ecu	5.106	5.108	0.00
Generc.Eu Bond	11049	11050	0.01
Gepobond	10499	10491	0.08
Gestimi Pianet	10045	10034	0.11
Gesticred Glob	14715	14728	0.09
Gestielle Bond	14244	14225	0.13
Gestif Ob Int	10265	10265	0.00
ING Svil Em M	10451	10350	0.98
Imibond	-	19168	
Lagest Obb Int	15119	15111	0.05
Nordf Area DM	9.763	9.765	0.00
Nordf Area M Lir	11475	11475	[illegible]
Nordf Ar D Lir	11502	11435	[illegible]
Nordf Area USD	10.26	10.18	0.09
Oasi Obb Int	15275	15258	0.11
Oasi Prev Ita	10087	10085	0.02
Padano Bond	11349	11344	0.04
Performan Ob	12763	12749	0.11
Pers Dol USD	10.793	10.791	0.00
Pers Marco DM	10.124	10.116	0.10
Pitagora Int	10850	10845	0.05
Primebond	18474	18458	0.09
Prof Redd Int	10178	10173	0.05
Rolobonds	11349	11358	0.08
S Paolo H Bond	10158	10144	0.14
Scudo	10808	10791	0.16
Sogesfit Bond	11792	11794	0.02
Vasco De Gama	16141	16136	0.03
Zeta Bond	18550	18531	0.10

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	72272	44.64
Fonditalia (Dlr)	134198	82.24
Interfund (Dlr)	70738	43.35
Intern.sec.fund (Ecu)	64836	29.96
Italfort A (Lit)	80770	80770
Italfort B (Dlr)	20962	12.87
Italfort C (Dlr)	19252	11.82
Italfort D (Ecu)	23619	10.92
Italfort E (Lit)	11256	1125
Italfort F (Dlr)	12802	7.86
Euroras Bond (Ecu)	69013	31.92
Euroras Equity (Ecu)	54830	25.36
Rom Italbonds (Ecu)	198229	91.60
Rom Short Term (Ecu)	360361	166.52
Rom Universal (Ecu)	54426	25.15

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	100.090	-	Btp Mg98	100.390	-	Cct Dic 95 1	100.240	-	Cct Ago 98	100.370	-	Cct Apr 01	98.000	-
Btp Mar 96	100.340	-	Btp Ot96	97.590	-	Cct Gen 96	99.980	-	Cct Set 98	100.490	-	Cct Gen 98	100.630	
Btp Giu 96	100.260	-	Btp Ot98	92.850	-	Cct Gen 96 2	100.900	-	Cct Ott 98	100.400	-	Cct Gen 99 Cl	92.150	
Btp Set 96	100.350	-	Btp Ot03	84.360	-	Cct Gen 96 3	100.180	-	Cct Nov 98	100.610	-	Cct Ago 01	97.750	-
Btp Nov 96	100.550	-	Btp Gn98 1	99.380	-	Cct Feb 96	100.000	-	Cct Dic 98	100.790	-	Cct Set 99 Cl	92.500	-
Btp Gen 97	100.450	-	Btp Gn03	95.180	-	Cct Feb 96 1	100.000	-	Cct Gen 99	100.570	-	Cct Ott 01	[illegible]	-
Btp Giu 97 1	101.500	-	Btp Ag96	98.990	-1.00	Cct Mar 96	99.920	-	Cct Feb 99	100.240	-	Cct Giu 02	97.050	
Btp Nov 97	101.480	-	Btp Ag98	95.840	-	Cct Apr 96	99.980	-	Cct Mar 99	100.320	-	Cct Dic 01	97.270	
Btp Gen 98	101.600	-	Btp Ag03	89.690	-	Cct Mag 96	100.500	-	Cct Apr 99	100.330	-	Cte Ecu 93/98	93.700	
Btp Mar 98	101.450	-	Btp Gn96 1	99.920	-	Cct Giu 96	100.990	-	Cct Mag 99	100.500	-	Cte Ecu 94/99	93.200	-
Btp Giu 98	101.050	-	Btp Nv2023	74.280	-	Cct Lug 96	100.800	-	Cct Ecu 91/96	99.900	-	Cte Ecu 94/99 2	91.500	-
Btp Set 98	100.660	-	Btp Gen 97	96.270	-	Cct Ago 96	100.060	-	Cct Ecu Mz97	103.700	-	Cte Ecu 94/99 3	95.510	-
Btp Mar 01	102.180	-	Btp Gen 99	90.660	-	Cct Set 96	100.000	-	Cct Ecu Mg97	104.500	+0.96	Cte Ecu 95/00	96.150	
Btp Giu 01	100.550	-	Btp Gen 04	81.250	-	Cct Ott 96	99.970	-	Cct Ag99	100.120	-	Cto Lug 95	99.770	
Btp Set 01	100.290	-	Btp Apr 97	95.540	-	Cct Nov 96	99.960	-	Cct Nv99	100.380	-	Cto Ago 95	99.950	
Btp Gen 02	100.100	-	Btp Apr 99	90.030	-	Cct Dic 96	100.140	-	Cct Ge2000	100.410	-	Cto Set 95	100.260	-
Btp Mag 97	100.420	-	Btp Apr 04	80.960	-	Cct Gen 97	100.150	-	Cct Fb2000	100.180	-	Cto Ott 95	100.400	-
Btp Giu 97	102.100	-	Btp Ago 97	94.400	-	Cct Feb 97	99.870	-	Cct Mz2000	100.250	-	Cto Nov 95	100.290	
Btp Gen 99	100.350	-	Btp Ago 99	89.100	-	Cct Feb 97 2	99.860	-	Cct Ecu Ot95	100.000	-	Cto Dic 95	100.630	
Btp Mag 99	100.500	-	Btp Ago 04	80.570	-	Cct Mar 97	99.890	-	Cct Gn99	100.780	-	Cto Gen 96	100.490	
Btp Mag 02	100.140	-	Btp Dic 97	95.410	-	Cct Apr 97	100.020	-	Cct Ecu St95	100.010	-	Cto Feb 96	100.290	
Btp St97	100.600	-	Btp Dic 99	91.850	-	Cct Mag 97	100.450	-	Cct Ecu Fb96	100.530	-	Cto Mag 96	100.530	-
Btp St02	100.400	-	Cct Ecu 91/96	101.000	-	Cct Giu 97	101.280	-	Cct Mg2000	100.410	-	Cto Giu 96	100.800	-
Btp Ot95	99.300	-	Cct Ago 95	99.790	-	Cct Lug 97	100.730	-	Cct Gn2000	100.800	-	Cto Set 96	[illegible]	
Btp Mz96	99.980	-	Cct Set 95	99.710	-	Cct Ago 97	100.050	-	Cct Ag2000	100.160	-	Cto Nov 96	100.890	-
Btp Mz98	100.200	-	Cct Set 95 1	99.680	-	Cct Set 97	99.970	-	Cct Ecu Gn98	101.500	-2.88	Cto Gen 97	101.120	
Btp Mz03	97.990	-	Cct Ott 95	99.820	-	Cct Mar 98	100.430	-	Cct Ecu St98	97.500	-	Cto Apr 97	101.100	-
Btp Ge96	100.000	-	Cct Ott 95 1	99.750	-	Cct Apr 98	100.450	-	Cct Ecu Lg98	97.000	-1.02	Cto Giu 97	100.670	
Btp Ge98	100.740	-	Cct Nov 95	99.940	-	Cct Mag 98	100.590	-	Cct Ecu Ot98	98.750	-	Cto Set 97	100.420	-
Btp Ge03	100.380	-	Cct Nov 95 1	99.930	-	Cct Giu 98	101.050	-	Cct Ot2000	98.860	-	Cto Dic 96	105.900	+2.92
Btp Mg96	100.080	-	Cct Dic 95	100.020	-	Cct Lug 98	100.910	-	Cct Gen 01	98.840	-	Cto Gen 98	100.580	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.350	20.400
Argento (per kg.)	266.200	277.500
Sterlina (v.c.)	147.000	165.000
Sterlina (n.c.)	150.000	170.000
Sterlina (post.74)	148.000	166.000
Marengo italiano	123.000	143.000
Marengo svizzero	120.000	132.000
Marengo francese	117.000	127.000
Marengo belga	117.000	127.000
Marengo austriaco	117.000	127.000
Krugerrand	632.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,55%
Londra	+0,34%
Francoforte	+0,48%
Parigi	-0,19%
Zurigo	+0,31%
Tokio	-0,76%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1635.7	1631.78
Fiorino ol.	1048.12	1049.38
Yen	19.21	19.3
Marco ted.	1174.23	1175.38
Franco fr.	334.84	334.55
Franco bel.	57.12	57.17
ECU	2164.85	2164.07
Dol. canad.	1189.17	1185.71
Dol. austral.	1169.85	1166.23
Peseta	13.44	13.46
Franco sv.	1412.77	1420.17
Sterlina	2592.09	2583.43
Corona sved.	225.1	224.52
Scellino	166.98	167.14
Corona dan.	300.85	300.9
Corona norv.	263.57	263.59
Dracma	7.23	7.23
Escudo port.	11.12	11.12
Marco finl.	382.71	383.23
Lira irl.	2677.15	2662.41

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	106.9	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110	+0.00
B Pop Intra94-99 6.5%	116	+0.43
Bca Agr-Mn 94-99 8%	110.22	0.25
Bca Carige 95-02 3,8%	96.2	+0.00
Centro Saffa O 91-96	97.64	+0.10
Centro Saffa R 91-96	97.55	+0.15
Cement.Merone 93-99	113.35	+0.00
Centro A.Mant.96	125.45	-0.83
Ciga 88-95	102.75	0.24
Cir 94-99 Cv 6%	77.95	+0.21
Cr Fond 94-01 6,5%	114.95	+0.00
Cr Valtell 95 98 7%	135	+0.00
Gifim 94-00	80.89	-0.50
Medio Italmob 93-99	93.88	0.10
Medio Unic. r 2000	83.96	-0.05
Medio Unic.2000 4,5%	89.07	+0.01
Medio Alleanza 93-99	127.66	-0.32
Olivetti 93-99	161	+0.00
Pirelli Spa 85-95		-
Pirelli Spa 94-98 5%	90.34	0.26
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	106.46	-0.76
Pop.Bs 93-99	124	-0.80
Pop Milano 93-99	124.85	0.44
Saffa 87-97	93	+0.00
Snia Fibre 94-99	94.4	+0.00

VIA LIBERA DEL GOVERNO ALLA COSTRUZIONE DI UN TERMINAL DELLA SNAM

Monfalcone a tutto gas

Sospeso fino al maggio del prossimo anno il progetto previsto per Montalto di Castro

Il mega-impianto (500mila metri quadrati) previsto nell'area del porto

La mega-struttura prevede investimenti per 1.000 miliardi

Secondo il ministro Baratta (foto): «E' una scelta equilibrata»

MONFALCONE — Attivazione rapida delle procedure per la realizzazione del terminale di rigassificazione di metano liquido di Monfalcone con l'obiettivo di utilizzarlo anche per far giungere il combustibile fino alla centrale elettrica di Montalto di Castro, nel Lazio. Questa la soluzione emersa nella tarda serata di mercoledì dal Consiglio dei ministri che consentirà, inoltre, all'Enel di concludere il previsto contratto di acquisto di gas naturale dalla Nigeria per l'alimentazione di Montalto e che dovrebbe consentire di superare i problemi ambientali legati alla realizzazione di un terminale per lo sbarco del gas direttamente a Montalto. In una nota il ministro dell'Ambiente ha rilevato ieri che la decisione «tiene conto, in un'equilibrata sintesi, delle varie esigenze».

Tempi e procedure sembrano del resto già essere tracciati: il ministero dell'Ambiente condurrà la procedura di impatto ambientale per l'impianto di Monfalcone e il ministro dell'Industria convocherà una conferenza dei servizi per le autorizzazioni necessarie. Già oggi, invece, il ministero dell'Ambiente impartirà all'Enel le disposizioni per l'eventuale costruzione del terminale di Montalto, sempre che quello di Monfalcone non parta, compresa l'eliminazione della diga foranea prevista nel progetto originario. Le opere del terminale di Montalto resteranno quindi sospese fino al 15 maggio del '96, data fissata per l'eventuale conclusione delle procedure di autorizzazione per Monfalcone. La costruzione del terminale di rigassificazione di metano liquido di Monfalcone è ora legata a doppio filo alle esigenze del governo e dell'Enel rispetto alla soluzione del problema di Montalto. Anche perché Enel e Snam hanno annunciato «il loro intendimento di procedere a un accordo per la realizzazione congiunta del terminale di Monfalcone», che renderebbe quindi superata l'alternativa Montalto. Su questa base appunto è giunta l'indicazione del Consiglio dei ministri che ha anche previsto entro il primo dicembre una verifica dei fabbisogni nazionali di gas naturale per uso elettrico. La «soluzione Monfalcone» e il blocco dei lavori fino al maggio '96 contenuti nella delibera approvata dal Consiglio dei ministri sulla questione Montalto di Castro «soddisfa pienamente» il ministro all'Ambiente Paolo Baratta. Ma non solo.

Le decisioni del governo sembrano un passo avanti anche al portavoce dei Verdi, Carlo Ripa di Meana e al deputato verde Massimo Scalia, oltre che a Legambiente che considera positivamente la sospensione dei lavori «di un'opera non solo distruttiva, ma anche inutile». La centrale di Montalto era stata progettata inizialmente come centrale nucleare con una potenza di 2 mila megawatt. I lavori di costruzione erano già giunti a un tasso di avanzamento del 70 per cento, quando il referendum antinucleare del novembre '87 rimise tutto in discussione. La riconversione della centrale viene però ostacolata dalla difficoltà di realizzare un impianto di rigassificazione di metano liquido nell'area di Montalto, soprattutto per quanto riguarda i problemi di impatto ambientale legati alle opere a mare per l'accoglimento del metano e non fugati in questi ultimi due anni.

Per Monfalcone la decisione governativa sembra però avvicinare la realizzazione di una struttura che dovrebbe occupare una superficie di circa 500 mila metri quadri in zona portuale e avere una capacità annua fra gli 8 e i 12 miliardi di metri cubi di gas. La costruzione dell'impianto comporterebbe, inoltre, l'arrivo di una nave metaniera da 130 mila metri cubi ogni due giorni e mezzo, la sistemazione di un pontile di scarico di 350 metri e il dragaggio del canale di accesso con la rimozione di circa sette milioni di metri cubi di materiale dal fondo marino. In totale la Snam prevede di investire nella realizzazione del solo terminale di rigassificazione mille miliardi. Finora, comunque, la città è stata coinvolta nell'ipotesi di realizzazione del terminale grazie all'elaborazione di uno studio preliminare cui stanno lavorando ricercatori della Fondazione Mattei e dell'Ecoistituto del Friuli-Venezia Giulia. I risultati dello studio sono attesi per la fine di luglio e l'assenso di Monfalcone, dove è già insediata una centrale termoelettrica, non è affatto certo.

Laura Blasich

MONFALCONE

E intanto la Giunta stanzia 2 miliardi a favore del porto

TRIESTE — La giunta regionale (su proposta dell'assessore ai trasporti, Degano) ha deciso la concessione di 2 miliardi di lire a favore dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone, destinati alla realizzazione, previsti nel programma di investimenti, di nuovi magazzini portuali e copertura del varco doganale portuale.

L'intervento regionale - ha ricordato l'assessore Degano - rientra nella serie di finanziamenti che la Regione ha concesso dal 1983 (finora sono stati stanziati 16 miliardi) all'azienda monfalconese, con i quali è stato approntato il terreno di 300 mila metri quadrati di proprietà della Camera di commercio di Gorizia nell'area della ex Solvay, per destinarlo a zona di servizi dell'attività portuale.

Interventi - ha detto Degano - che hanno permesso all'azienda portuale di Monfalcone, la realizzazione di tutta una serie di opere. Lo scalo ha raggiunto una notevole posizione nei traffici: tra i primi posti in Italia per quelli legati al «ciclo della carta» (caolino, legname, tronchi, cellulosa) con una movimentazione, nel 1994, di 2.3 milioni di tonnellate annue, di cui quasi 900 mila tonnellate relative al ciclo carta.

PARLA CLO'

'Una sintesi fra esigenze ambientali e industriali'

ROMA — Sulla direttiva emanata dal presidente del Consiglio relativa ai terminali di Monfalcone e di Montalto di Castro, il ministro dell'industria, Alberto Clò ha detto di essere soddisfatto: «Il progetto potrà essere una importante occasione per l'industria italiana che attiverà anche a livello locale significative iniziative di indotto sia nel settore industriale che nel terziario con importanti risultati occupazionali». Ha anche aggiunto che ci dovrà essere il consenso delle amministrazioni locali.

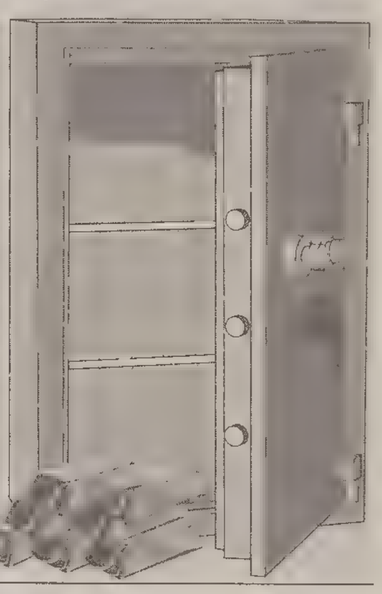
LO DICE IL FONDO MONETARIO

L'Italia «in riserva»: battuti dalla Malesia

RISERVE AUREE: ITALIA AL 14° POSTO

Classifica mondiale delle riserve (oro, valute e Dsp), in base ai dati del Fondo Monetario Internazionale espressi in miliardi di lire.

Paese	Riserve
1) Giappone	220.277
2) Taiwan	167.519
3) Usa	143.693
4) Germania	142.796
5) Singapore	101.447
6) Cina	93.708
7) Gran Bretagna	73.399
8) Olanda	64.470
9) Brasile	63.569
10) Svizzera	59.801
11) Spagna	58.688
12) Malesia	53.087
13) Francia	52.809
14) ITALIA	52.178
15) Thailandia	47.821



P&G Infograph

ROMA — Le riserve italiane si assottigliano.Le rilevazioni del Fondo monetario internazionale fotografano una brusca riduzione delle riserve non aurifere per l'Italia, che conserva invece da decenni il quarto posto fra i «proprietari d'oro» mondiali (con un gruzzolo di circa 5.960 miliardi di lire): i paesi industrializzati hanno accusato nei primi tre mesi del '95 una contrazione media dello 0,4% delle riserve non auree, ma mentre Giappone e Stati Uniti hanno visto aumentare la loro massa di valute e dsp rispettivamente del 6,6 e del 12%, l'Italia ha accusato una riduzione del 18,5%, seconda soltanto alla flessione della Spagna (-21,1%).

Questa riduzione, solo in piccola parte ammortizzata dalla stabilità della massa aurea, si è ripercossa sul totale del monte-riserve dell'Italia (52.178 miliardi di lire), retrocessa, secondo gli ultimi dati del Fmi, al quattordicesimo posto assoluto, superata non solo da tutti i paesi del G7, eccezion fatta per il Canada, ma anche dalla Malesia.

AUTO GIALLE

Tokyo, primi siluri dopo l'accordo: «Cifre sbagliate»

TOKYO — L'inchiostro non si è ancora asciugato sul testo dell'accordo nippo-americano sull'auto che cominciano ad accumularsi problemi di interpretazione: sin dall'altra sera le due parti ne facevano una lettura su alcuni punti ben differente. Secondo la stampa giapponese, il governo di Tokyo avrebbe l'intenzione di protestare presso gli Usa dopo aver scoperto che un riassunto delle conclusioni attirbuito ai negoziatori americani riprendeva disposizioni che i due paesi avevano deciso di non menzionare nell'accordo bilaterale. Le discordanze interpretative vertono in primo luogo sulle cifre fornite alla stampa dalla delegazione americana e citate anche dal presidente Bill Clinton nel suo discorso.

Intanto a Washington ci sono reazioni caute. Un buon accordo, ma non un evento storico come afferma Bill Clinton. E' questo il giudizio dell' editoriale di ieri del «New York Times». La reazione del Times è indicativa.Il quotidiano finanziario «Wall Street Journal» definisce l' accordo un «compromesso che salva la faccia» a entrambi i Paesi.

PRIVATIZZAZIONI

Imi, oggi il prezzo di collocamento Risultati in crescita per l'Ina

ROMA — Giornata «clou» oggi per Imi ed Ina. I due istituti in «pole position» per le privatizzazioni del Tesoro (che ancora controlla rispettivamante il 27%, tra quota diretta e indiretta, e il 53%) saranno al centro di due importanti avvenimenti economici: per l'Imi è atteso il prezzo di collocamento, mentre l'Ina terrà oggi l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio '94.

Il comitato per le privatizzazioni affronterà il nodo del prezzo delle azioni Imi per l'ultima tranche che ancora resta in mano pubblica. Nell'Opv del 31 gennaio '94 il prezzo fu fissato a 10.900 lire, che scontava le 400 lire del dividendo. Per l'esercizio in corso, invece, lo stacco della cedola è già avvenuto e secondo gli operatori questo lascia spazio a ipotesi di prezzo più contenuto. Si tratta di una questione delicata che nelle ultime settimane ha sollevato diverse prese di posizione da parte dei potenziali acquirenti e del venditore Tesoro.

Intanto, nelle ultime sedute, il prezzo in Borsa continua a registrare oscillazioni fin sotto quota 10.000 (9.980 nelle contrattazioni del primo pomeriggio contro le 10.073 lire di riferimento di mercoledì).

In casa Ina appuntamento invece all' Eur per l'assemblea annuale di bilancio che dovrà deliberare una distribuzione di dividendo (il primo della storia della compagnia) di 40 lire. L'istituto presieduto da Sergio Siglienti ha registrato al 31 dicembre '94 un utile netto di quasi 293 miliardi, contro i 194 miliardi del 1993 ed ha visto crescere dell'8,9% i premi diretti a quota 2.580 miliardi, mentre gli investimenti totali hanno superato i 30.200 miliardi.

Fonti di Governo nei giorni scorsi avevano anticipato che per la conclusione della privatizzazione dell'Ina (che avverrà, parte tramite collocamento diretto e parte con un'offerta pubblica di vendita) bisognerà attendere ancora qualche tempo, anche se la tabella di marcia predisposta dal Tesoro con l'Ina sul «trampolino di lancio» subito dopo l'Imi, dovrebbe essere rispettata.

Sergio Siglienti

UNA SORTITA DELLA FAID, LA FEDERAZIONE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

«Basta, congeliamo i prezzi»

Ma per combattere l'inflazione «anche le industrie devono fare altrettanto»

ROMA — Per combattere l'inflazione prezzi «congelati» nei supermercati. E' un impegno preso dalla Faid, la Federazione che raggruppa la grande distribuzione che minaccia: «Non acquisteremo e non venderemo prodotti per i quali vengono chiesti rincari immotivati».

Mentre il governo studia la strategia anti-inflazione, dal mondo della distribuzione arriva una promessa: limiteremo i prezzi dei prodotti, ma altrettanto devono fare le industrie. Non solo. La Faid, la Federazione che raggruppa supermercati e grandi magazzini, si impegna a non acquistare e, quindi, a non vendere i prodotti per i quali vengono chiesti rincari immotivati.

L'operazione «lotta al caro vita» prevede anche la riduzione dei costi e dei margini operativi, il mantenimento delle offerte basate sugli sconti e l'aumento dei prodotti di marche commerciali con un migliore rapporto qualità-prezzo.

Dopo le polemiche dei giorni scorsi e il rimbalzo delle responabilità sull'incremento del costo della vita, la Faid precisa che la grande distribuzione «ha costantemente limitato gli aumenti dei prezzi in misura nettamente inferiore al tasso di inflazione» e spiega che nei suoi supermercati, ipermercati, centri commerciali e grandi magazzini l'aumento dei prezzi è stato «pressochè inesistente» nel '94 e inferiore al 3,5% «nei primi sei mesi di quest'anno.

Dibattito rovente sui rincari immotivati

Insomma, conclude il comunicato la crescita è stata largamente al di sotto dell'inflazione nazionale, malgrado le rilevanti tensioni dei prezzi all'origine».

Già. Ma il problema resta. Proprio due giorni fa l'Istat ha diffuso i dati sul potere d'acquisto delle retribuzioni che, sostanzialmente, langue. I sindacati chiedono un adeguamento della busta paga. E con loro si schierano gli scissionisti di Rifondazione comunista, presentando una mozione per tutelare i salari reali dei lavoratori che nei primio cinque mesi dell'anno sono cresciuti solo del 2,8%.

«C'è un nemico alle porte: la ripresa dell'inflazione. Bisogna evitare che spacchi l'accordo sociale nel Paese, visto che l'Italia è stato il Paese più moderato nella dinamica salariale». E' quanto ha sostenuto Romano Prodi nel corso di un incontro a Milano con gli operatori finanziari e i risparmiatori. Secondo Prodi, che ha ribadito che l'inflazione «è importata dall'estero» è quindi necessario che da una parte vi sia un Governo credibile mentre dall'altra deve essere avviata una strategia di rientro dal debito pubblico. «Una strategia - ha detto - seria e tranquilla. Entro il 2000 il rapporto fra il debito pubblico e il Pil deve calare dal 124 al 100%». Prodi ha quindi ribadito che «per due anni non potrà esserci una diminuzione della pressione fiscale» ma che si dovrà invece allargare la base imponibile e portare avanti la lotta all'evasione. Il professore ha anche escluso un consolidamento del debito pubblico e la tassazione dei Titoli di Stato. Secondo Prodi infine si dovranno dare «messaggi molto seri» sulla questione dei cambi. «La lira oggi - ha dichiarato - è sottovalutata ma c'è lo spazio per un suo rafforzamento».

«Prosciutto innocente»

ROMA — L'indagine disposta dall'Antitrust nei confronti dei consorzi del prosciutto di San Daniele e di Parma è inopportuna, secondo Paolo Molinaro, membro della decima commissione Attività produttive.

«Il Consorzio del prosciutto di San Daniele - ha detto Molinaro - ha avviato un piano di programmazione della produzione tutelata attraverso gli strumenti istituzionali e in applicazione alla relativa legge di tutela del marchio Doc».

Secondo il deputato di Forza Italia «Il contingentamento programmato dalle aziende facenti parte del Consorzio di San Daniele, ma anche del consorzio di Parma, va considerato come funzione di tutela del prodotto e del consumatore il cui solo scopo è di garantire il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei prosciutti tutelati da una apposita legge».

Per Molinaro, l'ipotesi dell'Antitrust che vede nella programmazione della produzione tutelata l'obiettivo di restringere la concorrenza è quantomeno «affrettata e pretestuosa».

«E' chiaro che le misure di contingentamento degli acquisti di cosce di suino destinate alla produzione di prosciutto tutelato - ha detto ancora Molinaro - sono in linea con la programmazione che ogni azienda sana e attenta alle regole della domanda e dell'offerta del mercato deve perseguire.

Se così non fosse andrebbe vanificata, tra l'altro, la peculiarità e la qualità di un prodotto specifico qual è il prosciutto crudo di San Daniele».

Molinaro si è riservato di intervenire sia alla Camera che presso il Governo per dirimere la questione sollevata da Giuliano Amato.

I DUE COLOSSI DELLE ASSICURAZIONI TEDESCHE

Allianz e Munich Re, strategie incrociate

ROMA — I due colossi delle assicurazioni tedesche ridisegnano i loro legami strategici. Allianz e Munich Re, informa un comunicato congiunto diramato dal quartier generale di Monaco, hanno confermato la loro cooperazione storica concretizzata in una partecipazione incrociata del 25%, ma hanno completamente modificato la complessa tela di partecipazioni detenute nelle rispettive società controllate.

Obiettivo dell'operazione: poter operare con maggiore indipendenza nei rispettivi ambiti del mercato assicurativo e riassicurativo senza intaccare l'alleanza tra le due case madri.

In primo luogo, il complesso scambio di partecipazioni determina immediati riflessi per le controllate italiane: Munich Re trasferirà ad Allianz il 30% di Allianz Pace Assicurazioni e Riassicurazioni; questa, come già annunciato, sarà oggetto di fusione con l'Unione Subalpina, la controllata della Riunione Adriatica Sicurtà a sua volta obitante nella galassia Allianz.

A Munich Re verrà invece conferito il 40% della Munich American Reassurance Company (Atlanta) finora detenuto da Allianz. Numerose novità anche in terra tedesca: Allianz acquisterà da Munich Re il 35% dell'Allianz Allgemeine Rechtsschtzversicherungs, acquisendone così il controllo totale. A Muich Re confluirà il 9, 3% del capitale dell'Hamburg-Mannheimer Sachversicherungs di Amburgo e il 10, 6% della Berlinische Lebenversicherung di Wiesbaden, con il risultato di incrementare le rispettive quote al 39, 4% e al 64, 6% e lasciare ad Allianz il 20, 7% e il 30%.

Intanto ieri il listino tedesco ha chiuso in contenuto rialzo in una reazione prevalentemente tecnico all'ampia flessione della vigilia (-1,22%). L'indice dax è avanzato di 10,11 punti, o dello 0,5%, a 2.106,55 a fronte di scambi molto tranquilli. Il listino ha avviato la ripresa tecnica dopo aver mantenuto con comodità la soglia dei 2.100 punti e alla ripresa ha contribuito la stabilizzazione del titolo Daimler-Benz (+5,5 marchi a 645).

Lo scivolone accusato ieri dal primo gruppo industriale tedesco (-6,72%), dopo l'annuncio di «perdite consistenti» a fine anno a causa del supermarco, aveva sospinto al ribasso tutto il listino.

CRESCE LA RACCOLTA, L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO SALE A 201 MILIARDI

Ras in buona salute

Ingresso nel Credit e in Pirellina, contenzioso con Bnl i temi dell'assemblea

Angelo Marchiò

MILANO - Crescita della raccolta del 5,8%, su livelli migliori rispetto al 1994, per la Ras assicurazioni nei primi cinque mesi del 1995. Nei rami danni l'espansione è stata dell'8,1% mentre nel ramo vita è stata del 5,1%. Se si considerano però anche le compagnie Ras che operano con accordi di banca-assicurazione o i cui prodotti vengono collocati dai promotori finanziari del gruppo, la raccolta del ramo vita nei primi cinque mesi ha registrato un incremento di oltre il 15%. I dati sono stati forniti dal presidente della Ras, Angelo Marchiò, nel corso dell'assemblea della compagnia che ha approvato il bilancio 1994, chiusosi con un utile di 201 miliardi, in crescita del 7,5%. Agli azionisti verrà distribuito un dividendo di 250 lire per ogni azione ordinaria e di 300 lire per ogni azione di risparmio posseduta, in pagamento dal prossimo 17 luglio. A livello consolidato, i premi del 1994 sono ammontati a 8.437 miliardi (+9,2%), di cui 2.247 (+13,1%) relativi al ramo vita e 6.190 (+7,8%) relativi ai rami danni. L'utile netto consolidato, dopo minusvalenze di registro per 285 miliardi, è ammontato a 326 miliardi, contro i 355 del 1993. Marchiò ha detto che l'ingresso nell'azionariato del Credit e di Pirellina non fa parte di una politica di partecipazione a vari patti di sindacato: «non prevedo altri ingressi», ha commentato Marchiò.

Per quanto riguarda più in particolare il recente ingresso nel patto di sindacato della Pirelli e c., Marchiò ha spiegato che è avvenuto in virtù di «rapporti assicurativi molto importanti che abbiamo con Pirelli. L'ingresso nel capitale è uno sviluppo di questi rapporti». Marchiò si è soffermato sugli accordi e sulle operazioni compiuti in questa prima parte dell'anno: l'acquisizione del 5% del Rolo a fianco del Credit, che dovrebbe consentire, attraverso una collaborazione commerciale col Rolo, incrementi interessanti nel ramo vita. Prenderà inoltre il via il prossimo primo luglio un accordo con Carimonte per la vendita di polizze, che presto avverrà tramite una compagnia controllata pariteticamente, mentre con il Credit la collaborazione commerciale riguarda solo i rami danni: per ora polizze malattia e dall'autunno anche polizze per la casa.

Per quanto riguarda la compagnia svizzera Elvia, recentemente acquistata, Marchiò ha detto che per il 1995 è atteso un piccolo incremento della raccolta rispetto ai 3.000 miliardi del 1994. Agli azionisti che manifestavano timori sulle condizioni di acquisto dell'Elvia, visto l'apprezzamento del franco svizzero tra la data di definizione del prezzo e il momento del pagamento, Marchiò ha risposto che, ad oggi, sulla valuta acquistata per l'operazione la Ras registra una plusvalenza di 150 miliardi.

. Gli azionisti hanno chiesto spiegazioni sul contenzioso in corso con la Bnl di Roma e con la Imi bank di Francoforte per le polizze emesse a garanzia dei finanziamenti concessi dalle due banche alla Icc e alla Ctc, due case cinematografiche romane oggi in stato di insolvenza. Marchiò ha spiegato che le polizze sono state emesse irregolarmente da un dirigente Ras, allontanato dal gruppo alla scoperta dei fatti. Sulla vicenda sono in corso due arbitrati e una causa civile con la Bnl, ed è stato promosso un procedimento penale. L'importo delle polizze in contestazione con la Bnl è di 67,5 miliardi, mentre con Imi bank è stata raggiunta una transazione, con un esborso da parte della Ras di 12,8 miliardi.

SUDAFRICA, LE NAVI LLOYDIANE SI FERMANO AL PIREO

L'utenza a Lacalamita: ecco le nostre richieste

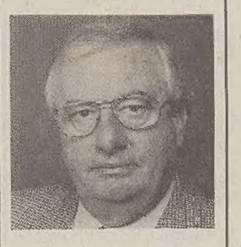
A cura di
Massimo Greco

TRIESTE — Destinazione portuale di Punto franco vecchio, sistemazione delle pendenze occupazionali (esuberi e prepensionamenti), costo del lavoro, potenziamento dei collegamenti marittimi, velocizzazione delle procedure burocratiche, completamento delle infrastrutture: i maggiori operatori del porto triestino e i rappresentanti istituzionali dell'utenza chiedono a Michele Lacalamita uno sforzo per un complessivo ammodernamento, tecnico e amministrativo, dello scalo giuliano. Nell'ambito di un rapidissimo giro d'orizzonte, abbiamo domandato a Roberto Prioglio (presidente dell'Associazione spedizionieri e presidente di Fedespedi), a Francesco Slocovich (presidente del comitato utenza portuale), a Federico Pacorini (spedizioniere e terminalista), a Dario Samer (presidente degli agenti marittimi) quali siano - a loro parere - le 5 priorità sulle quali Lacalamita dovrebbe concentrare il suo sforzo di neo-presidente dell'Ap.

Sulla questione Trieste scalo "feeder" o porto oceanico è intervenuto ieri il sindaco Illy, secondo il quale è possibile, senza contraddizioni, svolgere l'una e l'altra funzione. E'ben vero - dice Illy - che Trieste può fungere da riferimento alto-adriatico per unità di media stazza, è altrettanto vero che sarebbe un peccato perdere i flussi di traffico che le grandi "mother" da 6 mila teu sbarcano negli approdi "transhipment". Flussi sì marginali, ma che sarebbe utile incanalare in Adriatico, nell'auspicio di un loro consolidamento.

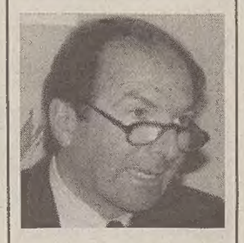
Intanto Federmar Cisal accusa il Lloyd Triestino: le due navi della linea con il Sudafrica non toccheranno più Trieste ma faranno scalo al Pireo, da dove partirà un servizio "feeder".

PRIOGLIO
Migliorare il sistema



1) Siano definiti rapporti chiari tra l'amministrazione portuale e gli altri rami dell'amministrazione pubblica (Finanze, dogane), per migliorare il funzionamento complessivo del sistema;
2) venga chiarito che la destinazione del Punto franco vecchio è e rimane portuale;
3) il traffico "container" è importante, ma è inopportuno dimenticarsi dei trasporti "convenzionali";
4) attirare compagnie armatoriali, ottenendo noli competitivi;
5) ottenere i prepensionamenti per Compagnia ed Ente.

SLOCOVICH
Ridurre i costi



1) Debbono essere intensificate le linee di navigazione;
2) il costo del lavoro è ancora troppo alto e incide negativamente sulla competitività del porto triestino;
3) rendere più razionale i livelli produttivi, troppe sfasature, troppe perdite di tempo e di denaro;
4) completare le grandi opere di infrastrutturazione (Molo VII, Riva Traiana) e promuovere un ammodernamento delle attrezzature;
5) tutelare la destinazione a uso portuale del Punto franco vecchio.

PACORINI
Rispettare le regole

1) Organizzazione del lavoro, costi e durata delle concessioni: regole trasparenti e uniformi. E che valgano anche per la Compagnia, che ora è impresa;
2) le imprese private non sono in grado di organizzare il lavoro liberamente;
3) il costo del lavoro è troppo alto (dalle 450 alle 600 mila lire uomo-turno), urgono prepensionamenti per attenuare l'emergenza occupazionale e gli oneri che derivano alle imprese;
4) tariffe ferroviarie: eliminare i fattori distorsivi;
5) tutelare l'istituto del credito doganale.

SAMER
Il Molo VII ai privati

1) Ottenere i prepensionamenti per Ente e Compagnia;
2) questo passaggio è fondamentale per giungere a un contenimento del costo del lavoro;
3) coordinare le varie attività amministrative, in modo da rendere più rapida il movimento delle merci da/per l'area portuale;
4) il rafforzamento dei collegamenti marittimi è strettamente correlato al conseguimento dei primi tre obiettivi: le navi vengono se c'è convenienza ed efficienza;
5) definire la privatizzazione del Molo VII.

CREATO A TRIESTE UN GRUPPO DI STUDIO

Consulenze per andare a Est

Diritto commerciale e tributario: un pool di cinquanta professionisti all'opera

Avvocati e commercialisti animano l'iniziativa, che si collega alle opportunità offerte dall'off-shore finanziario - In cantiere un manuale giuridico per orientarsi in mercati ancora difficili

TRIESTE - Offrire alle imprese un supporto giuridico personalizzato per sviluppare rapporti economici con i paesi dell' Europa centro-orientale è il principale obiettivo di una iniziativa presentata ieri a Trieste, promossa dagli ordini degli avvocati e dei commercialisti e dai collegi dei ragionieri e dei consulenti del lavoro del capoluogo giuliano.

Una cinquantina di professionisti hanno costituito allo scopo un gruppo di studio sul diritto commerciale, tributario e del lavoro dell' area centro-orientale, che intende svolgere un ruolo di catalizzatore delle esperienze maturate in questo campo a Trieste, città che punta, anche attraverso le nuove opportunità offerte dal centro finanziario «offshore» di prossima apertura, a divenire una base logistica integrata per l' internazionalizzazione. Oltre ad organizzare convegni e corsi di formazione, il gruppo costituirà un punto di riferimento per tutti gli iscritti agli ordini nazionali che potranno così indirizzare i propri clienti a un «pool» specializzato. Il gruppo, coordinato dal presidente del collegio dei ragionieri di Trieste Paolo Di Mauro, sarà collegato a tutte le iniziative pubbliche e private che si occupano di rapporti economici con l' area interessata, e ha avviato la realizzazione di un manuale giuridico mirato, su commissione dell' «International Law Institute (Idli), un organismo creato nell' 83 grazie ad un accordo internazionale tra i governi di undici Paesi. Il manuale è rivolto alla formazione giuridica, nell' ambito di un progetto dell' Iniziativa centro europea finanziato dalla Bers e dal governo italiano. E proprio a Trieste, oggi e domani, si terrà la conferenza annuale sul progetto, presso la Stazione Marittima.

Il gruppo di studio si propone intanto di realizzare una rete di collegamento con i migliori professionisti d' oltreconfine, facilitando lo scambio di dati, informazioni e documentazione. Tutto questo potrà portare - ha spiegato Di Mauro - alla realizzazione, con i soggetti istituzionali competenti, di una Camera arbitrale internazionale, che sia di riferimento per l' area dell' Europa centro orientale, su modello di quella già esistente a Vienna. L' eventuale contenzioso sui contratti potrebbe così essere risolto per via extragiudiziale, con l' introduzione di un esplicito riferimento nella clausola compromissoria.

INDAGINE DI FEDERAPI

Fatturato ed export, un '94 da record per le Pmi del Veneto

VENEZIA — Si stringono forti alleanze fra Veneto e Friuli-Venezia Giulia perché il Nord-Est italiano resti un punto di forza dell'economia del Paese, mentre l'armatura produttiva delle oltre 3500 piccole e medie aziende, conoltre 100 mila addetti, associate alla Federveneto-Api, tiene con risultati che nell'esportazione sono stati definiti «storici». Espansione economica, dunque, pur senza toni trionfalistici, dopo la pesante recessione del '93, al cauto ottimismo del '94 al più consolidato ottimismo di quest'anno, che tuttavia conserva delle situazioni di rischio. I «numeri» dati nel corso dell'annuale conferenza stampa dal presidente della Federapi veneta Rolando Lubiam, sono stati sostanzialmente positivi per fatturato, produzione ed export. Lo si deduce dall'indagine congiunturale, giunta quest'anno all'ottava edizione e curata dalla responsabile dell'ufficio studi della federazione Silvia Occhialini, su 150 Pmi prese a campione nei settori tessile, legno e meccanica, i più rappresentativi della realtà produttiva regionale. Numeri «rossi» invece per l'occupazione, che non ha avuto i benefici sperati con la ripresa: meno 1,1% nel 1994. «Nel Veneto non si trova più manodopera specializzata», spiega il presidente Lubiam. Intanto le aziende che hanno ridotto il personale sono circa il 20%, quelle che prevedono di farlo il 9%. Per la manodopera le Pmi prevedono un impiego più flessibile piuttosto che l'ampliamento degli organici, mentre è cresciuta la ripresa degli investimenti: il +34% delle aziende ha utilizzato mezzi finanziari propri, il 30% ha usato finanziamenti bancari e il 15% ha adottato il sistema del leasing. Restano invece deboli gli investimenti nel settore innovativo, solo il 45% delle imprese campione ha dichiarato di aver fatto investimenti nell'innovazione tecnologica, che resta tuttavia il punto debole per la mancanza di piani di investimento ben programmati. E mentre permane difficile il rapporto tra il mondo imprenditoriale e quello politico, soddisfacenti per le Pmi venete sono i risultati che sull'export registrano un +31% nel settore meccanico, +19% nel tessile e +11% nel legno. «Nello scenario europeo bisogna ripresentarsi con una presenza più significativa e qualificata — ha concluso il presidente della Federazione — per un'azione di recupero di finanziamenti comunitari spesso bloccati dalla eccessiva burocrazia della nostra struttura politica. Anche per questi motivi il processo già in atto di alleanza con Confindustria, nel Veneto, continua».

Massimo Bernardo

CLASSIFICA DELLE 300 MAGGIORI AZIENDE

Slovenia, i maggiori utili da medicine e nucleare

LUBIANA — Le trecento società industriali e commerciali della Slovenia hanno lo scorso anno realizzato un guadagno netto di 47 miliardi di talleri, il che corrisponde alla metà degli utili netti di tutta l'economia slovena. Scendendo nei dettagli vediamo che le prime 13 società hanno realizzato nel 1994 ben il 26 p.c. degli utili netti. Al primo posto la fabbrica di medicinali Lek di Lubiana, con un utile netto del 4,3 p.c. sul totale, seguita dalla centrale nucleare di Krsko, con il 3,8 p.c., poi dall'altra fabbrica di medicinali, la Krka di Novo Mesto, con il 3,7 p.c. Al quarto posto troviamo la Ptt, la società delle poste, telefoni e telegrafi, con il 2,5 p.c., mentre la Kompas (gestisce anche i duty free ai valichi confinari) ha il 2 p.c. degli utili totali dell'economia slovena. Al sesto e settimo posto troviamo due società di Capodistria, la Omv-Istra Benz e la Intereuropa, ciascuna presente con l'1,6 p.c. degli utili totali della Slovenia. Appena all'ottavo posto come utile netto la Revoz di Novo Mesto, cioè la società con capitale a provenienza francese in cui si fabbricano le piccole Renault.

Questa fabbrica di automobili è però al primo posto per incasso realizzato dalla vendita dei propri prodotti. Ha realizzato nel 1994 ben 91 miliardi di talleri di fatturato. E' seguita, ma a distanza, con 75 miliardi di fatturato, dalla Petrol, che ha alcune centinaia di distributori di carburante in tutta la Slovenia. Terza, per fatturazione, con 56 miliardi, la Eles, cioè la società che produce e distribuisce energia elettrica. Seguono: con 44 miliardi, la Ptt; con 38 il gruppo industriale Gorenje che produce elettrodomestici; con 37 la società che gestisce le ferrovie; con 33 la Lek; con 31 la Krka; con 30 la Merkur, una società che possiede grossi magazzini di vendita, e con 24 la Sava di Kranj, che produce prodotti di gomma.

Le procedure di privatizzazione sono appena decollate nel 1994 e pertanto ben 230 delle 300 società, che appaiono in questo elenco, erano lo scorso anno ancora con capitale pubblico, anche se alcune solo a maggioranza. È evidente però che nel corso del 1995 quesi tutte le procedure di privatizzazione saranno completate e la realtà sarà ben diversa.

Marco Waltritsch

OGGI A UDINE, COL PRESIDENTE PASQUINI

Lega coop in assemblea

UDINE - Oltre mille miliardi di fatturato, l' 11 per cento di incremento degli investimenti, 7.000 addetti ed una crescita occupazionale pari al cinque per cento, in netta controtendenza rispetto all' andamento regionale: questo, in sintesi, il bilancio che le oltre 300 cooperative associate alla Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia si accingono a discutere nel corso dell' assemblea generale, convocata per oggi a Udine, nella sala del Consiglio di palazzo Belgrado.

L' incontro - come si rileva in una nota - sarà anche occasione per dibattere il ruolo della Lega nei prossimi anni. «Un ruolo - come ha sottolineato il presidente Graziano Pasqual - che va ben oltre la semplice attività economica, per toccare aspetti importanti del sociale». All' interno dell' assemblea generale è infatti previsto un momento di confronto sulle prospettive di sviluppo del sistema cooperativo regionale e sul contributo che la cooperazione offre alla crescita economica del Friuli Venezia Giulia. Interverranno, tra gli altri, il presidente nazionale della Lega delle cooperative, Giancarlo Pasquini, e la presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra.

"Ho sempre usato poco la macchina.
Oggi ho trovato l'assicurazione
che mi conviene.
Al telefono."

Scopri i vantaggi di Genertel, l'assicurazione auto al telefono. Comoda, rapida, e molto conveniente. Ancor più per te che fai pochi chilometri all'anno: oggi c'è un bel risparmio. Con una semplice telefonata. Prima di rinnovare l'assicurazione, rinnova il modo di assicurarti. Conviene.

Per una quotazione immediata e gratuita servono:
· cavalli fiscali
· scadenza polizza
· classe di *bonus-malus*
o importo della franchigia.

Numero Verde 167-20.20.20
Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442

Chiama Genertel
da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30.
Potrai avere la tua
copertura auto anche in 5 minuti.

Condizioni speciali per i clienti di CRTRIESTE BANCA SPA

Gruppo Generali
Trieste e Venezia Assicurazioni S.p.A.

Genertel
L'assicurazione al telefono.

Aspem Billet

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 SPAZIOLIBERO
9.45 HEIDI TORNA A CASA. Film (commedia '54). Di Franz Schnyder. Con Hannes Schmidhauser, Nelly Borgeaud.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.20 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I peccati di Castle Cove"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO. Film (commedia '55). Di R.Z. Leonard. Con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman.
16.15 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.30 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
17.00 GLI ANTENATI
17.30 DINOSAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MOONRAKER. Film (spionaggio '79). Di John Glen. Con Roger Moore, Lois Chiles.
22.55 TG1
23.00 SECONDA SERATA. Con Laura Laurenzi.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CON GLI OCCHI DELL'OCCIDENTE. Scenegg.
2.30 CHECK-UP

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Piccolo Benjamin"
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Una nobile causa"
8.30 RON E STIMPY
9.00 BABAR
9.30 LASSIE. Telefilm. "Un coniglietto in cerca d'avventura"
9.55 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 TG2 33
12.05 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Istinto primordiale"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17.00)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.10 OMBRE DAL PASSATO. Film (drammatico '91). Di Gabriel Pelletier. Con Erika Anderson, Nicholas Campbell.
17.50 INVITO AL FESTIVAL
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il prezzo dell'amore"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.40 VITA DA CANI. Con Jocelyn.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.10 BILIARDO: 3A PROVA MASTER POOL
1.00 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Il gioco e' finito"
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SEPARE' CON MINA, JANNACCI
2.25 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.25 ELETTRONICA PER TELECOMUNICAZIONI, LEZIONE 40. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 ROSSELLINI - TV. Documenti.
10.00 IL GIORNO DEL DELFINO. Documenti.
10.20 FILOSOFIA. Documenti.
10.30 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.40 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.10 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 DOTTORE IN.... Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 TGS SPECIALE AUTOMOBILISMO
12.55 AUTOMOBILISMO: PROVE GP FRANCIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CICLISMO: GIRO DELLA BASILICATA
15.35 CICLISMO: MASTER DELLA PISTA
15.50 BILIARDO: MASTER POOL
16.10 SPECIALE VIDEOSAPERE SAN PATRIGNANO IGNOTA. Documenti.
17.00 BASKET: QUARTI DI FINALE
18.45 VIVERE!
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 RABBIA E ONORE. Film tv (poliziesco '92). Di Terence H. Winkless. Con Cynthia Rothrock, Richard Norton.
22.05 SPECIALE "CHI L'HA VISTO?". Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 I PARRINI: I PRETI DI PALERMO. Documenti.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 TG3
3.30 CAROLINE CHERIE. Film (commedia '67). Di Denis de la Patelli,re. Con France Anglade, Vittorio De Sica.
5.05 ANNI AZZURRI. Documenti.
5.55 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "L'incompiuta di Hubert"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "Sopravvivenza"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 ZINGARO. Film (avventura '54). Di Andrew Marton. Con Donna Corcoran, Ward Bond.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOLLYWOOD PARTY. Film (commedia '68). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Sharon Kimberly.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 NBACTION
0.45 LA VENDETTA. Film (drammatico '71). Di Jud Taylor. Con Shelley Winters, Stuart Whitman.
2.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Party selvaggio"
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm. "Addio, poliziotta"
15.30 LA TATA. Telefilm. "Un divo a cena"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.25 INTRIGO AL GRAND HOTEL
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 KARLENSTEIN
17.30 CONAN
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 UN DISCO PER L'ESTATE
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R)

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 POLLYANNA
13.30 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra Angiolini.
16.15 UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm.
16.45 NEON RIDER. Telefilm. "Acqua inquinata"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "L'accampamento"
18.20 COBRA INVESTIGAZIONI. Telefilm. "Ladri gentiluomini"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE. Con Fiorellino e Antonella Elia.
20.40 MR. CROCODILE DUNDEE. Film (avventura '86). Di Peter Faiman. Con Paul Hogan, Linda Koslowski.
22.40 FANZINE. Con Edoardo Sala e Cristina Scagliotti.
23.40 FATTI E MISFATTI
23.45 SPECIALE 883
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 GLORY DAYS. Telefilm.
3.00 IL SERGENTE ROMPIGLIONI. Film (commedia '73). Di Pier Giorgio Ferret. Con Franco Franchi, Mario Carotenuto.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

7.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.45 GIULIETTA E ROMANOFF. Film (commedia '61). Di Peter Ustinov. Con Peter Ustinov, Sandra Dee.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 PROCESSO A UNA MADRE. Film tv (drammatico '93). Di Noel Nosseck. Con Lisa Hartman Black, Christopher Meloni.
22.45 BUG INSETTO DI FUOCO. Film (fantascienza '75). Di Jeannot Sewarc. Con Joanna Miles, Bradford Dillman.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm.
2.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.45 SAMURAI. Telefilm.
3.55 MANNIX. Telefilm.
4.45 I JEFFERSON. Telefilm.
5.20 RASSEGNA STAMPA
5.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 THE ROOKIES. Telefilm.
15.35 IL CUCCIOLO
16.10 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 THE ROOKIES. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 COVER GIRL '95
20.35 STORIA DI PIERA. Film (drammatico '83). Di Marco Ferreri. Con Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni, Isabelle Huppert.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 THE ROOKIES. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA. Documenti.
21.30 JUKE-BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 RANSIE LA STREGA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
15.20 RANSIE LA STREGA
15.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 METEO E VIABILITA'
17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 LEGNO GREGGIO. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 METEO E VIABILITA'

TELEFRIULI

8.20 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA D'INFORMAZIONE
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
17.45 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 L'AEREO "CITTA' DI CIVIDALE" VOLA VERSO L'EUROPA
20.30 LE CINQUE MOGLI DELLO SCAPOLO. Film (commedia '63). Di Daniel Mann. Con Dean Martin, Richard Conte.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.

TELE+3

7.00 IL SIGNOR MAX. Film (commedia '37). Di Mario Camerini. Con Vittorio De Sica, Assia Noris.
9.00 IL SIGNOR MAX. Film.
11.00 IL SIGNOR MAX. Film.
13.00 IL SIGNOR MAX. Film.
15.00 IL SIGNOR MAX. Film.
17.00 IL SIGNOR MAX. Film.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: DOCUMENTARI
20.50 +3 NEWS
21.00 OPERA: ORLANDO FURIOSO
0.00 IL SIGNOR MAX. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 I MISTERI DI HONG KONG. Film (thriller '86). Di Jerry London. Con David Soul, Mike Preston.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 UN WEEK END DA FAVOLA
0.00 NEWS LINE
0.15 KNIGHTS AND WARRIORS
1.10 ANDIAMO AL CINEMA
1.25 L'OSSESSIONE CHE UCCIDE. Film (thriller). Di Gordon Cotler. Con Matt Salinger, Lisa Eilbacker.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 CRAZY DANCE
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 GLI INVINCIBILI FRATELLI MACISTE. Film (avventura '65). Di Roberto Mauri. Con R. Lloyd, T. Freeman.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 ZONA DI GUERRA. Film (guerra '88). Di David Prior. Con Joe Spinelli, Fritz Mattews, William Zipp.
22.30 TG REGIONALE
23.30 ZEBRA CODICE VENDETTA. Film (avventura '85). Di Joe Tornatore. Con Jim Mitchum, Frank Sinatra jr..
1.00 TG REGIONALE
2.00 UNA TENERA STORIA. Film (sentimentale '92). Di Joe D'Amato. Con Annie Papa, R. Sauer.
3.30 I CINQUE DELL'ADAMELLO. Film.
5.00 NAPOLI...SERENATA CALIBRO 9. Film (drammatico '78). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Nick Jordan, Leopoldo Mastelloni.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.51: Radiouno musica; 8.00: Rai Giornale Radio GR1; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Bit; 18.32: Radiohelp; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.48: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno Jazz '95; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 13.30: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Atlante; 21.35: Radiostarship; 22.40: Guglielmo '95; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Doppio diario; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 21.00: Opera: Il naso; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1,09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Cinema; 15.30: Nordest Cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Il caso Hrescak al comune di Trieste; 8.40: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Libro aperto; 12: Nell'obiettivo di Edi Selhaus; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Intrattenimento musicale; 14: Notiziario; 14.10: Filosofi e letterati; 14.30: Intrattenimento musicale; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto Notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101, tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, al sabato dalle 10 alle 11; Wind, programma di vela mercoledì alle 11; Hit 101 Italia, lunedì alle 14, sabato alle 13, domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j., con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max, dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box, dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate, 040/661555 dal lunedì al venerdì, con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica, ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

CANALE 5

Sitcom realistica eppur spassosa

Rubrica di
Giorgio Placereani

Le «situation comedies» sono un genere televisivo ben definito, ma ciò non significa che non vi si possano rintracciare linee di tendenza e suddivisioni. Si rimane, naturalmente, sempre all'interno di un dispositivo comico, sottolineato, secondo la convenzione tipica del genere, dalle risate off di un pubblico fittizio (convenzione che ci rimanda all'origine di show, di teatrino televisivo, di questa forma: da cui la caratteristica della forte preminenza della parola sull'azione). Ma alcune «sitcom» sviluppano l'aspetto umano dei personaggi, situandosi in una dimensione più o meno realistica, che implica situazioni umoristiche più quotidiane; altre pigiano liberamente sul tasto della deformazione grottesca. A questa categoria appartiene – già ne accennavamo in questa colonna qualche giorno fa – il piacevole «Un professore alle elementari», ma qui è doveroso richiamare (a costo di ripetersi) quel delirante mix di crudeltà, derisione anarchica e pessimismo shopenhaueriano che è nei suoi episodi migliori «Sposati con figli».

Di «situation comedy» del tipo più realistico, invece, un ottimo esempio è sempre stato «Pappa... e ciccia» (brutto titolo italiano di «Roseanne»). Canale 5 ne manda in onda da lunedì la nuova serie (quotidiana alle 15; segue alle 15.30: «La tata», altra interessante «sitcom», affatto diversa, su cui dovremo tornare). Ne parliamo però semplicemente per salutare il ritorno di una serie spassosa, e di due ammirevoli attori come Roseanne Barr e John Goodman, quanto per segnalarne lo sviluppo nel senso di un ulteriore realismo delle situazioni.

Basta guardare gli argomenti dei primi episodi. Lunedì Rosy teme di essere rimasta nuovamente incinta (panico delle figlie e del marito) e l'episodio è scandito sull'attesa spasmodica dei risultati di un test di gravidanza «do it yourself»; mercoledì, i coniugi si trovano di fronte al problema di dare dei consigli sulla contraccezione alla figlia adolescente. Martedì invece l'episodio lumeggiava con divertita perspicacia il particolarissimo codice d'onore dei maschi rispetto ai prestiti (dagli amici sì, dai parenti mai, piuttosto la banca coi suoi interessi!) e il punto di vista delle donne, molto più concrete e «businesslike»; anche qui però entrava come «subplot» un argomento delicato, l'abitudine del figlio più piccolo di spiare le sorelle quando si spogliano. Queste tematiche, previste e sfruttate nella categoria «seria» del «drama», non sono assenti in quella rilassata e briosa della «sitcom» ma di solito sono solo sfiorate come semplice allusione umoristica, oppure – come in «Sposati con figli», dove la figlia risulta assai generosa dei suoi favori – alleggerite da una deformazione caricaturale qual è l'esagerazione scherzosa.

«Pappa... e ciccia» li affronta in modo più diretto e veridico; ne tratta con uno humour vivacissimo ma caldo e concreto, in un dialogo insieme buffo e credibile che si ricollega all'autenticità umana dei personaggi (qui anche il doppiaggio napoletano di Roseanne Barr reca il suo piccolo apporto). Ed è una spia di quest'approccio «adulto» la conclusione intimista e apertamente malinconica – lontana dal picco comico sul quale devono sempre entrare i titoli di coda di una «sitcom», in genere anche di questa – del bellissimo episodio di mercoledì, con John Goodman che rimane da solo nel giardino buio a fare tiri al canestro nella sera.

TV / RAITRE

Preti «antimafia» a Palermo

Oggi va in onda un film-documentario di Aurelio Grimaldi

ROMA — Ai preti «antimafia» dei quartieri più disastrati di Palermo, ai loro sentimenti, agli innamoramenti, alla rabbia, al lavoro quotidiano, Raitre dedica un film-documentario di 50 minuti firmato da Aurelio Grimaldi e in onda oggi alle 22.55.

«L'interesse per questi preti è addirittura spropositato - ha detto Grimaldi presentando il film - e io che sono siciliano non nego di avvertire una certa stanchezza per il modello dell' eroe 'antimafià. Per questo ho cercato di raccontare la loro storia attraverso la vita quotidiana, i piccoli problemi non solo religiosi ma anche umani. E grazie al fatto di poter girare per molte ore di seguito, sono riuscito anche a strappare qualche confidenza in più».

Scandito da una colonna sonora fortemente ritmica, questo film è costruito per brevi flash che montano video di repertorio - sempre in bianco e nero - sull'omicidio del generale Dalla Chiesa, o le stragi di Capaci e di Via D'Amelio, ai brani di intervista ai sacerdoti, a immagini prese dalla strada. Scene e parole che raccontano senza retorica la vita dei «parrini», come questi preti si chiamano in dialetto, e di quartieri di Palermo come Zen, Borgo Vecchio, Sperone.

Inquadrati sempre in primo piano, parlano religiosi famosi e non, come padre Sorge, padre Lo Bue, padre Gallizzi e anche l'arrabbiato Turturro, padre Ribaudo, padre Sacchetti o il missionario Biagio Conte, tutti impegnati in comunità, scuole, carceri e altri luoghi di recupero in cui incontrano soprattutto giovani. Raccontano le minacce, come le pallottole che hanno sfiorato Turturro, la vita con la scorta, i baci dei bambini, la violenza «mai ammissibile», gli innamoramenti «che servono a sentirsi veri uomini e che bisogna trasferire in voglia di fare», come spiega Ribaudo. Accusano i metodi violenti di San Patrignano, la mafia che «vorrebbe gente che cammina ad occhi bassi», i politici italiani e finanche Bill Clinton che «pensa solo al Kuwait perchè gli conviene».

È notizia di ieri: la chiesa siciliana ha chiesto perdono, con un documento, per le compromissioni politiche e quelle con la mafia. Ma sul film di Grimaldi aleggia come un fantasma il vescovo di Monreale, Salvatore Cassisa, sospettato di intrattenere rapporti con la n'drangheta. «Nei suoi panni mi dimetterei», dicono in coro i «parrini». Cassisa invece «scompare», non ha mai rifiutato l'intervista a Grimaldi, ma come si sente dalle telefonate riportate nel documentario, continuava a far ripetere dai suoi segretari: «è fuori, torna la prossima settimana». Questo per due mesi, il tempo impiegato per girare.

TELEVISIONE

I FILM

Serata avventurosa

Un thriller su Raitre, l'agente 007 su Raiuno

Paul Hogan nei panni del simpatico cacciatore di coccodrilli in «Mr Crocodile Dundee» su Italia 1.

Gli appassionati di cinema dovrebbero sperare nell'insonnia per ritrovare due film sicuramente interessanti nei programmi tv di oggi. Infatti sono in onda entrambi su Raitre ma a partire dall'una di notte quando si vede, per la prima volta in tv, in versione sottotitolata il giapponese **«3-4 X yugatso»** di Takeshi Kitano, thriller sulla mafia degli Yakuza e sul mondo del baseball, prodotto del nuovo cinema giapponese ancora ben poco noto in Italia. Più tardi ancora, alle 3.30, ritorna il colorato, lussuoso **«Caroline cherie»** di Denis De La Patelliere, storia della rivoluzione francese con un esilarante Vittorio De Sica in mezzo a tanti volti noti, da Bernard Blier a Charles Aznavour, a France Anglade.

Sono molti invece i film della serata, quasi tutti di genere avventuroso.

«Hollywood party» (1968) di Blake Edwards (Tmc, ore 20.35). E' l'eccezione che conferma la regola, è la commedia scatenata che assieme al precedente «Helzapoppin» sancì il trionfo surreale della maschera di Peter Sellers. Truccato da indiano, porta lo scompiglio prima sul set di un film, poi nella villa di un grande produttore.

«Moonraker» (1979) di Lewis Gilbert (Raiuno, ore 20.40). Avventura di 007 con Roger Moore a caccia del miliardario pazzo Hugo Drax, tra l' Amazzonia, Venezia, la California e lo spazio. Con Lois Chiles e Michael Lonsdale.

«Mr.Crocodile Dundee» (1986) di Paul Faiman (Italia 1, ore 20.40). Successo mondiale, a sorpresa, del cinema australiano che diventa commedia per tutti i palati. Impose un nuovo divo, Paul Hogan nei panni di un cacciatore di coccodrilli, proprietario di un'agenzia per vacanze avventurose, ultimo avventuriero conosciuto. Con lui la prosperosa Linda Kozlowski.

«Rabbia e onore» (1992) di T.H. Winkless (Raitre, ore 20.30). Il miglior film della nuova star del genere «thriller con arti marziali»: Cynthia Rothrock. Di giorno è un' insegnante di liceo, di notte una culturista specializzata in karate contro i boss della droga.

«Processo ad una madre» (1993) di N. Nosseck (Retequattro, ore 20.45). Laurie, casalinga con figlio, lo vede morire avvelenato, viene accusata di omicidio, si trova in carcere incinta. Scoprirà di avere un disturbo genetico. Con Cloris Leachman.

«Bug insetto di fuoco» (1975) di Jeannot Szwarc (Retequattro, ore 22.45). Un terremoto porta alla luce una specie di scarafaggio con lanciafiamme incorporato. Battaglia all'ultimo sangue per debellare gli insetti horror. Con Bradford Dillman.

Raidue, ore 12

I morsi di vipera a «Tg2 Medicina 33»

Come comportarsi quando si è morsi da una vipera? Alla domanda risponde la puntata odierna di «Tg2 Medicina 33». I suggerimenti necessari verranno dati da Sergio Magalini, del centro antiveleni dell'Università Cattolica di Roma: indispensabile non praticare da soli il siero, ma mettere soltanto una fascia elastica a monte del morso della vipera.

Raitre, ore 23.50

La puntata di «Prima della prima Opera-Quiz»

E' dedicata agli «appuntamenti» la puntata odiernai di «Prima della prima Opera-Quiz». Il programma avrà come protagonista Sir John Falstaff, nell'omonimo melodramma buffo di Verdi. Si tratta, infatti, di un'opera scandita dagli appuntamenti, che si risolvono in altrettante beffe. Il premio del quiz è un orologio a cucù.

Raidue, ore 20.40

«Vita da cani» venduto anche in Spagna

Alessandro Cecchi Paone, presidente della giuria, Carol Alt, Loretta Goggi e Ramona Dell'Abate saranno tra gli ospiti della puntata odierna di «Vita da cani», il programma-gioco di Jocelyn, giunto alla quarta puntata e con una media d'ascolto in crescita, che è stato venduto anche alla tv spagnola.

FESTIVAL / SPOLETO

Carmen, e segnali di Spagna

Piccole trasgressionili Saura per l'opera di Bizet. Questa sera l'ardito «Naso» di Sciostakovich

Adria Firestone, una Carmen di grande voce di strepitose qualità da attrice.

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — La «Carmen» di Carlos e Antonio Saura si muove in un panorama spoglio e geometrico, sotto un cielo fisso e opaco dominato da soli e lune enormi e velati. La Spagna assolata reinterpretata da Bizet, Meilhac e Halevy diventa – nelle scene astratte di Antonio Saura – un luogo dell'anima, un topos senza tempo e nè luogo, come si addice ai grandi miti.

Elementi architettonici squadrati e suggestivi di un forte, una taverna, oppure di rocce incombenti continuano a mantenere un forte legame con le quinte e i fondali del teatro tradizionale. E per la «plaza de toros» del IV atto Saura riesce a inventare un luogo che è contemporaneamente «dentro» e «fuori» l'arena, grazie a una prospettiva tanto ineccepibile sul piano geometrico quanto ambigua su quello psicologico.

Neppure i costumi – firmati da Bettina Marx – sfuggono a questa ventata di rinnovamento: pur rispettando la tradizione che vuole Carmen in rosso ed Escamillo abbigliato da torero anche quando si reca in montagna tra i contrabbandieri, gli altri personaggi e il coro esibiscono costumi ispirati a una grande varietà di epoche. L'effetto generale mira – con un po' d'umorismo – a fornire segnali di Spagna che vanno da una citazione di Velasquez al ricordo delle uniformi della Guardia Civil, dal folclorismo delle «tabladas» al blando neorealismo negli abitini delle sigaraie.

Ricordando ben altre attualizzazioni viste in passato a Spoleto, non sembra che questi elementi superficiali di questo allestimento di **«Carmen»** siano destinati a sollevare più che qualche mugugno da parte dei più convinti tradizionalisti: al termine dello spettacolo il pubblico ha mostrato di avere entusiasticamente gradito l'ottimo lavoro di squadra portato a termine dal direttore (il giovane ed entusiasta Paolo Carignani), dal regista e dagli interpreti, una collaborazione indirizzata a ottenere un emozionante realismo psicologico.

Per ottenerlo, nelle audizioni che hanno preceduto la messa a punto del cast, è stata cercata anche l'aderenza fisica tra personaggi e interpreti. Cosicchè la compagnia di canto appare molto curata anche nei ruoli minori: Liliana Marzano (Micaela), Iride Martinez (Frasquita), Irene De Olavide (Mercedès), oltre a tutti gli altri. Ma la scena è ovviamente dominata da Adria Firestone, una Carmen di grande voce e di strepitose qualità da attrice: il suo personaggio non cede mai ai manierismi e tutti i suoi gesti, anche quelli più consueti, hanno il sapore della verità. Al suo confronto appare un po' più opaco il Don José di Patrick Denniston, mentre l'eroismo dell'Escamillo di Greer Grimsley è già segnato dalla ricchezza del costume.

Oggi debutta la seconda opera lirica in programma al Festival: una scelta musicalmente difficile come il **«Naso»** di Sciostakovich (visto dai critici in anteprima), che la regia fantasiosa di Roman Terleckyj trasforma in una sarabanda visiva a stento contenuta dal piccolo palcoscenico del Caio Melisso.

Dalla novella di Gogol, Sciostakovich e i suoi collaboratori trassero un libretto ferocemente grottesco che irritò la miope critica musicale del tempo, tanto da ricevere l'ostracismo dai palcoscenici sovietici per 43 anni. L'apologo assurdo sulle atrocità della burocrazia è preso a prestito da Terleckyj per uno spettacolo all'insegna del movimento: entrano ed escono gli elementi della scenografia; entrano ed escono le decine di personaggi che i costumi fantasiosi di Alessandro Ciammarughi sradicano dal genere umano per trasformarli in ibridi tra l'umano e l'organico, fino a siglare la corrispondenza che nell'immaginario popolare lega il naso all'organo sessuale maschile.

Sarà un'opera e uno spettacolo dedicato agli intenditori, come lo era stato l'allestimento che due anni fa Terleckyj aveva fatto della bellissima «Carriera di un libertino» di Stravinsky. La direzione dell'orchestra è affidata a Steven Mercurio e i ruoli principali sono interpretati da Rober McFarland (Kovalioff), John Daniecki (il Naso).

FESTIVAL / ROMA

Prima la danza con le prime

Ma anche un fitto programma musicale dal 3 al 25 luglio

ROMA — Sarà la danza, con sette spettacoli di cui alcuni in «prima» mondiale, la protagonista del Festival «Roma-Europa» in programma dal 3 al 25 luglio. Ma la manifestazione, nata dieci anni fa come Festival italo-francese di Villa Medici, ha anche un fitto programma musicale, mentre teatro di prosa e cinema figurano nella seconda parte, in autunno.

Le formazioni di balletto che sul palcoscenico del giardino del Museo degli Strumenti Musicali, posto nel magnifico spazio archeologico di S. Croce in Gerusalemme, hanno riservato a «RomaEuropa» in esclusiva i loro nuovi spettacoli sono quelle di T. Jones/Arnie Zane Dance Company, Blanc Del Rey, Enzo Cosimi, Lucinda Childs. Le altre formazioni, con lavo in «prima» italiana e mana, sono Carolyn arlson- Atelier de Pari e il Carleroi Danses delandem Frederic Flamnd-Fabrizio Plessi.

La sezione musica divisa in due parti: msiche del viaggio, e mica del nostro tempo. I risalto la prima assuta di «Frammenti sull'pocalisse» di Nicola ani con testo di Roberto Andò e regia di Daniele Abbado. Da segnalare ure il concerto dell'orhestra «Guido Cantelli» che si svolgerà a Villa Mdici.

Luciano Berio che compie quest'anno 70 anni) dirigerà sue composizioni in un concerto a Palazzo Farnese. Philip Glass, uno dei più importanti compositori minimalisti americani, presenterà il 18 luglio, per la prima volta, una performance di musica per pianoforte: un programma di musiche originali e arrangiamenti di film, opere, balletti, composte in un arco di tempo che va da «Einstein on the beach» (1976) a oggi.

In programma, inoltre, uno spettacolo musicale di Carles Santos, pianista, fotografo, cineasta, poeta spagnolo, compositore, definito «poeta dell'estremo».

Dalla Spagna altre esibizioni di artisti spagnoli: Josè Mercè, gitano del sud dell'Andalusia, la più bella voce della tradizione «perezana», affiancato da Juan Carmona Habiehuela, premio nazionale di chitarra. Dall'Ungheria il gruppo «Kalyi Jag» (Fuoco nero) che attinge alle fonti più genuine del folklore gitano. Dalla Romania, Taraf dee Haidouks, «leggenda» della musica zigana, e da Capoverde Cesaria Evora, «regina della Morna», la lancinante e dolce musica dell' arcipelago atlantico.

L'evento speciale di «RomaEuropa» di quest'anno è il gruppo Zingaro di Bartabas, l'ormai celebre figura di nomade, che presenterà in «prima» italiana la sua nuova opera equestre «Chimere». La sua rappresentazione avverrà sotto il tendone circo di Piazzale Clodio dall'8 al 18 luglio.

FESTIVAL / VERONA

In Arena Rigoletto, Carmen, Turandot

ROMA — Tre nuove produzioni saranno gli appuntamenti principali della stagione dell'Arena di Verona. Si tratta di «Rigoletto» con la regia di Lofti Mansuri e la direzione di Nello Santì, per la serata d'apertura il 7 luglio, una «Carmen» (22 luglio) con la regia di Franco Zeffirelli e una «Turandot» (28 luglio) con la regia di Giuliano Montaldo, ambedue dirette da Daniel Oren.

Le altre opere in programma, oltre a due serate di gala con Josè Carreras (26 e 28 agosto) e, al Teatro Romano, un balletto sul «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelssohn (9 agosto), sono la classica ripresa della «Aida»(9 luglio) nella ricostruzione della storica scenografia di Giovanni Zanatello del 1913 e la regia di Gianfranco De Bosio, che resta sempre il maggior successo dell'Arena (oltre un miliardo di media serale d'incasso l'anno scorso) e il dittico «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» (8 luglio) con regia di Giovanni Agostinucci, che riprende un'idea drammaturgica di Gabriele Lavia.

Scenografo del «Rigoletto» sarà Gunther Schneider- Siemssen, vechio collaboratore di Karajan a Salisburgo, mentre per la «Turandot» Montaldo si avvarrà della collaborazione di Luciano Ricceri: insieme studieranno particolari soluzioni spettacolari, rinnovando il succeso delle loro precedenti, grandiose edizioni di Tokio e proprio a Verona. In Arena gli spettatori nel '94 sono stati 520 mila.

FESTIVAL

Il balletto torna a Nervi dopo due anni di silenzio

GENOVA — Dopo due anni di silenzio, il Festival Internazionale del Balletto di Nervi ritorna per festeggiare i 40 anni di vita. In palcoscenico tre compagnie di fama internazionale: il 6 debutterà l'English National Ballet con una novità assoluta; il 10 e l'11 luglio la compagnia di Victor Ullate interpreterà un programma misto su musiche di Maesso, Sanlucar e Boine Persen. Chiuderà la rassegna l'American Ballet Theatre che presenterà a Nervi coreografie di Balanchine, Twyla Tharp e Lubovitch (14-15 luglio) e al Carlo Felice «Il lago dei cigni» di Ciaikovskij.

TEATRO: VENEZIA

«Le ultime lune» prima al Goldoni

VENEZIA — La presenza di Marcello Mastroianni come protagonista della prima assoluta di «Le ultime lune» di Furio Bordon è l'evento principale della prossima stagione di prosa del Teatro stabile del Veneto «Carlo Goldoni» di Venezia. Il programma per il 1995-1996, presentato dal Direttore Giulio Bosetti, oltre al lavoro del dramaturgo triestino - secondo nel calendario - prevede anche una prima nazionale che inaugurerà la rassegna il 13 ottobre. Lo spettacolo proporrà una delle opere più interessanti di Goldoni, «Una delle ultime sere di Carnovale», che per l'occasione sarà presentata nella versione registica di Giuseppe Emiliani con le scene di Emanuele Luzzatti. Interpreti dello spettacolo, che andrà in tourneè in tutta Italia, saranno gli attori delle Compagnie dello Stabile del Veneto e del «Carcano».

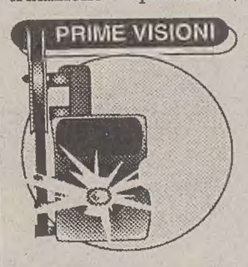
Gli altri dodici appuntamenti della stagione saranno affidati a prestigiosi attori come Giuseppe Pambieri che, assieme a Enrico Beruschi, darà vita alla commedia «La cena dei cretini» di Francis Veber. Per Natale Bosetti ha voluto accontentare i «più piccoli» inserendo nel cartellone il 24 e 25 dicembre le rappresentazioni di «Biancaneve» recitata dalla Compagnia del Teatro Carcano che offrirà un'edizione fedele al testo dei fratelli Grimm.

Anche per Capodanno il Goldoni resterà aperto «per rispondere a coloro che l'anno scorso sono rimasti delusi perché a Venezia per l'ultimo dell'anno non erano previsti spettacoli di nessun genere», come ha sottolineato lo stesso Bosetti. L'addio al vecchio anno e il benvenuto al nuovo sarà dato con la messa in scena della commedia musicale «Buonanotte Bettina» di Garinei e Giovannini, interpretata da Maurizio Micheli. Sempre a gennaio, poi, la coppia Carlo e Aldo Giuffrè reciterà «La fortuna con la effe maiuscola» di Eduardo De Filippo, mentre Gabiele Ferzotti ritornerà a Venezia con «L'avventura di Maria» di Italo Svevo.

Un altro ritorno molto atteso sarà quello di Valeria Moriconi, protagonista a febbraio di «Broken Glass» di Arthur Miller. A marzo, invece, sono programmati due classici: «Otello» di Shakespeare verrà interpretato da Umberto Orsini, mentre Glauco Mauri sarà il regista e l'attore principale nell'«Edipo» di Sofocle.

La chiusura della stagione sarà affidata a un'altra autorevole attrice, Piera degli Esposti che darà vita a «La musica dei ciechi» di Raffaele Viviani con la regia di Antonio Calenda.

Infine, come l'anno scorso, oltre alla stagione ufficiale il Teatro Stabile del Veneto proporrà il ciclo «Altri percorsi» che dal 23 dicembre fino al 12 aprile proporrà sei spettacoli classici e moderni.



GIORNO DI FESTA
Regia di Jacques Tati
Interpreti: Jacques Tati, Paul Faulkner
Francia, 1947-1994

Recensione di
Cristina D'Osualdo

CINEMA: RECENSIONE

S'illumina il giorno di festa

Ritorna a colori il primo film di Jacques Tati, girato nel 1947

La storia del cinema è fatta anche di immagini perdute, di film mai realizzati, di progetti incompiuti. E questo è stato un po' il destino di «Giorno di festa», primo lungometraggio di Jacques Tati. Del film, girato nel 1947, furono realizzati due negativi, uno a colori e l'altro in bianco e nero. Il primo, ottenuto tramite un procedimento sperimentale (Thomsoncolor), non fu mai completato per la mancanza di un laboratorio di stampa. Le copie distribuite furono colorate con un sistema detto «au pochoir», usato fin dalle origini e che consentiva di colorare solo alcuni oggetti dell'inquadratura.

Dopo quasi quarant'anni, e grazie all'intervento della figlia di Tati, il film si è finalmente illuminato (e colorato) sul grande schermo così come il regista e grande gagman lo aveva concepito.

Il soggetto è molto semplice: un quieto villaggio di campagna è vivacizzato dall'arrivo di un circo: tiro a segno, giochi da fiera, saltimbanchi, giostre e il cinema. L'allestimento degli spettacoli coinvolge tutti in paese ma soprattutto François, che inutilmente cercherà di emulare i colleghi americani.

Su questo canovaccio, Tati costruisce il piccolo capolavoro (vinse il premio per la sceneggiatura a Venezia nel '49 e il Grand Prix del cinema francese nel '50), tutto giocato su un particolare spirito di osservazione, quasi pittorico, che lo porta a ritrarre con umorismo la vita di un piccolo paese i cui abitanti sono abbozzati con impareggiabile finezza di tocco. In questa cornice si innesca la comicità burlesque di Tati, le cui doti mimiche e di funambolo esplodono nella travolgente corsa finale in bicicletta.

Riallacciandosi alla grande tradizione del muto, Tati rifiuta il dialogo ma non il sonoro, e in «Giorno di festa» la musica, come tutti i rumori di scena, assumono una valenza espressiva inedita e amplificano il risultato comico della gag. Tati non ha bisogno della parola: la sua forza comunicativa è tutta contenuta nel gesto e nella straordinaria mimica da vecchio clown capace ancora di far sorridere e colpire al cuore.

Il grande Jacques Tati si riallacciava alla tradizione del muto.

MUSICA / NEW YORK

Jazz: il grande Lionel Hampton colpito da un secondo ictus

NEW YORK - Lionel Hampton, uno dei grandi della musica jazz, è stato colpito da un ictus simile a quello che aveva subito in marzo. Lo ha reso noto il suo agente.

«Martedì pomeriggio ha avuto una lieve ricaduta di un ictus ed è stato ricoverato al Mount Sinai Hospital di New York. I medici hanno dichiarato che è cosciente e in buone condizioni», ha dichiarato Phil Leshin.

Lionel Hampton, che ha 87 anni e ha incominciato a suonare jazz negli anni Venti, dopo due mesi di ricovero, lo scorso maggio era uscito di ospedale e una decina di giorni fa era tornato al suo pubblico suonando in un concerto in Georgia.

Il prossimo 6 luglio sarebbe dovuto partire per una tourneè in Europa col suo complesso dei Golden Men. Il tour tuttavia - ha dichiarato Leshin - è stato sconsigliato dai medici.

MUSICA / PORDENONE

Oltre cento al «raduno reggae»

PORDENONE — Ultimi preparativi per la seconda edizione del «Rototom Sunsplash '95», il «raduno reggae» più famoso d'Italia, che avrà inizio domani alle ore 18 nell'area del «Rototom» di Spilimbergo (tel. 0427-2168), in provincia di Pordenone, e che terminerà domenica notte.

Saranno oltre 100 i musicisti, provenienti da ogni parte del mondo, che si alterneranno ininterrottamente sui due palcoscenici allestiti per l'occasione. Inizieranno i bolognesi «Garden House», seguiti dai veneziani «Radio rebelde». Alle 22.30 di domani saliranno sul palcoscenico i belgi «Panache Culture», seguiti dal complesso svizzero dei «Winchester». Dalle 2 di notte si susseguiranno i «Gaudi» (Bologna), i «Reggae Revolution» (Firenze). Tra le 5 e le 7.30 di domenica due gruppi friulani: i Positive Men e i Likemba.

Domenica il gran finale avrà come protagonisti, tra gli altri complessi, a partire dalle ore 17 i Freedom Fighters, che arrivano dai Caraibi, Al Anderson (chitarrista solista dei Wallers dai tempi di Bob Marley), The Relatives (Inghilterra) e altri due gruppi giamaicani, i Natty Dread e i Mutabaruka.

Da segnalare, purtroppo, l'assenza dei «Misty In Roots», che hanno cancellato tutto il loro tour europeo.

Per la cronaca, lo staff preposto all'organizzazione comprende oltre 100 persone tra baristi, cuochi, servizio d'ordine, camerieri, runner, personale per le pulizie (attivo 24 ore su 24) e tecnici vari. Prenotazioni per il campeggio (gratuito) sono giunte anche da Svizzera, Austria e Francia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.o luglio - 15 agosto). È in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Martedì 4 luglio, Sala Tripcovich, ore **20.30** «Il paese del sorriso». Regia Massimo Scaglione. Direttore Tiziano Severini. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - **«I concerti d'estate»** sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Lunedì 3 luglio ore **20.30**, recital della pianista Elizaveta Chaverdian. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima del recital. Ingresso interi Lire 10000, ridotti Lire 8000.

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Stazione Marittima. Sabato 1° luglio ore **16** inaugurazione delle mostre «Tu che m'hai preso il cuor» e «Sissi Regina d'Ungheria»; ore **17** proiezione del film «Das Land des Lachelns» («Il paese del sorriso») con Tauber e Lehar (1930). Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prima dell'alba». Un film che non dimenticherete! Vincitore dell'Orso d'argento a Berlino. 14 ore d'amore vissute intensamente in una Vienna da cartolina. Con il protagonista di «Giovani, carini e disoccupati» (Ethan Hawke) e di «Film bianco» (Julie Delphy). Con una colonna sonora da sballo in Dolby stereo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore **18.40, 20.20, 22:** «Giorno di festa» (Francia 1947) di J. Tati. Un capolavoro ritrovato nella versione originale.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Blue Sky» con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Monia, la capobanda» con Julia Chanel. Il più anal degli anal!

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La scuola». Il più grande successo italiano del '95 con S. Orlando e Anna Galiena. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The mangler, la macchina infernale» di Tobe Hopper da una storia di Stephen King. Con «Froddy» di Nightmare. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Quattro matrimoni e un funerale». Divertentissimo con Hugh Grant e Andie McDowell. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE RAGAZZI. Domani e domenica alle **15.45** al Nazionale 2: «Richie Rich, il più ricco del mondo» con Macaulay Culkin. Ingresso L. 7000-4000.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Don Juan De Marco» di Jeremy Level con Marlon Brando, Faye Dunaway, Jonny Depp.

CAPITOL. Festa del cinema. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. 17.15, 19.40, 22: «Rob Roy». Con Liam Neeson e Jessica Lange.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15: «Un'avventura terribilmente complicata», di Mike Newell con Hugh Grant e G. Cates. Ritorna l'accoppiata di «Quattro matrimoni e un funerale». Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Europei. Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Leon» di Luc Besson (Francia, 1994), con Jean Reno, Gary Oldman, Natalie Portman. Iperviolenza e passioni bibliche a New York secondo l'acclamato autore di «Nikita». Solo oggi. **Domani.** «Virus letale». V.m. 18.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il colore della notte», thriller mozzafiato con Bruce Willis.

MUGGIA

PIAZZA MARCONI. Oggi 30 giugno 1995 ore **21.30**, Muggia Spettacolo Ragazzi: Ennio Marchetto in «Carta diva». Ingresso L. 12000, ridotti L. 7000. Per informazioni telefonare al numero 273863 (dalle 9 alle 13).

PIAZZA MARCONI. Sabato 1 luglio 1995 ore **21.30** Muggia Spettacolo Ragazzi: «Napoleone magico imperatore», compagnia Bustric. Ingresso L. 12.000, ridotti L. 7.000. Per informazioni telefonare al numero 273863 (dalle 9 alle 13).

PIAZZA MARCONI. Domenica 2 luglio 1995 ore **21.30** Muggia Spettacolo Ragazzi: «Volumi e Tony» con Tony e i Volumi. Ingresso L. 12000, ridotti L. 7000. Per informazioni telefonare al numero 273863 (dalle 9 alle 13).

TEATRO VERDI DI MUGGIA. Via San Giovanni 4. Fino al 30 luglio dalle ore **18** alle ore **22** e sabato 1 luglio dalle ore **19** alle ore **23** Spazio interattivo. Internet, CD Rom musicali, realtà virtuale. Ingresso libero!

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Quattro matrimoni e un funerale», con Hugh Grant e Andie McDowell. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «La morte e la fanciulla» di Roman Polanski con S. Weaver e B. Kingsley.

CINEMA ESTATE '95 all'ARENA ARISTON
E' in distribuzione il PROGRAMMA-CALENDARIO
Oltre 70 film fino all'8 settembre

F26231

L'IPPODROMO di TRIESTE riaccende le luci sul grande trotto

SABATO 1 LUGLIO ORE 20.30

Gran Premio GIORGIO JEGHER

L. 220.000.000

© Ph. Stefano Grasso

I cavalli... di serie «A»

1	PEACE KRONOS	E. Dall'Olio
2	PRETTY GRA	A. Baveresi
3	NEWTHING	G.C. Baldi
4	OXFORD REAL	L. Guzzinati
5	LUBRO GIM	M. Giorgi
6	ONORATO GIM	A. Greppi
7	OMSK	M. Ferrara
8	PIERO DI VALLE	E. Bellei